

Parte seconda - N. 16

Anno 47

27 gennaio 2016

N. 19

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 867 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a riconfermare il finanziamento dei progetti di rilancio dei centri storici attraverso interventi integrati, sostenere il commercio di vicinato, incentivare il riutilizzo degli spazi sfitti, riconoscendo inoltre agevolazioni fiscali ed esenzioni tributarie ai soggetti interessati. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Serri, Rontini, Poli, Ravaioli, Lori, Zoffoli, Soncini, Caliandro, Iotti, Sabattini, Pruccoli, Montalti..... 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 901 - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi portavoce presso il Governo della proposta di determinare le fasce di reddito per il calcolo del ticket sanitario in base al reddito pro-capite e su tale parametro rivedere gli scaglioni di reddito e i relativi ticket. A firma dei Consiglieri: Paruolo, Boschini, Rontini, Caliandro, Serri, Soncini, Prodi, Ravaioli, Rossi Nadia, Lori, Zoffoli, Marchetti Francesca, Poli, Pruccoli, Mumolo, Iotti, Montalti, Bessi, Zappaterra, Bagnari..... 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1517 - Risoluzione per impegnare la Giunta a favorire iniziative di controllo su rispetto prescrizioni, monitoraggi aggiuntivi, miglioramento viabilità e sicurezza idrogeologica riguardo ad insediamento produttivo in territorio del Comune di Conselice (RA) denominato O.D.A. (Officina dell'Ambiente). A firma dei Consiglieri: Bagnari, Montalti, Serri, Rontini, Soncini, Poli, Mumolo, Zappaterra, Prodi, Marchetti Francesca, Zoffoli, Rossi Nadia, Paruolo, Molinari, Mori, Cardinali, Lori, Pruccoli, Tarasconi, Ravaioli, Bessi, Caliandro, Calvano, Iotti, Boschini, Sabattini 8

RISOLUZIONE - Oggetto 1560 - Risoluzione per impegnare la Giunta a inserire nei programmi regionali le indicazioni proposte dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A firma del Consigliere: Mumolo..... 10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1632 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare la revisione dell'elenco delle malattie rare a livello statale al fine di inserire la sclerosi sistemica in quello regionale, a garantire tutte le azioni in essere per il sostegno economico all'assistenza domiciliare per le persone colpite da SLA, evitando inoltre difformità, sul territorio regionale, nelle modalità di trattamento dei pazienti. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Paruolo, Cardinali, Ravaioli, Montalti, Bagnari, Pruccoli,

Caliandro, Marchetti Francesca, Zappaterra, Sabattini, Prodi, Poli, Taruffi, Torri, Mori, Iotti, Calvano, Rontini, Soncini, Molinari, Lori, Tarasconi, Nadia Rossi 10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1933 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la riduzione del contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (ticket) per le prestazioni di laboratorio, diagnostica e riabilitazione qualora il contributo superi il costo complessivo della prestazione. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1935 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sottoporre a verifica il quadro delle agevolazioni concesse alla Società Fondiaria Industriale Romagnola SFIR con riferimento al rispetto degli impegni occupazionali. A firma dei Consiglieri: Bertani, Montalti, Zoffoli, Caliandro, Pompignoli, Foti, Bignami, Calvano, Torri, Serri, Taruffi, Ravaioli 13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1940 - Risoluzione per impegnare la Giunta a continuare a sostenere il settore del commercio perché possa svolgere un ruolo strategico per il traino della ripresa. A firma dei Consiglieri: Serri, Sabattini, Rossi Nadia, Montalti, Bagnari, Zoffoli, Ravaioli, Cardinali, Campedelli, Caliandro, Mori, Marchetti Francesca, Prodi, Poli, Molinari, Boschini, Lori, Iotti, Rontini..... 13

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

14 SETTEMBRE 2015, N. 1331: Delibera 138/2015 - Direttive disciplinanti criteri, modalità e termini presentazione domande contributo e concessione a favore di soggetti privati e di attività produttive dei Comuni delle Province di Forlì-Cesena e Rimini per danni da eccezionali precipitazioni nevose del febbraio 2012 - Proroga termine ultimazione lavori e presentazione documentazione, compresa quella giustificativa di spesa, limitatamente agli interventi nel settore agricolo e conseguente ridefinizione ulteriori termini..... 14

24 NOVEMBRE 2015, N. 1921: Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Modena colpite dalla grandinata del giorno 5 settembre 2015 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991 16

30 NOVEMBRE 2015, N. 1942: ADP 2011/2013. Concessione del contributo regionale di cui alle schede n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, del Bacino di Rimini a favore del Comune di Rimini (RN) per interventi inerenti la riorganizzazione delle linee TPL..... 17

30 NOVEMBRE 2015, N. 1991: Attribuzione risorse finanziarie all' "Associazione Amici dei Vigili del Fuoco della Valle del Samoggia" onlus per la realizzazione di progetti informativi sul tema della educazione alla sicurezza stradale. Approvazione

convenzione. Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 31, comma 4, lett. B) della L.R. 40/200121

21 DICEMBRE 2015, N. 2113: Modalità di gestione del registro regionale per le cooperative sociali di cui all'art. 4 della L.R. n. 12/201422

21 DICEMBRE 2015, N. 2115: Approvazione di nuova qualifica per "Tecnico nella gestione ed elaborazione dati", ai sensi della D.G.R. 2166/0535

21 DICEMBRE 2015, N. 2121: L.R. 9/2002 s.m.s. - Modifica Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Agenzia del Demanio Filiale Emilia-Romagna approvato con D.G. 1946/2007 e sottoscritto in data 21/12/2007.....43

21 DICEMBRE 2015, N. 2153: Conclusione dell'Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica per l'attuazione del progetto "F.I.Co" nell'ambito del polo funzionale "CAAB" a Bologna ed espressione del parere motivato ai sensi del D.Lgs 152/06.....44

21 DICEMBRE 2015, N. 2162: Protocolli tra Agenzia Regionale di Protezione Civile, Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna e Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.....45

21 DICEMBRE 2015, N. 2172: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul Servizio "Rifiuti e Bonifica siti, Servizi Pubblici Ambientali e Sistemi informativi" in deroga alla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012.....47

21 DICEMBRE 2015, N. 2188: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale e della Direzione generale Sanità e Politiche sociali e per l'integrazione...48

21 DICEMBRE 2015, N. 2180: Approvazione della Convenzione Quadro per la regolamentazione dei rapporti fra Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile.....54

21 DICEMBRE 2015, N. 2203: Autorizzazione alla concessione di una proroga per la ultimazione dei lavori per la realizzazione del complesso agricolo in località Beduzzo Mulino Nuovo, Comune di Corniglio (PR).....61

21 DICEMBRE 2015, N. 2221: Costituzione del fondo per l'emergenza abitativa di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2015, n. 18, art. 9 - concessione a favore della Città Metropolitana di Bologna delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 201562

28 DICEMBRE 2015, N. 2228: Proroga del termine per la presentazione della scheda tecnica di cui all'art. 6 della legge regionale n. 26/2003 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"65

28 DICEMBRE 2015, N. 2231: Approvazione schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del Protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990.....66

28 DICEMBRE 2015, N. 2233: L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Burana79

28 DICEMBRE 2015, N. 2234: L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara80

28 DICEMBRE 2015, N. 2235: L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Parmense82

28 DICEMBRE 2015, N. 2236: L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza.....84

28 DICEMBRE 2015, N. 2237: L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Renana85

28 DICEMBRE 2015, N. 2238: L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale...87

28 DICEMBRE 2015, N. 2239: L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna.....89

28 DICEMBRE 2015, N. 2240: L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale90

Nn. 2241, 2261, 2271, 2285 del 28/12/2015: Variazioni di bilancio.....92

28 DICEMBRE 2015, N. 2243: Approvazione operazioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive - presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 1670/2015102

28 DICEMBRE 2015, N. 2247: Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 - Riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2015..115

28 DICEMBRE 2015, N. 2250: Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla L. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14/05/2014) - Ripartizione e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2015.....121

28 DICEMBRE 2015, N. 2254: Indirizzi per l'elaborazione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate - parte integrante del Piano regionale di gestione rifiuti di cui all'art. 199 del DLgs 152/06128

28 DICEMBRE 2015, N. 2257: Nomina di un Revisore effettivo nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda speciale SSICA di Parma142

28 DICEMBRE 2015, N. 2270: Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 E 13.2.01 (Focus Area P4A) - Ulteriore differimento scadenza termini istruttorie ..142

28 DICEMBRE 2015, N. 2274: Approvazione proposta di

Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19/98 per la realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana all'interno dell'ambito di PSC denominato AR.B.2 "Stadio" concessione contributo al comune di San Lazzaro di Savena per l'intervento di "Riqualificazione e potenziamento del Polo Scolastico Carlo Jussi" in attuazione della D.A.L. n.50/2015. CUP E67B15000390004.....144

28 DICEMBRE 2015, N. 2275: Approvazione proposta di Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19/98 per la realizzazione di opere di urbanizzazione relative al Comparto 1 a del programma di riqualificazione urbana per alloggi sociali "Novello". Concessione contributo al Comune di Cesena per la realizzazione dell'intervento "Parco Urbano Novello 1° lotto". CUP d17h15000890002 in attuazione della D.A.L. n. 49/2015.....144

8 GENNAIO 2016, N. 1: Proposta all'Assemblea legislativa di decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).....145

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

3 DICEMBRE 2015, N. 17258: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla Dott.ssa Cristina Di Pietro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, per un supporto tecnico specialistico per le attività di audit connesse al POR FESR e FSE 2014-2020.....152

3 DICEMBRE 2015, N. 17259: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al Dott. Centurelli Giorgio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, per un supporto tecnico-specialistico giuridico per le attività di audit connesse al POR FESR e FSE 2014-2020.....153

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

11 NOVEMBRE 2015, N. 905: Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015 - OCDPC n. 232/2015. Assegnazione e liquidazione a favore di 10 Comuni di risorse finanziarie a copertura del CAS e degli oneri sostenuti ex art. 8, comma 1 della Direttiva riportata nel Piano approvato con DD n. 438/2015.....154

1 DICEMBRE 2015, N. 1066: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 6 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012.....158

3 DICEMBRE 2015, N. 1077: DGR n. 1068/2015. Impegno di spesa e liquidazione a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano Val di Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti dai Comuni relativi ai nuclei familiari sfollati a seguito

degli eventi calamitosi di marzo, aprile e 3 maggio 2013 (OCDPC n. 83/2013)163

18 DICEMBRE 2015, N. 1140: Rettifiche ad alcuni interventi del piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015, approvato con propria determinazione n. 438/2015 e successivamente modificato con propria determinazione n. 725/2015.....168

18 DICEMBRE 2015, N. 1148: Modifica del soggetto attuatore dell'intervento Cod. 06069 previsto nel piano degli interventi connessi agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio regionale tra l'ultima decade di dicembre 2009 e i primi giorni di gennaio 2010, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 85/2011169

21 DICEMBRE 2015, N. 1151: Approvazione programma operativo annuale "Stralcio manutenzioni - Anno 2015" nell'ambito della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa170

31 DICEMBRE 2015, N. 1160: Approvazione della Seconda Rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni 13 e 14 ottobre 2014 hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2014 di dichiarazione dello stato di emergenza - OCDPC n. 202 del 14 novembre 2014 - OCDPC n. 308 del 30 dicembre 2015.....178

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

14 GENNAIO 2016, N. 312: Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80 per la realizzazione della recinzione posta sul confine di proprietà dell'area identificata catastalmente al fg. 133 mapp.274-275 nel comune di Ferrara in località Fondo Reno lungo la linea ferroviaria Suzzara - Ferrara188

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

5 GENNAIO 2016, N. 3: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Dario Bergonzini Aut. 4104189

5 GENNAIO 2016, N. 4: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Albacar Aut. 4105189

5 GENNAIO 2016, N. 5: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: FRAMU Srl di Bologna189

5 GENNAIO 2016, N. 6: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Falegnameria Fellini Snc di Fellini Federico e Matteo - Aut. 4102189

5 GENNAIO 2016, N. 11: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pallet Lab Srl - Aut. 4107.....190

5 GENNAIO 2016, N. 12: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: CRIP Srl - Aut. 4115... 190

5 GENNAIO 2016, N. 13: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Intertrade Srl - Aut. 4114..... 190

5 GENNAIO 2016, N. 14: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: GBW Pallet Società Cooperativa - Aut. 4100..... 191

5 GENNAIO 2016, N. 18: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: PBW Srl Aut. 4109.. 191

5 GENNAIO 2016, N. 19: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pan-Legno Romagna Srl - Aut. 4108..... 191

7 GENNAIO 2016, N. 43: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Maxipallets - Aut. 4113..... 191

7 GENNAIO 2016, N. 44: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: NOLPAL Aut. 4112..... 192

7 GENNAIO 2016, N. 45: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: I Sapori d'Oriente Società Cooperativa enunciabile anche I Sapori d'Oriente Soc. Coop. - Aut. 4117..... 192

7 GENNAIO 2016, N. 46: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione all'uso del passaporto; registrazione/accreditamento per la produzione di ornamenti da interno; Impresa: Gruppioni Angelo di Donati Maurizia Azienda Agricola - Aut. 4116..... 192

7 GENNAIO 2016, N. 47: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Nuova Italpallets Srl - Aut. 4111..... 193

7 GENNAIO 2016, N. 48: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Tibaldi Srl - Aut. 4110..... 193

18 GENNAIO 2016, N. 445: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Fazenda di Fantini Chiara Aut. 4118..... 193

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

22 DICEMBRE 2015, N. 18351: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC..... 194

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

17 DICEMBRE 2015, N. 18059: Attuazione interventi finanziati dal DUP. Provincia di Bologna Ob.10 - Concessione contributo al Comune di Zola Predosa per "Realizzazione marciapiede via risorgimento con parziale tombamento Rio dei Bagni" CUP: C31B11000550004 206

23 DICEMBRE 2015, N. 18460: Attuazione interventi finanziati dal DUP Provincia di Bologna Ob.10 - Concessione contributo al Comune di Fontanelice per "Lavori stradali lungo la S.P. 610 montanara atti a costruire nuove tratte di percorsi ciclopedonali a completamento del collegamento del Centro storico con la frazione di Villa S, Giovanni" CUP: C51B13000330006..... 206

23 DICEMBRE 2015, N. 18461: Attuazione interventi finanziati dal DUP. Provincia di Bologna Ob.10 - Concessione contributo al Comune di Castel San Pietro Terme per "Ampliamento e riqualificazione del parcheggio nord della stazione ferroviaria al fine di aumentarne la capienza, migliorarne la fruibilità e incrementarne l'intermodalità gomma/ferro, in forte espansione nel territorio". CUP: D83G13000090006..... 207

23 DICEMBRE 2015, N. 18497: Attuazione interventi finanziati dal DUP Provincia di Modena - Ob.9 - Concessione contributo al Comune di San Possidonio per "Realizzazione di pista ciclopedonale su Via Matteotti, secondo stralcio". - CUP B61B13000670006 207

23 DICEMBRE 2015, N. 18459: ADP 2011/2013. Concessione del contributo regionale di cui alla scheda 4_3 punto B) Bacino di Modena - a favore del Comune di Modena per l'intervento "Adeguamenti della rete filoviaria della città di Modena II annualità 2010". CUP: D98C12000230009 208

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

31 DICEMBRE 2015, N. 18966: POR-FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 1 - Attività I.2.1 - Bando sostegno allo start up di nuove imprese innovative DGR 1350/2014, prima concessione di contributi alle imprese e assunzione impegno di spesa domande presentate nel periodo ottobre - dicembre 2014 e gennaio - marzo 2015..... 208

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

12 GENNAIO 2016, N. 134: Nomina componenti nucleo di valutazione progetti di educazione musicale di cui alla DGR n. 1714/2015 211

12 GENNAIO 2016, N. 136: Modifiche alla composizione del Nucleo di valutazione regionale di cui alla propria determinazione n. 18312/2015..... 212

13 GENNAIO 2016, N. 213: Approvazione manifestazione di interesse pervenuta in risposta ad invito di cui alla DGR n. 2048/2015 - Procedura just in time - II Provvedimento 213

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

11 GENNAIO 2016, N. 119: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 comma 4. Elenco delle ditte prime acquirenti di latte bovino riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna ed attive al 1 aprile 2015..... 214

12 GENNAIO 2016, N. 164: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino. Riconoscimenti “ZC Service S.r.l.”, “Montelli di Montelli Gisberto e C. S.N.C.”, “I sapori delle Vacche Rosse Srl”, “Gran Latteria del Monte Cimone Soc. Agr. Cooperativa”; decadenze “Latteria Sociale di Carignano Soc. Agr. Cooperativa”228

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

16 GIUGNO 2015, N. 7393: Determina cumulativa di 8 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro di Modena con procedura preferenziale ex art. 38, R.R. 41/2001229

3 SETTEMBRE 2015, N. 10977: Determina cumulativa di 6 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comuni vari della provincia di Modena con procedura preferenziale ex art. 38, R.R. 41/2001230

10 NOVEMBRE 2015, N. 15396: Determina cumulativa di 10 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comuni vari della provincia di Modena con procedura preferenziale ex art. 38, R.R. 41/2001231

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

27 OTTOBRE 2015, N. 14322: Concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea sorgiva ad uso igienico, in località Paretaio in comune di Bagno di Romagna (FC). Concessionario Laghi Loretta. Pratica FCPA4110 sede di Cesena.....231

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione di variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13 della L.R. 16/2012232

Comune di Galeata (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20232

Comune di Medolla (MO). Approvazione del primo stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Art.13, comma 6, L.R. 16/2012232

Comune di Sala Baganza (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..232

Comune di Sala Baganza (PR). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....233

Comune di Travo (PC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20233

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

Domanda di modifica del disciplinare della IGP Aceto balsamico di Modena233

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Avviso di avvenuta approvazione della Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena adottata ai sensi dell'art. 27bis della L.R. n. 20/2000 con delibera di Consiglio provinciale n. 146884/183 del 19 dicembre 2013.....238

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...238

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...238

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...240

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...240

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica.....241

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.242

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni243

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni243

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni243

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni244

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni244

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni245

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni246

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni248

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 250

PROVINCIA DI PIACENZA..... 251

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA) 252

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)..... 252

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)..... 253

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)..... 253

COMUNE DI NOCETO (PARMA) 253

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA)..... 253

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)..... 254

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)..... 254

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma, Provincia di Reggio Emilia; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna), Comuni di Anzola dell'Emilia, Bertinoro, Busseto, Casina, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Cento, Cervia, Correggio, Faenza, Galliera, Imola, Lesignano de' Bagni, Mesola, Neviano degli Arduini, Ozzano dell'Emilia, Palanzano, Parma, Poggio Torriana, Predappio, Salsomaggiore Terme, San Giorgio di Piano, San Giorgio Piacentino, Santarcangelo di Romagna, Sassuolo, Sestola, Spilamberto, Valsamoggia.....254

Accordo di Programma del Comune di Bologna265

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalla Provincia di Modena; dai Comuni di Cesena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini; dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo; dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara; da ANAS SpA; da Autostrade per l'Italia SpA.....266

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da Enel Distribuzione SpA; da Terna Rete Italia277

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 867 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a riconfermare il finanziamento dei progetti di rilancio dei centri storici attraverso interventi integrati, sostenere il commercio di vicinato, incentivare il riuso degli spazi sfitti, riconoscendo inoltre agevolazioni fiscali ed esenzioni tributarie ai soggetti interessati. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Serri, Rontini, Poli, Ravaioli, Lori, Zoffoli, Soncini, Calianandro, Iotti, Sabattini, Pruccoli, Montalti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la lunga contrazione dei consumi che ha caratterizzato gli ultimi anni ha avuto effetti particolarmente deleteri sul commercio;

in particolare, a pagare il prezzo più alto, sono stati gli esercizi situati nei centri storici che, oltre alle conseguenze della crisi, scontano da anni gli effetti dei profondi mutamenti economico-sociali che hanno investito la nostra società e che hanno portato ad una saturazione del mercato ed alla concorrenza sempre più rilevante della grande distribuzione organizzata.

Evidenziato che

la rivitalizzazione ed il recupero dei tessuti urbani delle nostre città, imprescindibili luoghi di sviluppo e di esercizio delle funzioni civili e sociali che connotano ed aggregano le comunità, trova un elemento necessario nel rilancio architettonico ed urbanistico dei centri storici e dunque nel sostegno a quelle attività commerciali di vicinato che questi centri animano;

questo è lo spirito della L.R. 41/97 grazie alla quale, a seguito della modifica del 2005, si diede avvio alla prima stagione di sperimentazione dei "centri commerciali naturali", in un'ottica nuova di collaborazione fra Pubblico e privati entro un'azione di sistema.

Sottolineato che

una seconda stagione progettuale, incentrata sulla consapevolezza del sempre più evidente intreccio tra evoluzione dei settori del commercio, del turismo, dell'artigianato di servizio e la vita cittadina, è stata avviata nel 2011, avendo a monte il sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e trovando corrispondenza d'intenti con le priorità indicate dal POR FESR 2007-14 (ed in buona parte riprese dalla programmazione attuale), che hanno sostenuto con 40,7mln€ i progetti regionali legati alla valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale;

dal 2011 ad oggi la Regione, sostenendo una programmazione condivisa della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato, ha finanziato 61 progetti in tutti i territori, per un contributo complessivo di oltre 3,6mln€.

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta

a proseguire sul cammino intrapreso proseguendo nel finanziamento dei progetti di rilancio dei centri storici attraverso interventi integrati che, sul dettato della L.R. 41/97 e attraverso l'utilizzo dei Fondi europei, passino anche per il sostegno al commercio di vicinato in essi ospitato;

in particolare, a disporre più vaste azioni d'incentivazione ad un riuso coordinato ed efficace degli spazi sfitti che, ridando valore e dignità ai nostri centri storici, sappiano renderli maggior-

mente attrattivi e capaci di fornire nuove opportunità di lavoro;

a concordare a livello regionale, con gli EE.LL. e con le Associazioni di categoria, modalità condivise per il riconoscimento di agevolazioni fiscali od esenzioni tributarie eventualmente applicabili ai soggetti interessati ad avviare, rilevare o sviluppare (nei limiti individuati a livello comunale per le medie strutture di vendita o per altre similari attività) attività imprenditoriali nei centri storici, integrando opportunamente le previsioni dell'art. 10 bis della suddetta legge affinché ciò possa avvenire all'interno della prevista programmazione;

a richiedere al Governo la possibilità di estendere l'applicazione dell'agevolazione della cedolare secca e del blocco dell'adeguamento ISTAT agli affitti commerciali, nonché l'utilizzo, a livello nazionale, dei parametri di €/mq previsti dall'ufficio dell'agenzia per la definizione dei canoni, ad oggi uno dei maggiori problemi per gli esercizi commerciali;

a prevedere nell'ambito dell'asse 3 del POR FESR forme di sostegno dei processi di riqualificazione oltre che dell'innovazione tecnologica da destinarsi alle microimprese attive nei centri storici come individuate dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, individuando altresì priorità per le iniziative relative a reti di microimprese.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 901 - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi portavoce presso il Governo della proposta di determinare le fasce di reddito per il calcolo del ticket sanitario in base al reddito pro-capite e su tale parametro rivedere gli scaglioni di reddito e i relativi ticket. A firma dei Consiglieri: Paruolo, Boschini, Rontini, Calianandro, Serri, Soncini, Prodi, Ravaioli, Rossi Nadia, Lori, Zoffoli, Marchetti Francesca, Poli, Pruccoli, Mumolo, Iotti, Montalti, Bessi, Zappaterra, Bagnari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a seguito dell'introduzione dei ticket sanitari aggiuntivi mediante la manovra correttiva varata dal Governo nazionale nell'agosto 2011, la Regione Emilia-Romagna è intervenuta per modulare la compartecipazione dei cittadini secondo un criterio progressivo basato sull'identificazione di tre fasce di reddito;

tale meccanismo, basato sul reddito fiscale familiare, pur migliorando sotto il profilo dell'equità il provvedimento nazionale, penalizza ancora molte famiglie e in particolare quelle con più familiari a carico;

dai dati relativi al gettito dei ticket sanitari dell'Emilia-Romagna per l'anno 2012, suddivisi per classi di reddito, risulta che: la spesa media dei cittadini in fascia di reddito RE1 (fino ad € 36.152) è pari a 45 euro, mentre la spesa media dei soggetti in fascia RE2 (fino a € 70.000) è di 70 euro, pari a quella di chi si colloca nella fascia RE3 (fino a € 100.000); quest'ultimo dato - anche in considerazione della diversificazione dei ticket fra ricette e diagnostica - evidenzia una possibile migrazione fuori dal servizio pubblico su alcune prestazioni in particolare per le fasce di reddito più alte.

Sottolineato che

L'esigenza di garantire la maggiore equità possibile nella compartecipazione alla spesa sanitaria è avvertita dalla stessa Ministra della Salute Lorenzin la quale, da ultimo in un'intervista rilasciata alla rivista Monitor n. 36 del 2014 (Trimestrale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), ha affermato che: "In mancanza di una regolamentazione equilibrata ed equa nella modulazione dei ticket si sono generati effetti indesiderati e controproducenti, sia ai fini della tutela del diritto alla salute e dell'accesso alle cure, che in termini di efficienza del sistema sanitario. Infatti, nel primo caso è stato registrato un abbandono o riduzione dell'accesso alle cure da parte dei nostri cittadini che non sono stati più in grado di reggere il peso del ticket e, dall'altro, questo aggravio delle tariffe pubbliche ha alimentato il ricorso alle strutture private, i cui prezzi sono diventati competitivi e che hanno avuto l'effetto di vanificare l'obiettivo di aumentare il gettito. Insomma, i ticket da pagare, al punto dove siamo arrivati, rappresentano un male peggiore della stessa malattia che è necessario curare".

Evidenziato che

nel luglio scorso è stato sottoscritto il Patto per la Salute 2014-2016, che costituisce un accordo finanziario e programmatico tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in merito alla spesa ed alla programmazione del Servizio Sanitario Nazionale, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema;

in tema di ticket sanitari, il Patto per la Salute 2014-2016 all'art. 8 stabilisce che "È necessaria una revisione del sistema della partecipazione alla spesa sanitaria e delle esenzioni che eviti che la partecipazione rappresenti una barriera per l'accesso ai servizi ed alle prestazioni così da caratterizzarsi per equità ed universalismo. Il sistema, in fase di prima applicazione, dovrà considerare la condizione reddituale e la composizione del nucleo familiare e dovrà connotarsi per chiarezza e semplicità applicativa. Successivamente, compatibilmente con le informazioni disponibili, potrà essere presa in considerazione la condizione "economica" del nucleo familiare";

il sistema della partecipazione alla spesa sanitaria, indicato dal citato Patto per la Salute, dovrà garantire per ciascuna Regione il medesimo gettito previsto dalla legislazione nazionale vigente, garantendo comunque l'unitarietà del sistema;

a tal fine, in sede di Patto affida ad uno specifico gruppo di lavoro misto con la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, del Ministero della salute, del Ministero dell'economia e delle finanze, di Agenas, coordinato dal Ministero della salute, il compito di definire i contenuti della revisione del sistema di partecipazione entro il 30 novembre 2014.

Rilevato che

ad oggi ancora nessuna proposta è pervenuta dal citato gruppo di lavoro e che la stessa Ministro della Salute, durante un forum all'Ansa del 13 marzo, ha affermato che: "Sui ticket l'operazione è più complicata, perché essendo in campo una riforma del fisco la riforma dei ticket deve essere agganciata a questa. Noi vogliamo agganciare le prestazioni al reddito reale, e per questo il Mef ha elaborato diverse opzioni, fra cui l'utilizzo dell'Isee, ma non possiamo farlo finché la riforma fiscale non sarà varata".

Ritenuto che

nell'attuale contesto di crisi economica e sociale, è necessario compiere ogni azione a tutela dell'equità e dell'universalismo

nell'accesso alle prestazioni sanitarie;

coerentemente all'impostazione delineata nel Patto per la Salute è importante che le fasce di reddito su cui basare il calcolo del ticket sanitario tengano conto del numero di componenti della famiglia;

una soluzione equa e semplice appare quella di considerare il reddito pro-capite e su esso definire idonee fasce di reddito e i relativi ticket;

è possibile inoltre tenere conto di ulteriori fattori oltre al reddito in rapporto al numero dei familiari: ad esempio il numero di figli a carico, la presenza di anziani, persone con disabilità, minori in affido, la situazione occupazionale e la presenza di uno o entrambi i genitori;

in considerazione della fascia amplissima di popolazione coinvolta e dell'universalità delle prestazioni sanitarie, si ritiene preferibile un approccio semplificato per il calcolo della fascia di contribuzione, quale la considerazione del reddito pro-capite e di eventuali ulteriori fattori di semplice determinazione, piuttosto che un meccanismo certamente più sofisticato ma più complicato quale l'Isee;

l'opzione delineata appare percorribile dal punto di vista procedurale, eventualmente rivedendo in modo opportuno la normativa di riferimento; sarebbe del tutto idonea a garantire una maggiore equità ad invarianza di gettito; e soprattutto risulterebbe di semplice applicazione.

Impegna la Giunta

a farsi portatrice presso il Governo e la Conferenza delle Regioni, della proposta di determinare le fasce di reddito per il calcolo del ticket sanitario in base al reddito pro-capite e su tale parametro rivedere gli scaglioni di reddito ed i relativi ticket;

a sollecitare Governo, Conferenza delle Regioni e Parlamento affinché tale soluzione venga adottata nel minor tempo possibile.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1517 - Risoluzione per impegnare la Giunta a favorire iniziative di controllo su rispetto prescrizioni, monitoraggi aggiuntivi, miglioramento viabilità e sicurezza idrogeologica riguardo ad insediamento produttivo in territorio del Comune di Conselice (RA) denominato O.D.A. (Officina dell'Ambiente). A firma dei Consiglieri: Bagnari, Montalti, Serri, Rontini, Soncini, Poli, Mumolo, Zappaterra, Prodi, Marchetti Francesca, Zoffoli, Rossi Nadia, Paruolo, Molinari, Mori, Cardinali, Lori, Pruccoli, Tarasconi, Ravaoli, Bessi, Caliandro, Calvano, Iotti, Boschini, Sabattini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel territorio del Comune di Conselice (RA), in un sito posto nei pressi di una grande arteria di comunicazione (S.S. 610/S.P. 610) e precedentemente occupato da un colorificio, è in via di attivazione l'impianto dell'azienda O.D.A. (Officine dell'Ambiente S.p.A.) finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi a matrice inerte (principalmente scorie di combustione) da destinare alla produzione di una materia prima seconda da utilizzarsi nei settori della produzione di clinker da cemento

e della produzione di laterizi;

l'impianto prevede il recupero/riciclo di un quantitativo massimo annuo di rifiuti complessivamente trattabili pari a 250.000 tonnellate/anno, di cui al massimo 62.500 tonnellate/anno consistenti in rifiuti pericolosi.

Evidenziato che

l'iter autorizzativo si è aperto in data 13 aprile 2011 con la richiesta di attivazione della procedura di VIA alla Regione Emilia-Romagna, comprendente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (che a sua volta comprende l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Lo stesso si è concluso in data 29 luglio 2013 con la Conferenza di Servizi, a conclusione della quale il progetto è stato modificato varie volte al fine di ridurre l'impatto ambientale sia della fase di esercizio dell'impianto, sia dell'utilizzo delle materie prime in uscita;

tra le prescrizioni imposte si è inoltre disposto che, al fine di contenere le emissioni diffuse polverulente derivanti dalla fase di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso, lo stoccaggio e la lavorazione debbano avvenire esclusivamente al coperto, all'interno del preposto capannone tamponato su tutti i lati. Deve inoltre essere prevista idonea copertura dei mezzi di trasporto utilizzati, oltre ad altri accorgimenti sempre finalizzati al contenimento della diffusione di polveri (umidificazione delle polveri contenute all'interno dei capannoni, lavaggio delle ruote dei camion utilizzati, ecc.).

Rilevato che

la Provincia di Ravenna ha rilasciato unitamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale - ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte II, Titolo III bis e della LR 21/04 - e l'approvazione del progetto in data 19 dicembre 2013;

la Giunta regionale ha successivamente approvato il progetto con delibera n. 24 del 13 gennaio 2014, contenente le prescrizioni indicate dalla Conferenza dei Servizi atte a contenere il più possibile l'impatto sull'ambiente e sul territorio dell'azienda e delle attività collegate (traporti, movimentazione, ecc.).

Sottolineato che

nel territorio del comune di Conselice e dei comuni limitrofi, sia da parte dei cittadini sia da parte di aziende del territorio, si è diffusa una forte preoccupazione sugli impatti ambientali e dal punto di vista della sicurezza sanitaria, legati al tipo di lavorazione oggetto dell'attività dell'azienda O.D.A. S.p.A. e alle attività connesse ad essa (in particolare le attività di trasporto tramite mezzi pesanti, che si andrebbero ad aggiungere al traffico veicolare già consistente);

contro il progetto di Officina dell'Ambiente S.p.A. sono stati promossi:

- un esposto alla Magistratura da parte del comitato C.A.S.T.A.;
- ricorsi da parte di aziende locali: in particolare, dopo che il TAR Emilia-Romagna ha rigettato l'istanza cautelare, con ordinanza del 24 settembre 2014 n. 4257/2014, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello cautelare presentato, chiedendo al TAR - per la rilevanza degli interessi coinvolti - di fissare l'udienza di merito con sollecitudine, in modo da approfondire nel merito e sotto i diversi profili le numerose problematiche sollevate dai ricorrenti. Nell'udienza fissata in prima istanza il 19 febbraio 2015 e poi spostata al 12 novembre 2015, la II Sezione del TAR di Bologna discuterà dei ricorsi su O.D.A. presentati da aziende agricole ed agro-alimentari del territorio.

Reso noto che

nelle giornate dal 4 al 7 febbraio si è verificata l'esonazione dello scolo Zaniolo nei pressi dell'azienda in oggetto, evento che ha procurato allarme tra la popolazione e che - costantemente monitorato dall'amministrazione comunale e dalla protezione civile - pur non avendo prodotto effetti rilevanti, ha tuttavia evidenziato la fragilità idrogeologica di quel territorio e dunque l'importanza di una particolare attenzione su questo aspetto;

i sopralluoghi ed i controlli effettuati nell'estate 2015 dagli Enti preposti e la documentazione integrativa richiesta, hanno permesso il delinearsi di un quadro più definito. Ancora poche settimane fa, la Regione Emilia-Romagna, in merito ai controlli programmati riguardo alla implementazione da parte dell'azienda O.D.A. delle prescrizioni contenute nella VIA, ha richiesto ad ARPA (sezione provinciale di Ravenna) di verificare, contestualmente alle visite ispettive AIA, che il progetto realizzato sia conforme a quanto previsto nel provvedimento di VIA approvato con DGR 24/2014 e di comunicare tempestivamente alla Regione le eventuali difformità al fine di consentire l'adozione di opportune misure.

Valutato che

al netto del pieno rispetto di quelli che saranno gli esiti del pronunciamento del TAR previsto per il 12 novembre p.v., è assolutamente necessario garantire la tutela del territorio e della salute dei cittadini e dei lavoratori delle aziende del territorio, attive nel settore industriale, agricolo ed agroalimentare, la cui sicurezza produttiva va altresì assicurata;

la Regione Emilia-Romagna, anche recentemente con l.r. 16/2015 sulla cosiddetta "economia circolare" e con il PRGR adottato in data 3 febbraio 2014, mira alla riduzione dei rifiuti prodotti, al massimo recupero degli scarti di lavorazione dal ciclo dei rifiuti ed alla realizzazione di una vera economia circolare con il superamento graduale in prospettiva degli impianti di termovalorizzazione e, quindi, delle necessarie operazioni di smaltimento e di recupero delle scorie di incenerimento;

l'impianto in oggetto, inoltre, è perfettamente coerente con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, rispondendo agli indirizzi ed agli obiettivi del già citato PRGR che promuovono il recupero di materia dai rifiuti ed in particolare la valorizzazione di specifiche tipologie quali, tra gli altri, le scorie da incenerimento.

Impegna la Giunta

a favorire l'avvio di campagne di monitoraggio aggiuntivo, anche sperimentali, tramite organismi istituzionali e di provata competenza scientifica, con il coinvolgimento e l'informazione continua dei cittadini sugli aspetti relativi alla sicurezza ambientale e sanitaria;

a favorire iniziative di miglioramento dal punto di vista della viabilità e dei trasporti sul territorio del Comune di Conselice e dei comuni limitrofi;

a favorire attività di studio ed intervento per migliorare la situazione del territorio dal punto di vista idrogeologico;

ad attivare tutti gli strumenti possibili affinché i dati e gli esiti delle attività di monitoraggio siano resi pubblici e facilmente accessibili per la consultazione;

ad attivarsi presso le sedi opportune affinché sia fatta chiarezza normativa sull'utilizzo e gli impieghi della sostanza "matrix", garantendo la massima sicurezza.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 1560 - Risoluzione per impegnare la Giunta a inserire nei programmi regionali le indicazioni proposte dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A firma del Consigliere: Mumolo

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Secondo i dati ISTAT nel 2014 erano 4 milioni 102 mila le persone in condizione di povertà assoluta (6,8% della popolazione residente).

Nonostante la Regione Emilia-Romagna sia tra quelle che presentano i valori più bassi di incidenza della povertà (4,2%), la recente crisi economica ha fatto emergere nuove tipologie di poveri quali cassintegrati, esodati, lavoratori precari, disoccupati, genitori separati con figli a carico, ecc. che costituiscono fasce sociali in "impoverimento".

Considerato che

Il Dipartimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con FIO.PSD, Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora, ha presentato il documento "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", sul quale è stato sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Autonomie Locali in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 5 novembre 2015.

Sulle Linee di indirizzo si costruiranno le future programazioni nazionali sull'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'obiettivo di condividere con Regioni e Comuni una politica nazionale di contrasto alla povertà e superare la frammentazione che in questo momento connota questi servizi, con differenze non più sostenibili sui diversi territori.

Tali linee di indirizzo contengono indicazioni preziose per il necessario aggiornamento del concetto di welfare universalistico, così come raccomandato anche dalla Commissione Europea. Tra queste la raccomandazione rivolta a tutti i comuni di concedere la residenza a chi vive in strada, anche istituendo una via fittizia presso cui eleggerla; l'housing first, un approccio, già sperimentato in diversi paesi europei, che considera la casa come diritto umano di base e quindi punto di partenza per avviare un percorso di integrazione sociale.

Valutato che

Vale nel complesso 1,4 miliardi l'intervento di contrasto alla povertà "disegnato" dalla cosiddetta Legge di Stabilità: 600 milioni sul 2016, che si aggiungono all'attuale stanziamento di 800 milioni e che saliranno a 1 miliardo dal 2017 in avanti.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

- inserire nei programmi regionali le indicazioni proposte dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Dipartimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con FIO.PSD, quali strumenti per superare la frammentazione delle politiche e rendere ancora più incisivo il contrasto alla povertà

- valorizzare le risorse stanziare dal Governo con la Legge di Stabilità con azioni concrete e rispondenti ai bisogni dei territori, nell'ambito delle misure regionali volte al contrasto alla povertà,

all'inclusione attiva ed a sostegno del reddito.

Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta dell'11 gennaio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1632 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare la revisione dell'elenco delle malattie rare a livello statale al fine di inserire la sclerosi sistemica in quello regionale, a garantire tutte le azioni in essere per il sostegno economico all'assistenza domiciliare per le persone colpite da SLA, evitando inoltre difformità, sul territorio regionale, nelle modalità di trattamento dei pazienti. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Paruolo, Cardinali, Ravaoli, Montalti, Bagnari, Pruccoli, Caliandro, Marchetti Francesca, Zappatera, Sabattini, Prodi, Poli, Taruffi, Torri, Mori, Iotti, Calvano, Rontini, Soncini, Molinari, Lori, Tarasconi, Nadia Rossi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Decreto del Ministero della Sanità n. 279 del 18 maggio 2001 ha definito l'elenco delle malattie rare per le quali è prevista l'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni ritenute correlabili alle patologie rare e la Sclerosi sistemica non è compresa in tale elenco.

Sottolineato che

il Decreto citato prevede all'articolo 8 l'aggiornamento dell'elenco con cadenza almeno triennale;

l'aggiornamento del suddetto elenco, comprendente l'inserimento della Sclerosi sistemica, è in attesa di approvazione da parte del Ministero.

Evidenziato che

per assicurare un profilo di coerenza con le decisioni assunte a livello nazionale e per garantire l'uniformità di trattamento per i cittadini di tutte le regioni, l'Emilia-Romagna non ha ritenuto di integrare il suddetto elenco con ulteriori patologie - fra cui la Sclerosi sistemica - attendendo invece le decisioni prese a livello nazionale;

attualmente la patologia è comunque inserita nell'elenco delle patologie croniche e invalidanti, di cui al DM 28 maggio 1999 n. 329, come modificato dal DM 21 maggio 2001, n. 296 e dal DM 18 maggio 2001, n. 279, il che garantisce già l'erogazione in esenzione dalla partecipazione al costo di specifiche prestazioni relative alla patologia evidenziata.

Rilevato che

la revisione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), che include l'aggiornamento dell'elenco delle malattie rare, sarebbe inserito nella Legge di stabilità attualmente in discussione in Parlamento;

la medesima Legge di stabilità prevede un incremento annuo di 150 milioni di euro del Fondo per le non autosufficienze, anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, per la cui assistenza la nostra Regione, grazie anche al confronto costante con le Associazioni dei malati, ha potenziato gli interventi a sostegno della domiciliarità, portando l'assegno di cura per i soggetti più gravi da 34 a 45 euro al giorno (fino a un massimo di 1.670 euro mensili, in presenza di due assistenti familiari), che vanno a sommarsi

all'indennità di accompagnamento garantita dallo Stato, elevando il limite ISEE per il diritto all'assegno di cura da 34.000 a 55.000 euro e rendendo cumulabile il contributo di 160 euro nel caso la famiglia ricorra a più assistenti familiari con regolare contratto.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a sollecitare la rapida revisione dell'elenco delle malattie rare a livello statale, in cui dovrà essere inserita anche la Sclerosi sistemica, così da poter procedere con l'aggiornamento coerente del proprio elenco regionale;

per quanto riguarda la SLA, a garantire il mantenimento di tutte le azioni poste in essere per il sostegno economico all'assistenza domiciliare per le persone con SLA, verificando altresì che le modalità di applicazione locale di sussidi ed esenzioni non

creino difformità sul territorio regionale nelle modalità di trattamento dei pazienti.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 12 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1933 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la riduzione del contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (ticket) per le prestazioni di laboratorio, diagnostica e riabilitazione qualora il contributo superi il costo complessivo della prestazione. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

con l'introduzione del ticket e del successivo superticket sull'assistenza specialistica, introdotto con la finanziaria 2011, vi è stata a livello nazionale una diminuzione delle prestazioni specialistiche erogate a carico del Servizio sanitario pubblico, in particolare per le attività di laboratorio, di riabilitazione e di diagnostica;

la riduzione ha riguardato innanzitutto le strutture private accreditate e le strutture sanitarie pubbliche;

il calo non rappresenta un dato positivo, perché non corrisponde ad una maggiore appropriatezza prescrittiva, quanto piuttosto ad una rinuncia da parte dei pazienti per ragioni economiche o alla fornitura delle prestazioni da parte delle strutture sanitarie private, che le offrono a prezzi "concorrenziali", ponendo in alcuni casi problemi in termini di qualità e sicurezza;

la riduzione delle prestazioni rappresenta una criticità per il Servizio sanitario pubblico in quanto realizza minori entrate a costi fissi invariati, circostanza che non permette in alcuni casi l'ammortamento delle costose apparecchiature sanitarie utili per analisi ed esami specialistici.

Considerato che

la diminuzione sembra essere determinata da un travaso di prestazioni verso il privato; infatti un'attenta analisi dei dati rivela che il calo delle attività di laboratorio, di riabilitazione e di diagnostica nel pubblico corrisponde ad un aumento delle visite e delle prestazioni terapeutiche, aumento che non si giustificerebbe altrimenti;

la principale causa del calo di prestazioni per le attività di laboratorio, di riabilitazione e di diagnostica è dovuta all'incremento del ticket introdotta nel 2011: prima di tale evento il fenomeno non era presente. Dal confronto dei dati dell'Assessorato regionale alla Salute relativi al periodo settembre 2011-agosto 2012 con quelli del periodo settembre 2013-agosto 2014, le prestazioni di laboratorio, diagnostica e riabilitazione erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale da parte delle strutture della Regione Emilia-Romagna sono complessivamente diminuite di circa 2,4 milioni così articolate:

	Settembre 2011	Settembre 2012		Settembre 2013		Totale	
	Agosto 2012	Agosto 2013		Agosto 2014			
	Numero	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
Diagnostica	6.650.392	6.266.696	-5,8	6.189.474	-1,2	-460.918	-6,9
Laboratorio	47.995.747	45.857.593	-4,4	46.051.138	0,4	-1.944.609	-4,0
Riabilitazione	1.671.663	1.664.754	-0,4	1.638.945	1,6	-32.718	-2,0
Totale	56.317.802	53.789.043	-4,5	53.879.557	0,2	-2.438.245	-4,3

Evidenziato che

recenti studi (Sinnot et al. 2013) hanno mostrato come i pazienti con copertura assicurativa pubblica, ma soggetti a compartecipazione alla spesa, spesso riducano l'aderenza alla terapia. Gli autori sottolineano che tale effetto risulta essere maggiore per pazienti affetti da patologie croniche quali ipertensione, dislipidemia e diabete, e più in generale dalle patologie asintomatiche, inoltre, la letteratura mostra come l'introduzione della compartecipazione alla spesa possa provocare un maggior numero delle ospedalizzazioni, in particolare ciò accade con maggiore frequenza nei pazienti con patologie croniche.

Rilevato inoltre che

i ticket sono per lo più non proporzionali alle capacità contributive, è plausibile ritenere che essi abbiano colpito i soggetti non esenti più deboli, compromettendone l'accesso alle prestazioni appropriate piuttosto che a quelle inappropriate (Cislaghi e Sferrazza, 2012) e violando, in tal caso, il principio secondo cui i livelli essenziali di assistenza debbano essere garantiti in tutto il Paese e per tutti cittadini;

tra le regioni di cui si dispongono dati, nell'ambito del progetto REMOLET, l'Emilia-Romagna e Marche risultano essere quelle che hanno subito il più forte decremento delle prestazioni pubbliche, il settore che ha riportato una diminuzione maggiore è quello delle prestazioni da laboratorio, mentre la diagnostica strumentale ha subito la minor flessione.

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

a valutare possibili modifiche al sistema dei contributi degli assistiti alla spesa sanitaria (ticket) in modo da ovviare ai casi in cui tale contributo risulti superiore al costo effettivo della prestazione, nel quadro di una revisione del sistema dei ticket che, in ottemperanza alle disposizioni nazionali e con l'assenso del Ministero dell'Economia e Finanza, possa essere attuata.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1935 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sottoporre a verifica il quadro delle agevolazioni concesse alla Società Fondiaria Industriale Romagnola SFIR con riferimento al rispetto degli impegni occupazionali. A firma dei Consiglieri: Bertani, Montalti, Zoffoli, Caliendo, Pompignoli, Foti, Bignami, Calvano, Torri, Serri, Taruffi, Ravaioli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Società Fondiaria Industriale Romagnola, SFIR, è un importante gruppo del settore agroalimentare noto per la lavorazione e raffinazione di zucchero da barbabietola, che vanta circa 500 milioni di fatturato consolidato ed è presente nel settore saccarifero italiano da oltre 50 anni;

nel corso della storia recente il subentrare di normative e accordi comunitari ha di fatto smantellato il comparto della trasformazione della barbabietola in zucchero e nel processo di riconversione è stato coinvolto anche il gruppo SFIR;

la Società fa parte della storia industriale della Romagna, fondata dalla famiglia Maraldi di Cesena che oggi detiene solo il 10% delle quote mentre il restante 90% della società è per il 50% di proprietà, tramite la Italian Sugar Holdings, di ASR un gruppo americano operante nel settore e l'altro 50% del marchio francese Cristal Union, tramite Cristal Raffinage.

Evidenziato che

nelle scorse settimane è stato annunciato da parte della SFIR la Società Fondiaria Industriale Romagnola, l'intenzione del trasferimento collettivo di tutto il personale in forza presso la sede di Cesena (21 lavoratori) presso lo stabilimento di Brindisi (18 lavoratori) e alla nuova sede commerciale di Milano (3 lavoratori);

le OOSS hanno manifestato la propria contrarietà rispetto a tale proposta, ritenuta inaccettabile anche perché non supportata da valide ragioni economiche, funzionali e organizzative. A loro parere, inoltre, a Milano non vi sarebbe una sede commerciale in grado di poter accogliere gli eventuali trasferimenti e il contratto di locazione della sede di Cesena è valido fino al prossimo 2021. Né si trova alcuna motivazione strategica od organizzativa al trasferimento della manodopera da Cesena a Brindisi, che rischierebbe soltanto di costringere molti lavoratori a rinunciare al proprio impiego.

Considerato che

l'intero settore saccarifero ha goduto negli anni di consistenti agevolazioni e finanziamenti, provenienti da fonti diverse di fonte comunitaria, connessi anche agli impegni assunti dai beneficiari rispetto alle implicazioni occupazionali sul territorio;

l'impegno delle istituzioni e delle comunità locali non è mai mancato, nel caso della SFIR come di altre realtà imprenditoriali nella regione, viste e vissute come un patrimonio di tutti, come una ricchezza da non perdere, anzi di cui favorire il consolidamento e la crescita.

Valutato che

la presenza sul territorio di stabilimenti e sedi operative e non solo di sedi di rappresentanza delle realtà imprenditoriali più significative e caratteristiche dell'economia regionale, nel quale riveste tradizionalmente un ruolo principe il comparto agroalimentare, rappresenta una condizione indispensabile

per la strutturazione a distretto del nostro sistema produttivo e riveste un ruolo fondamentale per la creazione, la diffusione e lo scambio di know-how, in stretto raccordo con centri di ricerca, università, scuole, enti di formazione; il confronto in atto fra organizzazioni sindacali e proprietà ha portato, ad oggi, alla sospensione temporanea da un lato degli annunciati trasferimenti e, dall'altro lato, della proclamazione di scioperi.

Impegna la Giunta

a sottoporre ad attenta verifica il quadro delle agevolazioni concesse, con particolare riferimento al rispetto degli impegni occupazionali a queste connesso;

ad accompagnare, nelle sedi istituzionali competenti, il confronto in corso fra sindacati e proprietà con l'obiettivo di evitare trasferimenti corrispondenti, nei fatti, a licenziamenti, attivando il conseguente servizio regionale per seguire con la massima attenzione la situazione, e intervenendo con tutti gli strumenti possibili di competenza regionale al fine di giungere ad una risoluzione positiva della problematica in atto.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1940 - Risoluzione per impegnare la Giunta a continuare a sostenere il settore del commercio perché possa svolgere un ruolo strategico per il traino della ripresa. A firma dei Consiglieri: Serri, Sabattini, Rossi Nadia, Montalti, Bagnari, Zoffoli, Ravaioli, Cardinali, Campedelli, Caliendo, Mori, Marchetti Francesca, Prodi, Poli, Molinari, Boschini, Lori, Iotti, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crisi che coinvolge tutta l'Europa dal 2008 ha intaccato duramente lo sviluppo economico di tutti i paesi aderenti all'UE ed anche la regione Emilia-Romagna;

tra tutti i settori il commercio rappresenta uno di quelli che maggiormente ha risentito della contrazione dei consumi da cui con grande fatica il nostro paese sta venendo fuori, come dimostrano gli ultimi dati sulla crescita ed il PIL;

il commercio rappresenta un fattore fondamentale di crescita economica, di animazione sociale e di qualificazione urbana;

le città e i centri storici sono un valore così come i mercati su aree pubbliche e tutto ciò che abbina distribuzione commerciale e socialità;

le amministrazioni pubbliche debbono avere una adeguata considerazione di questo settore, così come gli operatori devono concorrere a governare il cambiamento, anche attraverso forme di coordinamento e collaborazione, che vanno incentivate, che portino ad organizzare i servizi comuni per ridurre i costi, a realizzare iniziative di marketing collettivo, a promuovere il completamento dell'offerta commerciale e l'innovazione della rete distributiva;

il rischio dell'omologazione dei centri storici, per quanto concerne l'offerta commerciale, e della conseguente perdita di quella identità culturale che tanta attrattiva ha sempre esercitato anche ai fini dell'attività turistica, deve essere valutato dagli operatori: per questo va promossa la capacità professionale di gestire in modo altamente professionalizzato e qualificato le attività;

L'obiettivo primario è pertanto promuovere lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione della rete commerciale dei centri storici, dei centri minori, delle frazioni, delle periferie, attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione dei centri commerciali naturali;

occorre inoltre promuovere l'innovazione delle imprese del settore anche facilitando l'accesso al credito: le microimprese commerciali non devono essere svantaggiate rispetto ad altri settori;

a tal fine diventa fondamentale la razionalizzazione del sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzie operanti sul territorio;

la nostra regione ha messo in campo numerosi strumenti per fronteggiare la situazione che hanno dato frutti importanti, in particolare per sostenere la fuoriuscita dalla crisi nel settore del commercio la Regione Emilia-Romagna da anni ha puntato sulla promozione dello sviluppo, la qualificazione e l'innovazione della rete commerciale dei centri storici, dei centri minori, delle frazioni, delle periferie attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione dei centri commerciali naturali;

sono stati avviati, infatti, diversi progetti speciali imperniati su:

- capacità delle imprese di fare rete;
- superare l'approccio settoriale dei problemi legati alle imprese distributive sviluppando analisi e proposte collegate ad altri ambiti di intervento (rigenerazione e valorizzazione urbana, cultura, turismo, valorizzazione dei prodotti tipici, green economy, etc.);

- sinergia pubblico privato;

- rafforzamento dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese; solo con riferimento al quadriennio 2011-2015 la Regione ha promosso 83 progetti speciali a cui sono stati concessi finanziamenti per un totale di € 4.630.000,00;

negli stessi anni i finanziamenti concessi ai Centri di Assistenza Tecnica ammontano ad € 685.000,00 per 32 progetti finanziati.

Considerato che

il rilancio dell'economia deve però procedere di pari passo con condizioni di lavoro sempre migliori che permettano ai cittadini la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di vita;

sin dalla prima applicazione della riforma del commercio contenuta nel cosiddetto decreto Bersani del 1998 la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto necessario predisporre una normativa in materia di orari di apertura degli esercizi commerciali che tutelasse i lavoratori del commercio e che tenesse conto delle festività tradizionali;

nel 2007 la Regione ha individuato dieci giornate di festività

religiose e civili nelle quali l'apertura degli esercizi commerciali poteva essere concessa solo se ricorrevano precisi e motivati requisiti di afflusso turistico;

questo quadro normativo, che per le imprese e per gli addetti rappresentava un soddisfacente punto di equilibrio, è stato di fatto sostituito dalla previsione contenuta nell'articolo 31 del decreto legge 201/2011 (cosiddetto Salva Italia), secondo cui la liberalizzazione degli orari di apertura si applica "ex lege" in tutti i Comuni.

Valutato che

numerose sono state le regioni che hanno, attraverso ricorsi alla Corte Costituzionale tentato di far dichiarare la illegittimità costituzionale del citato articolo 31 del D.L. 201/2011;

la Corte Costituzionale, con la sentenza 299 del 2012, ha definitivamente messo la parola fine a tale tentativo rigettando la richiesta e affermando che l'eliminazione dei limiti agli orari ed ai giorni di apertura al pubblico favorisce a beneficio dei consumatori la creazione di un mercato più dinamico e aperto all'ingresso di nuovi operatori e amplia la possibilità di scelta del consumatore stesso;

per di più la Corte ha osservato come la normativa che ha consentito la liberalizzazione degli orari non consenta alcuna deroga alle norme di tutela e protezione dei lavoratori in materia di lavoro notturno, festivo, di turni di riposo ed ogni altro aspetto relativo;

nonostante ciò è in discussione in Parlamento una proposta di legge di cui è relatore l'onorevole Astorre, che punta a reintrodurre la chiusura obbligatoria in occasione delle festività laiche e religiose per gli esercizi commerciali alla domenica.

Evidenziato che

sarebbe più aderente alle concrete esigenze della rete distributiva commerciale nel suo complesso una modulazione degli orari basata sulle specifiche caratteristiche economiche e culturali del territorio di riferimento e previamente discussa con le organizzazioni rappresentative delle categorie interessate.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta a

continuare a sostenere il settore del commercio perché possa svolgere un ruolo strategico per il traino della ripresa che, stando agli ultimi indicatori economici, sta riprendendo quota;

agire in tutte le sedi più opportune per una parziale revisione della norma nazionale che, fermo restando il principio della libertà di insediamento e prestazione dei servizi, permetta la previsione di alcune giornate di chiusura obbligatorie, ferma restando la facoltà di apertura delle attività nei comuni turistici.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 SETTEMBRE 2015, N. 1331

Delibera 138/2015 - Direttive disciplinanti criteri, modalità e termini presentazione domande contributo e concessione a favore di soggetti privati e di attività produttive dei Comuni delle Province di Forlì-Cesena e Rimini per danni da eccezionali precipitazioni nevose del febbraio 2012 - Proroga termine ultimazione lavori e presentazione documentazione, compresa

quella giustificativa di spesa, limitatamente agli interventi nel settore agricolo e conseguente ridefinizione ulteriori termini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100 recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la propria deliberazione n. 799 del 9 giugno 2014 con la quale si delineavano prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla legge n. 228/2012, art. 1, c. 280 e 290, e ai dpcm del 20 settembre 2013 e del 23 marzo 2013, individuando l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente per la gestione dei contributi a favore dei soggetti privati (settore abitativo) e le Direzioni Generali "Attività produttive, commercio, turismo" e "Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" quali strutture competenti per la gestione dei contributi a favore delle attività produttive;

Viste, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 1226 del 21 luglio 2014 recante "Approvazione delle direttive disciplinanti i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di contributo e per la relativa concessione a favore dei soggetti privati e delle attività produttive dei comuni delle province di Forlì-Cesena e Rimini per i danni subiti in conseguenza delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012";

- n. 138 del 16 febbraio 2015 (BURERT 34 del 23 febbraio 2015) con la quale è stata approvata la "Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di contributo e la relativa concessione alle attività produttive danneggiate dalle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei comuni delle province di Forlì-Cesena e Rimini" (Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa che ha integralmente sostituito la Direttiva già definita nell'Allegato 2 della predetta deliberazione n. 1226/2014 al fine di adeguarne i contenuti alle richieste della Commissione Europea in fase di esame degli aiuti di Stato connessi agli interventi attivati;

- n. 1323 assunta in data odierna con la quale, tra l'altro:

- è stata ripartita tra i settori interessati abitativo, produttivo non agricolo e agricolo la somma complessiva di Euro 3.154.640,40 disponibile per la concessione di contributi per interventi in conto capitale da destinare ai soggetti privati ed alle imprese, secondo quanto previsto dalla citata Direttiva e sulla base del fabbisogno emerso dall'istruttoria delle domande di contributo effettuata dai Comuni interessati e dagli elenchi riepilogativi riportanti i danni ammissibili a contributo trasmessi per il tramite delle Province che ne hanno accertato la regolarità;
- è stato previsto che alla gestione delle risorse a copertura dei contributi per i predetti provvederanno, per quanto di rispettiva competenza, l'Agenzia regionale di protezione civile e le Direzioni generali "Attività produttive, commercio, turismo" e "Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" le quali, con propri successivi atti, quantificheranno

le risorse assegnabili ai Comuni e alle Unioni di Comuni interessati delle Province di Forlì Cesena e Rimini, provvedendo alla relativa liquidazione;

Atteso che la Direttiva approvata con deliberazione n. 138/2015 prevede tra l'altro, al comma 1 dell'art. 10, il 30 settembre 2015 quale termine per l'ultimazione dei lavori e la presentazione da parte dei beneficiari della documentazione, compresa quella giustificativa di spesa;

Richiamato l'Aiuto di Stato SA.39425 (2014/XA), attivato per gli aiuti di che trattasi relativamente al settore agricolo;

Considerato opportuno relativamente agli interventi riferiti al settore agricolo - tenuto conto della finalità dell'aiuto volto a finanziare progetti mirati a ristabilire la piena funzionalità degli immobili destinati all'attività produttiva danneggiati da eccezionale avversità - consentire la completa realizzazione dei lavori da parte delle imprese e la loro corretta rendicontazione nel rispetto di quanto previsto dal predetto Aiuto di Stato;

Ritenuto pertanto:

- di prorogare, **limitatamente agli interventi nel settore agricolo, al 30 dicembre 2015** il termine fissato nel 30 settembre 2015 al comma 1 dell'art. 10 della Direttiva di cui alla deliberazione n. 138/2015 dando atto che, ancora relativamente ai soli interventi nel settore agricolo, sono da intendersi conseguentemente riferiti al 30 dicembre 2015 i richiami al termine del 30 settembre 2015 indicati al comma 3 del medesimo art. 10 nonché al comma 3, secondo alinea, dell'art. 3 ed al comma 4 dell'art. 12 della Direttiva medesima;

- di ridefinire come segue, in relazione alla proroga qui disposta e **sempre limitatamente agli interventi nel settore agricolo**, ulteriori termini fissati dalla Direttiva di che trattasi:

- nel **3 febbraio 2016** il termine previsto al comma 1 dell'art. 13 per la liquidazione da parte dei Comuni o Unioni di Comuni del contributo agli aventi titolo;
- nel **3 marzo 2016** il termine previsto al comma 1 dell'art. 14 per la rendicontazione della spesa da parte dei Comuni o delle Unioni di Comuni;

Dato atto che all'assegnazione ai Comuni/Unioni di Comuni interessati delle risorse finanziarie rese disponibili per il settore agricolo si provvede con separata deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare, **limitatamente agli interventi nel settore agricolo**, al **30 dicembre 2015** il termine fissato nel 30 settembre 2015 al comma 1 dell'art. 10 della Direttiva di cui alla deliberazione n. 138/2015 dando atto che, ancora relativamente ai soli interventi nel settore agricolo, sono da intendersi conseguentemente riferiti al 30 dicembre 2015 i richiami al termine del 30 settembre 2015 indicati al comma 3 del medesimo art. 10 nonché al comma 3, secondo alinea, dell'art. 3 ed al comma 4 dell'art. 12 della Direttiva medesima;

3) di ridefinire come segue, in relazione alla proroga qui disposta e **sempre limitatamente agli interventi nel settore agricolo**, ulteriori termini fissati dalla Direttiva di che trattasi:

- nel **3 febbraio 2016** il termine previsto al comma 1 dell'art. 13 per la liquidazione da parte dei Comuni o Unioni di Comuni del contributo agli aventi titolo;

- nel **3 marzo 2016** il termine previsto al comma 1 dell'art. 14 per la rendicontazione della spesa da parte dei Comuni o delle Unioni di Comuni;

4) dato atto che all'assegnazione ai Comuni/Unioni di Comuni interessati delle risorse finanziarie rese disponibili per gli interventi nel settore agricolo si provvede con separata deliberazione;

5) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena, alla Provincia di Rimini ed ai Comuni/Unioni di Comuni che hanno ricevuto domande di aiuto risultate ammissibili in sede di istruttoria;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2015, N. 1921

Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Modena colpite dalla grandinata del giorno 5 settembre 2015 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo n. 102/2004;

- in particolare, l'art. 5, comma 4, del citato D.Lgs. n. 102/2004, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 (pubblicato sulla G.U. n. 102 del 5 maggio 2015) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2015;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/2007/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/1997 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991;

Considerato:

- che territori della Provincia di Modena nel giorno 5 settembre 2015 sono stati colpiti da grandinate;

- che l'evento "grandine" all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato è ricompreso tra quelli assicurabili;

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

Preso atto che:

- l'Amministrazione Provinciale di Modena - U.O. Interventi PRIP e Calamità con lettera del 29 ottobre 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.800832 del 30 ottobre 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha comunicato che il giorno 5 settembre 2015 territori della Provincia di Modena sono stati interessati da fenomeni temporaleschi accompagnati da grandine e forte vento e contestualmente ha richiesto l'attivazione della proroga di 30 giorni per la delimitazione del territorio danneggiato, secondo quanto previsto all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008;

- con propria deliberazione n. 1686 del 2 novembre 2015 si è provveduto a prorogare - ai sensi del predetto art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei territori della Provincia di Modena, ai fini dell'applicazione degli interventi previsti dal comma 1079

della Legge 21 dicembre 2006, n. 296;

- l'Amministrazione Provinciale di Modena - Interventi strutturali e Fondi UE - U.O. Interventi PRIP e Calamità con lettera del 18 novembre 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.837734 del 20 novembre 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha avanzato richiesta di delimitazione delle aree - nelle quali la grandinata del 5 settembre 2015 ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità - limitatamente a quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, ed al riguardo ha allegato:

- relazione sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole nei territori di sua competenza;

- relativi modelli di stima e cartografia delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere la proposta avanzata dalla Provincia di Modena provvedendo alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio di competenza della Provincia di Modena colpite dalla grandinata del 5 settembre 2015, come di seguito specificato:

Grandinata del giorno 5 settembre 2015

Territori di competenza della Provincia di Modena

Comune di Finale Emilia

fogli di mappa nn.: 31, 32, 40, 41, 43, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 57, 58, 62, 63, 66, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 80, 82, 85, 87, 88, 97, 98, 99;

2) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, alla Provincia di Modena;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1942

ADP 2011/2013. Concessione del contributo regionale di cui alle schede n. 1, n.2, n.3, n.4, n.5, del Bacino di Rimini a favore del Comune di Rimini (RN) per interventi inerenti la riorganizzazione delle linee TPL

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di dare attuazione, con riferimento alle schede n. 1, n.2, n.3, n.4, e n.5 al punto D) degli Accordi di Programma 2011-2013 con beneficiario il **Comune di Rimini (RN)** di cui alla Misura 4 "Interventi per la mobilità delle persone e l'intermodalità", approvati con propria deliberazione n. 1105/2013, sulla base dei criteri e indirizzi in premessa richiamati di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2014;
2. di definire che le modalità e i criteri per l'erogazione del contributo a favore del beneficiario previsto dalla scheda dell'AdP sopra riportata, sono stabiliti nell'Allegato A della propria deliberazione n.1233/2009 così come modificato con propria deliberazione 1277/2015 per quanto applicabili con le disposizioni previste D.Lgs. n. 118/2011;
3. di concedere, con il presente atto, al **Comune di Rimini (RN)** un contributo complessivo rideterminato di Euro **800.098,60** su una spesa ammissibile rideterminata pari ad Euro 1.383.027,58, in attuazione di quanto disposto con propria deliberazione n. 1105/2013 - decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2014 - come meglio specificato:

Tabella - Interventi schede Punto D - Bacino di Rimini AdP 2011/2013

Accordi di programma	SOGGETTO BENEFICIARIO	DESCRIZIONE GENERALE	INTERVENTO	Sch. n°	Contributo Regionale rideterminato
ADP 2011-2013	Comune di Rimini	Interventi integrati di riorganizzazione delle linee del Trasporto Pubblico Locale all'interno del Centro Storico di Rimini	Intervento. N. 1: Riorganizzazione fermate e linee trasporto pubblico locale	N. 1	€ 42.027,80
			Intervento. N. 2 Riorganizzazione Piazzale della Stazione Ferroviaria	N. 2	€ 105.000,00
			Intervento. N. 3: Riqualificazione viaria dell'Area del Mercato Coperto	N. 3	€ 142.517,45
			Intervento N. 4: Riorganizzazione strade del Centro Storico	N. 4	€ 390.153,35
			Intervento. N. 5: Riorganizzazione area Via Ducale-Piazzetta Ducale	N. 5	€ 120.400,00

4. di imputare la spesa complessiva di Euro **800.098,60** sul capitolo di spesa n. **43270** "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. D), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 che è dotato della necessaria disponibilità nel seguente modo:
- quanto a **€ 42.027,80** registrata al n. 4951 di impegno per l'attuazione della **scheda di investimento n.1** degli Accordi di Programma 2011-2013 del Bacino di Rimini, come descritta alla Tabella indicata al punto 3) del presente provvedimento;
 - quanto a **€ 105.000,00** registrata al n. 4952 di impegno per l'attuazione della **scheda di investimento n.2** degli Accordi di Programma 2011-2013 del Bacino di Rimini, come descritta alla Tabella indicata al punto 3) del presente provvedimento;
 - quanto a **€ 142.517,45** registrata al n. 4953 di impegno per l'attuazione della **scheda di investimento n.3** degli Accordi di Programma 2011-2013 del Bacino di Rimini, come descritta alla Tabella indicata al punto 3) del presente provvedimento;
 - quanto a **€ 390.153,35** per l'attuazione della **scheda di investimento n.4** degli Accordi di Programma 2011-2013 del Bacino di Rimini, come descritta alla Tabella indicata al punto 3) del presente provvedimento, così suddivisa in ragione dell'articolazione operativa realizzata sull'intervento:
 - quanto ad Euro **59.008,26** registrata al n. 4956 di impegno;
 - quanto ad Euro **28.914,05** registrata al n. 4957 di impegno;
 - quanto ad Euro **302.231,04** registrata al n.4955 di impegno;
 - quanto a **€ 120.400,00** registrata al n. 4954 di impegno per l'attuazione della **scheda di investimento n.5** degli Accordi di Programma 2011-2013 del Bacino di Rimini, come descritta alla Tabella indicata al punto 3) del presente provvedimento;
5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
10	2	U.2.03.01.02.003	04.5	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	2234	-Intervento n.1 n.C91B12000120002; -Intervento N.2 n.C91B14000410004; -Intervento N.3 n.C97H11000290004; -Intervento N.4 n.C91B13000360004, n.C99J14000080004, n.C94E13000080002; -intervento N.5 n.C94E13000090006;	4	3

6. di dare atto che, ai sensi delle normative regionali vigenti e degli atti amministrativi attuativi, il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione ed erogazione dei contributi, nonché alle determinazioni conseguenti alle verifiche secondo quanto previsto dall' Allegato Investimenti degli Accordi di Programma, al verificarsi delle condizioni indicate al successivo punto 8 e previa attestazione trasmessa dal RUP dove si dichiara che le risorse in entrata costituiscono titolo di contributo a valere sugli ADP 2011-2013 degli interventi in oggetto e che saranno impiegate per finalità di investimento in opere pubbliche aventi le medesime finalità;
7. di dare atto inoltre che, viene determinata un' economia di programmazione sulle schede progettuali di investimento n. 1, n.3, n.4, punto D) Bacino di Rimini degli AdP 2011-2013, pari ad un importo totale di Euro 100.801,0 che rientrano nelle disponibilità del capitolo;
8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie delibere n.1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
9. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1991

Attribuzione risorse finanziarie all'Associazione Amici dei Vigili del Fuoco della Valle del Samoggia" onlus per la realizzazione di progetti informativi sul tema della educazione alla sicurezza stradale. Approvazione convenzione. Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 31, comma 4, lett. B) della L.R. 40/2001

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera:

a) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con l'Associazione "Amici dei Vigili del Fuoco della valle del Samoggia" onlus, avente per oggetto la realizzazione di progetti educativi sul tema della sicurezza stradale, l'acquisto di attrezzature idonee al primo soccorso su strada, l'addestramento dei propri volontari all'utilizzo di tali strumenti e la produzione di materiale divulgativo finalizzato alla sensibilizzazione delle famiglie sui temi dell'educazione alla sicurezza stradale della Provincia di Bologna dando atto che alla sua sottoscrizione provvederà, in attuazione della L.R. 43/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Direttore Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità;

b) di attribuire all'Associazione "Amici dei Vigili del Fuoco della valle del Samoggia" onlus di Valsamoggia (BO) le risorse finanziarie per un ammontare complessivo di E. 25.000,00 necessarie a garantire la copertura delle spese che verranno sostenute per realizzare le attività descritte al punto a) che precede;

c) di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione e dovranno terminare entro il 31 dicembre 2015, e saranno riconosciute esigibili le spese sostenute entro il 31 dicembre 2015;

d) di affidare all'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale della Regione Emilia-Romagna, il compito di vigilare sulla regolarità delle attività effettivamente realizzate;

e) (omissis)

g) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 10 - Programma 4 - Titolo 1 - Macro aggregato 4 Codice Economico U.1.03.01.02.999 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1345 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

h) di disporre che alla liquidazione delle risorse finanziarie attribuite per garantire la copertura delle spese che si prevede di sostenere, provvederà con proprio atto formale ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii. il Dirigente regionale competente secondo le modalità definite all'art. 4 della convenzione ed al verificarsi della condizione indicata al successivo punto i);

i) di dare altresì atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle

proprie deliberazioni n. 1621 del 11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

j) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

k) di disporre che, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 40/2001, il presente atto venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Amici dei Vigili del Fuoco della Valle del Samoggia" onlus per la realizzazione di progetti informativi sul tema della educazione alla sicurezza stradale nel territorio della Valle del Samoggia

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, fra il _____, nella sua qualità di Direttore Generale "Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità", domiciliato per la carica in Bologna, Viale Aldo Moro n. 30, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da deliberazione della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2015, esecutiva ai sensi di legge, e il _____ in qualità di _____ della Associazione amici dei Vigili del Fuoco della "Valle del Samoggia" onlus, iscritta all'albo delle Associazioni della regione e riconosciuta in data 21/11/2000, con sede in Via Circonvallazione Nord, 20 - Comune Valsamoggia.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto

Con la presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) individua le attività della Associazione amici dei Vigili del Fuoco della "Valle del Samoggia" onlus - che assolve la funzione di sostenere e supportare il distacco Vigili del Fuoco di Bazzano (Bo) che svolge il suo servizio alla popolazione in accordo con il Comando Provinciale Vigili del fuoco di Bologna (Ministero dell'Interno) finalizzate al primo soccorso stradale ed alla informazione ed educazione alla sicurezza stradale rivolte alle famiglie di tutta la Provincia di Bologna di seguito riportate:

a) Acquisto e promozione dell'uso di dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature da utilizzare per migliorare l'efficacia di intervento in caso di incidenti stradali.

b) Costante addestramento nell'uso di suddette attrezzature e degli idonei mezzi di soccorso.

c) Promozione e divulgazione alle famiglie della presa di coscienza della sicurezza stradale con diverse attività tra cui la "Gita da pompieri".

Art. 2

Programma delle attività

L'Associazione amici dei Vigili del Fuoco della "Valle del Samoggia" onlus per la durata della presente convenzione si impegna a realizzare le attività oggetto della stessa, così come dettagliate all'Art. 1 che precede.

L'Associazione amici dei Vigili del Fuoco della "Valle del Samoggia" onlus, nomina quale proprio responsabile per la realizzazione delle attività oggetto della convenzione il Presidente Lorenzo Baroni.

L'attività sarà effettuata in stretta collaborazione con L'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale della Direzione

Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

La Regione Emilia-Romagna affida al Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria il compito di verificare la congruità delle attività realizzate, il rispetto delle scadenze e le modalità di attuazione delle attività previste.

Art. 3

Durata della convenzione

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. L'Associazione amici dei Vigili del Fuoco della "Valle del Samoggia" ONLUS si assume inoltre gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136.

Art. 4

Risorse finanziarie e liquidazione della spesa

La Regione riconosce favore dell'Associazione amici dei Vigili del Fuoco della "Valle del Samoggia" ONLUS, le risorse finanziarie per la copertura delle spese che verranno sostenute per la realizzazione delle attività di cui al precedente art. 1, per un importo complessivo di € 25.000,00.

La Regione si impegna ad erogare per le attività oggetto della presente convenzione in un'unica soluzione, a presentazione di rendicontazione attestante le spese effettivamente sostenute da presentarsi entro il 31 gennaio 2016, corredata delle relative fatture o documenti equipollenti e relazione attestante le attività svolte. Il pagamento sarà subordinato alla verifica da parte della Regione Emilia-Romagna circa la rispondenza di quanto svolto con quanto concordato tra le parti da eseguirsi ad opera del Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria.

Art. 5

Revoca

La revoca della presente convenzione sarà richiesta dalla Regione qualora le transazioni relative alle operazioni finanziarie destinate a compensare le attività oggetto dello stesso siano state eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste italiane Spa.

Art. 6

Clausola arbitrare

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile in quanto compatibili.

Le eventuali controversie inerenti la validità, l'efficacia, l'interpretazione e l'esecuzione della presente convenzione saranno risolte, ai sensi dell'art. 8 della convenzione in premessa, mediante arbitrato rituale di diritto ai sensi degli artt. 806 e ss. Cpc.

Art. 8

Spese di registrazione

Il presente atto è redatto in un unico originale detenuto dalla Regione Emilia-Romagna, di cui verrà fatta copia conforme all'incaricato a sua richiesta. Tutte le spese, relative, accessorie e conseguenti, nessuna esclusa, sono a carico dell'Associazione amici dei Vigili del Fuoco della "Valle del Samoggia" onlus.

Letto e sottoscritto per accettazione

per la Regione Emilia-Romagna _____
per Associazione amici dei Vigili del Fuoco della "Valle del Samoggia" onlus _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2113

Modalità di gestione del registro regionale per le cooperative sociali di cui all'art. 4 della L.R. n. 12/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- La Legge regionale n. 12 del 17 luglio 2014 concernente "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge regionale 4 febbraio 1994 n. 7" Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381";
- l'articolo 4 della legge sopracitata dove vengono disciplinate le modalità, le procedure e le condizioni per l'iscrizione, la cancellazione e la revisione dell'albo nonché le modalità di verifica dei requisiti in possesso delle cooperative sociali;

Preso atto che il comma 10 dell'articolo 4 demanda alla Giunta regionale l'adozione del provvedimento necessario all'individuazione delle modalità di cui sopra;

Ritenuto pertanto necessario dare attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 12/2014, definendo le modalità di cui sopra così come riportate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere della Commissione consultiva sulla coope-

razione sociale di cui all'art. 21 della L.R. n. 12/2014, espresso nella seduta del 27/10/2015;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e successive modificazioni ed in particolare l'art. 22;
- le proprie deliberazioni n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33" e n. 57/2015 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di definire, sulla base di quanto disposta dall'articolo 4 della L. R. n. 12/ 2014, nuove modalità di gestione del registro regionale delle cooperative sociali (iscrizione, cancellazione aggiornamento e revisione) improntate alla massima semplificazione del sistema, alla informatizzazione delle procedure e all'accertamento preventivo della sussistenza

dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione;

2. di approvare la direttiva inerente "Modalità per la gestione del registro regionale delle cooperative sociali di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione formandone parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare il testo integrale della presente deliberazione nel BURERT.

MODALITA' PER LA GESTIONE DELL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI CUI ALLA L.R. 17 luglio 2014, N. 12.

1. Soggetti iscrivibili

Possono chiedere l'iscrizione all'Albo le cooperative e i loro consorzi che abbiano sede legale nel territorio regionale.

L'Albo si articola nelle seguenti Sezioni:

- a. Sezione A, nella quale sono iscritte le cooperative che gestiscono servizi sociali, socio-assistenziali, socio-educativi, socio-sanitari, educativi e sanitari, nonché di formazione professionale ed educazione permanentemente;
- b. Sezione B, nella quale sono iscritte le cooperative che svolgono attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e/o in condizione di fragilità;
- c. Sezione C, nella quale sono iscritti i consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali.

Relativamente alle cooperative di cui alla Sezione A, si precisa che i servizi di formazione professionale ed educazione permanentemente devono essere gestiti nel rispetto di quanto disposto dall'art. 7 della L.R. n. 12/2014: pertanto tali attività non devono avere finalità prevalente e devono essere rivolte esclusivamente ai propri soci e/o dipendenti.

Relativamente alle cooperative di cui alla Sezione B, si precisa che concorrono al raggiungimento del trenta per cento dei lavoratori necessario al mantenimento di tale status le sole persone svantaggiate di cui al comma 1 dell'art. 4 della Legge n. 381/1991 e che solo a queste possono essere riferiti gli sgravi contributivi di cui ai commi 3 e 3 bis del medesimo art. 4 della Legge n. 381/1991.

Le cooperative sociali di cui alle suddetta lettere a) e b) possono essere iscritte contemporaneamente alle Sezioni A e B dell'Albo alle seguenti condizioni:

1. deve essere presente una divisione aziendale dotata di autonomia organizzativa tale da consentire la separazione delle gestioni relative alle attività di tipo A e B esercitate;
2. le tipologie di svantaggio e le aree di intervento devono essere ben esplicitate statutariamente nell'oggetto sociale e tali da postulare attività coordinate per l'efficace raggiungimento delle finalità attribuite alle cooperative sociali ed il collegamento funzionale tra le attività di tipo A e B;
- ~~3.~~ la quota del 30% prevista dall'art. 4 della Legge n. 381/90

deve essere determinata avendo riguardo solo al personale addetto alle attività rispondenti alla sezione B.

2. Modalità d'iscrizione all'Albo Regionale

Competente della tenuta e della gestione dell'Albo regionale è la Giunta regionale tramite l'Assessorato competente per materia.

Le procedure operative per l'iscrizione, l'aggiornamento anagrafico e la cancellazione, con modalità telematica sono definite con apposito atto del Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente, uniformandosi alle seguenti linee direttrici:

- acquisizione online della documentazione probatoria essenziale;
- acquisizione delle informazioni necessaria sotto forma di dichiarazione.

Le dichiarazioni del legale rappresentante, ancorché rese con modalità telematica, si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. n. 445/2000.

I rappresentanti legali delle cooperative sociali e dei loro consorzi che perseguono gli scopi di cui alle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 1 della Legge 11 novembre 1991, n. 381, aventi sede legale nel territorio della regione Emilia-Romagna, che intendono richiedere l'iscrizione nelle Sezioni dell'Albo regionale delle cooperative sociali, rispettivamente nelle sezioni A, B e C, devono presentare domanda con modalità telematica accedendo al sistema online TeSeO (Terzo Settore Online) della Regione Emilia-Romagna riservato ai legali rappresentanti delle cooperative richiedenti e agli operatori autorizzati.

E' condizione indispensabile all'attivazione delle procedure di iscrizione online che le cooperative o loro consorzi siano in possesso di proprio **codice fiscale** e di un **indirizzo di posta elettronica** valido.

Nelle more dell'adozione dell'atto di cui sopra e nella fase di implementazione e messa a regime del sistema online il Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente adotta, con proprio atto, schemi procedurali e modulistica in formato cartaceo idonei a consentire l'iscrizione con modalità convenzionali. Tali modalità potranno essere utilizzate anche successivamente nel caso di interruzioni, malfunzionamenti o accertata impossibilità di utilizzo della connessione online.

Le procedure per l'iscrizione con modalità telematica devono garantire l'acquisizione online in formato pdf della seguente documentazione:

- a. certificazione di iscrizione all'Albo delle società cooperative, sezione "cooperative a mutualità prevalente", istituito con D.M. 23/06/2004 (G.U. n. 162 del 13/07/2004) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito tramite gli uffici delle Camere di commercio competenti per

- territorio ⁽¹⁾;
- b. copia autentica dell'atto costitutivo della società cooperativa, corredato del relativo statuto;
 - c. estratto del libro soci alla data di presentazione della domanda;
 - d. relazione dettagliata sull'attività già svolta, o se costituita da meno di un anno, relazione articolata sull'attività che la cooperativa intende svolgere;
 - e. elenco dei lavoratori soci e non soci, con l'indicazione per ognuno delle caratteristiche professionali e della tipologia di contratto;
 - f. per le cooperative sociali che chiedono l'iscrizione alla sezione B dell'Albo, documentazione idonea rilasciata dalla pubblica amministrazione relativa alle persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge 8 novembre 1991 n. 381. Le cooperative costituite da meno di un anno, o che siano attive da meno di un anno, possono produrre la suddetta documentazione entro un anno dalla data di iscrizione nell'Albo. In tal caso, alla richiesta di iscrizione deve essere allegata autocertificazione del legale rappresentante della cooperativa interessata attestante le motivazioni della mancata presentazione della documentazione di cui sopra. Le cooperative sociali che non si attengano alle suddette disposizioni, dopo formale diffida, vengono cancellate dall'Albo regionale;
 - g. autocertificazione attestante la regolarità dei versamenti previdenziali e del rispetto delle norme contrattuali di settore per gli addetti;
 - h. autocertificazione da cui risulti che le cooperative non abbiano in corso contravvenzioni in materia di lavoro, previdenziale, assicurativa e fiscale non conciliabili in via amministrativa, e/o procedure di fallimento;
 - i. per le cooperative di tipo A e B che chiedono la contemporanea iscrizione sia nella sezione A che B devono dimostrare che sono assolte le condizioni previste dall'art. 4, comma 4, lettere a), b) e c) della L.R. n. 12/2014.

La domanda di iscrizione dei consorzi deve essere corredata da:

- a. certificazione di iscrizione all'Albo delle società cooperative, sezione "cooperative a mutualità prevalente", istituito con D.M. 23/06/2004 (G.U. n. 162 del 13/07/2004) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito tramite gli uffici delle Camere di commercio competenti per territorio;
- b. copia autentica dell'atto costitutivo del consorzio, corredato del relativo Statuto;
- c. relazione dell'attività svolta;
- d. estratto del libro dei soci. Le cooperative sociali facenti parte del consorzio debbono risultare già iscritte all'Albo di cui alla precedente lett. a), così come disposto dal D.M. 23/06/2004, nonché all'Albo regionale delle cooperative sociali.

(1) L'Albo, di cui le modalità di iscrizione sono disciplinate con circolare del 6.12.2004, sostituisce i Registri Prefettizi e lo Schedario Generale della Cooperazione.

L'iscrizione all'Albo o il diniego è disposta con atto del Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente entro novanta giorni dalla data di acquisizione della domanda risultante dal protocollo. E' fatta salva la sospensione dei termini per il perfezionamento della domanda o per il reperimento di eventuali pareri e/o documentazioni integrative.

Ai fini dell'iscrizione la Regione verifica il possesso da parte delle cooperative o dei consorzi dei requisiti di legge, sia dal punto di vista formale, sia per quanto riguarda le attività svolte.

In merito, la Regione, può chiedere pareri e dati conoscitivi agli enti locali e/o ad altre istituzioni, ovvero promuovere azioni di controllo diretto, svolte in proprio o avvalendosi di altri Uffici competenti.

Il provvedimento d'iscrizione o di diniego è comunicato alla cooperativa o consorzio richiedente, alla Camera di commercio competente per territorio, all'Agenzia regionale delle Entrate, all'Istituto nazionale della previdenza sociale competente per territorio, alla Direzione Territoriale del Lavoro-Servizio Ispettivo, all'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro competente per territorio e alle organizzazioni sindacali, alle organizzazioni delle cooperative a livello regionale, e pubblicati per estratto sul BURERT.

Per le cooperative aventi sede sul territorio regionale l'iscrizione all'albo è condizione necessaria per l'affidamento dei servizi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 12/2014 e delle attività di inserimento lavorativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della stessa legge, nonché delle misure di rapporto di cui all'art. 4, comma 7 della medesima legge.

3. Verifica dei requisiti cooperative fuori Regione

Le cooperative aventi sede al di fuori del territorio regionale possono concorrere all'affidamento dei su detti servizi e attività di inserimento lavorativo solo se soddisfano i medesimi requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo regionale.

Spetta alle stazioni appaltanti in sede di aggiudicazione di gara verificare tali requisiti e il permanere degli stessi durante l'intero periodo del contratto.

4. Obblighi per l'aggiornamento

Le cooperative sociali e i consorzi iscritti alle sezioni dell'Albo regionale sono tenuti a comunicare alla Regione:

- a. entro dieci giorni, la messa in liquidazione e lo scioglimento;
- b. entro trenta giorni:

1. il venir meno del requisito di cui all'art. 4, comma 2 della Legge n.381/1991;
2. ogni variazione della composizione della compagine sociale che comporti l'alterazione dei rapporti così come configurati all'art. 2, comma 2 della Legge n. 381/1991 e per i consorzi così come configurati all'art. 8 della stessa legge;
3. ogni variazione intervenuta nell'iscrizione nel succitato Albo delle cooperative come da D.M. 23 giugno 2004.

Le cooperative sociali iscritte nella sezione B dell'Albo regionale devono presentare, inoltre, all'inizio di ogni anno, la certificazione idonea rilasciata dalla pubblica amministrazione relativa alle persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge n. 381/1991, ovvero autocertificazione del legale rappresentante che attesti che non sono intervenute variazioni rispetto al possesso del requisito del 30% dei soggetti svantaggiati.

I consorzi trasmettono annualmente la documentazione relativa all'eventuale modificazione della base sociale.

Le cooperative sociali possono aggiornare e modificare i propri dati anagrafici inseriti nell'albo regionale accedendo con modalità telematica al sistema online TeSeO (Terzo Settore Online) della Regione Emilia-Romagna riservato ai legali rappresentanti delle cooperative richiedenti e agli operatori autorizzati.

Le procedure per le modifiche anagrafiche devono garantire l'acquisizione online in formato pdf della documentazione essenziale relativa alle seguenti richieste di modifiche:

1. modifiche statutarie (compreso eventuale trasferimento sede legale);
2. trasferimento sede legale senza modifica statutaria (se previsto da statuto);
3. modifica del legale rappresentante;
4. modifica composizione organo direttivo.

Le ulteriori e diverse modifiche anagrafiche saranno effettuate con richiesta online ed acquisizione delle necessarie informazioni sotto forma di dichiarazione.

Le modifiche statutarie devono essere comunicate alla Regione entro 45 giorni dalla formalizzazione.

5. Cancellazione

La cancellazione dal registro regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi è disposta con atto motivato del Dirigente regionale competente e comunicato alla cooperativa medesima o al

consorzio interessato e trasmesso alla Camera di commercio competente per territorio, all'Agenzia regionale delle Entrate, all'Istituto nazionale della previdenza sociale competente per territorio, alla Direzione Territoriale del Lavoro-Servizio ispettivo, all'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro competente per territorio e alle organizzazioni sindacali, alle organizzazioni delle cooperative a livello regionale, e pubblicato per estratto sul BURERT.

La cancellazione deve essere disposta:

- a. su richiesta della cooperativa o del consorzio interessati;
- b. quando sono venuti meno i requisiti per l'iscrizione e quando la cooperativa o il consorzio, diffidati a regolarizzare la loro situazione, non abbiano provveduto ad effettuare gli adempimenti richiesti entro trenta giorni dal ricevimento della diffida;
- c. quando la cooperativa o il consorzio siano stati sciolti, risultino inattivi da più di ventiquattro mesi o cancellati dall'Albo di cui al DM 23/06/2004 anche a seguito delle ispezioni effettuate ai sensi del D.L.CPS 14-12-1947, n. 1577 e successive modificazioni, o comunque non siano più in grado di continuare ad esercitare la loro attività;
- d. quando non sia stato possibile effettuare le ispezioni ordinarie e straordinarie previste per legge ⁽²⁾;
- e. a seguito di eventuali comunicazioni pervenute dagli Uffici del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti territorialmente circa il mancato adempimento da parte delle cooperative di quanto contenuto nelle diffide emanate dagli stessi ai sensi dell'art. 11 del D.L.CPS 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni. In tal caso la cancellazione è disposta entro trenta giorni dalla data di ricevimento della segnalazione dei fatti;
- f. quando l'utilizzazione dei contributi concessi risulti non conforme alle finalità della presente legge;
- g. quando le comunicazioni di cui al precedente paragrafo 3 siano omesse o risultino non veritiere.

Nel caso in cui il numero dei lavoratori svantaggiati scenda al di sotto della misura del trenta per cento dei lavoratori remunerati, non si provvede alla cancellazione di cui alla precedente lett. b) qualora il rapporto venga ripristinato entro sei mesi dalla data del ricevimento della diffida.

6. Revisione dell'albo

La revisione dell'albo regionale avviene di norma con cadenza annuale al fine di verificare la permanenza dei requisiti di iscrizione delle cooperative.

Al tale fine le cooperative sociali ed i consorzi iscritti all'albo regionale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione sono tenute a trasmettere alla Regione,

(2) D.L.CPS 14/12/1947, n. 1577 e successive modificazioni
DLgs 02/108/2002, n. 220

entro i termini fissati, le informazioni di carattere amministrativo necessarie a verificare l'effettiva operatività e il permanere dei requisiti di iscrizione.

La verifica avviene con procedura telematica, determinata con propri atti dal Dirigente responsabile del Servizio regionale competente.

Le informazioni richieste, volte anche ad aggiornare il sistema informativo regionale sul Terzo settore (TeSeO), dovranno essere rese avvalendosi di una specifica scheda informatica. Detta scheda, compilata dal legale rappresentante della cooperativa o del consorzio dichiaranti, ha valore di autocertificazione e le dichiarazioni, ancorché rese con modalità telematica, si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. 445/2000.

Unitamente alla scheda di cui sopra le cooperative e i consorzi in sede di verifica sono tenuti a trasmettere per via informatica alla Regione

1. eventuali variazioni dello statuto;
2. il bilancio annuale d'esercizio;
3. il bilancio sociale annuale;
4. una relazione che dia conto dell'attività svolta, della composizione e della variazione della base sociale e del rapporto tra numero di soci ed altri dipendenti e collaboratori;
5. la dichiarazione degli enti previdenziali attestante la regolarità dei versamenti relativi ai soci lavoratori ed ai soci dipendenti.

Qualora le cooperative sociali ed i consorzi abbiano ottenuto contributi regionali, la relazione di cui al punto 4 deve specificare la modalità di utilizzo di tali incentivi.

I bilanci di cui ai punti 2 e 3 devono essere accompagnati da schede di sintesi secondo i modelli approvati con proprio atto dal Dirigente regionale competente.

Nella fase di implementazione e messa a regime del sistema di rilevazione online gli uffici regionali competenti predispongono idonea modulistica in formato cartaceo atta a consentire comunque la compilazione della scheda di rilevazione con modalità convenzionali, da utilizzarsi nel caso di interruzioni, malfunzionamenti o accertata impossibilità di utilizzo della connessione on line.

Le cooperative sociali ed i consorzi che non inviano tutta la documentazione sopra citata entro il termine previsto, previo sollecito e successiva formale diffida ad adempiere entro 15 giorni, saranno considerati inattivi o comunque gravemente inadempienti e pertanto cancellati dall'albo.

La cancellazione dall'albo comporta la risoluzione dei rapporti con gli enti pubblici.

6.1 Procedure di verifica e di controllo

Sulle dichiarazioni la Regione è tenuta ad esercitare sia verifiche di congruità, sia controlli specifici sulle anomalie, sia controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, al fine di garantire la massima efficacia dell'azione amministrativa e l'individuazione di eventuali abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle cooperative, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici.

6.1.1. Procedure di verifica di congruità

Le verifiche di congruità sono da applicarsi a tutte le dichiarazioni rese dalle cooperative e consorzi iscritti nell'albo, mediante analisi di indicatori che possono essere rilevati dal sistema informativo regionale del Terzo settore (TeSeO).

Qualora nel corso delle verifiche vengano rilevati errori, omissioni e/o imprecisioni, comunque non costituenti falsità, i soggetti interessati sono invitati dal Responsabile del procedimento ad integrare le dichiarazioni entro il termine di 15 giorni. Ciò, può avvenire quando l'errore stesso non incida in modo sostanziale sul procedimento di revisione in corso e può essere sanato dai soggetti interessati con dichiarazione integrativa.

6.1.2 Procedure di controllo specifico

Qualora da tali verifiche emergano potenziali situazioni irregolari o illegittime, ovvero elementi di incoerenza palese delle informazioni rese, i competenti uffici regionali sono tenuti ad avviare un controllo specifico teso ad accertare l'effettiva sussistenza delle irregolarità o illegittimità.

I competenti uffici regionali sono altresì tenuti ad avviare un controllo specifico allorquando:

1. si rileva una evidente lacunosità della dichiarazione rispetto agli elementi richiesti dall'Amministrazione per il regolare svolgimento del procedimento o comunque le informazioni sono rese in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa verifica del permanere dei requisiti;
2. è accertato un fondato dubbio sulle dichiarazioni presentate, di inattendibilità evidente delle stesse, nonché di imprecisioni e omissioni nella compilazione, tali da far supporre la volontà di dichiarare solo dati parziali e in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa valutazione degli elementi posti alla

sua attenzione;

3. si rilevino palesi ed evidenti indizi di abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle cooperative e consorzi, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici.

6.1.3 Procedure di controllo a campione

Le procedure di controllo a campione, di norma, devono riguardare un campione non inferiore al 5% e non superiore al 15% del totale delle dichiarazioni presentate dalle cooperative o consorzi.

La scelta delle autocertificazioni da sottoporre a controllo a campione sarà effettuata:

- a. con una quota non inferiore al 25% del campione mediante sorteggio casuale in riferimento al totale delle autocertificazioni presentate;
- b. con una complementare quota sino al 75% mediante sorteggio casuale in riferimento ad un sottoinsieme definito su base di indicatori statistici di probabili anomalie o irregolarità.

In occasione di ciascuna revisione i competenti uffici regionali, a partire dalle informazioni inserite nel sistema informativo regionale del Terzo settore (TeSeO), provvedono a definire, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, gli indicatori di anomalia o irregolarità e predispongono gli algoritmi di calcolo per l'individuazione dei sottoinsiemi, eventualmente articolati per ambito territoriale, e per la formazione dei relativi campioni.

Una volta formato il campione su cui procedere ai controlli i competenti uffici regionali provvedono a comunicare alle cooperative e consorzi interessati l'avvio del procedimento e a richiedere la presentazione della necessaria documentazione, atta a comprovare quanto dichiarato.

Qualora dal controllo delle autocertificazioni si rilevino elementi di falsità, non riconducibili a meri errori materiali, nelle dichiarazioni rese da una cooperativa sociale, i competenti uffici regionali sono tenuti ad attivarsi immediatamente, trasmettendo gli atti contenenti le presunte false dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

6.2 Accertamento di abusi e irregolarità

Qualora le verifiche e i controlli accertassero abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale,

all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle cooperative o consorzi, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici, i competenti uffici regionali provvedono:

- a) ad avviare procedimento di diffida nei confronti delle cooperative o consorzi interessati con richiesta di sanare, nei tempi assegnati, le situazioni irregolari o illegittime, qualora non ricorrano le condizioni di cui al successivo punto b);
- b) ad avviare procedimento di cancellazione della cooperativa o consorzio interessati quando oggettivamente l'abuso ha creato situazioni non sanabili o di pregiudizio persistente sull'affidabilità della cooperativa o consorzio stessi, ovvero questa non abbia provveduto nei tempi assegnati a sanare le situazioni di cui al precedente punto a);
- c) ad interessare le competenti Amministrazioni pubbliche qualora fossero accertati abusi su questioni e fatti che non rientrano nella propria sfera di competenze.

La Regione, nell'attivare i procedimenti di verifica e controllo, può sviluppare ogni atto utile a definire rapporti formali ed informali con altre Amministrazioni pubbliche, che sono in grado di concorrere per competenza specifica al controllo, al fine di facilitare gli scambi di dati necessari per i controlli incrociati, nonché a definire o formalizzare procedure tecnico-operative per instaurare relazioni con le stesse.

6.2.1 Linee guida operative

Il Responsabile del competente Servizio regionale provvede a formalizzare, con proprio atto dirigenziale, delle linee guida operative per le procedure inerenti e conseguenti l'accertamento di incongruità, irregolarità e anomalie.

Con il medesimo provvedimento vengono definiti criteri oggettivi per l'individuazione degli indicatori di potenziali anomalie e la definizione dei conseguenti algoritmi necessari all'estrapolazione dei campioni da sottoporre a controllo.

6.3 Durata del procedimento

Il procedimento di controllo ha, di norma, durata non superiore a 60 giorni e si conclude con una comunicazione alla cooperativa o consorzio interessati degli esiti del controllo stesso ovvero con l'adozione del provvedimento di cancellazione.

Tuttavia, nei casi di particolare complessità ove siano richieste valutazioni specifiche e articolate, i competenti uffici regionali possono attivare un supplemento di istruttoria con il concorso degli Enti locali e di altre istituzioni della durata massima di

120 giorni. In tali casi può essere richiesto parere del Comune ove ha sede la cooperativa o consorzio, volto anche ad accertare l'effettiva operatività degli stessi, secondo i propri scopi istituzionali.

Qualora nel corso del procedimento si accertassero abusi o irregolarità sanabili e si renda necessario avviare un procedimento di diffida nei confronti della cooperativa o consorzio interessati, il Responsabile del procedimento assegnerà un termine congruo con i tempi necessari a sanare le situazioni irregolari o illegittime e comunque non inferiore a 30 giorni.

Nel caso di supplemento di istruttoria, sia in caso di controlli specifici, sia in caso di controlli a campione, qualora si rendano necessarie valutazioni tecniche specialistiche, i competenti uffici regionali possono chiedere consulenze di esperti anche ricorrendo a collaborazioni tecnico-operative con altri soggetti istituzionali in ragione delle loro particolari competenze.

6.4 Ulteriori controlli

Nell'ambito delle finalità stabilite con il presente atto, i competenti uffici regionali possono attivare, con le medesime modalità, controlli sulle cooperative sociali o consorzi anche al di fuori del contesto della revisione periodica, quando:

- sono trasmesse segnalazioni da parte di altre Pubbliche amministrazioni, e/o da altri soggetti istituzionali, riguardanti presunti abusi o irregolarità operati dalle cooperative sociali o consorzi;
- analoghe segnalazioni sono trasmesse da singoli cittadini che dimostrino legittimo e diretto interesse, purché in forma scritta e non anonima e contenenti dati o informazioni che consentano una oggettiva valutazione della sussistenza dei presupposti per l'attivazione dei controlli specifici;
- ogni qualvolta le cooperative o consorzi siano destinatarie di contributi pubblici.

I controlli non possono essere comunque attivati qualora:

- le segnalazioni riguardino questioni non rientranti nella sfera delle competenze regionali;
 - i fatti contestati siano già stati sanati o riferiti a tempi remoti da non consentire una valutazione attendibile;
 - le segnalazioni riguardino fatti non oggettivamente provati.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2115

Approvazione di nuova qualifica per "Tecnico nella gestione ed elaborazione dati", ai sensi della D.G.R. 2166/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";
- l'Intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- la L. 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni relative ai dispositivi attuativi vigenti nel sistema della formazione professionale regionale e derivanti dall'applicazione della L.R. 12/2003 sopra citata:

- n. 936/2004, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche(EQF)";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 1298/2015, "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014/2020."

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 2166 del 19 dicembre 2005 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche";

- la determinazione della Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 7119 del 24 luglio 2009 "Approvazione Nuova Modulistica relativa alla Procedura Sorgente del Sistema Regionale delle Qualifiche, di cui alla Delibera G.R. n. 2166/05";

Dato atto che è pervenuta richiesta, in data 22/05/2015, Prot. PG.2015.0331695, di una nuova qualifica per "Tecnico nella gestione ed elaborazione dati", da parte del Dipartimento di Statistica dell'Università di Bologna;

Tenuto conto che l'individuazione di una nuova qualifica in ambito statistico, potrebbe:

- costituire una opportunità di professionalizzazione per i giovani in uscita dalla scuola media superiore;
- rappresentare una prospettiva di sviluppo e valorizzazione delle proprie competenze per coloro che già operano in tale ambito;
- rispondere alla crescente richiesta proveniente dalle aziende, sia pubbliche che private, di poter disporre di personale preparato nella gestione e elaborazione della mole di dati e informazioni in costante crescita;

Ritenuto quindi opportuno valutare il percorso da intraprendere al fine di individuare le caratteristiche generali della figura delineata, anche nella prospettiva della futura riconoscibilità della qualifica nell'ambito dell'istituendo repertorio nazionale;

Dato atto che la nuova figura di "Tecnico nella gestione ed elaborazione dati" è stata valutata sulla base dei criteri definiti dalla Procedura Sorgente, di cui alla citata delibera n. 2166/05 e questo ha consentito:

- di procedere all'istruttoria tecnica per la descrizione della nuova qualifica in analogia con le qualifiche già approvate e secondo le modalità previste dal Sistema regionale delle qualifiche;
- di valutare che tale figura, oltre ad arricchire il Repertorio del Sistema delle Qualifiche regionale, contribuisce a sviluppare e a valorizzare competenze professionali per il mercato del lavoro sia pubblico che privato;
- di delineare delle competenze professionali che, in prospettiva, possano risultare strategiche e di supporto anche alle funzioni di pianificazione e controllo d'impresa, ampliando in tal modo le opportunità occupazionali;

Ritenuto quindi di approvare la nuova qualifica per "Tecnico nella gestione ed elaborazione dati" da ricomprendere all'interno dell'area professionale "Amministrazione e controllo d'impresa", già esistente all'interno del Repertorio regionale delle Qualifiche (SRQ);

Dato atto che:

- la Commissione regionale Tripartita chiamata a dare un parere in merito alla sopra richiamata qualifica, ai sensi di quanto previsto dalla succitata D.G.R. 2166/05, ha richiesto un approfondimento e pertanto è stata convocata, da parte del Servizio competente, specifica Sottocommissione di esperti nominati dalle parti sociali, in data 19/11/2015;
- la suddetta Sottocommissione, intervenuta nel merito della descrizione della figura, ha restituito gli esiti del lavoro svolto alla Commissione Regionale Tripartita in data 27/11/2015;

Ritenuto pertanto acquisito il parere favorevole della Commissione regionale Tripartita riguardo alla sopra richiamata qualifica non essendo pervenuti, al competente Servizio regionale Formazione Professionale, pareri contrari o richieste

di approfondimenti entro il termine stabilito nella data del 4/12/2015;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 12/03, nella seduta del 17/12/2015;

Vista la legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della Delibera 450/2007 e ss.mm.";
- n. 1377 del 20/09/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;
- n. 2060/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta Regionale in scadenza al 31-12-2010";
- n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e

lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221 del 27/02/2012 recante "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro";
- n. 905 del 13/07/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell' art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015";

Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973/2015 recante "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro.";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la qualifica di "**Tecnico nella gestione ed elaborazione dati**", di cui all'Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione, inserita nell'area già esistente "**Amministrazione e controllo d'impresa**";

2) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



Assessorato al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione
Professionale, Università, Ricerca e Lavoro

SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

SCHEDA DESCRITTIVA STANDARD PROFESSIONALI DELLA
QUALIFICA

Allegato 1)**AREA PROFESSIONALE*****AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA***

QUALIFICHE: OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE

 TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI
 GESTIONE

 TECNICO CONTABILE

**TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE
 DATI**

Tecnico nella gestione ed elaborazione dati

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Tecnico nella gestione ed elaborazione di banche dati è in grado di acquisire, da fonti diverse, basi di dati da elaborare ed esaminare per svariate finalità di analisi, sia in ambito privato che in ambito pubblico, anche utilizzando data base diversi in sistemi integrati.

AREA PROFESSIONALE

Amministrazione e controllo d'impresa

LIVELLO EQF

5° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	3.1.1.3.4 Tecnici amministratori di basi di dati
Repertorio delle professioni ISFOL	Statistica - Tecnico statistico

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Identificazione banche dati	<p>Identificare le banche dati esistenti nel contesto di riferimento ed individuarne le relative modalità di accesso e di archiviazione dati</p> <p>Tradurre una nuova richiesta informativa in strutture elementari acquisibili nelle banche dati</p> <p>Interpretare le mappe/entità relazionali e dei tracciati record delle banche dati di diversa provenienza</p> <p>Individuare i criteri di selezione e integrazione dei dati adeguati alla soluzione dei problemi posti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di statistica e analisi del dato ➤ Principali caratteristiche del Sistema Statistico Nazionale ➤ Principali caratteristiche e finalità delle banche dati statistiche e amministrative ➤ Caratteristiche e funzionalità dei principali software applicativi di elaborazione dati (SAS, IBM SPSS, MS Access)
2. Gestione banca dati	<p>Utilizzare tecniche di controllo logico-formale della qualità dei dati gestiti</p> <p>Rilevare anomalie di contenuto e/o di sistema individuando modalità di correzione in relazione ai vincoli e alle regole del contesto di riferimento</p> <p>Adottare tecniche di elaborazione e aggiornamento documentale (manuali d'uso, procedure ed istruzioni)</p> <p>Adottare procedure per il mantenimento storico ed evolutivo della banca dati</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche e funzionalità degli applicativi di business intelligence (SAP Business Objects, Qlick View, ecc.). ➤ Principi di gestione dei dati territoriali (mappe, cartografia ecc...) ➤ Principali tecniche di data mining ➤ Principi di archiviazione del dato ➤ Elementi di progettazione dei Data Base; ➤ Linguaggio SQL ➤ Elementi di accesso/utilizzo di BigData
3. Elaborazioni informative e statistiche	<p>Applicare tecniche per la costruzione del data set per creare la base informativa</p> <p>Utilizzare tecniche di analisi e normalizzazione dei dati da elaborare secondo lo standard assegnato</p> <p>Tradurre le esigenze e i bisogni informativi in elaborazioni specifiche</p> <p>Adottare tecniche di elaborazione informatizzata dei dati con software dedicati</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ funzionamento di almeno uno dei principali sistemi operativi: Windows, Unix, Linux, OSx, ecc. ➤ lingua inglese tecnica ➤ tecniche di comunicazione dei risultati ➤ Metodi di rappresentazione grafica del dato ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di privacy e tutela dei dati personali ➤ Principi e aspetti applicativi della normativa in materia di sicurezza e integrità del dato (policy di certificazione, autenticazione, software antivirus in uso, ecc.)
4. Restituzione e archiviazione dati	<p>Eeguire una lettura analitica dei dati decodificando i risultati dell'elaborazione</p> <p>Predisporre output statistici e materiali di base per rapporti/studi in funzione delle richieste del committente</p> <p>Applicare le tecniche più idonee di rappresentazione (Power Point, Excel...) e di distribuzione dei risultati in funzione delle diverse tipologie di utilizzo e del dispositivo di visualizzazione (Mobile, Intranet, carta, ecc..)</p> <p>Adottare tecniche di archiviazione dati implementandone le serie storiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Identificazione banche dati		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi delle basi di dati esistenti nel contesto di riferimento ➤ Raccolta delle esigenze informative ➤ Integrazione e messa in relazione tra loro di banche dati di diversa provenienza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identificare le basi di dati esistenti nel contesto di riferimento ed individuarne le relative modalità di accesso e di archiviazione dati ➤ Tradurre una nuova richiesta informativa in strutture elementari acquisibili nelle banche dati ➤ Interpretare le mappe/entità relazionali e dei tracciati record delle banche dati di diversa provenienza ➤ Individuare le modalità di selezione e integrazione dei record adeguate alla soluzione dei problemi posti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di statistica e analisi del dato ➤ Principali caratteristiche del Sistema Statistico Nazionale ➤ Principali caratteristiche e finalità delle banche dati statistiche e amministrative ➤ Caratteristiche e funzionalità dei principali software applicativi di elaborazione dati (SAS, SPSS, Access, ecc.). ➤ Elementi di progettazione dei Data Base ➤ Linguaggio SQL ➤ Elementi di accesso/utilizzo di BigData ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche
RISULTATO ATTESO		
Banche dati censite		
UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Gestione banca dati		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Controlli logico-formali e di qualità dei dati gestiti ➤ Rilevazione e correzione di anomalie di contenuto e/o di sistema in relazione ai vincoli e alle regole del contesto di riferimento ➤ Elaborazione ed aggiornamento documentale (manuali d'uso, procedure ed istruzioni) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare tecniche di controllo logico-formale della qualità dei dati gestiti ➤ Rilevare anomalie di contenuto e/o di sistema individuando modalità di correzione in relazione ai vincoli e alle regole del contesto di riferimento ➤ Adottare tecniche di elaborazione e aggiornamento documentale (manuali d'uso, procedure ed istruzioni) ➤ Adottare procedure per il mantenimento storico ed evolutivo della banca dati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche e funzionalità dei principali software applicativi di elaborazione dati (SAS, SPSS, Access, ecc.). ➤ Principi di gestione dei dati territoriali (mappe, cartografia ecc...) ➤ Elementi di progettazione dei Data Base ➤ Linguaggio SQL ➤ Elementi di accesso/utilizzo di BigData ➤ Principi di archiviazione del dato ➤ Funzionamento di almeno uno dei principali sistemi operativi: Windows, Unix, Linux, OSx, ecc. ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di privacy e tutela dei dati personali ➤ Principi e aspetti applicativi della normativa in materia di sicurezza e integrità del dato (policy di certificazione, autenticazione, software antivirus in uso, ecc.) ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche
RISULTATO ATTESO		
Piano delle analisi e banca dati pronta per l'elaborazione		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Elaborazioni informative e statistiche		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi e normalizzazione del dato ➤ Costruzione della base informativa con interfaccia informatica per interrogazioni specifiche ➤ Elaborazione informatizzata dei dati con software dedicati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Applicare tecniche per la costruzione del data set per creare la base informativa ➤ Utilizzare tecniche di analisi e normalizzazione dei dati da elaborare secondo lo standard assegnato ➤ Tradurre le esigenze e i bisogni informativi in elaborazioni specifiche ➤ Adottare tecniche di elaborazione informatizzata dei dati con software dedicati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche e funzionalità dei principali software applicativi di elaborazione dati (SAS, SPSS, Access, ecc.). ➤ Principali tecniche di data mining ➤ Elementi di progettazione dei Data Base ➤ Linguaggio SQL ➤ Elementi di accesso/utilizzo di BigData ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di privacy e tutela dei dati personali ➤ Caratteristiche e funzionalità degli applicativi di business intelligence (SAP Business Objects, Qlick View, ecc.). ➤ Principi e aspetti applicativi della normativa in materia di sicurezza e integrità del dato (policy di certificazione, autenticazione, software antivirus in uso, ecc.) ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche
RISULTATO ATTESO		
Elaborazione effettuata con software dedicati		
UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Restituzione e archiviazione dati		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lettura analitica e decodifica dei risultati ➤ Produzione di elaborati in formato utile per la restituzione ➤ Archiviazione dei dati e implementazione delle serie storiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Eseguire una lettura analitica dei dati decodificando i risultati dell'elaborazione ➤ Predisporre output statistici e materiali di base per rapporti/studi in funzione delle richieste del committente ➤ Applicare le tecniche più idonee di rappresentazione (Power Point, Excel...) e di distribuzione dei risultati in funzione delle diverse tipologie di utilizzo e del dispositivo di visualizzazione (Mobile, Intranet, carta, ecc..) ➤ Adottare tecniche di archiviazione dati implementandone le serie storiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche e funzionalità dei principali software applicativi di elaborazione dati (SAS, SPSS, Access, ecc.). ➤ Tecniche di comunicazione dei risultati ➤ Metodi di rappresentazione grafica del dato ➤ Elementi di accesso/utilizzo di BigData ➤ Caratteristiche e funzionalità degli applicativi di business intelligence (SAP Business Objects, Qlick View, ecc.). ➤ Principi di archiviazione del dato ➤ Principi e aspetti applicativi della normativa in materia di sicurezza e integrità del dato (policy di certificazione, autenticazione, software antivirus in uso, ecc.) ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di privacy e tutela dei dati personali ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche
RISULTATO ATTESO		
Reportistica elaborata e archiviata		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2121

L.R. 9/2002 s.m.s. - Modifica Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Agenzia del Demanio Filiale Emilia-Romagna approvato con D.G. 1946/2007 e sottoscritto in data 21/12/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- il Decreto Lgs 112/98, all'art. 105 co.1 lett. L), conferisce alle Regioni le funzioni relative alla gestione amministrativa del demanio marittimo;

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche;

- la Delibera del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468 recante "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 co. 2 della L.R. 9/02";

- l'art. 10, comma 3, della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 che prevede la delega ai Comuni delle funzioni amministrative di cui all'art. 3, comma 3, lett. a)

- la propria Delibera n. 226/2003;

- la propria Delibera n.1946 del 10/12/2007 con cui è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa per la gestione amministrativa delle funzioni di competenza delle Regioni Demanio Marittimo a scopo turistico ricreativo tra Agenzia del Demanio Filiale Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna Giunta Regionale -Direzione Attività Produttive Commercio Turismo;

- la propria Delibera n. 1083/2012 con cui il citato Protocollo è stato rettificato per quanto attiene le procedure operative per le autorizzazioni ex art. 55 C.N.;

Preso atto che:

- l' Agenzia del Demanio con nota del 13 ottobre 2015 Prot. 16337 in atti della Regione in pari data via PEC ha chiesto un incontro con l'Assessorato Turismo Commercio in applicazione del punto 2) del citato Protocollo per una revisione sostanziale del citato Protocollo d'Intesa incontro che si è tenuto presso la Sede della Regione Emilia-Romagna in data 10 novembre 2015;

- che in tale incontro, di cui al verbale in atti del Servizio Commercio Turismo e qualità Aree Turistiche, si è concordato di:

- rivedere le procedure di rendicontazione dei Comuni sulle mancate riscossioni dei canoni da iscrivere a ruolo e consegna specificando le nuove procedure che prevedono 30 giorni di scadenza sulla prima richiesta e 90 giorni sul sollecito decorso i quali la pratica va trasferita all' Agenzia del Demanio per l'iscrizione a ruolo del credito per renderlo esigibile;

- che siano tolti dal protocollo le rendicontazioni trimestrali;

- che siano unificate le rendicontazioni sulle richieste/avvenute riscossioni dei canoni complete dei dati di tutti i titolari di concessione demaniale marittima (riscossi e non riscossi) afferenti agli ambiti territoriali di rispettiva competenza dei Comuni costieri sui prospetti informativi (prospetti distinti tra ambito arenile e ambito portuale) forniti dall' Agenzia del Demanio in due scadenze semestrali (30 Giugno dell'anno in corso e Febbraio per i dati al 31 Dicembre dell'anno precedente);

- l'eliminazione della consuetudine non normata del rendiconto

semestrale per codice tributo perché tali dati sono reperibili dall' Agenzia del Demanio sul Sistema Informativo del Demanio marittimo del Ministero (S.I.D.) già in uso da parte della Regione e dei Comuni costieri su cui l'Assessorato si impegna a sollecitare i Comuni medesimi ad una regolare implementazione di tale banca dati in tutti i suoi dati con particolare riferimento al profilo economico dei singoli concessionari;

Ritenuto quindi opportuno visti gli intervenuti nuovi orientamenti dell' Agenzia del Demanio titolare degli interessi dominicali ed erariali condivisi con l'Assessorato regionale competente di modificare il citato protocollo d'Intesa nei termini che seguono:

Sostituire il punto 1) con il seguente:

1) la Regione nell'ambito delle proprie competenze solleciterà i Comuni costieri di attivarsi affinché provvedano alle richieste di pagamento dei canoni con i criteri previsti dall'art. 1 Comma 274 della L.311/2004;

Di aggiungere un nuovo punto denominato 1 bis) prima del punto 2):

1 bis) la Regione acquisisce dai Comuni costieri e trasmette all' Agenzia l'elenco delle concessioni completo delle richieste e delle relative quietanze di pagamento dei canoni di concessione con il seguente calendario:

a) Entro il 30 Giugno di ogni anno il prospetto completo di tutte le concessioni con riportato le avvenute richieste di pagamento e le quietanze di pagamento alla data del rendiconto medesimo;

b) Entro il mese di Febbraio di ogni anno il prospetto completo di tutte le concessioni con riportato le quietanze di pagamento al 31 dicembre dell'anno precedente.

Di sostituire il punto 7) con il seguente:

7) Per quanto attiene la riscossione dei canoni, i Comuni costieri dovranno provvedere alle richieste di pagamento con:

- emissione di una prima richiesta di pagamento, trasmessa con A/R, a cui viene dato termine di 30 giorni per il pagamento dal ricevimento;

- decorso infruttuosamente tale termine, procedere all'emissione di un sollecito "seconda richiesta di pagamento" con A/R a cui viene dato il termine di 90 giorni per il pagamento avvisando che trascorso il termine, senza esito positivo, la pratica sarà trasferita all' Agenzia del Demanio per l'attivazione delle procedure coattive;

Ritenuto opportuno confermare in ogni sua parte rimanente, a seguito della sopra richiamata modifica, la validità del Protocollo d' intesa così come approvato nello schema della propria Delibera 1946/2007 e sottoscritto in data 21/12/2007 così come modificato dalla propria Delibera 1083 del 30 Luglio 2012;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, avente ad oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture

e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e ss. mm..”;

- n. 335 del 31 marzo 2015: “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto”

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto che l' Agenzia del Demanio ha chiesto con nota del 13 ottobre 2015 prot. 16337 in atti della Regione in pari data via PEC un incontro con l'Assessorato Turismo commercio in applicazione del punto 2) del citato Protocollo per una revisione sostanziale del Protocollo d'Intesa di cui alla propria delibera n. 1946/2007 così come modificato dalla propria delibera n. 1083/2012 incontro che si è tenuto presso la Sede della Regione Emilia-Romagna in data 10 novembre ore 12 in cui è stato concordato di:

- rivedere le procedure di rendicontazione dei Comuni sulle mancate riscossioni dei canoni da iscrivere a ruolo e consegna specificando le nuove procedure che prevedono 30 giorni di scadenza sulla prima richiesta e 90 giorni sul sollecito decorso i quali la pratica va trasferita all' Agenzia del Demanio per l'iscrizione a ruolo del credito per renderlo esigibile;
- che siano tolti dal protocollo le rendicontazioni trimestrali;
- unificate le rendicontazioni sulle riscossioni complete di tutti dati delle concessionari afferenti ai singoli Comuni costieri sui prospetti forniti dall' Agenzia del Demanio in due scadenze semestrali (30 giugno dell'anno in corso e Febbraio per i dati al 31 dicembre dell'anno precedente);
- l'eliminazione della consuetudine non normata del rendiconto semestrale per codice tributo perché tali dati sono reperibili dall' Agenzia del Demanio sul Sistema Informativo del Demanio marittimo del Ministero (S.I.D.) su cui l'Assessorato si impegna a sollecitare i Comuni costieri ad una regolare implementazione di tale banca dati in tutti i suoi dati con particolare riferimento al profilo economico dei singoli concessionari;

2) di modificare in attuazione del punto precedente il Protocollo d'intesa di cui allo schema approvato con D.G. 1946/2007

così come modificato con propria Delibera n. 1083/2012 nei termini che seguono:

- Sostituire il punto 1) con il seguente:

1) la Regione nell'ambito delle proprie competenze solleciterà i Comuni costieri di attivarsi affinché provvedano alle richieste di pagamento dei canoni con i criteri previsti dall'art. 1 comma 274 della L.311/2004;

- Di aggiungere un nuovo punto denominato 1 bis) prima del punto 2):

1 bis) la Regione acquisisce dai Comuni costieri e trasmette all' Agenzia l'elenco delle concessioni completo delle richieste e delle relative quietanze di pagamento dei canoni di concessione con il seguente calendario:

- a) Entro il 30 Giugno di ogni anno il prospetto completo di tutte le concessioni con riportato le avvenute richieste di pagamento e le quietanze di pagamento alla data del rendiconto medesimo;
- b) Entro il mese di Febbraio di ogni anno il prospetto completo di tutte le concessioni con riportato le quietanze di pagamento al 31 dicembre dell'anno precedente.

- Di sostituire il punto 7) con il seguente:

7) Per quanto attiene la riscossione dei canoni, i Comuni costieri dovranno provvedere alle richieste di pagamento con:

- emissione di una prima richiesta di pagamento, trasmessa con A/R, a cui viene dato termine di 30 giorni per il pagamento dal ricevimento;
- decorso infruttuosamente tale termine, procedere all'emissione di un sollecito “seconda richiesta di pagamento” con A/R a cui viene dato il termine di 90 giorni per il pagamento avvisando che trascorso il termine, senza esito positivo, la pratica sarà trasferita all' Agenzia del Demanio per l'attivazione delle procedure coattive;

3) di confermare in ogni sua parte rimanente a seguito della sopra richiamata modifica la validità del Protocollo d'intesa di cui allo schema approvato con D.G. 1946/2007 così come modificato con propria Delibera n. 1083/2012;

4) di dare atto che il Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche che già gestisce le funzioni citate in premessa residue alla Regione a seguito dell'avvenuta delega ai Comuni Costieri provveda all'attuazione di quanto richiamato al punto 2) di cui sopra;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2153

Conclusione dell'Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica per l'attuazione del progetto "F.I.Co" nell'ambito del polo funzionale "CAAB" a Bologna ed espressione del parere motivato ai sensi del D.Lgs 152/06

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di autorizzare l'assessore Raffaele Donini, il Direttore

Generale alla Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e internazionali, Dott. Enrico Cocchi, il Dirigente responsabile del Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio Dott. Roberto Gabrielli, a rappresentare disgiuntamente la Regione Emilia-Romagna nella seduta convocata per la conclusione dell'Accordo di Programma in Variante alla pianificazione territoriale e urbanistica per l'attuazione del progetto "F.I.Co." nell'ambito del polo funzionale "CAAB" a Bologna, prevista per il giorno mercoledì 23 dicembre 2015 ed a sottoscrivere l'Accordo di Programma, anche apportando le modifiche non sostanziali che risultino necessarie per la conclusione del medesimo accordo;

delibera inoltre:

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

b) di dare atto che la valutazione ambientale dell'Accordo di Programma "F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) nel comparto "Parco Agroalimentare di Bologna", è svolta ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come modificato dalla L.R. 6/2009;

c) di esprimere il parere motivato, in merito alla valutazione ambientale dell'Accordo di Programma "F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) nel comparto "Parco Agroalimentare di Bologna", con le raccomandazioni di seguito riportate, che non comportano la necessità di apportare modifiche significative all'Accordo:

1) la richiesta di realizzare mq. 2000 destinati a parcheggi pertinenziali del Nuovo Mercato Agroalimentare, che comporta la riduzione della disponibilità aggiuntiva di verde pubblico da 4.819 mq a 2.819 mq, qualora accolta, comporterà la necessità di individuare una adeguata compensazione, in termini di assorbimento equivalente di CO₂ anche incrementando il contributo al progetto GAIA;

2) si ritiene che il potenziamento del trasporto pubblico locale debba essere funzionale ad un collegamento veloce e diretto tra F.I.Co. e la stazione ferroviaria e il centro cittadino, come previsto nel PTCP della Città metropolitana di Bologna;

3) il potenziamento del trasporto pubblico locale debba servire, in modo rapido, non solo "F.I.Co." ma tutta l'area del comparto, compresa l'area direzionale della fiera district; al fine di conseguire un più efficace contenimento dell'uso dei mezzi privati e una maggior riduzione dell'emissione di gas serra;

4) prima dell'avvio della cosiddetta "seconda fase", siano

definiti gli interventi da mettere in atto nel caso in cui il monitoraggio registri impatti negativi superiori alle previsioni contenute nello SCAT;

5) il Piano di Monitoraggio dovrà individuare gli eventi "critici" (massimo afflusso in occasioni di eventi particolari di F.I.Co. e contemporaneamente ad un evento fieristico);

6) si ritiene che la qualità dell'aria vada monitorata non solo nel mese di maggio, ma anche nei mesi invernali (gennaio/febbraio) e in concomitanza con i maggiori eventi fieristici;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione al Comune di Bologna e alla Città metropolitana di Bologna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione dell'Accordo, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

e) i informare che è possibile prendere visione dell'Accordo e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera n.8 - Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

f) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08 la presente deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2162

Protocolli tra Agenzia Regionale di Protezione Civile, Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna e Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

- per le motivazioni espresse in premessa e ivi richiamate, di approvare i protocolli tra l'Agenzia della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e i rispettivi Ordini professionali, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di comune interesse, di cui agli allegati A) B) parti integranti e sostanziali del presente atto;

- di dare mandato al Direttore dell'Agenzia di sottoscrivere i protocolli allegati;

- di stabilire che con successivi atti, si provvederà a definire le attività per il raggiungimento degli obiettivi di cui in premessa, tramite convenzioni e programmi operativi annuali;

- di dare atto che i protocolli sono efficaci, a far data dalla sottoscrizione;

- di stabilire che i presenti protocolli non comportano alcun onere finanziario per l'Amministrazione Regionale.

Allegato A)

Protocollo Per il raggiungimento degli obiettivi di comune interesse in materia di protezione civile.

tra

L'Agenzia di Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Silvani, 6 Bologna, C.F. 91278030373, in persona del Direttore dott. Maurizio Mainetti

e

L'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, con sede legale in Bologna, Via Guerrazzi, 6 C.F. 92029270375, rappresentato dal Presidente dott. Gabriele Cesari

premesso che

- In data 14 aprile 2011 è stato siglato un accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile e il Consiglio Nazionale dei geologi per il raggiungimento degli obiettivi di comune interesse in materia di Protezione Civile con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la previsione, prevenzione, le indagini post-evento e gli interventi in emergenza per la mitigazione dei rischi.

condividono quanto segue

Art. 1

Finalità

Il presente Protocollo è finalizzato ai seguenti obiettivi:

- incentivare forme di collaborazione con l'Agenzia di Protezione Civile regionale per obiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione, gestione delle emergenze

mitigazione dei rischi naturali e con particolare attenzione per il rischio sismico ed il rischio idrogeologico (frane, alluvioni, mareggiate, erosione di costa ecc...) e ricognizione dei danni collegati a stati di emergenza, di cui all'art. 5 della L. n.225/92 e succ. mod. ed integr. e, stati di crisi e di emergenza nel territorio regionale, ex art. 8 della L.R. n. 1/2005;

Art. 2

Attività

Le finalità sopra espresse verranno realizzate tra le parti tramite successive convenzioni e programmi operativi annuali, nei quali verranno definiti le attività e i rispettivi impegni.

Art. 3

Coordinamento e verifica

Lo svolgimento di quanto previsto dal presente protocolloverrà garantito da un gruppo di lavoro tecnico composto dai seguenti funzionari:

- per l'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna il dott. Geol. Gabriele Cesari (Presidente OGER), il dr. Geol. Emanuele Emani (rappresentante della Commissione Dissesto Idrogeologico) e la dott.ssa geol. Claudia Falasca (rappresentante della Commissione Sismica);
- per L'Agenzia di Protezione Civile il dr. Antonio Monni per il coordinamento generale, la dr.ssa Sabrina Primerano per la funzione tecnica - rischio idrogeologico, l'ing. Mirko Pritoni per la funzione tecnica - rischio sismico e la dr.ssa Daniela Maura Macchi per la funzione giuridico-amministrativa;
- per il Servizio geologico, sismico e dei suoli dr. geol Marco Pizziolo - funzione tecnica rischio geologico;
- dr. geol Luca Martelli - funzione tecnica rischio sismico;

Art. 4

Entrata in vigore e durata

Il presente Protocollo ha durata di anni 1a far data dalla sottoscrizione e s'intende tacitamente rinnovato per un anno, qualora le parti non intendano disdirlo.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia di Protezione Civile

Ordine dei Geologi

Emilia-Romagna

Allegato B)

Protocollo per il raggiungimento degli obiettivi di comune interesse in materia di protezione civile.

tra

L'Agenzia di Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Silvani, 6 Bologna, CF 91278030373, in persona del in persona del Direttore dott. Maurizio Mainetti

e

La Federazione Regionale degli Ordini dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali dell'Emilia-Romagna, con sede legale in Bologna, Via G.Marconi, 49 CF 92045030373, rappresentata dal dott. Agr.Capitani Pietro Natale

premesso che

In data 23 gennaio 2014 è stato siglato un Protocollo di

collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile e il consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali di seguito sarà denominato CO-NAF per il raggiungimento degli obiettivi di comune interesse nel campo della previsione e mitigazione dei rischi naturali.

condividono quanto segue

Art. 1

Finalità

Il presente protocollo è finalizzato ai seguenti obiettivi:

- incentivare forme di collaborazione con l'Agenzia di Protezione Civile regionale per obiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione, e con particolare attenzione per il rischio incendi boschivi, gestione delle emergenze e mitigazione dei rischi naturali e di origine antropica, tra cui gli incendi boschivi accertamento e rilievo a seguito di ricognizione dei danni collegati a stati di emergenza, di cui all'art. 5 della L. n.225/92 e succ. mod. ed integr. e, stati di crisi e di emergenza nel territorio regionale, ex art. 8 della L.R. n. 1/2005.

Art. 2

Attività

Le finalità sopra espresse verranno realizzate tra le parti tramite successive convenzioni e programmi operativi annuali, nei quali verranno definiti le attività e i rispettivi impegni.

Art. 3

Coordinamento e verifica

Lo svolgimento di quanto previsto dal presente protocolloverrà garantito da un gruppo di lavoro tecnico composto dai seguenti funzionari:

- per la Federazione Regionale dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali dell'Emilia-Romagna Dott. Agr. Pietro Natale Capitani, Dott. Agr. Posteraro Alfredo e Dott. For. Zoni Paolo.
- per l'Agenzia di Protezione Civile il dr. Antonio Monni per il coordinamento generale, la dr.ssa Sabrina Primerano per la ricognizione dei danni collegati a stati di emergenza, il geom. Gianmarco Venturoli per la funzione tecnica rischio incendi boschivi, la dr.ssa Daniela Maura Macchi per la funzione giuridico-amministrativa;
- per il Servizio aiuto alle imprese il Dr. Fabrizio Roffi per la ricognizione dei danni collegati a stati di emergenza;
- per il Servizio Parchi e risorse forestali, Dr. Fausto Ambrosini per la funzione tecnica rischio incendi boschivi.

Art. 4

Entrata in vigore e durata

Il presente Protocollo ha durata di anni 1 a far data dalla sottoscrizione e s'intende tacitamente rinnovato per un anno, qualora le parti non intendano disdirlo.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia di Protezione Civile

Dottori agronomi e forestali

Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2172

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul Servizio "Rifiuti e Bonifica siti, Servizi Pubblici ambientali e Sistemi informativi" in deroga alla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt.44 e 45;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze"

Richiamate le determinazioni:

- n. 18592/2014 e n. 3482/2015 del Direttore generale della D.G. Ambiente e difesa del suolo e della costa, con le quali sono stati conferiti alla Dott.ssa Cristina Govoni, rispettivamente dal 25/12/2014 al 31/3/2015 e dal 1/4/2015 al 24/12/2015 gli incarichi ad interim sul Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi" (codice 00000337), rispettivamente approvati con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1179/2014 e n.335/2015;

Dato atto che la data del 24/12/2015 costituisce per il suddetto incarico ad interim il raggiungimento del limite di durata massima di un anno, stabilito dalla soprarichiamata deliberazione della n. 660 per questa tipologia di incarico;

Vista la nota NP/2015/16519 del 2/12/2015 con la quale il Direttore generale della D.G. Ambiente e difesa del suolo e della costa chiede, in relazione alla ormai prossima e definitiva scadenza dell'incarico ad interim sul Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi", di valutare, in ragione del processo di riorganizzazione in atto, in deroga a quanto previsto all'attuale disciplina sulla durata massima degli incarichi ad interim, paragrafo 1) del punto 2. dell'Allegato 1) della deliberazione della Giunta Regionale n. 660/2012, una proroga dell'incarico ad interim, fino alla data di cessazione degli attuali incarichi dirigenziali fissata al 31/1/2016;

Valutato di autorizzare per il Servizio "Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi" (codice

00000337), in considerazione delle motivazioni sopra esposte e in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 660/2012 il conferimento di un ulteriore incarico ad interim fino al 31/1/2016;

Viste inoltre le determinazioni:

- n. 15465 del 11/11/2015 del direttore generale della D.G. Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale professional c/o la direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali", con la quale è stato conferito all'Arch. Elettra Malossi (matricola 12038), l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional "Coordinamento del sistema informativo della pianificazione urbanistica e del monitoraggio del consumo di suolo"(codice SP000308) dal 1/12/2015 al 31/1/2016;

- n. 16955 del 30/11/2015 del direttore generale della D.G. Ambiente e difesa del suolo e della costa, ad oggetto "Cessioni e conferimenti di incarichi dirigenziali presso la direzione generale all'Ambiente e difesa del suolo e della costa", con la quale sono stati conferiti al dirigente Claudio Miccoli (matricola 52459) dal 1/12/2015 al 31/1/2016, sia l'incarico di Responsabile del Servizio "Tecnico di bacino Po di Volano e della costa" (codice 00000411), sia l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio "Tecnico bacino Reno" (codice 00000412);

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di autorizzare, per il caso specifico relativo al Servizio "Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi" (codice 00000337), il conferimento di un ulteriore incarico ad interim fino al 31/01/2016, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012, in considerazione delle motivazioni esposte in premessa e che qui s'intendono richiamate;

2. di dare atto che il presente provvedimento costituisce, per l'incarico dirigenziale ad interim di cui al precedente punto 1, approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

3. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni come riportato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

Incarico dirigenziale conferito nell'ambito della D.G. Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali

- Determinazione n. 15465 del 11/11/2015

- Incarico di posizione dirigenziale "Professional"
- Codice posizione dirigenziale SP000308
 - Denominazione posizione dirigenziale: Coordinamento del sistema informativo della pianificazione urbanistica e del monitoraggio del consumo di suolo
 - Matr. 12038
 - Cognome e nome Malossi Elettra
 - Durata dell'incarico dall'1/12/2015 al 31/1/2016
- Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Ambiente e difesa del suolo e della costa"
- Determinazione n.16955 del 30/11/2015
- Incarico di Responsabile del Servizio
- Codice posizione dirigenziale 00000411
 - Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa
 - Matr. 52459
 - Cognome e nome Miccoli Claudio
 - Durata dell'incarico dall'1/12/2015 al 31/1/2016
- Incarico *ad interim* di "Responsabile di Servizio
- Codice posizione dirigenziale 00000412
 - Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Tecnico Bacino Reno
 - Matr. 52459
 - Cognome e nome Miccoli Claudio *interim*
 - Durata dell'incarico dall'1/12/2015 al 31/1/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2188

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale e della Direzione generale Sanità e Politiche sociali e per l'integrazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 660 del 21/05/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 1081 del 27/07/2009 ad oggetto "Definizione dei criteri

per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata";

- n.53 del 26/1/2015 ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della Giunta regionale";

- n. 628 del 29/5/2015 ad oggetto "Riorganizzazione della direzione generale Sanità e politiche sociali";

- n. 1126 del 3/8/2015 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della direzione generale centrale "Risorse finanziarie e patrimonio" e della direzione generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione" e riconoscimento retribuzione di posizione FR1Super";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 236 del 18/12/2015 ad oggetto "Nomina del Responsabile a interim del Servizio Affari della Presidenza e di un Responsabile di posizione di livello dirigenziale", con il quale è stato conferito, l'incarico *ad interim* di Responsabile del Servizio "Affari della Presidenza" alla dott.ssa Roberta Bianchedi dal 21/12/2015 fino al 31/12/2015, e prorogato l'incarico di studio e ricerca sulla posizione dirigenziale denominata "Studio e ricerca in materia di finanza locale e di monitoraggio delle spese della P.A." a Nerio Rosa dal 1/1/2016 fino al 31/3/2016;

Viste le seguenti determinazioni:

- n. 17636 del 10/12/2015 del direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale Professional presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale", con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Cristina Predieri, l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional "Presidio Affari generali, giuridici e finanziari della Agenzia sanitaria e sociale regionale" (codice SP000269) dal 15/12/2015 al 31/1/2016;

- n. 18105 del 18/12/2015 del responsabile del Servizio Affari della Presidenza ad oggetto "Conferimento incarichi di responsabilità dirigenziali professional e di responsabilità di posizioni organizzative nel Servizio Affari della Presidenza della Giunta", con la quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali Professional rispettivamente alla dott.ssa Antonella Busetto sulla posizione dirigenziale denominata "Presidio delle attività inerenti gli affari istituzionali della Presidenza" (codice SP000162) dal 1/1/2016 fino al 31/3/2016, alla dott.ssa Roberta Bianchedi sulla posizione dirigenziale denominata "Specialista procedure atti Giunta e rapporti Giunta Assemblea Legislativa" (codice SP000164) dal 1/1/2016 fino al 31/3/2016, alla dott.ssa Annamaria Bernabè sulla posizione dirigenziale denominata "Specialista in programmazione e organizzazione di attività di marketing e comunicazione correlate alle relazioni istituzionali" (codice SP000274) dal 1/1/2016 fino al 31/3/2016;

- n. 18388 del 22/12/2015 del direttore generale della Direzione Generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione" con la quale il direttore ha conferito fino al 30/4/2016 gli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/12/2015, e attestato che per i Servizi "Prevenzione collettiva e sanità pubblica"(codice 00000378) e "Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario"(codice 00000469) permangono i criteri precisati nella soprarichiamata delibera n. 1126/2015 affinché continuino

a essere individuati quali Strutture di particolare complessità, e riconosciuta ai rispettivi incaricati la retribuzione di posizione FR1Super;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati;

Valutato, per quanto attestato nella suddetta determinazione n. 18388/2015, che permangono, per i Servizi "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (codice 00000378) e "Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario" (codice 00000469), i requisiti per continuare a individuarli quali Strutture dirigenziali di particolare complessità" e continuare a riconoscere ai rispettivi incaricati, per il periodo dell'incarico, la retribuzione di posizione FR1Super;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti
delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con il suddetto decreto e le suddette determinazioni, come riportato nell' Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare, per le ragioni richiamate in premessa, i Servizi "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (codice 00000378) e "Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario" (codice 00000469), quali Strutture dirigenziali di particolare complessità, ai cui responsabili riconoscere, per la durata degli incarichi conferiti, la retribuzione di posizione FR1Super;

3. di riconoscere, per la durata degli incarichi, la retribuzione FR1Super agli incaricati riportati nell' Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto, fermo restando quanto stabilito al punto 8) del deliberato della richiamata delibera n. 628/2015;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta

- Decreto del Presidente della Giunta n. 236 del 18.12.2015

INCARICO AD INTERIM DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000306	SERVIZIO "AFFARI DELLA PRESIDENZA"		9250	BIANCHEDI ROBERTA <i>Interim</i>	21.12.2015	31.12.2015

INCARICO DI STUDIO E RICERCA POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000148	STUDIO E RICERCA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE E DI MONITORAGGIO DELLE SPESE DELLA P.A.		69970	ROSA NERIO	01.01.2016	31.03.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nel Servizio "Affari della Presidenza"

- Determinazione n. 18105 del 18.12.2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000162	PRESIDIO DELLE ATTIVITA' INERENTI GLI AFFARI ISTITUZIONALI DELLA PRESIDENZA		14169	BUSETTO ANTONELLA	01.01.2016	31.03.2016
SP000164	SPECIALISTA PROCEDURE ATTI GIUNTA E RAPPORTI GIUNTA ASSEMBLEA LEGISLATIVA		9250	BIANCHEDI ROBERTA	01.01.2016	31.03.2016
SP000274	SPECIALISTA IN PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MARKETING E COMUNICAZIONE CORRELATE ALLE RELAZIONI ISTITUZIONALI		11044	BERNABE' ANNAMARIA	01.01.2016	31.03.2016

Incarico dirigenziale conferito nell'ambito di ASSR - Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- Determinazione n.17636 del 10.12.2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e Nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000269	PRESIDIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E FINANZIARI DELLA AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE		11793	PREDIERI CRISTINA	15.12.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione

– **Determinazione n.18388 del 22.12.2015**

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000374	SERVIZIO INFORMATIVO E POLITICHE SOCIALI	SISTEMA SANITA' E SOCIALI	11095	VERDINI ELEONORA	01.01.2016	30.04.2016
00000377	SERVIZIO TECNOLOGIE SANITARIO, SANITARIO E SOCIALE	STRUTTURE IN AMBITO SOCIO	3578	ROMBINI FABIO	01.01.2016	30.04.2016
00000378	SERVIZIO COLLETTIVA PUBBLICA	PREVENZIONE E SANITA'	8025	GIANNINI ADRIANA	01.01.2016	30.04.2016
00000380	SERVIZIO TERRITORIALE	ASSISTENZA	4110	BRAMBILLA ANTONIO	01.01.2016	30.04.2016
00000382	SERVIZIO OSPEDALIERA	ASSISTENZA	7971	MONTELLA MARIA TERESA	01.01.2016	30.04.2016
00000385	SERVIZIO L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE	POLITICHE PER	2715	RACITI MONICA	01.01.2016	30.04.2016
00000437	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI	COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE.	4060	FORNI MAURA	01.01.2016	30.04.2016
00000469	SERVIZIO REGIONALE, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO	AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO	1476	CAVAZZA MARZIA	01.01.2016	30.04.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000237	ANALISI FINANZIARIA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	ECONOMICO -	3822	CASSANI PAOLA	01.01.2016	30.04.2016
SP000240	FARMACI E MEDICI	DISPOSITIVI	11326	SAPIGNI ESTER	01.01.2016	30.04.2016
SP000246	TUTELA SALUTE LAVORO	LUOGHI DI	11404	MONTERASTELLI GIUSEPPE	01.01.2016	30.04.2016
SP000285	SALUTE NELLE CARCERI		1870	CILENTO ANNA	01.01.2016	30.04.2016
SP000301	AMMINISTRATIVO MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E GOVERNO DELLE RISORSE UMANE	COORDINAMENTO E SUPPORTO GIURIDICO E	70635	ROTUNDO STEFANO	01.01.2016	30.04.2016

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000312	COORDINAMENTO PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ICT IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE		7828	MISERENDINO GANDOLFO	01.01.2016	30.04.2016
SP000313	INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DELL'AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E GESTIONE DEL FRNA		10582	FABRIZIO RAFFAELE	01.01.2016	30.04.2016
SP000315	PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA		3444	MUSCONI VIRGINIA	01.01.2016	30.04.2016
SP000316	SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE		1486	FERRI MILA	01.01.2016	30.04.2016

ALLEGATO B)

Retribuzione di posizione **FR1Super** attribuita nell'ambito della Direzione Generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione" ai seguenti incaricati per la durata dell'incarico:

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000378	PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA	E	8025	GIANNINI ADRIANA	01.01.2016	30.04.2016
00000469	AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, SOCIALE E SOCIO- SANITARIO		1476	CAVAZZA MARZIA	01.01.2016	30.04.2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2180

Approvazione della Convenzione Quadro per la regolamentazione dei rapporti fra Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che nell'ambito delle attività di protezione civile la Regione riconosce il Volontariato come espressione di solidarietà sociale e si impegna pertanto a favorirne l'autonoma formazione nonché ad agevolarne l'impiego e lo sviluppo anche attraverso l'erogazione di contributi a favore di Associazioni ed Organizzazioni di Volontariato, finalizzati al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi, al miglioramento della preparazione tecnica e alla formazione del volontariato e dei cittadini, subordinatamente alla stipulazione di apposita convenzione conforme alle direttive legislative;

Visto che la Regione Emilia-Romagna percependo una sempre maggiore presenza del Volontariato nel quadro sociale, promuove la più ampia collaborazione e cooperazione tra i soggetti del sistema di Protezione civile, per cogliere la complessa e ricca trama della solidarietà contemporanea allo scopo di adeguare l'azione pubblica, coordinata con quella volontaria, ai bisogni ed all'attesa della gente;

Visti:

- la legge 11 agosto 1991, n.266, recante "Legge-quadro sul volontariato" e, in particolare, l'art.1, che riconosce il valore sociale dell'attività di volontariato e gli artt. 6 e 7, che disciplinano il ruolo delle regioni nei confronti dell'attività di volontariato rinviando ad apposite convenzioni e l'art.13 che delinea un regime particolare per le organizzazioni di volontariato di protezione civile;

- la legge 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare quelle apportate con il D.Lgs 59 del 15/5/2012 convertito con modifiche dalla L 12 luglio 2012, n. 100, gli artt. 6 e 12, che trattano del ruolo delle regioni nell'ambito del servizio nazionale, e l'art. 18, che tratta delle attività di volontariato di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L.15 marzo 1997, n.59", e, in particolare, l'articolo 108 comma 7 che conferisce alle regioni la funzione relativa agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401, e, in particolare l'art.5, commi 4 e 4-bis, che specifica il ruolo del concorso regionale nell'attività di protezione civile legata a scenari di evento di livello nazionale;

- la legge 21 novembre 2000, n.353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e, in particolare, l'articolo 7, che disciplina le modalità con le quali le regioni possono avvalersi delle organizzazioni di volontariato per le proprie iniziative in materia di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, e l'art.12, che stabilisce, a questo scopo, un finanziamento annuo

da ripartire tra le regioni e le province autonome;

Visto:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n.194, recante "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile", e, in particolare, l'articolo 2, che prevede la partecipazione delle regioni e degli enti locali ai progetti di potenziamento delle attrezzature e dei mezzi, di miglioramento della preparazione tecnica e di formazione dei cittadini, predisposti dalle organizzazioni di volontariato;

- la legge regionale 25 febbraio 2000, n.10, recante "Disciplina dei beni regionali - Abrogazione della legge regionale 10 aprile 1989 n. 11" e nella fattispecie il testo coordinato con le modifiche apportate dalla legge regionale 12 marzo 2003 n. 3 recante "Disciplina dei beni regionali - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 25 febbraio n. 10";

- la legge regionale 21 febbraio 2005, n.12 e sue successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n.266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n.26)", come modificata ed integrata dalla legge regionale 28 luglio 2006, n. 13;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile", che ha descritto la disciplina regionale delle attività di protezione civile, anche alla luce delle modifiche intervenute nel frattempo nella normativa nazionale ed ha previsto, in particolare, per il concorso del volontariato di protezione civile nuovi istituti e nuove modalità operative ed organizzative;

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 259 del 18 novembre 2010 "Emanazione del Regolamento regionali in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna" Regolamento 2010;

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 concernente "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato all'attività di protezione civile" ed in particolare le modifiche da essa apportate alla gestione dell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile istituito ai sensi del DPR 194/01 che sono entrate in vigore a partire dall'1/8/2013;

- Delibera di Giunta Regionale n. 1071/2013 Approvazione delle modalità per la gestione dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile;

- Determinazione n° 890 del 31/10/2014 - Elenco territoriale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna - accertamento alla data del 31 ottobre 2014 e pubblicazione;

- Decreto legislativo n. 81/2008 "Attuazione dell'art. 1 della L. 3 agosto 2007 n.123 in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro", ed in particolare l'art. 3, comma 3) bis.

- Decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio 2011;

- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 aprile 2012 e successive direttive con le quali, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile, con la Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso

Alpino e Speleologico, definisce le modalità della sorveglianza sanitaria per i Volontari di protezione civile e vengono condivisi gli indirizzi comuni su: scenari di rischio di protezione civile e compiti dei volontari, controllo sanitario di base e formazione”

- La Delibera di Giunta regionale n. 1193/2014 “Approvazione degli standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela”

- La Delibera di Giunta regionale n. 1254/2014 "Introduzione, nel regolamento per l'abilitazione delle unità cinofile da soccorso della protezione civile, dei requisiti minimi di sicurezza e comportamenti di autotutela per il volontariato".

- La determinazione dirigenziale n.631/2014 “Revisione del regolamento per l'abilitazione delle unità cinofile da soccorso nella protezione civile e definizione dei requisiti minimi di sicurezza e comportamenti di autotutela dell'unità cinofila”.

Visti:

- n. 1584 del 28 luglio 2003 recante “Approvazione degli schemi di Convenzione Quadro quinquennali con i coordinamenti e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile. Approvazione del programma operativo per l’anno 2003”;
- la delibera di Giunta regionale n. 1071 del 27 luglio 2009 “Approvazione schemi convenzione quadro quinquennale col volontariato di protezione civile - approvazione schema convenzione con il coordinamento di Ferrara per supporto operativo al Cerpac - Approvazione schemi di concessione di comodati d’uso di beni regionali alle organizzazioni di volontariato di protezione civile”.
- deliberazione di Giunta regionale n. 1191 del 21 luglio 2014 “Proroga al 31 dicembre 2014 delle Convenzioni-Quadro approvate con DGR n. 1071 del 27 luglio 2009; n. 1898 del 23 novembre 2009; n. 1492 del 11 ottobre 2010; n. 1789 del 28 novembre 2012 e delle Convenzioni attuative sottoscritte con i Coordinamenti Provinciali e le Organizzazioni regionali del Volontariato di Protezione civile”.
- deliberazione di Giunta n. 1954 del 22 dicembre 2014 recante “Differimento al 31/3/2015 delle convenzioni-quadro approvate con DGR n. 1071 del 27 luglio 2009; n. 1898 del 23 novembre 2009; n. 1492 del 11 ottobre 2010; n. 1789 del 28 novembre 2012 e delle convenzioni attuative sottoscritte con i “coordinamenti provinciali”, le organizzazioni regionali e settoriali del volontariato di protezione civile” con la quale, al fine di assicurare l’operatività senza soluzione di continuità fra l’Agenzia Regionale di Protezione Civile e le organizzazioni di volontariato convenzionate, era stata approvato il differimento della scadenza al 31/3/2015 delle convenzioni in essere;
- delibera di Giunta regionale n. 316 del 31 marzo 2015 “Differimento al 31 dicembre 2015 delle Convenzioni-Quadro approvate con DGR n. 1071 del 27 luglio 2009; n. 1898 del 23 novembre 2009; n. 1492 del 11 ottobre 2010; n. 1789 del 28 novembre 2012; n.1070 del 2 agosto 2013 e delle Convenzioni attuative sottoscritte con i Coordinamenti Provinciali e le Organizzazioni regionali del Volontariato di Protezione civile”;

Dato atto che ai sensi della L.R. n. 1/2005:

- l’Agenzia regionale ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile e provvede alla gestione finanziaria, tecnica

e amministrativa di tutte le attività regionali di protezione ad essa demandate dalla medesima legge (art. 20);

- l’Agenzia regionale (art. 14) per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative di cui all’art. 11, comma 1, lett. e) ed f) della L. n. 225/1992, ossia i Servizi tecnici nazionali, i gruppi nazionali di ricerca scientifica, l’Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca, nonché delle seguenti strutture operanti nel territorio regionale:
 - a) Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
 - b) Corpo forestale dello Stato;
 - c) Corpo delle Capitanerie di porto;
 - d) Agenzia regionale per la prevenzione e l’ambiente;
 - e) Organizzazioni di volontariato;
 - f) Croce Rossa Italiana;
 - g) Corpo nazionale soccorso alpino;
 - h) Consorzi di bonifica;
 - i) ogni altro soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 2320 del 10 dicembre 1998 recante “LR 26/83. Approvazione programma di riparto e assegnazione contributi per l’esercizio finanziario 1998 alle associazioni di volontariato di protezione civile. Approvazione della proposta progettuale - Linee guida per la costituzione della Colonna Mobile Regionale del Volontariato di protezione civile - “;

- visto il progetto ‘Colonna mobile nazionale delle Regioni recante modello di intervento standard prestazionali per eventi sovra-regionali’ in corso di approvazione nell’ambito della Commissione speciale di Protezione Civile

- n. 821 del 5 maggio 2003 con la quale si istituisce un registro di cassa delle entrate (di contributi regionali) e delle uscite per quanto riguarda la gestione, la manutenzione ordinaria e laddove concordata quella straordinaria, del proprio parco mezzi ed attrezzature di Colonna Mobile, disponendone la tenuta e la compilazione a tutte le organizzazioni di volontariato, che inserite nel sistema di protezione civile hanno in gestione un modulo funzionale o parte di modulo funzionale di Colonna Mobile regionale;

Considerato:

- che le organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio regionale, iscritte all’elenco territoriale delle Organizzazioni di Protezione civile dell’Emilia-Romagna, possono rientrare all’interno delle seguenti tipologie:

- Organizzazioni Regionali. associazioni di volontariato, iscritte all’elenco territoriale della Regione, a carattere regionale e/o nazionale, operanti anche in misura non prevalente nell’ambito della protezione civile, presenti e attive sul territorio regionale con proprie sezioni o gruppi costituiti in almeno cinque province, aderenti ai rispettivi Coordinamenti provinciali di cui all’articolo 17, comma 5, della medesima legge regionale ed iscritte nel registro regionale di cui alla legge regionale n. 12 del 21 febbraio 2005, “Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato”

- Coordinamenti o Consulte Provinciali. Coordinamenti o Consulte provinciali di cui all’articolo 17, comma 5, della legge regionale n. 1 del 2005 costituiti secondo gli indirizzi

dell'Agenda Regionale, in accordo con le amministrazioni Provinciali, iscritti all'elenco territoriale della Regione e composti dalle organizzazioni di volontariato già iscritte alla sezione provinciale dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile che abbiamo richiesto l'iscrizione al coordinamento stesso;

- Associazioni Settoriali. Associazioni di Volontariato iscritte all'elenco territoriale della Regione, presenti sul territorio regionale con una o più sezioni, comunque autonome e che raggruppano volontari aventi professionalità settoriali altamente qualificate e specifiche e/o che gestiscono moduli funzionali, ritenuti dall'Agenda regionale di Protezione Civile strategici ed indispensabili alla composizione della Colonna Mobile Regionale e pertanto attivabili in base a specifiche necessità;

- che l'assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita delle organizzazioni di volontariato, sotto il profilo tecnico-operativo;

Considerato, altresì, che per il perseguimento dei suddetti obiettivi è necessario approvare uno schema di convenzione-quadro di durata triennale per disciplinare le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di Protezione civile e le organizzazioni di volontariato che saranno individuate fra quelle iscritte all'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, in tutti gli ambiti richiamati dalla normativa statale e regionale sopra citata, e ciò anche al fine di perseguire una razionale allocazione delle risorse finanziarie disponibili e di perseguire un efficace potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza di intervento delle strutture operative presenti nel territorio regionale;

Considerato che, per effetto delle Deliberazioni sopra citate, le convenzioni in essere con le organizzazioni di volontariato del territorio regionale, scadono il 31/12/2015;

Ritenuto necessario:

per le motivazioni sopra esposte, procedere al rinnovo degli accordi, con contestuale aggiornamento dello schema di convenzione, anche alla luce delle esigenze ed osservazioni presentate dalle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;

Ritenuto opportuno:

- approvare specificatamente una convenzione quadro che delinea e disciplini i principali aspetti del rapporto fra organizzazione di volontariato convenzionata e Regione Emilia-Romagna, delegando il Direttore dell'Agenda regionale di Protezione Civile alla redazione ed approvazione della modulistica specifica relativa alle nuove convenzioni, mediante successivi atti;
- delegare il Direttore dell'Agenda regionale di Protezione Civile all'individuazione delle Organizzazioni con le quali sottoscrivere le nuove convenzioni, sulla base delle concrete esigenze organizzative, tenendo presente anche le caratteristiche proprie delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio,;
- mantenere vigenti le convenzioni in essere, la relativa modulistica e i contratti di comodato d'uso, fino alla sottoscrizione delle convenzioni nella nuova formulazione e comunque non oltre il 31/3/2016, al fine di garantire continuità operativa alle organizzazioni attualmente convenzionate che, unitamente

alle altre che compongono il sistema regionale di protezione civile, costituiscono elemento fondamentale per assicurare l'operatività, senza soluzione di continuità, dello stesso sistema;

- mantenere vigente il registro di cassa delle entrate (di contributi regionali) e delle uscite per quanto riguarda la gestione, la manutenzione ordinaria e laddove concordata quella straordinaria, del parco mezzi ed attrezzature di Colonna Mobile, istituito con delibera di Giunta regionale n. 821 del 5 maggio 2003, fino alla completa rendicontazione dei contributi già erogati;

Preso atto del parere positivo espresso sullo schema di convenzione-quadro pluriennale dal Comitato Regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile, all'uopo convocato nella seduta del 15/12/2015;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 s.m., n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore "Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi
delibera

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare, per i motivi espressi in premessa, lo schema di "Convenzione Quadro" pluriennale di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c) di stabilire che lo schema approvato sia utilizzato per la sottoscrizione delle singole convenzioni fra le Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile e la Regione Emilia-Romagna;
- d) di individuare l'Agenda Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse alle dette convenzioni, dando atto che il Direttore dell'Agenda stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione alla sottoscrizione delle suddette convenzioni, apportando le eventuali variazioni formali, ai testi degli schemi, che si dovessero rendere necessarie;
- e) di stabilire che le nuove convenzioni tra la Regione Emilia-Romagna e le organizzazioni di Volontariato dovranno essere sottoscritte a partire dalla pubblicazione della presente Deliberazione ed in ogni caso entro il 31/03/2016 e che avranno scadenza al 31.03.2019;
- f) di delegare il Direttore dell'Agenda regionale di Protezione Civile alla elaborazione ed adozione della modulistica per l'attuazione delle nuove convenzioni, mediante propri successive determinazioni, in particolare, tra gli altri, modello per la presentazione delle attività e dei progetti in ambito del programma operativo annuale, lo schema del contratto di comodato d'uso gratuito e relativi verbale di consegna ed accettazione, nonché di revoca ed esclusione dei beni oggetto del comodato;
- g) di delegare il Direttore dell'Agenda regionale di Protezione

Civile all'individuazione delle Organizzazioni con le quali sottoscrivere le nuove convenzioni, sulla base delle concrete esigenze organizzative, tenendo presente anche le caratteristiche proprie delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio;

- h) di mantenere vigenti le convenzioni in essere, la relativa modulistica e i contratti di comodato d'uso, fino alla sottoscrizione delle convenzioni nella nuova formulazione e comunque non oltre il 31/3/2016, al fine di garantire continuità operativa alle organizzazioni attualmente convenzionate che, unitamente alle altre che compongono il sistema regionale di protezione civile, costituiscono elemento fondamentale per assicurare l'operatività, senza soluzione di continuità, dello stesso sistema;
- i) mantenere vigente il registro di cassa delle entrate (di contributi regionali) e delle uscite per quanto riguarda la gestione, la manutenzione ordinaria e laddove concordata quella straordinaria, del parco mezzi ed attrezzature di Colonna Mobile, istituito con delibera di Giunta regionale n. 821 del 5 maggio 2003, fino alla completa rendicontazione dei contributi già erogati;
- j) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Schema di Convenzione-Quadro per regolare i rapporti tra Regione Emilia-Romagna e Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

tra la Regione Emilia-Romagna (che inseguito sarà chiamata Regione) rappresentata dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per il tramite, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani 6 e l'organizzazione di Volontariato di Protezione Civile denominata:.....

che in seguito sarà chiamata 'Organizzazione'

P.IVA:

C.F.: -.....

Sede legale:

Rappresentata dal legale rappresentante dell'Organizzazione stessa

per il concorso alle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale.

L'anno _____, il giorno _____ presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito chiamata Agenzia), Viale Silvani, 6 - Bologna, in esecuzione della giusta Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

si conviene e si stipula

Art.1

(Finalità ed oggetto)

1. La presente convenzione si pone i seguenti obiettivi:

- il consolidamento ed il potenziamento della capacità operativa e della qualificazione tecnica dell'Organizzazione di volontariato iscritta nell'Elenco Regionale del Volontariato istituito ai sensi dell'art.17, comma 7, della L.R. n. 1 del 07 febbraio 2015, al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze preposte agli interventi di prevenzione dei rischi e di contrasto attivo alle pubbliche calamità anche con l'impiego

della Colonna Mobile Regionale (art.18 L.R. 1/2005);

- l'ottimizzazione e l'impiego delle risorse materiali che costituiscono la Colonna Mobile Regionale, al fine di migliorare l'efficienza di intervento, sia attraverso la razionalizzazione dei mezzi e delle attrezzature gestite dall'Organizzazione di volontariato, che attraverso la specializzazione del volontariato nelle attività logistiche.

- il miglioramento di procedure operative per rendere sempre più efficaci le modalità di informazione, attivazione e coordinamento degli interventi delle parti in previsione od in occasione di crisi ed emergenza in ambito di protezione civile, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 108 del decreto legislativo n.112/1998;

- l'approfondimento per la individuazione, razionalizzazione e standardizzazione di adeguate misure assicurative dirette alla copertura dei rischi derivanti dall'attività svolta, e di misure volte a promuovere e rafforzare i percorsi formativi sulla sicurezza e l'autotutela del Volontariato, per la definizione di adeguate forme di controllo sanitario.

2. L'Agenzia e l'Organizzazione attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tali obiettivi e convengono per la gestione della presente convenzione, sulla predisposizione e sulla attuazione di un programma operativo annuale (POA) che verrà adottato con apposito atto del Direttore generale dell'Agenzia;

3. Annualmente l'Agenzia, con proprio atto, determina, sulla base delle disponibilità di bilancio, le risorse disponibili per l'erogazione di contributi da destinare alle attività di volontariato di protezione civile svolte in convenzione dai soggetti firmatari. Il programma operativo annuale viene elaborato, anche per stralci, con i contenuti e le modalità illustrate al successivo art.2.

Art. 2

(Contenuti e articolazione in misure finanziabili del Programma operativo annuale)

Nei limiti di cui al precedente art. 1 comma 3, il programma operativo annuale per la concessione dei contributi finanziari alla sottoscrivente Organizzazione, può articolarsi in acquisizioni, attività e progetti compatibili con le seguenti misure:

Misura A. Gestione delle attività del volontariato

A.1 Attività per la gestione della sede e/o dei centri unificati;

Nell'ambito della misura finalizzata alla gestione della sede, dei magazzini, dei centri unificati, dei campi di addestramento e dei centri di formazione possono essere previste le seguenti attività:

Acquisizioni di:

- materiali di consumo;
- materiale di cancelleria della segreteria;
- materiale di ferramenta e minuteria di magazzino;
- libri o materiale informativo;

Affidamento di:

- servizi di manutenzione e pulizie;
- gestione contabile amministrativa esterna;

Allestimento dei collegamenti col Centro Operativo Regionale tramite:

- Sistemi di comunicazione di telefoni fissa e mobile, radiocomunicazione e collegamenti ed aggiornamenti informatici, nei limiti stabili in sede di programmazione operativa annuale;
- Stipula di contratti per:

- manutenzioni sede e/o magazzini per ricovero mezzi ed attrezzature e/o vigilanza degli stessi e per la gestione dei centri per la formazione e per l'addestramento;
- utenze gas, luce, acqua, telefonia;
- coperture assicurative;

A.2 Attività organizzative e/o pianificate del volontariato

Nell'ambito della misura per le attività organizzative e/o pianificate previste in convenzione possono essere previste le seguenti attività:

- partecipazione ad incontri di coordinamento, per studi, ricerche, progetti nazionali ed europei, gruppi di lavoro tematici inerenti la Protezione Civile promossi dall'Agenzia o autorizzati e/o riconosciuti da essa, per seminari, convegni, manifestazioni;
- partecipazione alla pianificazione e gestione di squadre operative di volontari per le attività inerenti la campagna AIB annuale quali:
- partecipazione alla individuazione e presidio dei punti di avvistamento fissi e dei percorsi mobili;
- presidio sala operativa unificata e sue eventuali articolazioni locali nel periodo di massima pericolosità (SOUP);
- presidio presso i CUP e le sale operative territoriali dell'Agenzia;
- partecipazione all'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi tramite una squadra per avvistamento mobile infrasettimanale in collaborazione col Dipartimento nazionale della protezione civile;
- partecipazione ad iniziative di gemellaggio con altre Regioni in collaborazione col Dipartimento nazionale della protezione civile
- pianificazione e gestione di squadre operative di volontari per attività di prevenzione e monitoraggio;
- supporto all'Agenzia per la gestione dei magazzini regionali;
- organizzazione addestramenti, prove di soccorso e campi scuola;
- programmazione e gestione di visite mediche e sorveglianza sanitaria;
- pianificazione del fabbisogno di dispositivi di protezione individuali (DPI);

A.3 Attività di soccorso

Nell'ambito della misura possono essere previste acquisizioni funzionali alle attività di soccorso previste nella presente convenzione, quali sono:

- il concorso dell'Organizzazione per la messa in atto degli interventi in previsione o in caso di eventi calamitosi di qualsiasi tipologia, previa attivazione del volontariato da parte dell'Agenzia, o di altri Enti istituzionali preventivamente autorizzati dall'Agenzia stessa, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento regionale del Volontariato di Protezione Civile;
- la pianificazione di una costante reperibilità di mezzi, attrezzature e di qualificati referenti per le esigenze connesse con le situazioni di crisi e di emergenza;
- il supporto tecnico operativo dell'organizzazione di volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto territoriale che necessitino dell'attivazione di pianificazioni d'emergenza, ovvero, di altre attività specifiche a supporto della gestione dell'evento, sui richiedi dell'autorità di Protezione civile ai sensi dell'art. 2 punto 3.1 della Direttiva del Dipartimento di

protezione civile del 9 novembre 2011.

Misura B. Attività formative, informative e addestrative

Le organizzazioni convenzionate possono presentare, con articolazione annuale ed in coerenza con la ricognizione dei fabbisogni, un programma di attività per iniziative formative, informative e di addestramento, rivolte al volontariato, dirette a conseguire un miglioramento qualitativo ed una maggiore efficacia dell'attività espletata dalle organizzazioni di volontariato, e altresì finalizzate al miglioramento delle conoscenze e delle capacità tecniche ed operative, in materia di protezione civile, con particolare riguardo alla formazione sulla sicurezza così come previsto dalla DGR n. 1193 del 2014 "Standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela";

Le organizzazioni convenzionate curano anche la preparazione dei propri volontari finalizzata ad avere le necessarie competenze e specializzazioni per il trasporto, l'allestimento, l'impiego e la gestione, dei moduli di colonna mobile, o parti di essi, assegnati all'Organizzazione;

In particolare:

B.1 Attività di formazione e addestramento dei volontari di protezione civile quali:

- formazione di base di protezione civile secondo il livello 1 della DGR n.1193/2014
- formazione tecnico pratica secondo il livello 2 della DGR n. 1193/2014
- moduli formativi di aggiornamento su sicurezza e comportamenti di autotutela del volontariato secondo quanto previsto nella DGR n. 1193/2014
- formazione sull'uso di dispositivi di protezione individuale
- addestramento in sicurezza sull'uso di mezzi e attrezzature
- abilitazioni e rinnovi di abilitazioni per la conduzione di carrelli semoventi e autocarro gru e altre macchine operatrici
- moduli informativi di aggiornamento periodico successivi a corsi realizzati in anni precedenti
- corsi guida in sicurezza
- conseguimento di patenti speciali
- addestramento di unità cinofile da soccorso per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie secondo quanto previsto nella DGR n. 1254/2014 e nella DD n.631/2014

B.2 Attività di informazione sui rischi, su attività di protezione civile, su compiti e peculiarità del volontariato:

- informazione alla popolazione in materia di previsione e prevenzione dei rischi ed in materia di protezione civile
- informazione nelle scuole
- attività informative per il reclutamento di volontari e l'avvicinamento dei giovani alle attività di volontariato di protezione civile sul territorio, in raccordo con l'Agenzia e le istituzioni locali interessate

Misura C. Gestione e potenziamento delle attrezzature e dei mezzi della colonna mobile regionale

Nella misura sono ricomprese le seguenti attività:

C.1 Attività inerenti la gestione della colonna mobile regionale

- l'aggiornamento dell'elenco dei mezzi e delle attrezzature, inseriti nel programma operativo, sia di proprietà della Regione

e già in possesso dell'Organizzazione di Volontariato mediante comodati d'uso, che di proprietà dell'Organizzazione, che costituiscono la dotazione strumentale dell'Organizzazione o delle organizzazioni aderenti e che sono inserite nella colonna mobile regionale del volontariato;

- la predisposizione di disciplinari d'uso di mezzi e attrezzature della colonna mobile in accordo con l'Agenzia e con riferimento ai principi e alle disposizioni contenute nei comodati d'uso sottoscritti;
- la gestione corretta dei mezzi e delle attrezzature della colonna mobile regionale finalizzata alla pronta operatività dell'Organizzazione nell'ambito del sistema regionale di protezione civile. Le singole attività previste sono: adempimento revisioni, certificazioni e oneri obbligatori, coperture assicurative obbligatorie e integrative, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria previa autorizzazione dell'Agenzia, adeguata custodia e stoccaggio finalizzati alla pronta partenza secondo la logica del modulo funzionale o parte di modulo funzionale;
- l'immediato ripristino della funzionalità dei moduli, o parti di essi, dopo l'impiego in emergenza o in altre attività di protezione civile, secondo quanto definito nella presente convenzione, nei comodati d'uso, e nelle specifiche ordinanze che, eventualmente, seguono le emergenze nazionali.

C.2 Potenziamento della colonna mobile

Per ottimizzare la capacità operativa dell'Organizzazione, il potenziamento del proprio modulo di colonna mobile, o parte di esso, da mantenersi in piena efficienza ed in pronta partenza, può avvenire con le seguenti modalità:

- acquisizione, anche con finanziamenti pubblici, e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte dell'Agenzia, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare mantenendo a carico dell'Agenzia l'onere di un concorso al rimborso delle spese relative alla gestione corrente, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alle eventuali coperture assicurative necessarie e ad ogni connesso adempimento di ordine fiscale o tributario nei limiti stabiliti dal programma operativo annuale;

- acquisizione e successiva richiesta di inserimento in colonna mobile, da parte dell'Organizzazione, di strutture, di attrezzature e mezzi prevedendo la possibilità di richiedere all'Agenzia l'onere di un concorso al rimborso delle spese relative a: acquisto, gestione corrente, manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali coperture assicurative necessarie e ogni connesso adempimento di ordine fiscale o tributario nei limiti stabiliti dal programma operativo annuale;

C.3 Comodati d'uso

La concessione in comodato d'uso di mezzi e attrezzature, acquisiti direttamente dall'Agenzia avviene mediante la sottoscrizione di "Contratti di Comodato d'uso gratuito" relativi ai beni di cui trattasi, redatti secondo la apposita modulistica che verrà adottata con determinazione del Direttore generale.

Art. 3

(Modalità per la presentazione, approvazione e attuazione del Programma operativo annuale)

Il Programma operativo annuale di attuazione della presente convenzione-quadro viene elaborato ed approvato secondo la seguente procedura:

1. entro il mese di novembre di ciascun anno l'Organizzazione si impegna a presentare all'Agenzia, via posta elettronica

certificata, una proposta di programma operativo, con validità annuale, con riguardo a tutte le attività di cui all'articolo 2, nel rispetto dello schema che verrà all'uopo predisposto e adottato con atto del Direttore dell'Agenzia;

2. entro il mese di gennaio, di ciascun anno, l'Agenzia, tramite apposita istruttoria, procede ad effettuare una valutazione tecnica della proposta di programma operativo presentato ed una verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio regionale e/o provenienti da specifici trasferimenti statali, secondo criteri e priorità di ammissibilità delle attività presentate nel PO-A, previamente definite e individuate dall'Agenzia per l'anno di riferimento, in coerenza con i principi esposti nella presente convenzione;

3. l'Agenzia definisce il programma operativo annuale sulla base della coerenza delle proposte con le linee operative delineate dall'art.1 e 2 del presente documento e che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività e/o progetti proposti;

4. l'Agenzia, a Bilancio approvato, provvede, con propri atti, ad approvare il programma operativo generale definitivo, impegnando le necessarie risorse finanziarie per la sua realizzazione;

5. l'Agenzia provvede a liquidare all'Organizzazione convenzionata i contributi definiti nel programma operativo approvato, secondo le modalità stabilite all'art. 5;

6. il programma operativo potrà essere rimodulato e/o integrato, per motivate ragioni di opportunità concordate fra le parti e le rimodulazioni/integrazioni dovranno essere valutate e formalizzate dall'Agenzia.

7. Al fine di sincronizzare le tempistiche sopra indicate, per l'annualità 2016, in fase di prima applicazione della presente convenzione quadro, il Direttore dell'Agenzia, in accordo con il Comitato Regionale di Coordinamento del Volontariato di protezione Civile, definirà entro il mese di gennaio prossimo, con proprio atto, le modalità e le scadenze per la presentazione del programma operativo 2016.

Art. 4

(Oneri a carico dell'Organizzazione)

L'Organizzazione è tenuta a presentare annualmente una proposta dettagliata di programma operativo articolata in acquisizioni o progetti compatibili con le misure della presente convenzione e commisurati alle attività che si intendono garantire, nel rispetto dei seguenti livelli essenziali di prestazione:

1. Livelli essenziali di prestazione dell'organizzazione (LEP)

L'Organizzazione è tenuta a dettagliare nei Piani Operativi i livelli essenziali di prestazione (L.E.P.), riferiti alle attività indicate nell'art.2 e le relative voci di spesa, ed alle attività necessarie per la gestione del Sistema Territoriale delle Associazioni Regionali di Protezione civile (STARP) definendo in particolare:

- i moduli di colonna mobile completi di personale, attrezzature e sue localizzazione suddivise per tipologie di rischio;

- il numero di volontari da impiegare per i singoli servizi che si intendono garantire (AIB, idro, avvistamento, sorveglianza della costa, assistenza alla popolazione, cucine, mense, magazzini, segreterie, supporto SOUP, supporto COR – funzione volontariato, altro);

- l'elenco dei volontari abilitati all'uso di specifici mezzi e attrezzature;

- il numero di volontari specializzati nelle varie tipologie di rischio, per l'intera durata delle emergenze e per servizio di reperibilità dalle ore 00.00 alle ore 24.00 per l'intero anno;

- il numero di volontari e squadre di pronta partenza (H6);
- il presidio per l'aggiornamento dei dati che la riguardano presenti nel database di STARP e per la cura delle relazioni con le organizzazioni di primo livello che ad essa afferiscono, con l'impegno di fornire loro adeguato supporto ogni qual volta l'adesione al sistema di protezione civile della Regione Emilia-Romagna comporti il compimento, da parte delle organizzazioni di primo livello, di attività quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la redazione di moduli, la presentazione di domande e progetti/interventi agli enti territoriali, la compilazione e l'aggiornamento dei dati di ciascuna di esse contenuti nel Sistema Territoriale informatizzato delle Associazioni Regionali di Protezione civile (STARP), provvedendo anche a verificarne la tempestiva esecuzione.

2 Preventivi di spesa e modalità di presentazione dei piani operativi

- Misura A. Gestione delle attività del volontariato

L'Organizzazione è tenuta a presentare la proposta di programma operativo annuale corredata da dettagliati preventivi di spesa in relazione alle voci indicate alla Misura A (A1, A2, A3)

- Misura B. Attività formative e addestrative

L'Organizzazione è tenuta a presentare la proposta di programma operativo annuale corredata, in relazione alle voci indicate alla MISURA B, (B1 e B2), di dettagliati preventivi di spesa per ogni attività formativa, informativa o di addestramento quali: docenze, uso aule, materiale didattico, N. pasti per allievi per giornata formativa ed eventuali altre spese preventivamente autorizzate dall'Agenzia, secondo criteri e modalità precisate con apposito atto;

- Misura C. Gestione e potenziamento della colonna mobile

L'Organizzazione è tenuta a presentare la proposta di programma operativo annuale corredata da dettagliati preventivi di spesa in relazione alle voci indicate alle misure C(C1 e C2,)

- l'organizzazione, in merito alle spese ordinarie per la gestione della colonna mobile (C1), è tenuta alla corretta compilazione di un apposito modello informatizzato predisposto dall'Agenzia, in cui verranno annotati tutti gli oneri conseguenti alla gestione corrente, la manutenzione ordinaria e straordinaria, il pagamento delle tasse e di altri oneri, in relazione al proprio parco-mezzi;

- l'Organizzazione può presentare stime per proposte di potenziamento della colonna mobile corredate da preventivi di spesa.

3 Modalità di presentazione della rendicontazione

3.1 L'Organizzazione è tenuta, nel rispetto dei termini fissati, a trasmettere all'indirizzo PEC dell'Agenzia: - entro il 31 luglio di ogni anno una relazione delle attività realizzate al 30 giugno, con allegata la documentazione amministrativa e fiscale delle spese sostenute suddivise in relazione alle Misura A (A1,A2, A3), Misura B (B1,B2) Misura C (C2) - entro il 31 gennaio dell'anno successivo una dettagliata relazione sulla realizzazione delle attività e dei progetti corredata dalla rendicontazione di tutte le spese effettivamente sostenute, e la relativa documentazione di spesa in originale o in copia conforme.

3.2 L'Organizzazione è tenuta a trasmettere via PEC all'Agenzia la situazione delle spese effettuate per la gestione della colonna mobile MISURA C (C1) al 30 giugno, presentando l'apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà cui allegare copia del foglio elettronico standardizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia;

3.3 L'Organizzazione è altresì tenuta a conservare presso

la propria sede tutta la documentazione contabile relativa ai finanziamenti anticipati per le spese relative alla gestione del relativo modulo funzionale o parte di modulo funzionale di Colonna Mobile Regionale, indicata all'art.2 lett. C1), ai fini dei successivi controlli contabili ed amministrativi da parte dell'Agenzia, mantenendo in evidenza per la fase transitoria le trascrizioni effettuate nell'apposito registro di cassa delle entrate e delle uscite, istituito ai sensi della Deliberazione n° 821/2003.

4 Oneri assicurativi

L'Organizzazione garantisce, ai sensi della legge 11 agosto 1991, n.266, art.4, che i Volontari inseriti nei programmi di attività e che intervengono in attività formative di prevenzione e situazioni di crisi o di emergenza siano coperti da adeguata assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa e per la responsabilità civile verso terzi, come da polizze assicurative stipulate singolarmente dai vari soggetti aderenti all'Organizzazione.

Art. 5

(Oneri a carico della Regione)

1. L'onere finanziario annuo a carico della Regione Emilia-Romagna, per l'attuazione della presente convenzione-quadro e dei relativi piani operativi, viene determinato, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, nell'ambito di atti amministrativi adottati annualmente dall'Agenzia con riguardo a tutti i coordinamenti provinciali, alle associazioni a carattere regionale e associazioni settoriali presenti e operanti sul nostro territorio, nell'ambito della programmazione annuale di attività.

2. L'erogazione delle risorse all'Organizzazione per le spese sostenute per la realizzazione delle attività previste e dei progetti concordati nel POA avviene, da parte dell'Agenzia regionale, con le seguenti modalità:

2.1 in relazione alle misure A (A1, A2, A3), misure B (B1 e B2), misure C (C2):

- erogazione di un'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo e comunque entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, per far fronte alle spese da sostenere per l'avvio delle attività e dei progetti;
- erogazione entro il 30 settembre di un eventuale secondo acconto pari ad un ulteriore 30% del contributo assegnato, su richiesta dell'organizzazione corredata da una relazione delle attività realizzate al 30 Giugno e della documentazione fiscale che dimostri di aver sostenuto una spesa pari al 60% dell'anticipazione liquidata, da trasmettere unicamente mediante posta elettronica certificata entro il 31 Luglio dell'anno di riferimento;
- il saldo sarà liquidato entro il 31 marzo dell'anno successivo sulla base della presentazione, da parte del legale rappresentante dell'organizzazione, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, di una relazione sulle attività svolte unitamente ad una dettagliata rendicontazione della spesa complessiva effettivamente sostenuta, corredata dei giustificativi di spesa o relativa documentazione fiscale in originale o in copia conforme.

2.2 in relazione alle Misure C (C1):

- erogazione di un contributo quale dotazione di un fondo spesa pari al 100% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per quanto

riguarda il POA sez C (C1) Gestione Colonna Mobile; le risorse relative a questa tipologia di attività non spese nel corso dell'anno, possono essere impiegate dall'organizzazione nell'anno successivo e se ne tiene conto in sede di elaborazione del nuovo programma operativo annuale

- L'Organizzazione dovrà rendicontare entro il 31 gennaio dell'anno successivo la spesa complessiva effettivamente sostenuta nell'anno solare, su presentazione, da parte del legale rappresentante dell'Organizzazione, di una dettagliata relazione sulle attività svolte e di una rendicontazione delle spese sostenute. La rendicontazione dovrà essere corredata dai giustificativi di spesa in originale da consegnarsi agli uffici dell'Agenzia.

- Eventuali somme residue già liquidate e non rendicontate nell'anno di riferimento, dovranno essere utilizzate e rendicontate dall'Organizzazione nell'annualità successiva; l'importo corrispondente a detta somma residua sarà detratto dalla previsione di spesa dell'anno successivo per la gestione del proprio modulo di colonna mobile;

3. Il rimborso alle organizzazioni di volontariato, in caso di attività di emergenza, avviene secondo le procedure individuate nelle relative ordinanze o da successivi atti del Dirigente, ex artt. 9 e 10 del DPR 194/01 e successive direttive del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile o della Regione Emilia-Romagna;

4. In fase di prima applicazione nell'elaborazione del primo programma operativo (annualità 2016), si terrà conto delle risorse assegnate e non spese iscritte nel registro di cassa istituito ai sensi della deliberazione 821/2003;

5. Eventuali spese non documentate potranno essere rimborsate su apposita dichiarazione fornita dal legale rappresentante dell'Organizzazione, a condizione che il relativo importo sia comunque marginale rispetto a quelle globalmente sostenute

Art. 6

(Durata e modalità di risoluzione della convenzione e disposizione transitoria)

1. La presente convenzione-quadro ha validità triennale a decorrere dalla sottoscrizione di ciascuna convenzione, ma vincola la Regione in termini finanziari annualmente, in occasione della predisposizione in uno o più stralci, del Programma Operativo Annuale (POA), secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uopo istituiti e può essere rinnovata.

2. L'Agenzia Regionale di Protezione Civile può risolvere la presente convenzione-quadro in ogni momento, previo preavviso di almeno quindici giorni, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'Organizzazione stessa fino al ricevimento della diffida per provata inadempienza agli impegni previsti nei precedenti articoli.

3. L'Organizzazione può risolvere la presente convenzione-quadro in ogni momento, previo preavviso di almeno novanta giorni, per provata inadempienza da parte della Regione agli impegni previsti nei precedenti articoli.

Art. 7

(Attività regionale di verifica amministrativa)

1. L'Agenzia Regionale di Protezione Civile può, in qualsiasi momento, tramite controlli a campione, verificare la documentazione amministrativa contabile prodotta dall'Organizzazione per la gestione dei finanziamenti da essa erogati.

2. L'Agenzia può altresì in qualsiasi momento, verificare la dotazione di mezzi e materiali afferenti il segmento di colonna mobile assegnata all'Organizzazione.

3. In caso di verifiche con esito negativo l'Agenzia ha facoltà di prevedere misure di decadenza o revoca del contributo concesso.

Art. 8

(Foro competente)

Per ogni controversia dipendente dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà esclusivamente competente il foro di Bologna

Art. 9

(Registrazione)

1. La presente convenzione, redatta in duplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art.8, comma 1, della legge n.266/1991.

Letto, approvato e sottoscritto.

per la Regione Emilia-Romagna

Il Direttore regionale dell'Agenzia di Protezione civile
per l'Organizzazione

il Presidente pro tempore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2203

Autorizzazione alla concessione di una proroga per la ultimazione dei lavori per la realizzazione del complesso agricolo in località Beduzzo Mulino Nuovo, Comune di Corniglio (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni e segnatamente:

la deliberazione n. 1631 dell'11 novembre 2013 recante: "Autorizzazione al Comune di Corniglio all'utilizzo delle risorse derivanti dalla attuazione del D.L.30 gennaio 1998 n.6 convertito in legge 30 marzo 1998, n.61", con la quale il Comune di Corniglio veniva autorizzato - a condizione che le attività siano

mantenute nel Comune di Corniglio medesimo - all'utilizzo di risorse ammontanti complessivamente ad € 5.442.797,44 per l'assegnazione di contributi alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi nel periodo marzo-aprile 2013, di cui all'ordinanza del Dipartimento di protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013;

la deliberazione n. 257 del 3 marzo 2014 recante: "Specificazione di criteri e di modalità operative di rendicontazione relative all'assegnazione dei contributi a favore di aziende agricole danneggiate ubicate nel territorio del Comune di Corniglio. Integrazione DGR n.1631/2013", con la quale venivano approvate delle linee guida utili all'approvazione e pubblicazione da parte del Comune di Corniglio di un apposito avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi in oggetto in favore di aziende agricole danneggiate in seguito ai richiamati eventi calamitosi e ciò con particolare riguardo all'indicazione: dei presupposti,

della tipologia dei beneficiari, delle condizioni di ammissibilità ed eleggibilità delle spese, dell'entità dei contributi, delle spese ammissibili e non ammissibili, nonché degli strumenti e delle misure di attuazione;

Preso atto della richiesta del Sindaco di Corniglio del 21/10/2015 indirizzata alla Regione Emilia-Romagna ed acquisita agli atti, volta ad ottenere l'autorizzazione, per potere accordare una proroga all'ultimazione dei lavori, della durata di nove mesi a far data dal 31/12/2015 fino al 30 settembre 2016, all'unica azienda che ha presentato domanda a valere sul bando pubblicato dal Comune medesimo, che è quindi risultata beneficiaria del contributo, in quanto in possesso dei requisiti previsti dal bando, per la realizzazione del complesso agricolo in località Beduzzo Mulino Nuovo;

Preso atto, in particolare, secondo la suddetta nota del Comune di Corniglio, che alla data del 30.9.2015, l'Azienda titolare del contributo aveva realizzato circa l'85% dei lavori oggetto di contributo, completando e rendendo operativi a pieno regime sia l'attività produttiva che gli impianti tecnologici oggetto del finanziamento, restando da completare soltanto l'abitazione colonica indispensabili ai titolari e conduttori medesimi dell'azienda stessa;

Dato atto della complessità del progetto e degli interventi finanziati e che la maggiore durata richiesta per realizzare gli stessi è stato motivato dalle numerose sospensioni dei lavori dovute a condizioni climatiche anomale, quali intensi nubifragi e copiose nevicate che hanno interessato il territorio del Comune di Corniglio fin dall'autunno 2014;

Considerato che l'eccezionalità degli eventi climatici non hanno quindi reso possibile il completamento dei lavori complessivi, compresa la realizzazione della abitazione funzionale all'impresa, in coerenza con la tempistica prevista dal bando emanato in ossequio alle soprarichiamate linee guida regionali e che, pertanto, si reputa opportuno accordare un nuovo termine per la realizzazione del completamento degli investimenti finanziati e conseguentemente per la presentazione da parte dell'azienda della domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi; ciò prevalentemente in ragione della finalità di ripristinare il potenziale produttivo aziendale preesistente al momento dell'evento calamitoso straordinario causato dalle piogge persistenti nel periodo 20 gennaio - 5 aprile 2013;

Ritenuto di dovere, per acconsentire la richiesta autorizzazione, modificare il contenuto dei criteri del piano operativo relativamente al punto 8.5 concernente " la tempistica di realizzazione degli investimenti, eventuali proroghe e presentazione della domanda di pagamento " che espressamente dispone che l'ultimazione dei lavori degli interventi finanziati deve avvenire entro dodici mesi e comunque entro e non oltre il 31/12/2015, pena la decadenza dall'aiuto, prevedendo in sostituzione

il termine richiesto Verificata la conformità di tale ulteriore termine con i tempi massimi di eleggibilità della spesa per il ripristino secondo gli orientamenti in materia di aiuti di stato nel settore agricolo forestale;

Tutto ciò premesso e considerato,

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- la delibera n. 65 del 24/1/2011 recante "Revisione di disposizioni organizzative relative all'Agenzia di Protezione civile" con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, ad aggiornare le "Modalità di raccordo fra l'Agenzia regionale Protezione civile e le Direzioni generali e le forme di indirizzo e controllo, da parte della Giunta regionale, sull'attività e sulla gestione dell'Agenzia regionale di Protezione civile";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 27 luglio 2015 con la quale la Giunta approva "le modifiche al regolamento di organizzazione e contabilità adottate con determina n.535 del 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, politiche ambientali e della montagna", Paola Gazzolo e dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- a) di approvare, in ragione di quanto sopra richiamato l'autorizzazione al Comune di Corniglio di accordare una ulteriore proroga all'ultimazione degli interventi finanziati per il ripristino aziendale e del potenziale produttivo, in conseguenza degli eventi calamitosi citati in premessa, dell'azienda sita in località Beduzzo Mulino Nuovo;
- b) di modificare il termine massimo, pena la decadenza dal contributo, di ultimazione dei lavori previsto al 31/12/2015, prevedendo il nuovo termine al 30/9/2016
- c) di confermare in ogni altra parte quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 1631 del 2013 e n. 257 del 2014.
- d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2221

Costituzione del fondo per l'emergenza abitativa di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2015, n. 18, art. 9 - concessione a favore della Città Metropolitana di Bologna delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", che regola l'intervento pubblico nel settore abitativo al fine di intervenire sulle condizioni abitative delle famiglie meno abbienti e di quelle in particolari situazioni di difficoltà;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

- la legge regionale 21 ottobre 2015 n. 18 "Assestamento

e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" ed in particolare l'art. 9 rubricato "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna a fondi e interventi per l'emergenza abitativa";

- la propria deliberazione n. 817 del 18 giugno 2012, recante: "Fondi per l'emergenza abitativa. Assegnazione e concessione a favore delle Province e dei Comuni capoluoghi (art. 12, L.R. 22/12/2011, n. 21 e art. 11, L. 9/12/1998, n. 431).";

- la propria deliberazione n. 1709 del 25/11/2013 recante "Fondi per l'emergenza abitativa. Assegnazione e concessione a favore delle province (art. 14, L.R. 21/12/2012, n. 19).";

Preso atto che con riferimento alla gestione dei fondi risulta necessario disporre quanto segue:

A) Fondo emergenza abitativa anno 2015

Considerato che:

1) la Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 207/2015 ha aderito al Protocollo d'intesa promosso dalla Prefettura di Bologna, tra Tribunale di Bologna, Provincia di Bologna, Comuni della Provincia di Bologna, Ordine degli Avvocati di Bologna, Sindacati ed Associazioni rappresentative dei proprietari e degli inquilini, Istituti di Credito e Fondazioni bancarie recante misure straordinarie di intervento per la riduzione del disagio abitativo", sottoscritto in data 28 novembre 2014." con validità fino al 31/12/2016;

2) tale Protocollo è l'ultimo di una serie di atti di intesa (il primo è stato sottoscritto il 13/7/2011 e poi successivamente aggiornato e modificato in data 30/12/2012 e in data 27/11/2013) finalizzati a dare una risposta ai provvedimenti di sfratto avviati oppure già esecutivi nel territorio della Provincia di Bologna, dovuti alla crisi economica che ha ridotto la capacità reddituale di molte famiglie che di conseguenza si trovano in difficoltà nel pagare il canone di locazione della propria abitazione;

3) il Protocollo sopra citato ha disciplinato i criteri di gestione da applicare su tutto il territorio della Città Metropolitana di Bologna prevedendo due distinti canali di finanziamento e modalità di gestione per i Comuni ad Alta Tensione Abitativa e per i Comuni non ad alta Tensione Abitativa:

- il Fondo di ciascun Comune ad alta Tensione abitativa (art. 1) è finanziato dai contributi del fondo per i morosi incolpevoli di cui al D. Lgs. n. 47/2014 ed è gestito da ciascun Comune beneficiario;
- il Fondo di salvaguardia destinato ai Comuni non ad Alta Tensione abitativa (art. 2) è cofinanziato anche con risorse regionali ed è gestito dalla Città Metropolitana di Bologna (subentrata alla Provincia di Bologna);

Preso atto che il succitato art. 9 della legge regionale n. 18/2015 dispone:

- al comma 1 la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione di un fondo per l'importo complessivo di € 200.000,00 destinato alla morosità incolpevole;
- al comma 2 attribuisce alla Giunta regionale la definizione delle modalità e dei criteri per l'attribuzione dei finanziamenti;
- al comma 3 si prevede l'autorizzazione di spesa per € 200.000,00 a valere sul capitolo 32059 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

Ritenuto, per quanto sopra premesso ed in ragione delle prescrizioni prevista al comma 2 dell'art. 9 della legge regionale n. 18/2015, di cofinanziare il fondo di salvaguardia per i Comuni

non ad alta Tensione abitativa (art. 2) in considerazione che il perdurare della crisi economica comporta situazioni di disagio abitativo che possono mettere a rischio la disponibilità della propria abitazione da parte delle famiglie non più in grado di sostenere il pagamento del canone di locazione;

Valutato in ragione dell'esame istruttorio eseguito dal Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative che la situazione relativa al territorio della Città Metropolitana di Bologna presenta gravi problematiche per densità e numerosità di situazioni rientranti a pieno titolo nell'ambito delle finalità prevista dal comma 1, lettera a), b) e c) dell'art. 9 della legge regionale n. 18/2015, dando così attuazione a quanto disposto nel succitato Protocollo d'Intesa;

Stabilito che occorre procedere alla costituzione di un apposito fondo destinato alla realizzazione delle finalità per far fronte alla morosità incolpevole così come sopra descritto attraverso il riconoscimento a titolo di trasferimento delle risorse finanziarie a favore della Città Metropolitana di Bologna;

Ritenuto:

- di procedere, in base a quanto sopra specificato, alla concessione a favore della Città Metropolitana di Bologna dell'importo complessivo di € 200.000,00;
- di assumere il relativo onere finanziario a favore della Città Metropolitana di Bologna, per la somma di Euro 200.000,00, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in ragione della tipologia di spesa trasferimento finalizzato alla costituzione di un fondo di garanzia e delle modalità di gestione;

Dato atto che:

- tale importo di € 200.000,00 trova copertura finanziaria sul capitolo 32059 "Contributi agli enti locali per la costituzione di fondi e interventi per l'emergenza abitativa (art. 11, L.R. 23 luglio 2010, n. 7 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2010, n. 14)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2.12290 - Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione – Fondo regionale del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
- alla liquidazione del contributo a favore della Città Metropolitana di Bologna si provvederà, con atto formale del Dirigente regionale competente disposto ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i., al verificarsi delle condizioni indicate nel dispositivo del presente atto;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto, altresì, di stabilire che, decorso il periodo di validità del Protocollo di Intesa, la Città Metropolitana di Bologna presenterà alla Regione Emilia-Romagna entro i successivi 90 giorni una relazione tecnica sulle finalità e gli obiettivi raggiunti con le risorse oggetto di trasferimento;

B) Fondo emergenza abitativa anno 2012 e 2013

Considerato altresì, relativamente ai fondi concessi con proprie deliberazioni n. 817/2012 e n. 1709/2013 per i quali le risorse risultano già trasferite:

- che ai sensi delle proprie sopracitate deliberazioni gli enti beneficiari dei fondi (Comuni e Province) hanno provveduto ad attivare le azioni previste dalle medesime deliberazioni per fronteggiare la situazione di emergenza abitativa che ha colpito le famiglie della Regione in seguito alla crisi economica;
- la complessità delle procedure riscontrata dagli enti beneficiari,

dovuta anche all'utilizzo delle somme concesse per la costituzione di fondi a garanzia del pagamento del canone dovuto dall'inquilino che comportano un vincolo delle somme fino alla scadenza dei contratti garantiti e un loro eventuale riutilizzo per garantire nuovi contratti di locazione;

Ritenuto:

- di procedere ad un monitoraggio annuale dell'utilizzo delle somme mediante un modulo informatizzato redatto dal Servizio regionale competente;
- che le somme concesse rimangono a disposizione degli enti beneficiari per l'utilizzo definito con le proprie deliberazioni sopra citate n. 817/2012 e n. 1709/2013 fino al 31/12/2017;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 3 del 30 aprile 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";
- la L.R. n. 4 del 30 aprile 2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.1211 del 2 agosto 2013, n. 258/2015 e n. 335/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, in ragione di quanto disposto in premessa che qui si intende integralmente richiamato, i criteri e le modalità operativo - gestionali impiegate per dare attuazione al comma 2 dell'art. 9 della legge regionale n. 18/2015 attraverso la partecipazione della regione Emilia-Romagna alla costituzione del fondo destinato alla morosità incolpevole per l'importo di € 200.000,00 ai sensi del comma 1° della medesima legge regionale;

2. di concedere e trasferire alla città Metropolitana di Bologna il contributo relativo al Fondo per l'emergenza abitativa di cui alla legge regionale 21 ottobre 2015, n. 18, art. 9, relativo all'anno 2015, comportante un onere finanziario complessivo di € 200.000,00;

3. di imputare la spesa complessiva di € 200.000,00 registrata al n. 5784 di impegno sul capitolo 32059 "Contributi agli enti locali per la costituzione di fondi e interventi per l'emergenza abitativa (art. 11, L.R. 23 luglio 2010, n. 7 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2010, n. 14)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2.12290 - Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione - Fondo regionale del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 12 - Programma 06 - Codice Economico U.1.04.01.02.004 - COFOG10.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1533 - C.U.P. ----- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5. di dare atto che alla liquidazione della spesa disposta a titolo di trasferimento per la costituzione del fondo provvederà in un'unica soluzione il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i. al verificarsi della condizione prevista al successivo punto 6);

6. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs 33/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di stabilire, per quanto riguarda il fondo concesso con il presente atto deliberativo, che decorso il periodo di validità del Protocollo di Intesa e salvo il caso di successiva proroga, la Città Metropolitana di Bologna presenterà entro i successivi 90 giorni una relazione tecnica sulle finalità e gli obiettivi raggiunti con le risorse oggetto di trasferimento;

8. di stabilire, per quanto riguarda le proprie deliberazioni n. 817/2012 e 1709/2013:

- di procedere ad un monitoraggio annuale dell'utilizzo delle somme mediante un modulo informatizzato redatto dal Servizio regionale competente;
- che le somme concesse rimangono a disposizione degli enti beneficiari per l'utilizzo definito con le proprie deliberazioni sopra citate n. 817/2012 e n. 1709/2013 fino al 31/12/2017;

9. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel BUR Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2228

Proroga del termine per la presentazione della scheda tecnica di cui all'art. 6 della legge regionale n. 26/2003 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- il Regolamento 2008/1272/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP);
- il Decreto Legislativo 105/2015 "Attuazione della DIR 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- la Legge regionale 26/2003 e s.m.i, "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- la Legge regionale 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista altresì la Deliberazione della Giunta regionale 392/2009 "Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della L.R. 26/2003 e s.m.i, recante disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";

Premesso che:

- la normativa nazionale in materia di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti prevede che gli stessi stabilimenti (di seguito stabilimenti RIR) siano distinti in due categorie in ragione del quantitativo di sostanze pericolose presenti ("stabilimenti di soglia inferiore" e "stabilimenti di soglia superiore", ex art. 3 D.Lgs. 105/2015: i primi di competenza delle Regioni e i secondi di competenza ministeriale) e che gli stessi siano sottoposti a differenti regimi che prevedono tra l'altro, anche differente documentazione da presentare alle Autorità competenti;
- riguardo alla documentazione da presentare, la principale differenza risiede nel fatto che per i gestori degli stabilimenti di soglia superiore è prevista tra l'altro, la presentazione di un Rapporto di sicurezza per dimostrare di aver valutato i pericoli di incidente rilevante e di aver adottato le misure necessarie per prevenire gli eventi e gli scenari incidentali e le relative conseguenze al fine di minimizzare i possibili danni per la salute umana e l'ambiente. Tale documento è validato dall'Autorità competente;
- la presentazione del Rapporto di sicurezza NON è invece prevista per i gestori degli stabilimenti di soglia inferiore, seppure sia specificato che è comunque obbligo degli stessi adottare tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitare le conseguenze per la salute umana e l'ambiente;
- la Regione, con la L.R. 26/03 e s.m.i, ha tra l'altro, identificato la Provincia quale autorità competente delegata allo svolgimento delle funzioni amministrative in materia

ed ha introdotto per i gestori degli stabilimenti di soglia inferiore l'obbligo di presentazione di un documento analogo al Rapporto di sicurezza (denominato Scheda tecnica) anch'esso validato dall'autorità competente;

- con la DGR 392/2009 sopra citata sono stati poi definiti relativamente alla Scheda tecnica, i contenuti, i tempi di presentazione alla Provincia il procedimento di valutazione e le tariffe istruttorie;

Considerato che:

- in data 26 giugno 2015 è stato emanato il D.Lgs. 105/2015 che, abrogando il D.Lgs. 334/1999 e molti dei suoi decreti attuativi, costituisce il nuovo testo di riferimento in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti, e che a tale nuovo riferimento deve essere adeguata la L.R. 26/2003;
- il citato decreto legislativo ha introdotto molteplici ed importanti novità ed in particolare, relativamente al Rapporto di sicurezza, ne ha modificato i contenuti in coerenza all'Allegato II della DIR 2012/18/UE;
- a seguito della modifica dei contenuti del Rapporto di sicurezza si rende quindi necessario modificare anche i contenuti della Scheda tecnica (previsti nella DGR 392/2009) per renderli coerenti;
- i lavori di adeguamento della L.R. 26/2003 e della DGR 392/2009 pur essendo stati già avviati, richiedono ulteriore tempo per essere completati;

Preso atto:

- che la legge regionale 13/2015 di riordino istituzionale, ha previsto tra l'altro che le funzioni esercitate dalle Province in materia ambientale siano ora esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia;

Ritenuto:

- opportuno concedere una proroga alla presentazione delle Schede Tecniche di cui all'art. 6 della L.R. 26/2003, fino al 1° giugno 2016, in modo da assicurare la coerenza delle stesse Schede alle nuove previsioni statali del D.Lgs. 105/2015 ed alle imminenti nuove disposizioni regionali di recepimento;
- opportuno precisare che, fino allo stesso termine del 1° giugno 2016, in caso di nuovi stabilimenti di soglia inferiore, il parere di compatibilità territoriale è emesso dal CVR di cui all'art. 4 della L.R. 26/2003 sulla base delle informazioni fornite dal gestore ai sensi del DM 9/5/2001 e ai sensi dell'art. 22, commi 8 e 10 del D.Lgs. 105/2015;

Visto il parere favorevole della Commissione Assembleare Territorio, Ambiente e Mobilità, ai sensi dell'art. 2 bis della L.R. 31 ottobre 2000, n. 30, espresso nella seduta del 17/12/2015 con nota Assemblea Legislativa prot. n. AL/2015/0054951 del 17/12/2015, protocollo n.PG/2015/879679 del 18/12/2015;

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 10 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006, n.1150 del 31 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, una proroga fino al 1 giugno 2016 alla presentazione della Scheda tecnica di cui all'art. 6 della L.R. 26/2003 da parte dei gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore;

2. di dare atto che in caso di nuovi stabilimenti di soglia inferiore, fino al 1° giugno 2016, il parere di compatibilità territoriale è emesso dal CVR di cui all'art. 4 della L.R. 26/2003 sulla base delle informazioni fornite dal gestore ai sensi del DM 9/5/2001 e ai sensi dell'art. 22, commi 8 e 10 del D.Lgs. 105/2015;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Emilia-Romagna;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2231

Approvazione schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del Protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, lo schema di "Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del Protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990" di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, o in caso di sua indisponi-

bilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo;

3. di dare atto che l'Accordo andrà sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

4. di dare atto che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore del Comune di Bologna provvederà il Dirigente competente con propri atti formali ai sensi della normativa regionale vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., previa sottoscrizione dell'Accordo oggetto del presente provvedimento, secondo gli importi e le modalità specificate nell'accordo stesso a cui espressamente si rimanda;

5. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dall'art. 23, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna.

Schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del Protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990.

In data odierna

TRA

Regione Emilia-Romagna, di seguito denominata Regione, con sede in Bologna in via A. Moro 52 rappresentata dal Direttore generale Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, dott. Enrico Cocchi;

Comune di Bologna, di seguito denominato Comune, con sede in Bologna in Piazza Maggiore 6, rappresentato dal Direttore del Settore Politiche Abitative, dott. Davide Minguzzi;

PREMESSO

Che in data 27 settembre 2012 è stato siglato il "*Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna per la programmazione e attuazione di misure innovative nel campo della promozione dell'edilizia sociale e della valorizzazione urbana*";

DATO ATTO

Che con il Protocollo citato la Regione ed il Comune si sono impegnati a promuovere la realizzazione di interventi innovativi di edilizia sociale e di valorizzazione urbana, destinandovi anche risorse regionali, e a sottoscrivere, in esito ai lavori del Tavolo Tecnico, un accordo attuativo finalizzato a specificare i contenuti del programma di realizzazione e gestione dell'intervento di edilizia residenziale sociale;

Che il tavolo tecnico costituito con determinazione n. 12291/2012 del Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, dott. Enrico Cocchi, si è riunito nel periodo tra ottobre 2012 e ottobre 2014 ed ha svolto un'attività di impostazione e verifica delle soluzioni tecnico-amministrative più adeguate per attivare il percorso di realizzazione dell'intervento di housing sociale;

Che la Regione si è impegnata, con la D.A.L. n. 93 del 2012, a sostenere l'attuazione degli interventi da realizzare all'interno del piano particolareggiato per la riqualificazione del Comparto dell'ex Mercato Navile e nel comparto Bertalia Lazzaletto ricompresi nel Piano Generale di Sviluppo 2012-2016 del Comune di Bologna", destinandovi dieci milioni di euro;

Che il Comune ha pubblicato un avviso pubblico, di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 207 del 2 settembre 2014, con il quale ha individuato quale ambito prioritario di intervento per la realizzazione di edilizia residenziale sociale l'ambito della zona integrata di settore R5.2 Navile, blocchi H, N;

Che il Comune, seguendo un percorso amministrativo in conformità al D.Lgs. n. 196/2006 e D.P.R. n. 207/2010, è pervenuto, con la delibera di Giunta comunale n. 287 del 24/11/2015, recante "Individuazione del promotore per la concessione di servizi relativa alla gestione di alloggi di edilizia residenziale sociale

e realizzazione del relativo complesso immobiliare nell'ambito della zona integrata di settore R5.2 Navile, blocchi H, N, di cui al previgente PRG, tramite procedura di finanza di progetto: dichiarazione di pubblico interesse", alla dichiarazione di pubblico interesse del progetto presentato dalla Società Investire SGR SpA;

Che tale progetto verrà posto a base di gara per l'affidamento della concessione dei servizi abitativi, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e relativo regolamento di esecuzione D.P.R. n. 207/2010 (art. 278);

CONSIDERATO

Che in relazione agli impegni condivisi dalla Regione e dal Comune, di cui all'art. 4 del succitato Protocollo, si conviene che entrambe le Parti, ognuna per quanto di competenza, hanno contribuito alla programmazione e attuazione di misure innovative per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale sociale; impegni che in particolare sono così sintetizzabili:

Per la Regione Emilia Romagna:

- individuare nell'ambito del proprio Programma pluriennale per le politiche abitative, approvato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 24/2001, una linea di provvedimenti volti a promuovere interventi innovativi nel settore dell'housing sociale e del cohousing in partnership pubblico-privato;
- destinare risorse regionali adeguate a sostenere l'attuazione di programmi innovativi nel campo della promozione dell'edilizia sociale, nonché identificare possibili risorse economiche aggiuntive europee e nazionali;
- verificare la fattibilità di attivazione di Fondi anche di carattere immobiliare per interventi di Housing sociale e di valorizzazione del patrimonio pubblico a finalità abitativa;
- promuovere i programmi condivisi in sede nazionale ed europea, per favorire l'innescò di finanziamenti attraverso le misure previste (Piano nazionale città, politiche di coesione 2014-2020).

Per il Comune di Bologna:

- destinare risorse, anche tramite patrimonio (lotti edificabili destinati ad ERS), per l'attuazione di programmi condivisi;
- promuovere l'integrazione delle proprie politiche per l'innovazione della città con gli strumenti e le misure messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna;
- a condividere gli esiti della collaborazione con l'intero sistema istituzionale regionale e promuovendo forme di ulteriore sperimentazione;
- promuovere forme di partenariato con soggetti privati e istituzioni finanziarie;

Che in riferimento alle caratteristiche d'intervento pubblico nel settore abitativo il sistema dell'edilizia residenziale sociale è da intendersi *"costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie, così come definito dal D.M. Infrastrutture 22 aprile 2008"* e che tale

definizione è così declinata nelle finalità della legge regionale 24/01 (art. 2);

La Regione persegue il coordinamento delle politiche abitative con gli indirizzi della pianificazione territoriale, sostenendo l'incremento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale sociale prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana, la rigenerazione sostenibile e l'acquisto del patrimonio edilizio esistente e contrastando il consumo di suolo derivante dalla dispersione degli insediamenti nel territorio rurale. In particolare le politiche abitative della Regione e degli enti locali dell'Emilia-Romagna sono dirette:

- a rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti e a quello di particolari categorie sociali attraverso l'incremento e la rigenerazione del patrimonio pubblico di alloggi;*
- ad ampliare l'offerta di abitazioni in locazione permanente ed a termine a canone ridotto rispetto ai valori di mercato, anche attraverso il concorso dei soggetti privati, privilegiando i promotori di interventi di riqualificazione. (...)*
- a promuovere la qualificazione dei programmi, dei progetti e degli operatori e lo sviluppo di tecniche bioclimatiche, ecologiche e di bioarchitettura, nonché il raggiungimento di elevati standard di sostenibilità ambientale;*

Che alla luce di quanto previsto nella delibera di Assemblea legislativa n. 16 del 9 giugno 2015, che ha approvato il Programma pluriennale per le politiche abitative, può dirsi che il risultato atteso da un intervento di housing sociale è un insieme complesso di effetti sul territorio urbano, che si misurano in termini di qualità, sostenibilità, coesione sociale e integrazione nel contesto e che il servizio offerto alla città deve quindi essere valutato per il suo interesse pubblico complessivo;

RILEVATO

Che il Comune ha individuato quale ambito prioritario di intervento per la realizzazione di edilizia residenziale sociale, su cui incentrare le risorse messe a disposizione dalla Regione, l'ambito della zona integrata di settore R5.2 Navile, blocchi H, N;

Che il Comune, viste le perduranti condizioni problematiche del mercato immobiliare anche nel Comparto urbanistico R5.2, nonché l'alto significato economico-sociale implicito nel completamento dei lotti H ed N per il positivo sviluppo del Quartiere e del quadrante urbano a nord della Stazione Centrale, al fine di conseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di interesse pubblico, intende incentivare la realizzazione di servizi di Edilizia Residenziale Sociale nel comparto, nei termini e nelle condizioni di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 287 del 24/11/2015, tramite la messa a disposizione dell'area senza predefinirne i valori di cessione, ovvero valutando la complessiva sostenibilità finanziaria della proposta nella sua interezza;

Che la Giunta Comunale ha dichiarato di pubblico interesse la proposta della Società Investire SGR SpA avendone valutato la completezza ai fini del Regolamento di esecuzione ed attuazione

del Codice dei contratti pubblici (ex art. 278), la fattibilità sotto il profilo della funzionalità e fruibilità del servizio, dei tempi di realizzazione, del rendimento, del costo di gestione e di manutenzione, della durata della concessione, dei canoni da applicare e del loro criterio di aggiornamento, del valore del piano economico finanziario, nonché l'assenza di elementi ostativi alla sua realizzazione, e che tale proposta costituisce la base di gara per l'affidamento della concessione del servizio di realizzazione e gestione di alloggi sociali che beneficerà del contributo regionale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE

ACCORDO ATTUATIVO

Articolo 1 - Oggetto dell'Accordo e finalità

1) Oggetto del presente Accordo è l'attuazione degli impegni attuativi condivisi all'art. 4 del Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna "*Programmazione e attuazione di misure innovative nel campo della promozione dell'edilizia sociale e della valorizzazione urbana*", sottoscritto in data 27 settembre 2012, ed in particolare finalizzati a definire:

- il programma prioritario di intervento sul quale destinare il contributo regionale;
- le condizioni e le modalità per la concessione del contributo;
- il quadro economico-finanziario e gli impegni di ciascun Ente;
- gli strumenti di coinvolgimento di risorse private;
- il cronoprogramma degli interventi;
- il sistema di monitoraggio.

Articolo 2 - Caratteristiche del Programma di intervento

1) A seguito del lavoro svolto dal tavolo tecnico di cui all'articolo 2 del Protocollo di collaborazione sottoscritto, il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna convengono che:

- l'intervento sul quale far confluire i fondi regionali, e che presenta le migliori potenzialità in termini di quantità, qualità, tempi, garanzie e risorse, anche a seguito delle proposte pervenute da investitori privati, è rappresentato dalla creazione di un rapporto di partenariato pubblico-privato per la concessione di servizi relativi alla gestione di alloggi di edilizia residenziale sociale e realizzazione del relativo complesso immobiliare;
- il comparto che presenta le migliori caratteristiche in tal senso, e nel quale verrà realizzato l'intervento, ricade nell'ambito della zona integrata di settore R5.2 Navile, blocchi H, N, di cui al previgente PRG del Comune di Bologna, su un'area di proprietà dello stesso Comune;
- le parti concordano sull'efficacia dello strumento della finanza di progetto di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "*Codice dei contratti pubblici relativi a*

lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", come percorso per la concessione di servizi oggetto del presente Accordo;

- il Comune, valutato con Delibera di Giunta Comunale n. 287 del 24/11/2015 l'interesse pubblico di una delle proposte pervenute, porrà a base di gara il progetto presentato dalla Società Investire SGR SpA, che assumerà il ruolo di promotore, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 278 del D.P.R. n. 207/2010;
- a seguito della gara per l'affidamento della concessione del servizio di realizzazione e gestione di alloggi sociali, sarà quindi individuato il Soggetto concessionario dell'intervento, con il quale il Comune sottoscriverà la Convenzione urbanistica ai sensi dell'art. 28 della legge n. 1150 del 14.8.1942 e s. m., e dell'art. A-26 della L.R. n. 20/2000 e s.m..

2) L'attività di costruzione prevista dalla concessione è realizzata solo in funzione della prevalente attività e finalità sociale per la produzione di servizi abitativi, rappresentati dal complesso di alloggi in locazione e dei servizi ad essi integrati, destinati a soggetti ricompresi nell'ambito delle politiche di housing sociale.

3) La proposta che il Comune ha dichiarato di interesse pubblico e che verrà posta a base di gara per la selezione del concessionario, costituisce riferimento in relazione alle caratteristiche tipologiche e sociali dell'intervento per il presente Accordo, e può essere come di seguito sintetizzata:

- concessione in locazione di circa 320 alloggi realizzati dal concessionario secondo tre formule: il 26% (circa 83 alloggi) in locazione a 8 anni con patto di futura vendita, altrettanti in locazione a 15 anni, il 48% (circa 153 alloggi) in locazione di lungo termine (20 anni);
- gli alloggi saranno realizzati indicativamente con il seguente mix tipologico: 142 unità da 1 o 2 persone, 144 unità da 3 o 4 persone, 34 unità per 5 persone o più;
- azioni e interventi sociali finalizzati a rafforzare l'identità locale degli inquilini e il senso di appartenenza alla comunità.

Art. 3 - Obiettivi di qualità dell'intervento

1) Le Parti convengono che, ai fini della concessione del finanziamento pubblico:

- il progetto urbano e architettonico dovrà perseguire la massima permeabilità degli spazi e consentire una corretta relazione tra fronte strada degli edifici a piano terra e lo spazio pubblico circostante;
- sotto il profilo architettonico l'insediamento dovrà ottimizzare le superfici minimizzando i costi per le parti accessorie e le onerosità di gestione/manutenzione,

destinando le risorse all'aumento della qualità dell'abitare e dell'efficienza energetica;

- il complesso edilizio dovrà perseguire il contenimento dei consumi energetici mediante adeguate soluzioni tecnologiche relative all'involucro (elementi opachi e trasparenti, nel periodo invernale ed estivo), agli impianti, e alla produzione e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- sia per l'intero edificio che per le singole unità immobiliari dovrà essere garantita - attraverso il rilascio dell'Attestato di prestazione energetica - una classe energetica non inferiore alla classe A1 in conformità a quanto prescritto dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 1275 del 07 settembre 2015 sulla certificazione energetica degli edifici.

Articolo 4 - Finalità del contributo regionale

1) Il contributo regionale pari a Euro 10.000.000,00 di euro, qui disciplinato, è finalizzato alla erogazione del servizio di Edilizia residenziale sociale con canoni di locazione e prezzi di vendita degli alloggi sostenibili rispetto ai canoni e ai prezzi del libero mercato, al fine di agevolare l'accesso alla proprietà e all'affitto dei soggetti e delle famiglie che pur non potendo accedere - per condizioni sociali e reddituali - all'Edilizia residenziale pubblica, hanno difficoltà a reperire un alloggio nel mercato immobiliare di Bologna.

2) Il contributo è altresì finalizzato al sostegno di interventi ed azioni per il miglioramento delle relazioni sociali tra inquilini, nella consapevolezza che la forte eterogeneità dei soggetti e delle famiglie che fruiscono del servizio - dal punto di vista culturale, etnico, anagrafico ecc. - necessita dell'attivazione di processi continui di crescita collettiva e partecipazione.

3) Il contributo regionale è destinato in particolare ad abbattere il costo di realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione del servizio di Edilizia residenziale sociale (alloggi e opere di urbanizzazione), e ridurre quindi in modo significativo per gli utenti finali i prezzi di vendita e i canoni di locazione rispetto a quelli offerti dal libero mercato.

4) I prezzi di vendita contenuti nell'ultimo rilevamento disponibile dell'Agenzia delle Entrate riferito al I semestre 2015 - riportati nel rapporto dell'Osservatorio del mercato immobiliare riferito alla città di Bologna, Zona D7, microzona 5, che comprendere l'area dell'intervento - sono mediamente pari a 2.750 Euro/mq di SLV (superficie lorda vendibile) per alloggi in stato di conservazione "ottimo", assimilabili quindi ad alloggi di nuova costruzione. I canoni di locazione rilevati dallo stesso rapporto OMI sono mediamente pari a 7 Euro/mq/mese di SUL (superficie utile lorda) per alloggi esistenti in stato di conservazione "normale".

5) Le caratteristiche sociali dell'intervento rappresentano la finalità principale del presente Accordo e il contributo regionale si pone come obiettivo l'avvio di un processo virtuoso e del tutto innovativo che possa contribuire alla rigenerazione sociale e

urbanistica di un'area strategica per la città, attraverso la realizzazione di edilizia di qualità con elevate prestazioni energetiche, servizi integrati per l'utenza, e l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale con prezzi di vendita indicativamente inferiori del 30% rispetto ai prezzi di mercato, e canoni di locazione in linea con quelli previsti dalla L. n. 431 del 1998 in materia di canoni concordati, così come meglio descritto e disciplinato nel successivo articolo 9.

Articolo 5 - Quadro economico-finanziario

1) La fattibilità economica e finanziaria dell'intervento, come rilevabile dalla proposta che il Comune ha dichiarato di interesse pubblico e che verrà posta a base di gara, presenta in sintesi le caratteristiche descritte ai successivi commi.

2) Il piano finanziario è sostenuto dal meccanismo dei Fondi immobiliari chiusi. La SGR proponente stima l'investimento in circa 54,1 Mln di Euro che costituisce il capitale del Fondo, con una composizione così definita: Cassa Depositi e Prestiti per l'80% del capitale complessivo (impegno già formalizzato con Delibera da parte della stessa CDP e comunicato in data 28 aprile 2014), il 13% è rappresentato dalla valorizzazione dell'area su cui insiste l'intervento, e il 7% del valore del Fondo sarà commercializzato sul mercato tramite la ricerca di nuovi investitori.

3) Il valore di conferimento dell'area al Fondo locale - compresa la quota di urbanizzazioni già realizzate - è 7,15 Mln di Euro, che sarà riconosciuto al Comune con l'attribuzione di quote del Fondo locale.

Tabella Piano Finanziario

Interventi	Risorse del Fondo	Contributo Regione	Totale intervento
Realizzazione opere edili per il servizio di ERS (alloggi e urbanizzazioni)	44.104.187,00	10.000.000,00	54.104.187,00
TOTALI	44.104.187,00	10.000.000,00	54.104.187,00

4) Un piano economico dettagliato, che ha verificato la fattibilità dell'intervento, è contenuto nella proposta per la quale il Comune ha dichiarato il pubblico interesse e che sarà posta a base di gara per la selezione del concessionario. Di seguito sono sintetizzati gli aspetti che caratterizzano l'intervento:

- l'investimento previsto per la realizzazione degli interventi di ERS nel Comparto R5.2 ex Mercato Navile, ammonta a Euro 54.104.187,00, corrispondenti a un costo unitario di 1.718 Euro/mq di SU;
- i tempi di realizzazione di tutto l'insediamento (lotti H ed N) sono contenuti in circa 24 mesi dall'ottenimento dei titoli abilitativi;

- sono previste manutenzioni a carico della proprietà per un importo di € 500/unità/anno. Il costo è quindi commisurato al numero di unità ancora a carico della proprietà. Nei primi anni di gestione l'ammontare iscritto nel PEF supera i 180.000 €/anno;
- il Promotore dichiara che il canone mediamente applicato per i differenti tagli di alloggi è coerente col Canone Concordato ai sensi della L.431/1998, così come disciplinato dall'Accordo Territoriale per il territorio metropolitano di Bologna, sottoscritto il 24 Giugno 2014;
- i prezzi di vendita convenzionali degli alloggi proposti (con il patto di futura vendita o alla fine del periodo di locazione) ammontano a 2.000 Euro/mq di SLV per quelli in locazione di lungo periodo (20 anni), 2.100 Euro/mq di SLV per la locazione a medio termine (15 anni), ed a 2.200 Euro/mq per quelli in locazione con patto di futura vendita (8 anni);
- l'equilibrio economico dell'intervento, vista la spiccata finalità sociale del servizio da erogare che contempla una elevata qualità sociale, urbanistica ed edilizia, è assicurato dal contributo regionale nella misura di 10 Mln. di Euro, la cui concessione ed erogazione è condizionata al rispetto delle prescrizioni e dei parametri contenuti nel presente Accordo.

Articolo 6 - Impegni delle parti

1) Il Comune si impegna:

- a mettere a bando di gara il progetto di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 287 del 24/11/2015, con gli eventuali chiarimenti conseguenti alla sottoscrizione del presente accordo, propedeutici alla concessione ed erogazione del contributo regionale;
- a conferire al soggetto concessionario le aree individuate come Blocchi H ed N del Piano Particolareggiato R 5.2 Navile, per realizzare l'intervento di housing sociale;
- a vigilare sulla osservanza da parte del concessionario delle condizioni indicate nella convenzione che verrà stipulata tra Comune e soggetto concessionario;
- ad inviare alla Regione la scheda di monitoraggio annuale di cui al successivo art. 12;
- a garantire il rispetto, nella realizzazione delle diverse fasi del progetto, dei termini previsti nell'art. 11 del presente Accordo.

2) La Regione si impegna ad concedere ed erogare al Comune di Bologna la somma di 10 milioni di euro, già accantonati nel capitolo 32009 del bilancio regionale, a titolo di contributo per la valorizzazione del carattere sociale dell'intervento, alle condizioni, nei tempi e secondo le modalità stabilite dal presente Accordo.

Art. 7 - Destinazione degli alloggi

1) Gli alloggi funzionali all'erogazione del servizio di edilizia sociale che dovranno essere realizzati, coerentemente con i contenuti della proposta che verrà posta a base di gara, saranno indicativamente così distribuiti:

- circa n. 153 alloggi saranno destinati alla locazione a lungo termine per un minimo di 20 anni;
- circa n. 83 alloggi saranno destinati alla locazione a termine per un periodo non inferiore a 15 anni;
- circa n. 83 alloggi saranno assegnati in locazione per un minimo di 8 anni con patto di futura vendita.

Art. 8 - Beneficiari del Servizio

1) L'Amministrazione comunale, nella convenzione da sottoscrivere con il concessionario che sarà selezionato a seguito del bando emanato secondo le procedure del Project financing, individua i beneficiari del servizio di edilizia residenziale sociale qui disciplinato, avendo anche come riferimento indicativo le seguenti tipologie di utenza:

- nuclei familiari composti principalmente da più soggetti anziani che ricadono nella fascia di decadenza dell'ERP;
- nuclei familiari che ricadono nella fascia di permanenza ERP composti prevalentemente da soggetti singoli o coppie di giovani;
- nuclei familiari che ricadono nella fascia di permanenza ERP con anziani o disabili a carico;
- nuclei familiari con forte propensione alla locazione, ovvero famiglie in situazione di disagio con incidenza del loro canone sul reddito netto disponibile superiore al 30%;
- nuclei familiari propensi all'acquisto ma in condizioni di disagio, data l'esigua capacità economica per sostenere un mutuo ipotecario per un alloggio di libero mercato.

2) Per la concessione del contributo regionale, potranno concorrere all'assegnazione degli alloggi i soggetti di cui al comma precedente che abbiano un reddito ISEE non superiore a quello che consente la permanenza negli alloggi di ERP, secondo la disciplina attuativa della legge regionale n. 24 del 2001 vigente al momento della stipula del contratto di locazione, aumentato del 50%.

3) Per l'assegnazione degli alloggi destinati alla locazione con patto di futura vendita il Comune valuterà le condizioni di reddito per l'accesso al servizio di housing sociale per poter assicurare la presenza di condizioni economiche che consentano l'acquisto dell'alloggio allo scadere della locazione.

Art. 9 - Canoni e prezzi

1) Per la concessione del contributo regionale, **il canone lordo a carico del locatario**, esclusa la sola imposta di registro, non potrà eccedere quello previsto dalla L. n. 431 del 1998 in materia di canoni concordati, così come disciplinato dall'Accordo Territoriale per l'area metropolitana di Bologna, sottoscritto il

24 Giugno 2014, che costituisce anche riferimento per gli eventuali aggiornamenti annuali (non superiori al 75% della variazione ISTAT).

2) Variazioni al canone così determinato saranno ammissibili solo in ragione del riconoscimento di ulteriori servizi (uso esclusivo di autorimessa o posto auto) o particolari qualità dell'alloggio (efficienza energetica).

3) Tali variazioni al canone saranno quantificate in conformità a quanto previsto nell'Accordo territoriale sopra richiamato:

- per l'uso dell'autorimessa o del posto auto un incremento della superficie convenzionale dell'alloggio pari rispettivamente al 50% della superficie dell'autorimessa e al 20% della superficie del posto auto;
- per alloggi che a seguito del rilascio dell'Attestato di prestazione energetica siano collocati nelle classi A₁ o superiore (A₂, A₃, A₄) della DAL n. 1275 del 07 settembre 2015 sulla certificazione energetica degli edifici, è riconosciuto un incremento del canone del 5% sull'intera durata del contratto.

4) A titolo meramente esemplificativo, il canone base mensile dovrà avere come riferimento i 5 €/mq/mese di Slv, per un canone complessivo riferito ad un alloggio di medie dimensioni (85 mq. Slv, trilocale per 3 - 4 persone) inferiore a 450,00 €/mese.

5) Sempre ai fini della concessione del contributo regionale, i prezzi di vendita degli alloggi riferiti al servizio di housing sociale, in ragione delle diverse tipologie richiamate al precedente articolo 7, dovranno essere inferiori del 20 - 30% rispetto al normale prezzo medio di mercato pubblicato nel rapporto dell'Osservatorio Immobiliare Italiano riferito alla città di Bologna e alla zona oggetto dell'intervento, richiamato al precedente articolo 4 (indicativamente tra i 1.950 e i 2.200 €/mq).

6) I prezzi di vendita degli alloggi sociali calcolati in conformità a quanto indicato al precedente comma 5, potranno essere oggetto di aggiornamento in coerenza con quanto previsto al precedente comma 1 per i canoni di locazione.

Articolo 10 - Modalità di concessione, liquidazione ed erogazione del contributo pubblico

1) Il dirigente regionale competente provvederà alla concessione a favore del comune di Bologna del finanziamento di 10 milioni di euro, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm., in conformità alla normativa contabile vigente nonché alla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a seguito della conclusione della procedura comunale volta alla individuazione del concessionario e alla conseguente sottoscrizione della convenzione urbanistica ai sensi dell'art. 28 della legge n. 1150 del 14.8.1942 e s. m., dell'art. A-26 della L.R. n. 20/00 e s.m..

2) Il Dirigente regionale competente provvederà inoltre alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento in tre rate, più saldo alle seguenti scadenze:

- la prima rata, nella misura del 20% del finanziamento regionale concesso, a seguito del ritiro da parte del concessionario del titolo abilitativo rilasciato dal Comune e del verbale di consegna dei lavori per la realizzazione degli alloggi propedeutici al servizio di housing sociale; in tale occasione il Comune provvederà a trasmettere alla Regione copia del progetto per il quale è stato rilasciato il permesso di costruire;
- la seconda rata, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso, in base alla certificazione del raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- la terza rata, nella misura del 35% ad ultimazione dei lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- il saldo del finanziamento, nella misura del 10% del finanziamento regionale, successivamente all'approvazione degli atti di collaudo da parte degli organismi competenti, e all'avvio del servizio.

Art. 11 - Cronoprogramma

1) A far data dalla sottoscrizione del presente Accordo (entro 31/12/2015) il Comune si impegna a rispettare e a far rispettare i seguenti termini temporali:

- a) tre mesi per la pubblicazione del bando di gara (31/03/2015);
- b) dieci mesi per la conclusione della procedura di affidamento della concessione (31 ottobre 2016);
- c) dodici mesi per la sottoscrizione della convenzione urbanistica e per il conferimento al soggetto concessionario delle aree individuate come Blocchi H ed N del Piano Particolareggiato R 5.2 Navile (31 dicembre 2016);
- d) quindici mesi per l'inizio dei lavori di realizzazione degli alloggi finalizzati al servizio di (31 marzo 2017);
- e) 30 mesi dall'inizio dei lavori per il completamento delle opere e l'avvio del servizio di housing sociale (30 settembre 2019).

Art. 12 - Monitoraggio e vigilanza

1) Fino alla completa realizzazione dell'intervento (lett. e del cronoprogramma), il responsabile del procedimento designato dal Comune di Bologna svolge l'attività di monitoraggio dell'intervento di realizzazione dei servizi di Edilizia residenziale Sociale nel Comparto Navile - ex Mercato Ortofrutticolo attraverso un report annuale che verrà trasmesso al Responsabile del Servizio competente designato dalla Regione Emilia-Romagna.

2) La mancata presentazione da parte del Responsabile Comunale della scheda di monitoraggio debitamente aggiornata comporta la sospensione dell'erogazione del contributo pubblico.

3) L'attività di vigilanza sulla corretta e tempestiva attuazione del presente accordo è esercitata da un Collegio di vigilanza di cui fanno parte il Responsabile regionale del servizio competente (o suo delegato) che ne presiede i lavori, e il Responsabile comunale del procedimento.

4) Le sedute del Collegio di vigilanza possono essere convocate anche su richiesta del Responsabile Comunale; a tali incontri potrà partecipare, se invitato dal Comune, il concessionario del servizio.

5) Le Parti convengono che è demandata al Collegio di vigilanza la facoltà di approvare all'unanimità motivate modifiche non sostanziali ai contenuti del presente Accordo.

Art. 13 - Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, anche nella sua qualità di garante della convenzione stipulata con il Concessionario del Servizio, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro un congruo termine, revoca il finanziamento. Resta comunque impregiudicato l'esercizio delle azioni giudiziali nei confronti dell'inadempiente, nonché l'esercizio delle eventuali pretese risarcitorie.

Art. 14 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo resterà efficace dalla data della sua sottoscrizione sin tanto che non risultino adempite tutte le obbligazioni previste dall'accordo stesso, ed ha durata sino alla completa realizzazione dell'intervento e all'avvio del servizio di Housing sociale oggetto del finanziamento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2233

L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Burana

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n. 7;

Viste le proprie deliberazioni n. 2067 del 28 dicembre 2012 e n. 839 del 6 luglio 2015 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, ai sensi del comma 4, art. 4 della predetta L.R. 7/2012, con il compito, tra l'altro, di supportare la Giunta regionale nella valutazione della conformità dei Piani di classifica ai criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale e nella individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti fognarie e la rete di bonifica siano da considerare significative;

Vista la propria deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica" contenente criteri e indirizzi per l'elaborazione dei Piani di classifica;

Vista la propria deliberazione n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, prevista dal predetto art. 4, comma 4, della L.R. 7/2010;

Vista la deliberazione n. 7 del 22 aprile 2015 del Consorzio della Bonifica Burana, di approvazione della proposta di Piano di classifica, a norma del comma 2, dell'art. 4 della L.R. 7/2012, per il riparto della contribuenza, con l'individuazione dei benefici derivanti dalle opere di bonifica e degli indici e dei parametri per la quantificazione degli stessi, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2014;

Vista la determinazione del Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della Costa n. 6789 del 1 giugno 2015 di approvazione delle procedure per l'approvazione del Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Burana, contenente le procedure per la pubblicazione della suddetta deliberazione n. 7/2015 e del nuovo Piano di classifica;

Dato atto che il predetto Consorzio ha provveduto a pubblicare il proprio Piano di classifica secondo le disposizioni contenute nella predetta determinazione n. 6789/2015;

Vista la deliberazione del Consorzio di Bonifica della Bonifica Burana n. 23 del 10 settembre 2015 di presa d'atto che non sono giunte osservazioni nel periodo stabilito e di riapprovazione della proposta di Piano di classifica;

Acquisito il parere della Commissione tecnica delle bonifiche con le raccomandazioni riportate nel verbale della seduta della Commissione tecnica delle bonifiche tenutasi in data 10 dicembre 2015, che ha concluso l'esame delle proposte di Piani di Classifica approvate dagli otto Consorzi di Bonifica della Regione;

Preso atto:

- che la valutazione dei Piani ai fini dell'espressione del parere di conformità è stata effettuata con specifico riferimento ai punti qualificanti le linee guida contenute nella DGR 385/2014, oltre che in relazione ad altri aspetti ritenuti rilevanti ai fini delle considerazioni in merito alle differenze rispetto alle previsioni dei Piani attualmente vigenti;

- che l'esame è stato fatto tramite presentazione di dati su schemi in forma aggregata ma che davano conto delle realtà territoriali e numeriche dei singoli Consorzi rispetto ai punti ritenuti oggetto di specifico esame da parte della Commissione;
- che in particolare la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale è stata effettuata rispetto all'introduzione del beneficio di difesa idraulica (cap.3.2), ai criteri sulla significatività delle interconnessioni tra rete fognaria e rete di bonifica (cap.3.1.2), all'adozione della tariffa binomia per l'irrigazione (cap.4), all'introduzione di meccanismi di gradualità in caso di scostamenti significativi nelle quote di contribuzione (cap.7);
- che sono stati inoltre considerati, in quanto comunque modificativi rispetto all'assetto attuale, gli aspetti connessi alla perimetrazione dei comprensori di contribuenza, la rivalutazione del peso della rendita catastale degli immobili rispetto alla superficie nel calcolo del beneficio, l'eliminazione dei minimi di contribuenza e l'introduzione di una quota di funzionamento comunque legata al beneficio;

Considerato che a seguito del riordino dei Consorzi e dell'accorpamento che ha portato da quindici a otto nel territorio del medesimo Consorzio coesistono attualmente anche tre diversi Piani di classifica, con qualche disomogeneità nei criteri di classificazione e conseguentemente nei contributi, che con i nuovi Piani si è provveduto a correggere ma che necessariamente comportano variazioni nel calcolo di alcune posizioni contributive;

- che allo stesso modo variazioni possono essere introdotte a seguito della valorizzazione del criterio della rendita catastale per quanto riguarda gli immobili che va a riconsiderarne il valore;
 - che variazioni in ribasso derivano dalla presenza di interconnessioni non significative tra sistema fognario e sistema della bonifica, per cui in tali casi non deve essere corrisposto il beneficio di scolo, secondo dati che saranno ulteriormente aggiornati con conseguente adeguamento dei Piani;
 - che ulteriori scostamenti, sia in aumento che in diminuzione possono derivare anche dalla maggiore individuazione e attribuzione dei diversi tipi di beneficio tra le aree e gli utenti dei diversi comprensori;
 - che, ferma restando la necessità di garantire le attività istituzionalmente affidate ai Consorzi di Bonifica dalla legislazione statale e regionale a difesa del territorio con le necessarie risorse, la Giunta nella DGR 385/2014 ha previsto che venissero applicati meccanismi colti a mitigare eventuali impatti dei nuovi piani rispetto alla situazione previgente con riferimento a scostamenti nel calcolo dei benefici e della relativa contribuenza;
 - che la Giunta ha ritenuto che i Consorzi dovessero verificare l'applicazione di meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato in attuazione di criteri di trasparenza e solidarietà tra territori e che comunque la Giunta su proposta della Commissione debba dare indicazioni in merito;
 - che esaminati i dati forniti, le posizioni interessate da tali scostamenti significativi dovrebbero interessare una percentuale minima della contribuenza, rispetto alle quali è comunque opportuno attenuare l'ingresso nel nuovo regime;
- Ritenuto:
- che qualora si determinino degli scostamenti significativi

nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo;

- che sia opportuno intervenire sulle seguenti posizioni contributive:

a) per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;

b) per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

- che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

- che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

Dato atto altresì delle valutazioni in merito alla significatività delle interconnessioni tra la rete fognaria e la rete di bonifica contenute nel verbale del 10 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno:

- che il Consorzio della Bonifica Burana attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

- che il Consorzio della Bonifica Burana svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

- che la Commissione tecnica delle bonifiche supporti il Consorzio nelle predette attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di esprimere parere di conformità, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 7/2012, sulla proposta di Piano di classifica elaborato dal Consorzio della Bonifica Burana come da delibera del Consorzio n. 23 del 10 settembre 2015;

a) di stabilire che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo intervenendo sulle seguenti posizioni contributive:

- per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;

- per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

b) di stabilire che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà

progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

c) di precisare che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

d) di stabilire che il Consorzio della Bonifica Burana attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

e) di stabilire che il Consorzio della Bonifica Burana svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2234

L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n. 7;

Viste le proprie deliberazioni n. 2067 del 28 dicembre 2012 e n. 839 del 6 luglio 2015 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, ai sensi del comma 4, art. 4 della predetta L.R. 7/2012, con il compito, tra l'altro, di supportare la Giunta regionale nella valutazione della conformità dei Piani di classifica ai criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale e nella individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti fognarie e la rete di bonifica siano da considerare significative;

Vista la propria deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica" contenente criteri e indirizzi per l'elaborazione dei Piani di classifica;

Vista la propria deliberazione n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, prevista dal predetto art. 4, comma 4, della L.R. 7/2010;

Vista la deliberazione n. 2 del 20 marzo 2015 del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, di approvazione della proposta di Piano di classifica, a norma del comma 2, dell'art. 4 della L.R. 7/2012, per il riparto della contribuzione, con l'individuazione dei benefici derivanti dalle opere di bonifica e degli indici e dei parametri per la quantificazione degli stessi, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2014;

Vista la determinazione del Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della Costa n. 6789 del 1 giugno 2015 di approvazione delle procedure per l'approvazione del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, contenente le procedure per la pubblicazione della suddetta deliberazione n. 2/2015

e del nuovo Piano di classifica;

Dato atto che il predetto Consorzio ha provveduto a pubblicare il proprio Piano di classifica secondo le disposizioni contenute nella predetta determinazione n. 6789/2015;

Vista la deliberazione del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara n. 5 del 4 agosto 2015 di risposta alle osservazioni ricevute nel periodo stabilito e di riapprovazione della proposta di Piano di classifica;

Acquisito il parere della Commissione tecnica delle bonifiche con le raccomandazioni riportate nel verbale della seduta della Commissione tecnica delle bonifiche tenutasi in data 10 dicembre 2015, che ha concluso l'esame delle proposte di Piani di Classifica approvate dagli otto Consorzi di Bonifica della Regione;

Preso atto:

- che la valutazione dei Piani ai fini dell'espressione del parere di conformità è stata effettuata con specifico riferimento ai punti qualificanti le linee guida contenute nella DGR 385/2014, oltre che in relazione ad altri aspetti ritenuti rilevanti ai fini delle considerazioni in merito alle differenze rispetto alle previsioni dei Piani attualmente vigenti;
- che l'esame è stato fatto tramite presentazione di dati su schemi in forma aggregata ma che davano conto delle realtà territoriali e numeriche dei singoli Consorzi rispetto ai punti ritenuti oggetto di specifico esame da parte della Commissione;
- che in particolare la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale è stata effettuata rispetto all'introduzione del beneficio di difesa idraulica (cap.3.2), ai criteri sulla significatività delle interconnessioni tra rete fognaria e rete di bonifica (cap.3.1.2), all'adozione della tariffa binomia per l'irrigazione (cap.4), all'introduzione di meccanismi di gradualità in caso di scostamenti significativi nelle quote di contribuzione (cap.7);
- che sono stati inoltre considerati, in quanto comunque modificativi rispetto all'assetto attuale, gli aspetti connessi alla perimetrazione dei comprensori di contribuzione, la rivalutazione del peso della rendita catastale degli immobili rispetto alla superficie nel calcolo del beneficio, l'eliminazione dei minimi di contribuzione e l'introduzione di una quota di funzionamento comunque legata al beneficio;

Considerato che a seguito del riordino dei Consorzi e dell'accorpamento che ha portato da quindici a otto nel territorio del medesimo Consorzio coesistono attualmente anche tre diversi Piani di classifica, con qualche disomogeneità nei criteri di classificazione e conseguentemente nei contributi, che con i nuovi Piani si è provveduto a correggere ma che necessariamente comportano variazioni nel calcolo di alcune posizioni contributive;

- che allo stesso modo variazioni possono essere introdotte a seguito della valorizzazione del criterio della rendita catastale per quanto riguarda gli immobili che va a riconsiderarne il valore;
- che variazioni in ribasso derivano dalla presenza di interconnessioni non significative tra sistema fognario e sistema della bonifica, per cui in tali casi non deve essere corrisposto il beneficio di scolo, secondo dati che saranno ulteriormente aggiornati con conseguente adeguamento dei Piani;
- che ulteriori scostamenti, sia in aumento che in diminuzione possono derivare anche dalla maggiore individuazione e attribuzione dei diversi tipi di beneficio tra le aree e gli utenti dei diversi comprensori;

- che, ferma restando la necessità di garantire le attività istituzionalmente affidate ai Consorzi di Bonifica dalla legislazione statale e regionale a difesa del territorio con le necessarie risorse, la Giunta nella DGR 385/2014 ha previsto che venissero applicati meccanismi colti a mitigare eventuali impatti dei nuovi piani rispetto alla situazione previgente con riferimento a scostamenti nel calcolo dei benefici e della relativa contribuzione;
- che la Giunta ha ritenuto che i Consorzi dovessero verificare l'applicazione di meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato in attuazione di criteri di trasparenza e solidarietà tra territori e che comunque la Giunta su proposta della Commissione debba dare indicazioni in merito;
- che esaminati i dati forniti, le posizioni interessate da tali scostamenti significativi dovrebbero interessare una percentuale minima della contribuzione, rispetto alle quali è comunque opportuno attenuare l'ingresso nel nuovo regime;

Ritenuto:

- che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo;
- che sia opportuno intervenire sulle seguenti posizioni contributive:
 - a) per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
 - b) per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;
- che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;
- che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

Dato atto altresì delle valutazioni in merito alla significatività delle interconnessioni tra la rete fognaria e la rete di bonifica contenute nel verbale del 10 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno:

- che il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;
- che il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;
- che la Commissione tecnica delle bonifiche supporti il Consorzio nelle predette attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi
delibera:

di esprimere parere di conformità, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 7/2012, sulla proposta di Piano di classifica elaborato dal Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara come da delibera del Consorzio n. 5 del 4 agosto 2015;

a) di stabilire che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo intervenendo sulle seguenti posizioni contributive:

- per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;

- per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

b) di stabilire che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

c) di precisare che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

d) di stabilire che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

e) di stabilire che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2235

L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Parmense

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n. 7;

Viste le proprie deliberazioni n. 2067 del 28 dicembre 2012 e n. 839 del 6 luglio 2015 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, ai sensi del comma 4, art. 4 della predetta L.R. 7/2012, con il compito, tra l'altro, di supportare la Giunta regionale nella valutazione della conformità dei Piani di classifica ai criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale e nella individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti fognarie e la rete di bonifica

siano da considerare significative;

Vista la propria deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica" contenente criteri e indirizzi per l'elaborazione dei Piani di classifica;

Vista la propria deliberazione n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, prevista dal predetto art. 4, comma 4, della L.R. 7/2010;

Vista la deliberazione n. 2 del 29 aprile 2015 del Consorzio della Bonifica Parmense, di approvazione della proposta di Piano di classifica, a norma del comma 2, dell'art. 4 della L.R. 7/2012, per il riparto della contribuzione, con l'individuazione dei benefici derivanti dalle opere di bonifica e degli indici e dei parametri per la quantificazione degli stessi, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2014;

Vista la determinazione del Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della Costa n. 6789 del 1 giugno 2015 di approvazione delle procedure per l'approvazione del Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Parmense, contenente le procedure per la pubblicazione della suddetta deliberazione n. 2/2015 e del nuovo Piano di classifica;

Dato atto che il predetto Consorzio ha provveduto a pubblicare il proprio Piano di classifica secondo le disposizioni contenute nella predetta determinazione n. 6789/2015;

Vista la deliberazione del Consorzio della Bonifica Parmense n. 12 del 24 settembre 2015 di presa d'atto che non sono giunte osservazioni nel periodo stabilito e di riapprovazione della proposta di Piano di classifica;

Acquisito il parere della Commissione tecnica delle bonifiche con le raccomandazioni riportate nel verbale della seduta della Commissione tecnica delle bonifiche tenutasi in data 10 dicembre 2015, che ha concluso l'esame delle proposte di Piani di Classifica approvate dagli otto Consorzi di Bonifica della Regione;

Preso atto:

- che la valutazione dei Piani ai fini dell'espressione del parere di conformità è stata effettuata con specifico riferimento ai punti qualificanti le linee guida contenute nella DGR 385/2014, oltre che in relazione ad altri aspetti ritenuti rilevanti ai fini delle considerazioni in merito alle differenze rispetto alle previsioni dei Piani attualmente vigenti;
- che l'esame è stato fatto tramite presentazione di dati su schemi in forma aggregata ma che davano conto delle realtà territoriali e numeriche dei singoli Consorzi rispetto ai punti ritenuti oggetto di specifico esame da parte della Commissione;
- che in particolare la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale è stata effettuata rispetto all'introduzione del beneficio di difesa idraulica (cap.3.2), ai criteri sulla significatività delle interconnessioni tra rete fognaria e rete di bonifica (cap.3.1.2), all'adozione della tariffa binomia per l'irrigazione (cap.4), all'introduzione di meccanismi di gradualità in caso di scostamenti significativi nelle quote di contribuzione (cap.7);
- che sono stati inoltre considerati, in quanto comunque modificativi rispetto all'assetto attuale, gli aspetti connessi alla perimetrazione dei comprensori di contribuzione, la rivalutazione del peso della rendita catastale degli immobili rispetto alla superficie nel calcolo del beneficio, l'eliminazione dei minimi di contribuzione e l'introduzione di una quota

di funzionamento comunque legata al beneficio;

Considerato che a seguito del riordino dei Consorzi e dell'acorpamento che ha portato da quindici a otto nel territorio del medesimo Consorzio coesistono attualmente anche tre diversi Piani di classifica, con qualche disomogeneità nei criteri di classificazione e conseguentemente nei contributi, che con i nuovi Piani si è provveduto a correggere ma che necessariamente comportano variazioni nel calcolo di alcune posizioni contributive;

- che allo stesso modo variazioni possono essere introdotte a seguito della valorizzazione del criterio della rendita catastale per quanto riguarda gli immobili che va a riconsiderarne il valore;
- che variazioni in ribasso derivano dalla presenza di interconnessioni non significative tra sistema fognario e sistema della bonifica, per cui in tali casi non deve essere corrisposto il beneficio di scolo, secondo dati che saranno ulteriormente aggiornati con conseguente adeguamento dei Piani;
- che ulteriori scostamenti, sia in aumento che in diminuzione possono derivare anche dalla maggiore individuazione e attribuzione dei diversi tipi di beneficio tra le aree e gli utenti dei diversi comprensori;
- che, ferma restando la necessità di garantire le attività istituzionalmente affidate ai Consorzi di Bonifica dalla legislazione statale e regionale a difesa del territorio con le necessarie risorse, la Giunta nella DGR 385/2014 ha previsto che venissero applicati meccanismi colti a mitigare eventuali impatti dei nuovi piani rispetto alla situazione previgente con riferimento a scostamenti nel calcolo dei benefici e della relativa contribuenza;
- che la Giunta ha ritenuto che i Consorzi dovessero verificare l'applicazione di meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato in attuazione di criteri di trasparenza e solidarietà tra territori e che comunque la Giunta su proposta della Commissione debba dare indicazioni in merito;
- che esaminati i dati forniti, le posizioni interessate da tali scostamenti significativi dovrebbero interessare una percentuale minima della contribuenza, rispetto alle quali è comunque opportuno attenuare l'ingresso nel nuovo regime;

Ritenuto:

- che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo;
- che sia opportuno intervenire sulle seguenti posizioni contributive:
 - a) per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
 - b) per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;
- che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;
- che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una

compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

Dato atto altresì delle valutazioni in merito alla significatività delle interconnessioni tra la rete fognaria e la rete di bonifica contenute nel verbale del 10 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno:

- che il Consorzio della Bonifica Parmense attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;
- che il Consorzio della Bonifica Parmense svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;
- che la Commissione tecnica delle bonifiche supporti il Consorzio nelle predette attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi
delibera

di esprimere parere di conformità, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 7/2012, sulla proposta di Piano di classifica elaborato dal Consorzio della Bonifica Parmense come da delibera del Consorzio n. 12 del 24 settembre 2015;

a) di stabilire che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo intervenendo sulle seguenti posizioni contributive:

- per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
- per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

b) di stabilire che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

c) di precisare che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

d) di stabilire che il Consorzio della Bonifica Parmense attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

e) di stabilire che il Consorzio della Bonifica Parmense svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2236

L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n. 7;

Viste le proprie deliberazioni n. 2067 del 28 dicembre 2012 e n. 839 del 6 luglio 2015 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, ai sensi del comma 4, art. 4 della predetta L.R. 7/2012, con il compito, tra l'altro, di supportare la Giunta regionale nella valutazione della conformità dei Piani di classifica ai criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale e nella individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti fognarie e la rete di bonifica siano da considerare significative;

Vista la propria deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica" contenente criteri e indirizzi per l'elaborazione dei Piani di classifica;

Vista la propria deliberazione n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, prevista dal predetto art. 4, comma 4, della L.R. 7/2010;

Vista la deliberazione n. 9 del 10 aprile 2015 del Consorzio di Bonifica di Piacenza, di approvazione della proposta di Piano di classifica, a norma del comma 2, dell'art. 4 della L.R. 7/2012, per il riparto della contribuenza, con l'individuazione dei benefici derivanti dalle opere di bonifica e degli indici e dei parametri per la quantificazione degli stessi, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2014;

Vista la determinazione del Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della Costa n. 6789 del 1 giugno 2015 di approvazione delle procedure per l'approvazione del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, contenente le procedure per la pubblicazione della suddetta deliberazione n. 9/2015 e del nuovo Piano di classifica;

Dato atto che il predetto Consorzio ha provveduto a pubblicare il proprio Piano di classifica secondo le disposizioni contenute nella predetta determinazione n. 6789/2015;

Vista la deliberazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza n. 19 del 7 ottobre 2015 di risposta alle osservazioni ricevute nel periodo stabilito e la deliberazione n. 20 del 7 ottobre di riapprovazione della proposta di Piano di classifica;

Acquisito il parere della Commissione tecnica delle bonifiche con le raccomandazioni riportate nel verbale della seduta della Commissione tecnica delle bonifiche tenutasi in data 10 dicembre 2015, che ha concluso l'esame delle proposte di Piani di Classifica approvate dagli otto Consorzi di Bonifica della Regione;

Preso atto:

- che la valutazione dei Piani ai fini dell'espressione del parere di conformità è stata effettuata con specifico riferimento ai punti qualificanti le linee guida contenute nella DGR 385/2014, oltre che in relazione ad altri aspetti ritenuti rilevanti ai fini delle considerazioni in merito alle differenze rispetto alle previsioni dei Piani attualmente vigenti;

- che l'esame è stato fatto tramite presentazione di dati su schemi in forma aggregata ma che davano conto delle realtà territoriali e numeriche dei singoli Consorzi rispetto ai punti ritenuti oggetto di specifico esame da parte della Commissione;
- che in particolare la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale è stata effettuata rispetto all'introduzione del beneficio di difesa idraulica (cap.3.2), ai criteri sulla significatività delle interconnessioni tra rete fognaria e rete di bonifica (cap.3.1.2), all'adozione della tariffa binomia per l'irrigazione (cap.4), all'introduzione di meccanismi di gradualità in caso di scostamenti significativi nelle quote di contribuzione (cap.7);
- che sono stati inoltre considerati, in quanto comunque modificativi rispetto all'assetto attuale, gli aspetti connessi alla perimetrazione dei comprensori di contribuenza, la rivalutazione del peso della rendita catastale degli immobili rispetto alla superficie nel calcolo del beneficio, l'eliminazione dei minimi di contribuenza e l'introduzione di una quota di funzionamento comunque legata al beneficio;

Considerato che a seguito del riordino dei Consorzi e dell'accorpamento che ha portato da quindici a otto nel territorio del medesimo Consorzio coesistono attualmente anche tre diversi Piani di classifica, con qualche disomogeneità nei criteri di classificazione e conseguentemente nei contributi, che con i nuovi Piani si è provveduto a correggere ma che necessariamente comportano variazioni nel calcolo di alcune posizioni contributive;

- che allo stesso modo variazioni possono essere introdotte a seguito della valorizzazione del criterio della rendita catastale per quanto riguarda gli immobili che va a riconsiderarne il valore;
 - che variazioni in ribasso derivano dalla presenza di interconnessioni non significative tra sistema fognario e sistema della bonifica, per cui in tali casi non deve essere corrisposto il beneficio di scolo, secondo dati che saranno ulteriormente aggiornati con conseguente adeguamento dei Piani;
 - che ulteriori scostamenti, sia in aumento che in diminuzione possono derivare anche dalla maggiore individuazione e attribuzione dei diversi tipi di beneficio tra le aree e gli utenti dei diversi comprensori;
 - che, ferma restando la necessità di garantire le attività istituzionalmente affidate ai Consorzi di Bonifica dalla legislazione statale e regionale a difesa del territorio con le necessarie risorse, la Giunta nella DGR 385/2014 ha previsto che venissero applicati meccanismi colti a mitigare eventuali impatti dei nuovi piani rispetto alla situazione previgente con riferimento a scostamenti nel calcolo dei benefici e della relativa contribuenza;
 - che la Giunta ha ritenuto che i Consorzi dovessero verificare l'applicazione di meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato in attuazione di criteri di trasparenza e solidarietà tra territori e che comunque la Giunta su proposta della Commissione debba dare indicazioni in merito;
 - che esaminati i dati forniti, le posizioni interessate da tali scostamenti significativi dovrebbero interessare una percentuale minima della contribuenza, rispetto alle quali è comunque opportuno attenuare l'ingresso nel nuovo regime;
- Ritenuto:
- che qualora si determinino degli scostamenti significativi

nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo;

- che sia opportuno intervenire sulle seguenti posizioni contributive:

a) per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;

b) per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

- che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

- che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

Dato atto altresì delle valutazioni in merito alla significatività delle interconnessioni tra la rete fognaria e la rete di bonifica contenute nel verbale del 10 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno:

- che il Consorzio di Bonifica di Piacenza attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

- che il Consorzio di Bonifica di Piacenza svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

- che la Commissione tecnica delle bonifiche supporti il Consorzio nelle predette attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di esprimere parere di conformità, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 7/2012, sulla proposta di Piano di classifica elaborato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza come da delibera del Consorzio n. 20 del 7 ottobre 2015;

a) di stabilire che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo intervenendo sulle seguenti posizioni contributive:

- per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;

- per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

b) di stabilire che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà

progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

c) di precisare che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

d) di stabilire che il Consorzio di Bonifica di Piacenza attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

e) di stabilire che il Consorzio di Bonifica di Piacenza svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2237

L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Renana

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n. 7;

Viste le proprie deliberazioni n. 2067 del 28 dicembre 2012 e n. 839 del 6 luglio 2015 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, ai sensi del comma 4, art. 4 della predetta L.R. 7/2012, con il compito, tra l'altro, di supportare la Giunta regionale nella valutazione della conformità dei Piani di classifica ai criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale e nella individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti fognarie e la rete di bonifica siano da considerare significative;

Vista la propria deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica" contenente criteri e indirizzi per l'elaborazione dei Piani di classifica;

Vista la propria deliberazione n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, prevista dal predetto art. 4, comma 4, della L.R. 7/2010;

Vista la deliberazione n. 5 del 27 marzo 2015 del Consorzio della Bonifica Renana, di approvazione della proposta di Piano di classifica, a norma del comma 2, dell'art. 4 della L.R.7/2012, per il riparto della contribuzione, con l'individuazione dei benefici derivanti dalle opere di bonifica e degli indici e dei parametri per la quantificazione degli stessi, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2014;

Vista la determinazione del Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della costa n. 6789 del 1 giugno 2015 di approvazione delle procedure per l'approvazione del Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Renana, contenente le procedure per la pubblicazione della suddetta deliberazione n. 5/2015

e del nuovo Piano di classifica;

Dato atto che il predetto Consorzio ha provveduto a pubblicare il proprio Piano di classifica secondo le disposizioni contenute nella predetta determinazione n. 6789/2015;

Vista la deliberazione del Consorzio di Bonifica della Renana n. 18 del 30 settembre 2015 di risposta alle osservazioni ricevute nel periodo stabilito e di riapprovazione della proposta di Piano di classifica;

Acquisito il parere della Commissione tecnica delle bonifiche con le raccomandazioni riportate nel verbale della seduta della Commissione tecnica delle bonifiche tenutasi in data 10 dicembre 2015, che ha concluso l'esame delle proposte di Piani di Classifica approvate dagli otto Consorzi di Bonifica della Regione;

Preso atto:

- che la valutazione dei Piani ai fini dell'espressione del parere di conformità è stata effettuata con specifico riferimento ai punti qualificanti le linee guida contenute nella DGR 385/2014, oltre che in relazione ad altri aspetti ritenuti rilevanti ai fini delle considerazioni in merito alle differenze rispetto alle previsioni dei Piani attualmente vigenti;
- che l'esame è stato fatto tramite presentazione di dati su schemi in forma aggregata ma che davano conto delle realtà territoriali e numeriche dei singoli Consorzi rispetto ai punti ritenuti oggetto di specifico esame da parte della Commissione;
- che in particolare la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale è stata effettuata rispetto all'introduzione del beneficio di difesa idraulica (cap.3.2), ai criteri sulla significatività delle interconnessioni tra rete fognaria e rete di bonifica (cap.3.1.2), all'adozione della tariffa binomia per l'irrigazione (cap.4), all'introduzione di meccanismi di gradualità in caso di scostamenti significativi nelle quote di contribuzione (cap.7);
- che sono stati inoltre considerati, in quanto comunque modificativi rispetto all'assetto attuale, gli aspetti connessi alla perimetrazione dei comprensori di contribuzione, la rivalutazione del peso della rendita catastale degli immobili rispetto alla superficie nel calcolo del beneficio, l'eliminazione dei minimi di contribuzione e l'introduzione di una quota di funzionamento comunque legata al beneficio;

Considerato che a seguito del riordino dei Consorzi e dell'accorpamento che ha portato da quindici a otto nel territorio del medesimo Consorzio coesistono attualmente anche tre diversi Piani di classifica, con qualche disomogeneità nei criteri di classificazione e conseguentemente nei contributi, che con i nuovi Piani si è provveduto a correggere ma che necessariamente comportano variazioni nel calcolo di alcune posizioni contributive;

- che allo stesso modo variazioni possono essere introdotte a seguito della valorizzazione del criterio della rendita catastale per quanto riguarda gli immobili che va a riconsiderarne il valore;
- che variazioni in ribasso derivano dalla presenza di interconnessioni non significative tra sistema fognario e sistema della bonifica, per cui in tali casi non deve essere corrisposto il beneficio di scolo, secondo dati che saranno ulteriormente aggiornati con conseguente adeguamento dei Piani;
- che ulteriori scostamenti, sia in aumento che in diminuzione possono derivare anche dalla maggiore individuazione e attribuzione dei diversi tipi di beneficio tra le aree e gli utenti

dei diversi comprensori;

- che, ferma restando la necessità di garantire le attività istituzionalmente affidate ai Consorzi di Bonifica dalla legislazione statale e regionale a difesa del territorio con le necessarie risorse, la Giunta nella DGR 385/2014 ha previsto che venissero applicati meccanismi colti a mitigare eventuali impatti dei nuovi piani rispetto alla situazione previgente con riferimento a scostamenti nel calcolo dei benefici e della relativa contribuzione;
- che la Giunta ha ritenuto che i Consorzi dovessero verificare l'applicazione di meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato in attuazione di criteri di trasparenza e solidarietà tra territori e che comunque la Giunta su proposta della Commissione debba dare indicazioni in merito;
- che esaminati i dati forniti, le posizioni interessate da tali scostamenti significativi dovrebbero interessare una percentuale minima della contribuzione, rispetto alle quali è comunque opportuno attenuare l'ingresso nel nuovo regime;

Ritenuto:

- che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo;
- che sia opportuno intervenire sulle seguenti posizioni contributive:
 - a) per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
 - b) per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;
- che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;
- che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

Dato atto altresì delle valutazioni in merito alla significatività delle interconnessioni tra la rete fognaria e la rete di bonifica contenute nel verbale del 10 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno:

- che il Consorzio della Bonifica Renana attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;
- che il Consorzio della Bonifica Renana svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;
- che la Commissione tecnica delle bonifiche supporti il Consorzio nelle predette attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di esprimere parere di conformità, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 7/2012, sulla proposta di Piano di classifica elaborato dal Consorzio di Bonifica della Renana come da delibera del Consorzio n. 18 del 30 settembre 2015;

a) di stabilire che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo intervenendo sulle seguenti posizioni contributive:

- per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
- per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

b) di stabilire che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

c) di precisare che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

d) di stabilire che il Consorzio della Bonifica Renana attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

e) di stabilire che il Consorzio della Bonifica Renana svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2238

L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n. 7;

Viste le proprie deliberazioni n. 2067 del 28 dicembre 2012 e n. 839 del 6 luglio 2015 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, ai sensi del comma 4, art. 4 della predetta L.R. 7/2012, con il compito, tra l'altro, di supportare la Giunta regionale nella valutazione della conformità dei Piani di classifica ai criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale e nella individuazione dei parametri tecnici atti a determinare

quando le interconnessioni tra le reti fognarie e la rete di bonifica siano da considerare significative;

Vista la propria deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica" contenente criteri e indirizzi per l'elaborazione dei Piani di classifica;

Vista la propria deliberazione n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, prevista dal predetto art. 4, comma 4, della L.R. 7/2010;

Vista la deliberazione n. 51 del 28 aprile 2015 del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, di approvazione della proposta di Piano di classifica, a norma del comma 2, dell'art. 4 della L.R.7/2012, per il riparto della contribuzione, con l'individuazione dei benefici derivanti dalle opere di bonifica e degli indici e dei parametri per la quantificazione degli stessi, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2014;

Vista la determinazione del Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della costa n. 6789 del 1 giugno 2015 di approvazione delle procedure per l'approvazione del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, contenente le procedure per la pubblicazione della suddetta deliberazione n. 51/2015 e del nuovo Piano di classifica;

Dato atto che il predetto Consorzio ha provveduto a pubblicare il proprio Piano di classifica secondo le disposizioni contenute nella predetta determinazione n. 6789/2015;

Vista la deliberazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale n. 57 del 28 settembre 2015 di risposta alle osservazioni ricevute nel periodo stabilito e di riapprovazione della proposta di Piano di classifica;

Acquisito il parere della Commissione tecnica delle bonifiche con le raccomandazioni riportate nel verbale della seduta della Commissione tecnica delle bonifiche tenutasi in data 10 dicembre 2015, che ha concluso l'esame delle proposte di Piani di Classifica approvate dagli otto Consorzi di Bonifica della Regione;

Preso atto:

- che la valutazione dei Piani ai fini dell'espressione del parere di conformità è stata effettuata con specifico riferimento ai punti qualificanti le linee guida contenute nella DGR 385/2014, oltre che in relazione ad altri aspetti ritenuti rilevanti ai fini delle considerazioni in merito alle differenze rispetto alle previsioni dei Piani attualmente vigenti;
- che l'esame è stato fatto tramite presentazione di dati su schemi in forma aggregata ma che davano conto delle realtà territoriali e numeriche dei singoli Consorzi rispetto ai punti ritenuti oggetto di specifico esame da parte della Commissione;
- che in particolare la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale è stata effettuata rispetto all'introduzione del beneficio di difesa idraulica (cap.3.2), ai criteri sulla significatività delle interconnessioni tra rete fognaria e rete di bonifica (cap.3.1.2), all'adozione della tariffa binomia per l'irrigazione (cap.4), all'introduzione di meccanismi di gradualità in caso di scostamenti significativi nelle quote di contribuzione (cap.7);
- che sono stati inoltre considerati, in quanto comunque modificativi rispetto all'assetto attuale, gli aspetti connessi alla perimetrazione dei comprensori di contribuzione, la rivalutazione del peso della rendita catastale degli immobili rispetto alla superficie nel calcolo del beneficio, l'eliminazione

dei minimi di contribuenza e l'introduzione di una quota di funzionamento comunque legata al beneficio;

Considerato che a seguito del riordino dei Consorzi e dell'accorpamento che ha portato da quindici a otto nel territorio del medesimo Consorzio coesistono attualmente anche tre diversi Piani di classifica, con qualche disomogeneità nei criteri di classificazione e conseguentemente nei contributi, che con i nuovi Piani si è provveduto a correggere ma che necessariamente comportano variazioni nel calcolo di alcune posizioni contributive;

- che allo stesso modo variazioni possono essere introdotte a seguito della valorizzazione del criterio della rendita catastale per quanto riguarda gli immobili che va a riconsiderarne il valore;
- che variazioni in ribasso derivano dalla presenza di interconnessioni non significative tra sistema fognario e sistema della bonifica, per cui in tali casi non deve essere corrisposto il beneficio di scolo, secondo dati che saranno ulteriormente aggiornati con conseguente adeguamento dei Piani;
- che ulteriori scostamenti, sia in aumento che in diminuzione possono derivare anche dalla maggiore individuazione e attribuzione dei diversi tipi di beneficio tra le aree e gli utenti dei diversi comprensori;
- che, ferma restando la necessità di garantire le attività istituzionalmente affidate ai Consorzi di Bonifica dalla legislazione statale e regionale a difesa del territorio con le necessarie risorse, la Giunta nella DGR 385/2014 ha previsto che venissero applicati meccanismi colti a mitigare eventuali impatti dei nuovi piani rispetto alla situazione previgente con riferimento a scostamenti nel calcolo dei benefici e della relativa contribuenza;
- che la Giunta ha ritenuto che i Consorzi dovessero verificare l'applicazione di meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato in attuazione di criteri di trasparenza e solidarietà tra territori e che comunque la Giunta su proposta della Commissione debba dare indicazioni in merito;
- che esaminati i dati forniti, le posizioni interessate da tali scostamenti significativi dovrebbero interessare una percentuale minima della contribuenza, rispetto alle quali è comunque opportuno attenuare l'ingresso nel nuovo regime;

Ritenuto:

- che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo;
- che sia opportuno intervenire sulle seguenti posizioni contributive:
 - a) per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
 - b) per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;
- che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;
- che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti

in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

Dato atto altresì delle valutazioni in merito alla significatività delle interconnessioni tra la rete fognaria e la rete di bonifica contenute nel verbale del 10 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno:

- che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;
- che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;
- che la Commissione tecnica delle bonifiche supporti il Consorzio nelle predette attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di esprimere parere di conformità, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 7/2012, sulla proposta di Piano di classifica elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale come da delibera del Consorzio n. 57 del 28 settembre 2015;

a) di stabilire che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo intervenendo sulle seguenti posizioni contributive:

- per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
- per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

b) di stabilire che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

c) di precisare che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

d) di stabilire che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

e) di stabilire che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale svolga una capillare campagna informativa verso tutti

i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2239

L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n. 7;

Viste le proprie deliberazioni n. 2067 del 28 dicembre 2012 e n. 839 del 6 luglio 2015 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, ai sensi del comma 4, art. 4 della predetta L.R. 7/2012, con il compito, tra l'altro, di supportare la Giunta regionale nella valutazione della conformità dei Piani di classifica ai criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale e nella individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti fognarie e la rete di bonifica siano da considerare significative;

Vista la propria deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica" contenente criteri e indirizzi per l'elaborazione dei Piani di classifica;

Vista la propria deliberazione n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, prevista dal predetto art. 4, comma 4, della L.R. 7/2010;

Vista la deliberazione n. 51 del 28 aprile 2015 del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, di approvazione della proposta di Piano di classifica, a norma del comma 2, dell'art. 4 della L.R. 7/2012, per il riparto della contribuzione, con l'individuazione dei benefici derivanti dalle opere di bonifica e degli indici e dei parametri per la quantificazione degli stessi, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2014;

Vista la determinazione del Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della costa n. 6789 del 1 giugno 2015 di approvazione delle procedure per l'approvazione del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, contenente le procedure per la pubblicazione della suddetta deliberazione n. 51/2015 e del nuovo Piano di classifica;

Dato atto che il predetto Consorzio ha provveduto a pubblicare il proprio Piano di classifica secondo le disposizioni contenute nella predetta determinazione n. 6789/2015;

Vista la deliberazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale n. 57 del 28 settembre 2015 di risposta alle osservazioni ricevute nel periodo stabilito e di riapprovazione della proposta di Piano di classifica;

Acquisito il parere della Commissione tecnica delle bonifiche con le raccomandazioni riportate nel verbale della seduta della Commissione tecnica delle bonifiche tenutasi in data 10 dicembre 2015, che ha concluso l'esame delle proposte di Piani di Classifica approvate dagli otto Consorzi di Bonifica della Regione;

Preso atto:

- che la valutazione dei Piani ai fini dell'espressione del parere di conformità è stata effettuata con specifico riferimento ai punti qualificanti le linee guida contenute nella DGR 385/2014, oltre che in relazione ad altri aspetti ritenuti rilevanti ai fini delle considerazioni in merito alle differenze rispetto alle previsioni dei Piani attualmente vigenti;
 - che l'esame è stato fatto tramite presentazione di dati su schemi in forma aggregata ma che davano conto delle realtà territoriali e numeriche dei singoli Consorzi rispetto ai punti ritenuti oggetto di specifico esame da parte della Commissione;
 - che in particolare la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale è stata effettuata rispetto all'introduzione del beneficio di difesa idraulica (cap.3.2), ai criteri sulla significatività delle interconnessioni tra rete fognaria e rete di bonifica (cap.3.1.2), all'adozione della tariffa binomia per l'irrigazione (cap.4), all'introduzione di meccanismi di gradualità in caso di scostamenti significativi nelle quote di contribuzione (cap.7);
 - che sono stati inoltre considerati, in quanto comunque modificativi rispetto all'assetto attuale, gli aspetti connessi alla perimetrazione dei comprensori di contribuzione, la rivalutazione del peso della rendita catastale degli immobili rispetto alla superficie nel calcolo del beneficio, l'eliminazione dei minimi di contribuzione e l'introduzione di una quota di funzionamento comunque legata al beneficio;
- Considerato che a seguito del riordino dei Consorzi e dell'accorpamento che ha portato da quindici a otto nel territorio del medesimo Consorzio coesistono attualmente anche tre diversi Piani di classifica, con qualche disomogeneità nei criteri di classificazione e conseguentemente nei contributi, che con i nuovi Piani si è provveduto a correggere ma che necessariamente comportano variazioni nel calcolo di alcune posizioni contributive;
- che allo stesso modo variazioni possono essere introdotte a seguito della valorizzazione del criterio della rendita catastale per quanto riguarda gli immobili che va a riconsiderarne il valore;
 - che variazioni in ribasso derivano dalla presenza di interconnessioni non significative tra sistema fognario e sistema della bonifica, per cui in tali casi non deve essere corrisposto il beneficio di scolo, secondo dati che saranno ulteriormente aggiornati con conseguente adeguamento dei Piani;
 - che ulteriori scostamenti, sia in aumento che in diminuzione possono derivare anche dalla maggiore individuazione e attribuzione dei diversi tipi di beneficio tra le aree e gli utenti dei diversi comprensori;
 - che, ferma restando la necessità di garantire le attività istituzionalmente affidate ai Consorzi di Bonifica dalla legislazione statale e regionale a difesa del territorio con le necessarie risorse, la Giunta nella DGR 385/2014 ha previsto che venissero applicati meccanismi colti a mitigare eventuali impatti dei nuovi piani rispetto alla situazione previgente con riferimento a scostamenti nel calcolo dei benefici e della relativa contribuzione;
 - che la Giunta ha ritenuto che i Consorzi dovessero verificare l'applicazione di meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato in attuazione di criteri di trasparenza e solidarietà tra territori e che comunque la Giunta su proposta della Commissione debba dare indicazioni in merito;

- che esaminati i dati forniti, le posizioni interessate da tali scostamenti significativi dovrebbero interessare una percentuale minima della contribuenza, rispetto alle quali è comunque opportuno attenuare l'ingresso nel nuovo regime;

Ritenuto:

- che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo;

- che sia opportuno intervenire sulle seguenti posizioni contributive:

a) per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;

b) per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

- che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

- che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

Dato atto altresì delle valutazioni in merito alla significatività delle interconnessioni tra la rete fognaria e la rete di bonifica contenute nel verbale del 10 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno:

- che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

- che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;
- che la Commissione tecnica delle bonifiche supporti il Consorzio nelle predette attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di esprimere parere di conformità, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 7/2012, sulla proposta di Piano di classifica elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale come da delibera del Consorzio n. 57 del 28 settembre 2015;

a) di stabilire che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo intervenendo sulle seguenti posizioni contributive:

- per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
- per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

b) di stabilire che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

c) di precisare che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

d) di stabilire che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

e) di stabilire che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2240

L.R. 7/2012. Art. 4, comma 4. Espressione di parere di conformità sulla proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n. 7;

Viste le proprie deliberazioni n. 2067 del 28 dicembre 2012 e n. 839 del 6 luglio 2015 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, ai sensi del comma 4, art. 4 della predetta L.R. 7/2012, con il compito, tra l'altro, di supportare la Giunta regionale nella valutazione della conformità dei Piani di classifica ai criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale e nella individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti fognarie e la rete di bonifica siano da considerare significative;

Vista la propria deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica" contenente criteri e indirizzi per l'elaborazione dei Piani di classifica;

Vista la propria deliberazione n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, prevista dal predetto art. 4, comma 4, della L.R. 7/2010;

Vista la deliberazione n. 115 del 12 marzo 2015 del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, di approvazione della proposta di Piano di classifica, a norma del comma 2, dell'art. 4 della L.R.7/2012, per il riparto della contribuenza, con l'individuazione dei benefici derivanti dalle opere di bonifica

e degli indici e dei parametri per la quantificazione degli stessi, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 385/2014;

Vista la determinazione del Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della Costa n. 6789 del 1 giugno 2015 di approvazione delle procedure per l'approvazione del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, contenente le procedure per la pubblicazione della suddetta deliberazione n. 115/2015 e del nuovo Piano di classifica;

Dato atto che il predetto Consorzio ha provveduto a pubblicare il proprio Piano di classifica secondo le disposizioni contenute nella predetta determinazione n. 6789/2015;

Vista la nota prot. 12165 del 10 agosto 2015 del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con la quale comunica che non sono giunte osservazioni nel periodo stabilito;

Acquisito il parere della Commissione tecnica delle bonifiche con le raccomandazioni riportate nel verbale della seduta della Commissione tecnica delle bonifiche tenutasi in data 10 dicembre 2015, che ha concluso l'esame delle proposte di Piani di Classifica approvate dagli otto Consorzi di Bonifica della Regione;

Preso atto:

- che la valutazione dei Piani ai fini dell'espressione del parere di conformità è stata effettuata con specifico riferimento ai punti qualificanti le linee guida contenute nella DGR 385/2014, oltre che in relazione ad altri aspetti ritenuti rilevanti ai fini delle considerazioni in merito alle differenze rispetto alle previsioni dei Piani attualmente vigenti;
- che l'esame è stato fatto tramite presentazione di dati su schemi in forma aggregata ma che davano conto delle realtà territoriali e numeriche dei singoli Consorzi rispetto ai punti ritenuti oggetto di specifico esame da parte della Commissione;
- che in particolare la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale è stata effettuata rispetto all'introduzione del beneficio di difesa idraulica (cap.3.2), ai criteri sulla significatività delle interconnessioni tra rete fognaria e rete di bonifica (cap.3.1.2), all'adozione della tariffa binomia per l'irrigazione (cap.4), all'introduzione di meccanismi di gradualità in caso di scostamenti significativi nelle quote di contribuzione (cap.7);
- che sono stati inoltre considerati, in quanto comunque modificativi rispetto all'assetto attuale, gli aspetti connessi alla perimetrazione dei comprensori di contribuzione, la rivalutazione del peso della rendita catastale degli immobili rispetto alla superficie nel calcolo del beneficio, l'eliminazione dei minimi di contribuzione e l'introduzione di una quota di funzionamento comunque legata al beneficio;

Considerato che a seguito del riordino dei Consorzi e dell'accorpamento che ha portato da quindici a otto nel territorio del medesimo Consorzio coesistono attualmente anche tre diversi Piani di classifica, con qualche disomogeneità nei criteri di classificazione e conseguentemente nei contributi, che con i nuovi Piani si è provveduto a correggere ma che necessariamente comportano variazioni nel calcolo di alcune posizioni contributive;

- che allo stesso modo variazioni possono essere introdotte a seguito della valorizzazione del criterio della rendita catastale per quanto riguarda gli immobili che va a riconsiderarne il valore;
- che variazioni in ribasso derivano dalla presenza di interconnessioni non significative tra sistema fognario e sistema

della bonifica, per cui in tali casi non deve essere corrisposto il beneficio di scolo, secondo dati che saranno ulteriormente aggiornati con conseguente adeguamento dei Piani;

- che ulteriori scostamenti, sia in aumento che in diminuzione possono derivare anche dalla maggiore individuazione e attribuzione dei diversi tipi di beneficio tra le aree e gli utenti dei diversi comprensori;
- che, ferma restando la necessità di garantire le attività istituzionalmente affidate ai Consorzi di Bonifica dalla legislazione statale e regionale a difesa del territorio con le necessarie risorse, la Giunta nella DGR 385/2014 ha previsto che venissero applicati meccanismi colti a mitigare eventuali impatti dei nuovi piani rispetto alla situazione previgente con riferimento a scostamenti nel calcolo dei benefici e della relativa contribuzione;
- che la Giunta ha ritenuto che i Consorzi dovessero verificare l'applicazione di meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato in attuazione di criteri di trasparenza e solidarietà tra territori e che comunque la Giunta su proposta della Commissione debba dare indicazioni in merito;
- che esaminati i dati forniti, le posizioni interessate da tali scostamenti significativi dovrebbero interessare una percentuale minima della contribuzione, rispetto alle quali è comunque opportuno attenuare l'ingresso nel nuovo regime;

Ritenuto:

- che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo;
- che sia opportuno intervenire sulle seguenti posizioni contributive:
 - a) per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
 - b) per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;
- che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;
- che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

Dato atto altresì delle valutazioni in merito alla significatività delle interconnessioni tra la rete fognaria e la rete di bonifica contenute nel verbale del 10 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno:

- che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuzione e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

- che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

- che la Commissione tecnica delle bonifiche supporti il Consorzio nelle predette attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi
delibera:

di esprimere parere di conformità, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 7/2012, sulla proposta di Piano di classifica elaborato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale come da delibera del Consorzio n. 115 del 12 marzo 2015;

a) di stabilire che qualora si determinino degli scostamenti significativi nelle posizioni contributive rispetto a quelle determinate con i piani precedenti, si debba applicare nella riscossione un meccanismo di gradualità e perequazione in modo da mitigare l'impatto dei nuovi Piani e accompagnarne la progressiva messa a regime sotto il profilo del contributo intervenendo sulle seguenti posizioni contributive:

- per i comprensori di pianura per aumenti maggiori di € 100 e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;

- per i comprensori di montagna per aumenti maggiori di € 50 e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

b) di stabilire che il tempo congruo per il completamento del processo di gradualità e perequazione sia costituito da cinque annualità durante le quali la fissazione del contributo si avvicinerà progressivamente al contributo determinato dal nuovo piano di classifica;

c) di precisare che il meccanismo di gradualità riguarda sia gli scostamenti in aumento che quelli in diminuzione in modo che vi sia una compensazione che si ponga a garanzia del mantenimento delle risorse indispensabili allo svolgimento delle funzioni e allo stesso modo vada progressivamente ad annullarsi nel lasso temporale previsto per la messa a regime anche dell'aspetto contributivo dei nuovi Piani di classifica;

d) di stabilire che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale attui un monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza e che entro il 2018 presenti i risultati alla Commissione per tecnica per le bonifiche;

e) di stabilire che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale svolga una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di classifica;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2241

Attuazione dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2015. Contributo del patto verticale incentivato ai sensi del comma 488bis dell'articolo 1 della Legge 190 del 2014. Variazione di bilancio e regolazioni contabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.3910 "ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO VERTICALE INCENTIVATO"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza EURO 66.577.122,00

Stanziamento di cassa EURO 66.577.122,00

Cap.E02406 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO VERTICALE INCENTIVATO (ART. 1, COMMI 484 E 488-BIS LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N.190)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza EURO 66.577.122,00

Stanziamento di cassa EURO 66.577.122,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B.1.2.3.1.3491 ATTUAZIONE DEL PATTO VERTICALE INCENTIVATO

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza EURO 66.577.122,00

Stanziamento di cassa EURO 66.577.122,00

Cap. U02450 "ATTUAZIONE DEL PATTO VERTICALE INCENTIVATO (ART. 1, COMMI 484 E 488-BIS LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N.190)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza EURO 66.577.122,00

Stanziamento di cassa EURO 66.577.122,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2261

Trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea per l'attuazione del Programma "ADRION"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

di istituire, per le finalità illustrate in premessa, sul Bilancio 2015 con stanziamento pari a zero i seguenti capitoli di parte entrata, afferenti alle U.P.B. di seguito indicate;

U.P.B. 2.4.4000

Cap. E08508 "Trasferimento dall'Unione Europea per l'attuazione del Programma ADRION - Interreg V-B ADRIATIC IONIAN Quota FESR (Regolamento (UE) n. 1303/2013; Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015)7147 final del 20/10/2015)"; Nuova Istituzione.

Cap. E08510 "Trasferimento dall'Unione Europea per l'attuazione del Programma ADRION - Interreg V-B ADRIATIC IONIAN Quota IPA (Regolamento (UE) n. 1303/2013; Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015)7147 final del 20/10/2015)"; Nuova Istituzione.

U.P.B. 2.3.3100

Cap. E03320 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma ADRION - Interreg V-B ADRIATIC IONIAN (Regolamento (UE) n. 1303/2013; Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015)7147 final del 20/10/2015; Legge 16 aprile 1987 n. 183)"; Nuova Istituzione.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2271

Assegnazioni per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale anno 2015 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

2. di provvedere, in relazione al finanziamento sanitario ordinario corrente anno 2015, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 30 aprile 2015, n. 4, alle necessarie variazioni di competenza e di cassa al Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 di seguito indicate:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in diminuzione

<i>U.P.B.</i>	"COMPARTECIPAZIONE A TRIBUTI ERARIALI".		
<i>1.2.200</i>			
Stanziamento di competenza	EURO		152.386.433,00
Stanziamento di cassa	EURO		152.386.433,00
<i>Cap. E1310</i>	"COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20 D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)".		
Stanziamento di competenza	EURO		152.386.433,00
Stanziamento di cassa	EURO		152.386.433,00

Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"IMPOSTE"		
<i>1.1.10</i>			
Stanziamento di competenza	EURO		176.920.309,00
Stanziamento di cassa	EURO		176.920.309,00
<i>Cap. E00340</i>	"IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP -QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (TITOLO I D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)".		
Stanziamento di competenza	EURO		169.411.309,00
Stanziamento di cassa	EURO		169.411.309,00

Cap. E00405 "ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 50 D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)".

Stanziamiento di competenza EURO 7.509.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 7.509.000,00

U.P.B. 3.6.6050 "PROVENTI DA PRESTAZIONI SANITARIE IN REGIME DI MOBILITA' ATTIVA".

Stanziamiento di competenza EURO 232.197,00

Stanziamiento di cassa EURO 232.197,00

Cap. E04100 "ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE IN MOBILITA'".

Stanziamiento di competenza EURO 232.197,00

Stanziamiento di cassa EURO 232.197,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.5.1.2.18000 "SERVIZIO SANITARIO REGIONALE: FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA".

Stanziamiento di competenza EURO 7.150.461,18

Stanziamiento di cassa EURO 7.104.668,58

Cap. U51618 "TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER PRESTAZIONI SANITARIE REGOLATE IN MOBILITÀ INTER-REGIONALE ED INTERNAZIONALE".

Stanziamiento di competenza EURO 1.298.093,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.298.093,00

Cap. U51614 "FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER SERVIZI INFORMATICI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".

Stanziamiento di competenza EURO 898.170,67

Stanziamiento di cassa	EURO	898.170,67
<i>Cap. U51616</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ALTRI ENTI PER PROGETTI PER L'INNOVAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".	
Stanziamiento di competenza	EURO	4.592.006,14
Stanziamiento di cassa	EURO	4.592.006,14
<i>Cap. U51581</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".	
Stanziamiento di competenza	EURO	21.921,01
Stanziamiento di cassa	EURO	21.921,01
<i>Cap. U51583</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER COMMISSIONI, COMITATI E SERVIZI DIVERSI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".	
Stanziamiento di competenza	EURO	25.235,47
Stanziamiento di cassa	EURO	13.212,87
<i>Cap. U51585</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER UTILIZZO DI BENI DI TERZI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".	
Stanziamiento di competenza	EURO	20.600,00
Stanziamiento di cassa	EURO	600,00
<i>Cap. U51587</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ACCESSO A BANCHE DATI E ALTRI CANONI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".	
Stanziamiento di competenza	EURO	10.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	1.230,00

<i>Cap. U51592</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	22.470,00
Stanziamiento di cassa		EURO	22.470,00
<i>Cap. U51594</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER PRESTAZIONI DI LAVORO FLESSIBILE E COLLABORAZIONI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	0,00
<i>Cap. U51596</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER CAMPAGNE INFORMATIVE E SERVIZI DI PUBBLICAZIONE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	220.475,24
Stanziamiento di cassa		EURO	220.475,24
<i>Cap. U51598</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER RIVISTE E PUBBLICAZIONI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	36.489,65
Stanziamiento di cassa		EURO	36.489,65
<i>U.P.B. 1.5.1.3.19030</i>	"SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATIVI/INFORMATICI DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	87,70
Stanziamiento di cassa		EURO	87,70
<i>Cap. U52302</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE. SPESA DIRETTAMENTE GESTITA PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATIVI/INFORMATICI PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)".		

Stanziamento di competenza	EURO	87,70
----------------------------	------	-------

Stanziamento di cassa	EURO	87,70
-----------------------	------	-------

Variazioni in aumento

U.P.B. "SERVIZIO SANITARIO REGIONALE:
1.5.1.2.18000 FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA
GARANZIA DEI LEA".

Stanziamento di competenza	EURO	31.916.621,88
----------------------------	------	---------------

Stanziamento di cassa	EURO	31.870.829,28
-----------------------	------	---------------

Cap. U51605 "FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE
CORRENTE. TRASFERIMENTI AD AZIENDE
SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO
SANITARIO REGIONALE PER IL
FINANZIAMENTO DEI LEA (ART. 39, D.LGS.
15 DICEMBRE 1997, N.446)".

Stanziamento di competenza	EURO	31.684.424,88
----------------------------	------	---------------

Stanziamento di cassa	EURO	31.638.632,28
-----------------------	------	---------------

Cap. U51620 "SPESA PER PRESTAZIONI SANITARIE
EROGATE A CITTADINI EMILIANO-ROMAGNOLI
DA AZIENDE SANITARIE DI ALTRE REGIONI
REGOLATE IN MOBILITA'".

Stanziamento di competenza	EURO	232.197,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	232.197,00
-----------------------	------	------------

3. di provvedere, altresì, in relazione al finanziamento sanitario vincolato anno 2015, per le quote per le quali risultano ad oggi atti formali di riparto, ad apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO - FONDO SANITARIO A
2.3.1310 DESTINAZIONE VINCOLATA"

Stanziamento di competenza	EURO	73.566.173,00
----------------------------	------	---------------

Stanziamento di cassa	EURO	73.566.173,00
-----------------------	------	---------------

Cap.E02602 "TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO
NAZIONALE PER GLI OBIETTIVI DI CARATTERE
PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL
PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI
34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N.
662)".

Stanziamiento di competenza EURO 73.056.173,00

Stanziamiento di cassa EURO 73.056.173,00

Cap. E02614 "TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS. 22 GIUGNO 1999, N. 230; D.M. 10 APRILE 2002)".

Stanziamiento di competenza EURO 510.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 510.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO
1.5.1.2.18010 DEI LEA - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 73.566.173,00

Stanziamiento di cassa EURO 73.566.173,00

Cap. U64268 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N. 662) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 73.056.173,00

Stanziamiento di cassa EURO 73.056.173,00

Cap. U64270 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS. 22 GIUGNO 1999, N. 230; D.M. 10 APRILE 2002) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 510.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 510.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2285

Assegnazione dello Stato di cui all'art. 8, comma 13-duodecies decreto legge 19 giugno 2015, n. 78

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1) di istituire, per le finalità illustrate in premessa, sul Bilancio per l'esercizio 2015, con stanziamento pari a zero, il seguente capitolo di parte entrata, afferente alla U.P.B. 2.3.3900:

Cap. E02404 "CONTRIBUTO DELLO STATO VOLTO A COMPENSARE GLI EFFETTI DEL COMMA 10, ART. 1 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190 (LEGGE DI STABILITA' 2015) SULLE MANOVRE IRAP DELIBERATE DALLE REGIONI (ART. 8, COMMA 13 DUODECIES, D.L. 19 GIUGNO 2015 N. 78)"

Nuova Istituzione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2243

Approvazione operazioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive - presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 1670/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali

sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la propria Deliberazione n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la propria Deliberazione n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 164 del 25/6/2014 "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamate inoltre proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 2024 del 23/12/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013;

- n. 1472 del 21/10/2013 "Approvazione di misure di agevo-

lazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7;

- n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.;

- n. 1172 del 21/7/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

- n. 379 del 24/3/2014 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee-guida in materia di tirocini";

- n. 1333 del 14/9/2015 "Approvazione dello schema di progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale di cui agli artt. 25, comma 1, lett. D) e 26 octies della LR 17/2005 e ss.mm. Modifica alla DGR n. 1472/2013 e ss.mm.;

- n. 117 del 16/2/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";

- n. 1492 del 12/10/2015 "Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Terza integrazione";

- n. 1298 del 14/09/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1420 del 28/9/2015 "Adeguamento al D.Lgs. 276/2003 della DGR 1492/2005 in materia di autorizzazione regionale dei servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. 17/2005";

- n. 1581 del 26/10/2015 "Approvazione dei criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento dei servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. 17/2005 e ss.mm, quale adeguamento dell'art. 6 del D.Lgs 276/2003 e ss.mm";

- n.1602 del 26/10/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 972 del 20 luglio 2015 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;

- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;

- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e Ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma

Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";

- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;

Visto altresì il D.Lgs. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Vista in particolare la propria deliberazione n. 1670 del 2 novembre 2015 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive", con la quale è stato approvato l' "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive", quale allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

Considerato che nell'Invito di cui sopra al citato allegato 1) della deliberazione n.1670/2015 sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari, pari a Euro 10.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo tematico 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori - Asse I - Occupazione - Priorità di investimento 8.1) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 e che saranno approvate nove Operazioni, ovvero una sola operazione per ciascuna Azione;

Dato atto che nel medesimo Allegato 1), di cui alla sopra citata deliberazione n.1670/2015, si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio Lavoro;

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che con Determinazione del Direttore Generale alla Cultura, Formazione e Lavoro n. 17626 del 10/12/2015 sono stati nominati i componenti del predetto Nucleo di valutazione regionale;

Preso atto che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato complessivamente 17 operazioni per un costo complessivo di Euro 20.683.932,10 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 17.002.789,26;

Preso atto che il Servizio Lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità;

Tenuto conto in esito alla sopra citata istruttoria che è risultata non ammissibile:

- n. 1 Operazione contraddistinta dal n. Rif. PA 2015-4762/RER;

Dato atto che pertanto il Responsabile del Procedimento ha comunicato ai soggetti titolari della citata operazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento della domanda;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale:

- si è riunito nelle giornate del 14, 18, 21 e 22 dicembre 2015 ed ha effettuato la valutazione delle n. 16 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, con l'esito di seguito riportato:

- n. 16 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, essendo inoltre inserite in ordine di punteggio conseguito, in n. 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, come previsto al punto H) dell'Allegato 1 della deliberazione n. 1670/2015;

Tenuto conto che l'avviso di cui all'allegato 1) alla sopra citata delibera prevedeva che in esito alla valutazione sarebbe stata finanziata una sola operazione per ciascuna Azione e pertanto sarebbe stata approvata, per ciascuna Azione, l'operazione che avrebbe conseguito il punteggio più alto;

Dato atto per quanto sopra esposto che risultano approvabili e finanziabili n. 9 operazioni nell'ambito delle soprarichiamate graduatorie, inserite nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di prevedere che con proprio successivo provvedimento, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 ss.mm si provvederà, al finanziamento delle operazioni inserite nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per un costo complessivo pari a Euro 9.998.730,42 e un finanziamento pubblico di pari importo con risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione di cui al bilancio 2016, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- della dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative previsti nelle operazioni candidate e approvate, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 9.998.730,42;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 e che

pertanto si potrà procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nonché le proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013, n. 68 del 27 gennaio 2014 e n. 57 del 26 gennaio 2015;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento ed al provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";

- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 18 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

- n. 905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n.43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di:

1. dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1670/2015, allegato 1) parte integrante della stessa, sono pervenute complessivamente n. 17 operazioni, per un costo complessivo di Euro 20.683.932,10 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 17.002.789,26;

2. di prendere atto altresì che in esito all'istruttoria di ammissibilità di cui al sopra citato invito è risultata non ammissibile n. 1 Operazione contraddistinta dal n. Rif. PA 2015-4762/RER;

3. di prendere atto che, in esito alla valutazione effettuata sulle n. 16 operazioni pervenute e ammissibili, n. 16 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, essendo inoltre inserite in ordine di punteggio conseguito, in n. 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, come previsto al punto H) dell'Allegato 1 della deliberazione n. 1670/2015, in attuazione della propria deliberazione n. 1670/2015:

- n. 9 graduatorie ordinate per punteggio delle n. 16 operazioni "approvabili" come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle operazioni "approvabili" e "finanziabili" come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che con proprio successivo atto si provvederà al finanziamento delle operazioni di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 9.998.730,42 e un contributo pubblico pari a Euro 9.998.730,42 - risorse di cui Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8. - Priorità 8.1;

5. di confermare, sulla base dei termini di realizzazione delle attività formative previsti nelle operazioni candidate e approvate, l'esigibilità della spesa è interamente nell'esercizio 2016;

6. di prevedere altresì che con successivi propri provvedimenti, ai sensi della L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 si provvederà relativamente alle operazioni inserite nell'Allegato 2) al finanziamento delle stesse per l'importo indicato con le risorse

di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- della dichiarazione resa ai sensi dell' art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente. non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

7. di specificare altresì che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione,

impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

8. di prevedere altresì che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con le proprie deliberazioni n. 116/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

9. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell' Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

10. di dare atto che, tenuto conto della data del presente atto e al fine di garantire i necessari tempi di organizzazione delle attività con i diversi soggetti e istituzioni coinvolte, le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro il 4/1/2016;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO 1)

GRADUATORIE DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 1670/2015 – Allegato 1

Azione da Bando	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Altre quote pubbliche	Contributo privato in denaro	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
Azione 1 - Città Metropolitana di Bologna										
	2015-4777/RE R	11 - Associazioni e Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Azioni a sostegno delle attività dei Centri per l'impiego presenti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna.	2.599.970,02	-	-	2.599.970,02	FSE-I - Occupazione	74,50	Da approvare senza modifiche
	2015-4775/RE R	8714 - Adecco Formazione S.r.l.	"CreO - Costruzione di una rete di sostegno a favore dell'occupazione"	2.599.998,00	-	27.761,76	2.627.759,76	FSE-I - Occupazione	71,50	Idoneo non finanziabile
Azione 2 - Provincia di Ferrara										
	2015-4778/RE R	11 - Associazioni e Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Azioni a sostegno delle attività dei Centri per l'impiego presenti nel territorio di Ferrara.	399.891,04	-	-	399.891,04	FSE-I - Occupazione	75,50	Da approvare senza modifiche
Azione 3 - Provincia di Forlì-Cesena										
	2015-4772/RE R	1180 - TECNE Società consortile a responsabilità limitata	Misure orientative, formative e di accompagnamento al lavoro finalizzate all'Occupazione	919.961,60	-	-	919.961,60	FSE-I - Occupazione	78,50	Da approvare senza modifiche

			e nella Provincia di Forlì-Cesena										
Azione 4 - Provincia di Modena													
	2015- 4771/RE R	295 - I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	I-Job - Accesso all'occupazion e per le persone in cerca di lavoro e inattive	2.599.718,48	-	-	2.599.71 8,48	FSE-I - Occupazio ne	80,00	Da approvare senza modifiche			
	2015- 4773/RE R	8855 - CONFINI FORMAZIO NE EMILIA S.R.L.	ORIENTO: occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive nel territorio modenese.	2.599.979,30	-	-	2.599.97 9,30	FSE-I - Occupazio ne	74,50	Idoneo non finanziabile			
	2015- 4782/RE R	8168 - UMANA FORMA SRL	CReO - Costruzione di una rete di sostegno a favore dell'occupazio ne - Provincia di Modena	2.599.964,00	-	29.028,48	2.628,99 2,48	FSE-I - Occupazio ne	71,50	Idoneo non finanziabile			
Azione 5 - Provincia di Parma													
	2015- 4770/RE R	403 - En.A.I.P. Parma	SERVIZI DI POLITICA ATTIVA A SOSTEGNO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DI PARMA	539.967,32	-	-	539.967, 32	FSE-I - Occupazio ne	78,00	Da approvare senza modifiche			
	2015- 4784/RE R	504 - CISITA Parma S.r.l.	Piano di intervento territoriale per	540.000,00	-	-	540.000, 00	FSE-I - Occupazio ne	76,00	Idoneo non finanziabile			

		professionale - A.E.C.A	Ravenna.																
Azione 8 - Provincia di Reggio Emilia																			
	2015-4780/RE R	270 - IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERAT IVA	TROVALAVOR O. Azioni di accoglienza, orientamento, mediazione linguistica, formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro nel territorio della provincia di Reggio Emilia	979.994,28	-	-	979.994,28	FSE-I - Occupazione	78,50	Da approvare senza modifiche									
	2015-4783/RE R	8168 - UMANA FORMWA SRL	CReO - Costruzione di una rete di sostegno a favore dell'occupazione e - Provincia di Reggio Emilia	979.961,00	-	11.341,20	991.302,20	FSE-I - Occupazione	71,50	Idoneo non finanziabile									
Azione 9 - Provincia di Rimini																			
	2015-4769/RE R	224 - Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	VERSO IL LAVORO	909.987,50	-	-	909.987,50	FSE-I - Occupazione	76,50	Da approvare senza modifiche									

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO 2)

ELENCO OPERAZIONI APPROVABILI E FINANZIABILI

In attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 1670/2015 – Allegato 1

ELENCO OPERAZIONI APPROVABILI E FINANZIABILI

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Contributo privato in denaro	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2015-4777/RER	11 ASSOCIAZIONE EMILIANO- ROMAGNOLA DI CENTRI AUTONOMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE -A.E.C.A.	Azioni a sostegno delle attività dei Centri per l'impiego presenti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna.	2.599.970,02	0	0	2.599.970,02	FSE-I - Occupazione	E36G15000500006
2015-4778/RER	11 ASSOCIAZIONE EMILIANO- ROMAGNOLA DI CENTRI AUTONOMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE -A.E.C.A.	Azioni a sostegno delle attività dei Centri per l'impiego presenti nel territorio di Ferrara.	399.891,04	0	0	399.891,04	FSE-I - Occupazione	E36G15000510006
2015-4772/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Misure orientative, formative e di accompagnamento al lavoro finalizzate all'occupazione nella Provincia di Forlì-Cesena	919.961,60	0	0	919.961,60	FSE-I - Occupazione	E16G15000870006
2015-4771/RER	295 I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	I-Job - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	2.599.718,48	0	0	2.599.718,48	FSE-I - Occupazione	E36G15000570006
2015-4770/RER	403 En.A.I.P. Parma	SERVIZI DI POLITICA ATTIVA A SOSTEGNO DEI CENTRI PER	539.967,32	0	0	539.967,32	FSE-I - Occupazione	E36G15000760006

			L'IMPIEGO DI PARMA								
2015- 4781/RER	270	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Interventi a favore dell'occupazione di persone in cerca di lavoro e inattive nel territorio piacentino	749.889,62	0	0	749.889,62	FSE-I - Occupazione	E36G15000520006		
2015- 4779/RER	11	ASSOCIAZIONE EMILIANO - ROMAGNOLA DI CENTRI AUTONOMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE -A.E.C.A.	Azioni a sostegno delle attività dei Centri per l'impiego presenti nel territorio di Ravenna.	299.350,56	0	0	299.350,56	FSE-I - Occupazione	E76G15000720006		
2015- 4780/RER	270	IRECOOP EMILIA- ROMAGNA	TROVALAVORO. Azioni di accoglienza, orientamento, mediazione linguistica, formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro nel territorio della provincia di Reggio Emilia	979.994,28	0	0	979.994,28	FSE-I - Occupazione	E36G15000530006		
2015- 4769/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	VERSO IL LAVORO	909.987,50	0	0	909.987,50	FSE-I - Occupazione	E46G15000980006		
TOTALE				9.998.730,42	-	-	9.998.730,42				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2247

Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 - Riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 56 della legge regionale n. 24 del 8/8/2001 che ha istituito il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- le proprie deliberazioni n. 171 del 17/02/2014 e n. 1272 del 23/07/2014 che hanno disciplinato i criteri di accesso e il funzionamento del Fondo regionale;
- la L.R. n. 3 del 30 aprile 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";
- la legge regionale n. 4 del 30 aprile 2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" che ha stanziato per le finalità sopraindicate la somma di € 1.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 32038 "Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione" - Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24), afferente UPB 1.4.1.2.12290;
- la legge regionale n. 18 del 21/10/2015 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";

Dato atto che nel bilancio di previsione 2015, approvato con legge regionale n. 4/2015, e nella variazione di bilancio, approvata con legge regionale n. 18/2015, sono stati stanziati complessivamente € 2.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741;

Preso atto che:

- i Comuni della Regione, sulla base dell'istruttoria eseguita dal Servizio regionale competente sulle domande presentate dai soggetti beneficiari, hanno provveduto entro il 31/3/2015 ad inserire nel software regionale on line i dati delle domande di contributo pervenute entro il 1/3/2015, in ottemperanza a quanto previsto dalle proprie deliberazioni n. 171/2014 e n. 1272/2014;
- tramite il software on line di gestione delle domande di contributo, è stato prelevato il fabbisogno per l'anno 2015, rilevato sulla base dei dati inseriti dai Comuni nel software regionale on line suddiviso per Comune e relativo a n. 468 domande ammesse a contributo e pari complessivamente a € 2.056.564,55 (indicato nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "fabbisogno totale");

Ritenuto pertanto di procedere, in attuazione di quanto disposto dalle sopra citate proprie deliberazioni n. 171/2014 e n. 1272/2014, alla ripartizione ai Comuni beneficiari delle risorse finanziarie disponibili (mezzi propri regionali) a titolo di trasferimento per le domande presentate entro il 1/3/2015 in misura proporzionale al fabbisogno secondo il riparto di cui all'Allega-

to A) parte integrante del presente atto (colonna "Contributo") per un onere finanziario complessivo a carico del bilancio regionale di € 2.000.000,00 a titolo di trasferimento;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di competenza;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni di cui all'allegato A) delle somme specificate nel medesimo allegato, per l'importo complessivo di € 2.000.000,00 a titolo di trasferimento;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 2.000.000,00, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia di spesa trattandosi di risorse finanziarie attribuite a titolo di trasferimento per la costituzione di fondi destinati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati ed avuto riferimento al processo decisionale di liquidazione della spesa disposto con il presente atto;

Dato atto che:

- tale importo di € 2.000.000,00 trova copertura finanziaria sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
- alla liquidazione delle risorse finanziarie di cui all'alinea precedente provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto di stabilire che:

- la rendicontazione dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni nel software regionale di gestione delle domande on line: con successiva circolare del Servizio regionale competente si provvederà a definire nel dettaglio i termini e le modalità;
- le eventuali economie a qualsiasi titolo realizzate devono essere restituite dai Comuni alla Regione Emilia-Romagna;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.1211 del 2 agosto 2013, n. 258/2015 e n. 335/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di ripartire e concedere ai Comuni, sulla base di quanto indicato in premessa, le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 relativi all'anno 2015 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna "Contributo"), di cui forma parte integrante, comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di € 2.000.000,00;

2. di imputare la spesa complessiva di € 2.000.000,00 registrata al n. 5781 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., le stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:
 - Missione 8 – Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 6.1 - Transazioni U.E. 8 – SIOPE 2234 - C.U.P. ----- - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
4. di dare atto che alla liquidazione delle risorse finanziarie concesse con il presente provvedimento a titolo di trasferimento provvederà in un'unica soluzione il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 5.;
5. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs 33/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
6. di stabilire che le rilevazioni gestionali sull'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni nel software regionale di gestione delle domande on line;
7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss mm. ii.;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Comune	Fabbisogno totale	Risorse finanziarie trasferite
Comune di ANZOLA DELL'EMILIA	5.835,92	5.675,41
Comune di ARGELATO	16.104,51	15.661,57
Comune di BARICELLA	9.396,13	9.137,70
Comune di BOLOGNA	212.114,10	206.280,03
Comune di BUDRIO	4.011,71	3.901,37
Comune di CASALECCHIO DI RENO	19.413,16	18.879,21
Comune di CASTEL DEL RIO	5.136,71	4.995,43
Comune di CASTEL DI CASIO	5.763,00	5.604,49
Comune di CASTEL MAGGIORE	11.980,71	11.651,19
Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI	8.130,71	7.907,08
Comune di CREVALCORE	7.619,12	7.409,56
Comune di DOZZA	3.457,84	3.362,73
Comune di GAGGIO MONTANO	5.382,75	5.234,70
Comune di GRANAROLO DELL'EMILIA	9.453,42	9.193,41
Comune di IMOLA	18.976,75	18.454,81
Comune di MARZABOTTO	5.477,42	5.326,77
Comune di MEDICINA	8.431,42	8.199,52
Comune di MINERBIO	3.311,71	3.220,62
Comune di MONTERENZIO	5.760,92	5.602,47
Comune di OZZANO DELL'EMILIA	3.515,33	3.418,64
Comune di PIANORO	12.804,88	12.452,69
Comune di SALA BOLOGNESE	2.761,71	2.685,75
Comune di SAN GIOVANNI IN PERSICETO	21.924,52	21.321,50
Comune di SAN LAZZARO DI SAVENA	21.065,08	20.485,70
Comune di SAN PIETRO IN CASALE	5.855,40	5.694,35
Comune di SANT'AGATA BOLOGNESE	6.621,10	6.438,99
Comune di SASSO MARCONI	4.436,71	4.314,68
Comune di VALSAMOGGIA	5.741,00	5.583,10
Comune di VERGATO	10.715,63	10.420,90
Comune di ZOLA PREDOSA	24.829,75	24.146,82

Comune di ARGENTA	11.937,84	11.609,50
Comune di BONDENO	967,20	940,60
Comune di CENTO	15.133,18	14.716,95
Comune di CODIGORO	16.833,17	16.370,18
Comune di COPPARO	6.582,42	6.401,37
Comune di FERRARA	37.552,14	36.519,29
Comune di LAGOSANTO	6.619,00	6.436,95
Comune di MIRABELLO	5.773,42	5.614,63
Comune di SANT'AGOSTINO	4.236,71	4.120,18
Comune di BAGNO DI ROMAGNA	3.141,46	3.055,06
Comune di CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	1.949,76	1.896,13
Comune di CESENA	60.859,39	59.185,49
Comune di CESENATICO	8.651,42	8.413,47
Comune di FORLI'	37.253,28	36.228,65
Comune di FORLIMPOPOLI	2.820,71	2.743,13
Comune di MERCATO SARACENO	12.695,95	12.346,76
Comune di SAVIGNANO SUL RUBICONE	3.704,71	3.602,81
Comune di BOMPORTO	4.859,63	4.725,97
Comune di CAMPOGALLIANO	4.380,71	4.260,22
Comune di CAMPOSANTO	5.351,00	5.203,82
Comune di CARPI	52.955,65	51.499,14
Comune di CASTELFRANCO EMILIA	17.977,54	17.483,08
Comune di CASTELNUOVO RANGONE	13.107,80	12.747,28
Comune di CASTELVETRO DI MODENA	4.586,71	4.460,56
Comune di CAVEZZO	4.686,80	4.557,89
Comune di FIORANO MODENESE	2.661,71	2.588,50
Comune di FORMIGINE	15.224,70	14.805,95
Comune di MIRANDOLA	4.796,71	4.664,78
Comune di MODENA	125.949,92	122.485,74
Comune di NONANTOLA	3.318,84	3.227,56
Comune di SAN FELICE SUL PANARO	3.496,71	3.400,54
Comune di SAN PROSPERO	5.637,00	5.481,96
Comune di SAVIGNANO SUL PANARO	4.926,71	4.791,20
Comune di SOLIERA	8.848,42	8.605,05
Comune di SPILAMBERTO	26.949,13	26.207,91

Comune di VIGNOLA	29.458,69	28.648,45
Comune di BEDONIA	7.019,00	6.825,95
Comune di FELINO	2.986,71	2.904,56
Comune di FIDENZA	10.658,00	10.364,86
Comune di FONTANELLATO	5.194,00	5.051,14
Comune di MONTECHIARUGOLO	7.835,32	7.619,81
Comune di NEVIANO DEGLI ARDUINI	5.056,71	4.917,63
Comune di PARMA	114.231,51	111.089,64
Comune di PELLEGRINO PARMENSE	4.161,71	4.047,24
Comune di SALSOMAGGIORE TERME	7.101,28	6.905,96
Comune di SISSA TRECASALI	3.561,71	3.463,75
Comune di SORBOLO	3.936,71	3.828,43
Comune di TORRILE	4.600,85	4.474,31
Comune di ZIBELLO	3.912,71	3.805,09
Comune di BOBBIO	2.846,71	2.768,41
Comune di CAORSO	4.209,37	4.093,59
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	7.823,42	7.608,24
Comune di FARINI	3.756,71	3.653,38
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	4.011,71	3.901,37
Comune di PIACENZA	44.045,90	42.834,44
Comune di PONTENURE	7.019,00	6.825,95
Comune di TRAVO	4.237,71	4.121,15
Comune di BAGNACAVALLO	7.623,42	7.413,74
Comune di BRISIGHELLA	4.016,71	3.906,23
Comune di CASTEL BOLOGNESE	4.940,91	4.805,01
Comune di CONSELICE	11.911,91	11.584,28
Comune di COTIGNOLA	15.695,13	15.263,45
Comune di FAENZA	89.126,31	86.674,95
Comune di FUSIGNANO	8.623,42	8.386,24
Comune di LUGO	5.584,01	5.430,43
Comune di MASSA LOMBARDA	3.496,71	3.400,54
Comune di RAVENNA	98.697,85	95.983,23
Comune di RUSSI	6.019,00	5.853,45
Comune di BIBBIANO	17.224,71	16.750,95
Comune di BRESCELLO	6.394,00	6.218,14

Comune di CADELBOSCO DI SOPRA	4.315,71	4.197,01
Comune di CAMPEGINE	4.111,71	3.998,62
Comune di CASALGRANDE	5.509,73	5.358,19
Comune di CASINA	5.462,50	5.312,26
Comune di CASTELNOVO DI SOTTO	1.400,88	1.362,35
Comune di CAVRIAGO	5.134,71	4.993,48
Comune di CORREGGIO	12.070,71	11.738,71
Comune di GATTATICO	14.422,29	14.025,61
Comune di GUALTIERI	5.056,71	4.917,63
Comune di LUZZARA	20.049,61	19.498,16
Comune di MONTECCHIO EMILIA	4.936,71	4.800,93
Comune di NOVELLARA	14.350,67	13.955,96
Comune di QUATTRO CASTELLA	3.436,71	3.342,19
Comune di REGGIO NELL'EMILIA	93.891,02	91.308,60
Comune di RUBIERA	9.125,71	8.874,71
Comune di SAN MARTINO IN RIO	12.124,64	11.791,16
Comune di BELLARIA-IGEA MARINA	3.444,71	3.349,97
Comune di CATTOLICA	14.605,83	14.204,11
Comune di MISANO ADRIATICO	1.450,00	1.410,12
Comune di MONTEFIORE CONCA	4.991,71	4.854,42
Comune di MONTESCUDO	5.481,00	5.330,25
Comune di MORCIANO DI ROMAGNA	8.308,71	8.080,18
Comune di POGGIO TORRIANA	3.649,21	3.548,84
Comune di RICCIONE	29.594,01	28.780,04
Comune di RIMINI	150.910,16	146.759,47
Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA	14.691,38	14.287,30
Comune di VERUCCHIO	4.561,71	4.436,25
	2.056.564,55	2.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2250

Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla L. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14/05/2014) - Ripartizione e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", che regola, tra l'altro, l'intervento pubblico nel settore abitativo;
- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, che all'art. 6, comma 5, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 14/05/2014 "Attuazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 - Morosità incolpevole";
- il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 19/03/2015 recante "Riparto delle disponibilità 2015 relativo al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli", registrato alla Corte dei Conti il 05/05/2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 23/05/2015, con cui è stato ripartito lo stanziamento di € 32.730.000,00 per l'anno 2015, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 3.890.634,63;

Dato atto che:

- la sopra citata somma di € 3.890.634,63 è stata iscritta sul capitolo di spesa n. 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" - Mezzi Statali di cui all'U.P.B. 1.4.1.2.12301 "Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione - Risorse statali" del bilancio regionale per l'esercizio 2015;
- il sopracitato decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 14/05/2014 ha stabilito che le risorse devono essere ripartite a favore dei Comuni ad Alta tensione abitativa (delibera del CIPE n. 87/2003);

Considerato che il Comune di Cesenatico (con nota ns. prot. 710754 del 29/09/2015) ha comunicato di avere conferito la funzione in materia di politiche abitative all'Unione dei Comuni "Rubicone e Mare", chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non del Comune ma della Unione di Comuni;

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta del Comune di Cesenatico e di concedere il contributo di cui al presente atto all'Unione di

Comuni "Rubicone e Mare" in quanto titolare della funzione in materia di Politiche abitative, come specificato nell'allegato A), parte integrante del presente atto;

Ritenuto di procedere al riparto a favore dei Comuni capoluogo e degli altri Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 2003 delle somme assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il sopra citato decreto ministeriale del 19/03/2015 pari ad € 3.890.634,63 utilizzando i seguenti parametri e criteri:

1) il numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo emessi dall'autorità giudiziaria per morosità ed altra causa nell'anno 2014, pubblicati annualmente dal Ministero degli interni, come risulta dalla sottostante tabella:

	Provvedimenti di sfratto emessi nel 2014			N. famiglie residenti	Sfratti / famiglie *1000
	capoluoghi	resto provincia	Totale		
Piacenza	230	166	396	129.750	3,05
Parma	443	395	838	202.187	4,14
Reggio Emilia	310	288	598	226.482	2,64
Modena	584	639	1.223	300.162	4,07
Bologna	1.384	48	1.432	481.138	2,98
Ferrara	205	152	357	162.918	2,19
Ravenna	208	305	513	178.127	2,88
Forlì-Cesena	0	580	580	170.059	3,41
Rimini	325	306	631	144.234	4,37
Totale regione	3.689	2.879	6.568	1.995.057	3,29

2) i seguenti criteri:

- a) per il 60% delle risorse, ossia euro 2.334.380,78 fra i Comuni capoluogo in base al numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio emessi nel 2014;
- b) per il 40% delle risorse, ossia euro 1.556.253,85, tra gli altri Comuni ad alta tensione abitativa mediante una stima dei provvedimenti di sfratto emessi, in considerazione del fatto che il Ministero degli interni non pubblica i dati delle procedure di rilascio degli immobili per singolo comune ma solo per province suddividendoli fra comune capoluogo e "altri comuni". È stato utilizzato quale parametro indiretto il rapporto calcolato, a livello regionale, fra le procedure di rilascio degli immobili e le famiglie residenti moltiplicate per 1000 (valore riportato nella sottostante tabella). Valore che ha permesso di costruire mediamente il numero degli sfratti nei comuni ad alta tensione abitativa e di utilizzare questo valore per suddividere il 40% dei fondi destinati a questa tipologia di Comuni;

Dato atto che, applicando alla somma di euro 3.890.634,63 i parametri e criteri sopra riportati, ai Comuni capoluogo e agli altri Comuni ad alta tensione abitativa saranno destinate le somme

indicate nella tabella di cui all'allegato A) parte integrante del presente atto;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di applicabile;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 3 del 30 aprile 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";
- la L.R. n. 4 del 30 aprile 2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" nonché la legge regionale n. 18 del 21/10/2015;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni ed alla Unione dei Comuni di cui all'allegato A) delle risorse finanziarie specificate nel medesimo allegato, per l'importo complessivo di € 3.890.634,63 a titolo di trasferimento finalizzato alla costituzione del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e della Unione dei Comuni di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 3.890.634,63, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia della spesa trasferimenti finalizzati alla costituzione di fondi di garanzia e della modalità gestionale della spesa disposta con il presente provvedimento;

Dato atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 3.890.634,63 trova copertura finanziaria sul capitolo n. 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" - Mezzi Statali di cui all'U.P.B. 1.4.1.2.12301 "Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione - Risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

Dato atto che alla liquidazione dei contributi complessivamente pari a € 3.890.634,63 provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto di stabilire che nel medesimo anno non è possibile cumulare il contributo per la morosità incolpevole di cui al presente atto con i contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001) e per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni n. 2051/2011, n. 817/2012 e 1709/2013);

Preso atto che dai Comuni beneficiari dei trasferimenti di risorse assegnate e riconosciuti negli esercizi finanziari precedenti sono pervenute segnalazioni in merito alla difficoltà di utilizzo delle risorse dovute al carattere "vincolante" della procedura a bando chiuso con formulazione di una graduatoria degli aventi diritto: il bando chiuso consente di cogliere solo il bisogno esistente nel periodo di apertura del bando; l'istruttoria e formulazione della graduatoria comportano una tempistica che scoraggia il locatore che attende di vedere saldata la morosità dell'inquilino e che, quindi, a causa di una istruttoria temporalmente lunga, potrebbe ritenere più conveniente rinunciare al contributo e proseguire con la procedura di sfratto per morosità;

Ritenuto, pertanto, anche in seguito a proposte pervenute, di stabilire che:

- le risorse concesse ed attribuite a favore dei Comuni relativamente al Fondo per la morosità incolpevole possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2017 con la procedura a "bando aperto";
- i Comuni dovranno trasmettere una relazione tecnica sulle finalità e gli obiettivi raggiunti con le risorse messe a disposizione a titolo di trasferimento regionale;
- sono fatte salve le procedure già avviate con il sistema del "bando chiuso";

Visto l'art.11 della legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 del "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", in quanto trattasi di interventi non configurabili come progetto di investimento pubblico;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.1211 del 2 agosto 2013, n. 258/2015 e n. 335/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vice Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di ripartire e concedere a titolo di trasferimento, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la somma di euro 3.890.634,63 relativa all'assegnazione a favore della Regione Emilia-Romagna della dotazione dell'anno 2015 del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, a favore dei Comuni capoluogo, degli altri Comuni ad alta tensione abitativa e dell'Unione dei Comuni Rubicone e Mare, secondo la ripartizione prevista nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

2. di imputare la spesa di euro 3.890.634,63 di cui al punto 1 che precede, registrata al n. 5769 di impegno sul capitolo 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" - Mezzi Statali di cui all'U.P.B. 1.4.1.2.12301 - "Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione - Risorse statali" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
12	06	U.1.04.01.02.003	10.6	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1535	-----	3	3

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
12	06	U.1.04.01.02.005	10.6	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1536	-----	3	3

4. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 7) che segue;
5. di stabilire che nel medesimo anno non è possibile cumulare il contributo concesso per la morosità incolpevole (legge 28 ottobre 2013, n. 124) con il contributo concesso per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001) e per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni n. 2051/2011, n. 817/2012 e 1709/2013);
6. di stabilire altresì che:
- le risorse concesse a favore dei Comuni relativamente al Fondo per la morosità incolpevole complessivamente attribuite possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2017 con la procedura a "bando aperto";
 - i Comuni dovranno trasmettere una relazione tecnica sulle finalità e gli obiettivi raggiunti con le risorse finanziarie messe a disposizione a titolo di trasferimento regionale;
 - sono fatte salve le procedure già avviate con il sistema del "bando chiuso";
7. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.

57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, 7° comma, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Capoluoghi	Importo	Comuni alta tensione abitativa	Importo
Piacenza	145.542,85	Fiorenzuola d'Arda	PC 23.813,88
Parma	280.328,19	Fidenza	PR 41.996,05
Reggio Emilia	196.166,45	Casalgrande	RE 27.223,48
Modena	369.552,28	Correggio	RE 37.925,15
Bologna	875.788,29	Montecchio Emilia	RE 15.544,09
Ferrara	129.722,98	Rubiera	RE 22.036,20
Ravenna	131.621,36	Scandiano	RE 37.160,75
Forlì-Cesena	0,00	Campogalliano	MO 12.852,67
Rimini	205.658,38	Carpi	MO 105.526,99
	2.334.380,78	Castelfranco Emilia	MO 48.025,96
		Formigine	MO 49.892,53
		Sassuolo	MO 60.089,34
		Anzola dell'Emilia	BO 18.751,03
		Calderara di Reno	BO 20.926,92
		Casalecchio di Reno	BO 61.664,37
		Castel Maggiore	BO 28.588,75
		Castenaso	BO 23.412,12
		Granarolo dell'Emilia	BO 18.356,39
		Imola	BO 110.589,84
		Pianoro	BO 27.899,00
		San Lazzaro di Savena	BO 52.889,71
		Sasso Marconi	BO 23.458,34
		Zola Predosa	BO 30.025,12
		Cento	FE 52.722,61
		Faenza	RA 91.821,04
		Lugo	RA 51.517,34
		Cesena	FC 149.190,52
		Unione di Comuni Rubicone e Mare (Comune di Cesenatico)	FC 40.716,12
		Forlì	FC 186.824,13
		Cattolica	RM 27.294,59
		Riccione	RM 57.518,82
		Totale	1.556.253,85

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2254

Indirizzi per l'elaborazione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate -parte integrante del Piano regionale di gestione rifiuti di cui all' art. 199 del DLgs 152/06

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e sull'uso del territorio";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Considerato che:

- l'articolo 199 del DLgs. n. 152/2006 demanda alle Regioni la competenza a predisporre ed adottare Piani regionali di gestione dei rifiuti, di cui costituiscono parte integrante i Piani per la bonifica delle aree inquinate e dispone che per la loro approvazione si applicano le disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla parte seconda del DLgs. n. 152/2006;
- per l'approvazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata (PRBAI) si segue il medesimo procedimento di approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e cioè le disposizioni procedurali dell'articolo 25 della legge regionale n. 20/2000 e le disposizioni in materia di VAS di cui alla parte seconda del DLgs. n. 152/2006;

Dato atto che:

- in attuazione degli indirizzi programmatici del governo regionale per il periodo 2010-2015, con propria deliberazione n. 1147 del 30 luglio 2012 sono stati assunti gli "Indirizzi per l'elaborazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del DLgs. n. 152/2006" ed è stato avviato il percorso per l'elaborazione del PRGR;
- con propria deliberazione n. 325 del 25 marzo 2013 è stato approvato il Documento preliminare del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del DLgs. 152/06;
- con propria deliberazione n. 103 del 03 febbraio 2014, è stata adottata la Proposta di piano regionale di gestione dei rifiuti e che sono tutt'ora in corso di svolgimento le ultime fasi del procedimento volto alla definitiva approvazione del PRGR da parte dell'Assemblea legislativa;

Considerato che nelle citate deliberazioni si è previsto che il Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata sarebbe stato elaborato con separato provvedimento, quale Piano settoriale parte integrante del PRGR;

Considerato, inoltre, che:

- il comma 6 dell'articolo 199 del DLgs. n. 152 del 2006 dispone che i piani per la bonifica delle aree inquinate devono contenere l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti; l'ordine

di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio; le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani; la stima degli oneri finanziari; le modalità di smaltimento dei materiali da asportare;

- il comma 10 del citato articolo 199 dispone che occorre inoltre valutare, per le finalità di cui alla parte quarta del medesimo decreto, la necessità di un aggiornamento del Piano almeno ogni 6 anni, nonché che occorre provvedere alla programmazione degli interventi attuativi occorrenti in conformità alle procedure di legge e nei limiti delle risorse previste dalla normativa vigente;

Ritenuto di dare avvio al percorso di approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate e, a tal fine:

- di fornire, in allegato al presente provvedimento, i criteri e gli indirizzi per l'elaborazione del Piano per la Bonifica delle Aree Inquinata (PBAI);
- che, sulla base dei criteri ed indirizzi contenuto nel documento allegato, le competenti strutture tecniche della Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa procedano alla redazione dei documenti di Piano secondo i contenuti previsti dall'art. 199 del DLgs. 152/2006;
- che, ai fini dell'elaborazione dei documenti di Piano sia opportuno costituire una Direzione tecnica, una Segreteria tecnica e uno o più Gruppi di lavoro da formalizzarsi con successivo atto del Direttore della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che l'arco temporale di riferimento del PBAI sia pari a 6 anni e che la programmazione degli interventi attuativi siano aggiornati ogni anno a seguito del monitoraggio; Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

Per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di approvare il documento "Indirizzi per l'elaborazione del Piano per la Bonifica delle Aree Inquinata (PBAI)", allegato e parte integrante della presente deliberazione;
2. che, sulla base dei criteri ed indirizzi riportati nel documento allegato, le competenti strutture tecniche della Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa procedano alla redazione dei documenti di Piano secondo i contenuti previsti dall'art. 199 del DLgs. 152/2006;
3. di costituire, per l'elaborazione dei documenti di Piano, una Direzione tecnica, una Segreteria tecnica e uno o più Gruppi di lavoro da formalizzarsi con successivo atto del Direttore della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;
4. prevedere che l'arco temporale di riferimento del PBAI sia pari a 6 anni e che la programmazione degli interventi attuativi siano aggiornati ogni anno a seguito del monitoraggio;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Piano regionale di bonifica delle aree inquinate

- 1 Indirizzi**
 - 1.1 Cos'è un sito contaminato e cosa implica nel territorio la sua presenza.**
 - 1.2 Il Piano regionale di bonifica delle aree inquinate**
 - 1.3 Obiettivi della politica regionale**
 - 1.4. Procedimento di approvazione del Piano**
- 2. Inquadramento normativo**
 - 2.1 Normativa europea**
 - 2.2 Normativa nazionale**
 - 2.3 Normativa regionale**
- 3. Strumenti di gestione**
- 4. Stato delle attività in materia di bonifiche di siti contaminati**
- 5. Elementi di ulteriore approfondimento**

1 Indirizzi

1.1 Cos'è un sito contaminato e cosa implica nel territorio la sua presenza.

Il settore delle bonifiche dei siti si occupa delle aree inquinate, che inizialmente sono identificate come potenzialmente contaminate se viene rilevata in esse la presenza delle sostanze pericolose elencate nelle tabelle presenti nell'allegato 5, del Titolo V del d.lgs. n. 152 del 2006, e i cui valori di concentrazione, nelle matrici terreno e acque sotterranee, superano le concentrazioni limite indicate nella tabelle stesse.

Il superamento di queste concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non individuano un danno alla salute o all'ambiente, ma segnalano un potenziale danno, la cui entità effettiva è correlata al reale raggiungimento del bersaglio da parte della sostanza pericolosa, fatto che dipende da vari fattori, connessi alla sorgente d'inquinamento, alle vie di migrazione, alla presenza di bersagli umani ed ambientali nel territorio circostante.

Pertanto un sito è definito "contaminato" solo quando le concentrazioni superano le concentrazioni soglia di rischio (CSR), individuate a seguito dell'applicazione dell'analisi di rischio che, attraverso modellistica di destino e trasporto degli inquinanti, definisce con maggior precisione la probabilità del danno, inizialmente identificato solo come potenziale.

L'analisi di rischio, che guida la determinazione dei pericoli potenziali connessi alla presenza delle sostanze pericolose e le conseguenti azioni di bonifica e ripristino delle risorse ambientali danneggiate, va condotta considerando lo scenario attuale e anche quello futuro, connesso a possibili progetti di riqualificazione o cambi d'uso, per non compromettere il destino di porzioni del territorio a vincoli urbanistici troppo ristretti. L'analisi deve considerare tutti gli scenari presenti e futuri di danno, con un atteggiamento conservativo nei confronti delle ipotesi effettuate (nelle scelte si individua sempre il caso peggiore), per capire se, nel caso in cui si decida di non effettuare la bonifica, o di raggiungere concentrazioni che vincolano l'area a certi usi, tale decisione non diventi nel tempo troppo vincolante, sia per il sito stesso, ma anche per le attività e le persone che lavorano e vivono nelle vicinanze.

Un sito inquinato quindi può avere effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, e se la sostanza inquinante è persistente, può migrare rispetto al punto di sorgente e a volte anche trasformarsi in sostanze più pericolose di quelle iniziali.

E' facile comprendere pertanto che un sito contaminato può limitare conseguentemente l'utilizzo del territorio, delle sue risorse ambientali, e avere influenze importanti sulla pianificazione urbanistica e ambientale.

1.2 Il Piano Regionale di bonifica delle aree inquinate

Il Piano regionale di bonifica delle aree inquinate è lo strumento funzionale all'analisi delle situazioni critiche e alla programmazione degli interventi prioritari con cui la Regione, in attuazione della normativa vigente, assolve ad una gestione ambientalmente sostenibile del proprio territorio e delle proprie risorse.

Il Piano Regionale di Bonifica è previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione, coerentemente con le normative nazionali, provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una

valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

Il Piano, oltre a definire le azioni prioritarie relativamente alla bonifica dei singoli inquinamenti, fornisce informazioni relative ad attività che possono causare potenziali aree inquinate ed inquinanti sul territorio.

Infatti, in base alle tipologie di attività che hanno costituito principalmente le sorgenti di inquinamento, si potrebbero censire le aree interessate da tali attività controllandole maggiormente rispetto ad altre.

Tra queste attività si possono considerare, ad esempio, punti vendita carburanti, industrie chimiche, industrie meccaniche, vecchie discariche rifiuti urbani, attività di trattamento per il recupero dei rifiuti.

La Regione attraverso il Piano intende coordinare il risanamento delle contaminazioni, tenendo sotto controllo i danni alle proprie risorse ambientali, per gestire in modo corretto e trasparente le risorse economiche dedicate, agendo prioritariamente sulle aree contaminate prive di un soggetto responsabile obbligato. Inoltre intende suggerire modalità, strumenti per condurre il confronto e quindi la scelta delle diverse tecniche di risanamento.

1.3 Obiettivi della politica regionale

L'obiettivo principale del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate è il risanamento ambientale delle aree che sono state inquinate da interventi incidentali o accidentali, a volte dolosi e illegali, che determinano situazioni di rischio sia sanitario che ambientale.

A tal fine si procederà ad individuare l'elenco dei siti contaminati, sulla base del quadro conoscitivo delle contaminazioni presenti sul territorio, in relazione alle informazioni fornite dagli enti locali e di controllo e ad evidenziare gli interventi prioritari per la pubblica amministrazione, sulla base del rischio sanitario e ambientale connesso ad ogni specifica situazione.

Il Piano provvederà inoltre ad individuare l'ordine di priorità degli interventi in caso di bonifica d'ufficio da parte dell'amministrazione ai sensi dell'articolo 250 del d.lgs. n. 152 del 2006, qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente ovvero non siano individuabili e non provvedano ne' il proprietario del sito ne' altri soggetti interessati.

A tal fine si preciseranno in una parte specifica del Piano, le condizioni giuridico – amministrative e le modalità che permetteranno di accedere a tali fondi.

Gli interventi di risanamento saranno tesi a riportare il sito interessato a condizioni vicine a quelle originali, entro valori di concentrazione degli inquinanti congruenti con la conservazione delle funzioni del suolo nell'ambito di un suo utilizzo individuato dalla pianificazione urbanistica e dalle possibilità economiche connesse con lo sviluppo del territorio circostante.

Un ulteriore obiettivo del Piano è quello della prevenzione delle contaminazioni, basata sull'analisi delle cause della contaminazione dei suoli, prevalentemente indotta da attività antropiche impattanti e da comportamenti umani errati.

Tale analisi è stata condotta, descritta e analizzata nella complessa politica di protezione del suolo esplicitata dall'UE dalla metà degli anni 90 in vari documenti. Nonostante l'elaborazione di studi e atti, l'UE non ha emanato nessuna direttiva specifica per il suolo, ma sollecita l'applicazione di alcuni principi fondamentali, quali "chi inquina paga", "principio di prevenzione e precauzione."

L'azione preventiva sarà esercitata attraverso norme e indirizzi scientifici che saranno individuati, condivisi e comunicati con chiarezza agli operatori, evidenziando le responsabilità e i doveri dei privati e delle pubbliche amministrazioni, cercando di indurre l'abbandono di "cattive pratiche", che nel passato hanno determinato le contaminazioni, incentivando le imprese agricole, artigianali e industriali, a comportamenti più sensibili nei confronti dell'ambiente.

Il Piano dovrà indirizzare l'elaborazione degli studi e dei progetti all'utilizzo di tecniche innovative più sostenibili, che riducano i costi complessivi, puntando alla valorizzazione delle conoscenze scientifiche e sull'interdisciplinarietà, in modo da fornire vantaggi in termini di efficacia ed efficienza, oltre al recupero di terreni altrimenti destinati alla discarica.

Le tecniche di indagine e bonifica finora più utilizzate, sono sempre meno sostenibili, sia economicamente ma soprattutto ambientalmente; spesso le tecniche "innovative", non sono scelte per mancanza di esperienza di casi concreti e di protocolli che ne descrivano la fattibilità tecnica ed economica. La scelta delle tecniche sarà effettuata, anche in linea con i contenuti della legge regionale n. 16 del 2015; i suoli e le acque sono matrici ambientali preziose, che non devono essere smaltite come rifiuti, se non dopo aver valutato la possibilità di utilizzare tecniche di trattamento in situ o off site, in modo da puntare al loro recupero.

In particolare per le acque di falda, troppo spesso è scelta la tecnica del Pump & Treat, che dovrebbe essere attivata solo per contenere la contaminazione in attesa della definizione della giusta tecnica di bonifica mediante trattamento. Anche la norma nazionale, al comma 6 dello stesso art. 243 del d.lgs. n. 152/06, esplicita il pericolo connesso alla pratica del pump & treat come bonifica, in quanto si afferma che "il trattamento delle acque emunte deve garantire un'effettiva riduzione della massa delle sostanze inquinanti scaricate in corpo ricettore, al fine di evitare il mero trasferimento della contaminazione presente nelle acque sotterranee, ai corpi idrici superficiali".

A tal fine il piano conterrà una parte specifica relativa alle Best Available Techniques che darà criteri per la scelta delle migliori tecniche disponibili, con indicazione delle condizioni necessarie alla loro applicabilità, vantaggi e svantaggi e se esistenti applicazioni a casi reali sul territorio regionale.

1.3. Il procedimento di approvazione del Piano

In base all'art. 196, comma 1 lettera c) del d.lgs. 152 del 2006 l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate sono di competenza della Regione e secondo l'art.199, comma 6, tale Piano fa parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Per questo motivo, in linea con l'iter seguito per l'approvazione del Piano Rifiuti, anche per il presente Piano si applicano le disposizioni procedurali dettate dall'art. 25 della legge regionale n. 20 del 2000 e le disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152 del 2006.

2. Inquadramento normativo

2.1 Normativa europea

Il problema della gestione dei siti contaminati, non è direttamente disciplinato a livello comunitario da normative specifiche. Possibili riferimenti indiretti sono rappresentati dalla Direttiva [2010/75/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento); dalla Direttiva [2000/60/CE](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee; dalla Direttiva [2004/35/CE](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, che istituisce un quadro per la responsabilità ambientale, basato sul principio «chi inquina paga», per la prevenzione e la riparazione del danno ambientale e dalla Direttiva [2008/98/CE](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

A livello europeo si segnala inoltre la Comunicazione COM (2002) n. 179, “Verso una strategia tematica per la protezione dei suoli”, e la Proposta di Direttiva quadro per la protezione del suolo COM (2006) n. 232 che non è mai giunta alla fine del suo iter approvativo. In essa la Commissione indica un insieme di misure tese a costruire un quadro d'azione per prevenire il degrado del suolo e per ripristinare quello degradato, integrando le azioni proposte in diversi altri settori attraverso politiche ambientali che siano a supporto di uno sviluppo socio – economico equilibrato.

Il principio basilare ribadito dalla UE nelle diverse direttive emanate, è che *“il suolo è una risorsa relativamente poco rinnovabile, perché i processi naturali di formazione del suolo sono molto lenti, ed è necessario prevenire ed intervenire nei confronti delle attività umane che hanno determinato e determinano forme di pressione insostenibili”*¹. Per tal motivo è necessario che le tecniche di risanamento puntino al recupero del suolo considerandolo una risorsa e non un rifiuto di cui disfarsi.

Dalle considerazioni precedenti e dalla consapevolezza che un'area inquinata presuppone analisi e valutazioni multidisciplinari, e le decisioni sono spesso accompagnate da molte incertezze, la gestione di tali incertezze, sia di carattere scientifico sia economico – amministrativo, deve avvenire in modo consapevole e trasparente: il processo decisionale deve cercare di coinvolgere il più possibile tutti i cittadini interessati alle azioni risolutive.

L'UE ha da sempre insistito su una gestione del territorio consapevole in cui tre elementi principali che devono interagire tra loro sono: l'idoneità all'uso o sostenibilità, la protezione dell'ambiente e l'attenzione a non compromettere gli usi futuri del territorio.

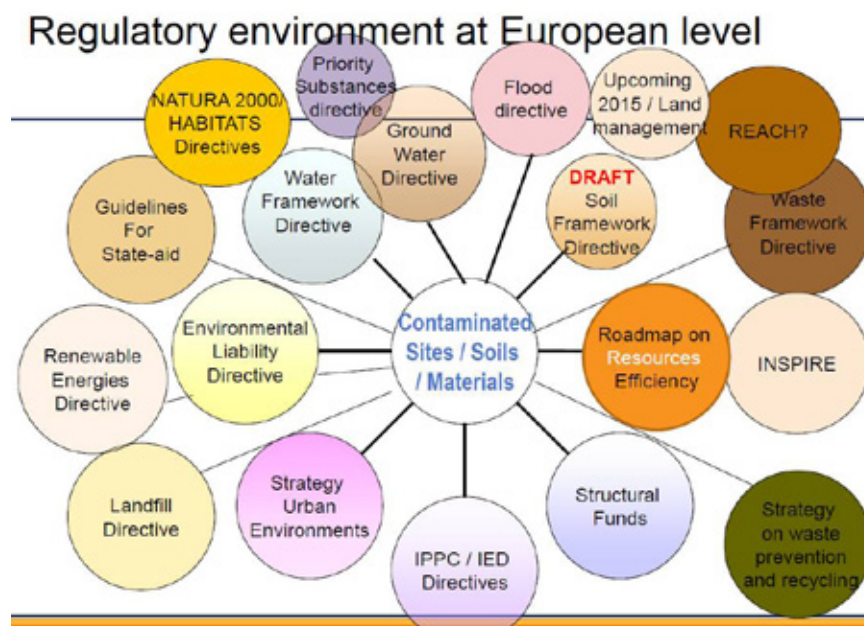
La decisione finale che sceglie la tecnologia di risanamento può spostare risorse anche rilevanti da un'area ad un'altra, e determinare il destino di una porzione di territorio anche per un periodo di tempo molto lungo.

Esiste in Europa il Common Forum on Contaminated Land, istituito nel 1994, ed è un network di esperti di politiche sulla gestione dei siti contaminati che provengono principalmente dai ministeri e dagli organi tecnici nazionali dei Paesi Membri dell'Unione Europea e dei Paesi dell'Associazione Europea di Libero Scambio.

¹ Le principali attività che hanno determinato contaminazione sono state individuate dall'agenzia europea: utilizzo di discariche inadeguate o abusive, gestione impropria di sostanze, abbandono di siti industriali, militari e minerari, incidenti, oltre ad attività agricole, turismo e urbanizzazione.

Obiettivo del Common Forum è lo sviluppo di strategie per la gestione e il trattamento dei siti contaminati e per la riqualificazione e il riutilizzo del territorio, mediante l'applicazione del principio di "protezione e uso sostenibile delle risorse" ai suoli e alle acque sotterranee contaminate.

Da parecchi anni produce lavori a supporto dell'attività della Commissione europea, e l'approccio della legislazione comunitaria, evidenziato nella figura riportata, da sempre mette in evidenza le interazioni tra le diverse norme e la necessità che esse abbiano come obiettivo comune la gestione regolamentata dell'ambiente.



2.2 Normativa nazionale

Si riportano di seguito e in sintesi i principali provvedimenti normativi italiani in materia di gestione dei siti contaminati.

La legge n. 441 del 1987 "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti", affidava alle Regioni il compito di predisporre i Piani di bonifica delle aree inquinate, che dovevano individuare i siti da bonificare, le loro caratteristiche, le priorità degli interventi di bonifica, le modalità di intervento e la stima degli oneri finanziari.

Il d.m. 16 maggio 1989, Regolamento di attuazione della legge n. 441 del 1987, stabiliva i criteri e le linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le Regioni e Province autonome, dei piani di bonifica, sulla base di un censimento dei siti potenzialmente inquinati. Il Piano doveva contenere i seguenti elementi:

1. Il censimento e la mappatura dei siti potenzialmente contaminati;
2. l'elenco dei siti contaminati;
3. un primo programma di interventi a breve termine, per i siti classificati prioritari secondo una gerarchizzazione effettuata in base al rischio sanitario ed ambientale;

4. un programma di bonifica a medio termine, per i siti meno pericolosi o che richiedevano finanziamenti specifici per l'approfondimento della caratterizzazione non ancora completata.

La Regione Emilia Romagna nel 1995, in accordo con i criteri del suddetto decreto, con deliberazione di Giunta regionale n. 3637 del 1995 ha adottato il primo Piano Regionale dei siti inquinati che conteneva:

1. la mappatura di 3.097 siti, considerati potenzialmente contaminati in base alle attività presenti;
2. 67 siti effettivamente inquinati, 30 dei quali furono giudicati prioritari e ad essi fu associato un costo complessivo pari a 80 MLD di lire per il loro risanamento; gli altri 37 richiedevano una spesa di 90 MLD di lire per eseguire la messa in sicurezza ed approfondire la caratterizzazione dello stato d'inquinamento.

Nel 1996 la Regione si è dotata anche di una direttiva tecnica, emanata con deliberazione di Giunta regionale n. 1.183 del 24 maggio 1996, anticipatrice della vigente normativa nazionale, sulla base della quale fu possibile identificare i siti inquinati in relazione alla presenza delle sostanze identificate come inquinanti e stabilendo contestualmente l'obiettivo di bonifica in funzione del futuro uso del suolo: residenziale/verde o commerciale/industriale.

A seguito dell'emanazione del Piano, nel 1998 fu approvato dal Consiglio regionale un Programma di 20 interventi ritenuti prioritari, realizzato dall'anno 1998 all'anno 2004, con un investimento complessivo di € 19.880.487,83.

La legge n. 441 del 1987 è stata successivamente abrogata, per gli aspetti connessi alla bonifica dei siti inquinati, dal d.lgs. n. 22 del 1997, "Recepimento delle Direttive 91/156/CE sullo smaltimento e il recupero dei rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi", che ha affrontato per la prima volta in maniera organica il problema della gestione dei siti contaminati. Ed infatti, l'art.17, nel sancire definitivamente il principio "chi inquina paga", definiva il quadro generale delle procedure e delle competenze, anche relativamente ai siti di interesse nazionale e definiva altresì i contenuti dell'anagrafe, demandando alla emanazione di un Decreto ministeriale successivo la definizione del Regolamento di attuazione.

Il d.lgs. n. 22 del 1997 è stato anch'esso successivamente abrogato dal d.lgs. n.152 del 2006 "Norme in materia ambientale" che rappresenta la disciplina attuale di riferimento.

Nel d.lgs. 152/06, il Piano delle bonifiche che costituisce parte integrante del Piano dei rifiuti, rimane sostanzialmente identificato con i contenuti del precedente decreto n. 22 del 1997 in quanto deve prevedere:

- ⇒ l'individuazione dei siti da bonificare e le caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
- ⇒ l'ordine di priorità degli interventi basato su un criterio di valutazione del rischio;
- ⇒ le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale;
- ⇒ la stima degli oneri finanziari;
- ⇒ le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

Il decreto esplicita, all'interno della Parte IV, le diverse funzioni specifiche dei diversi enti, dallo Stato ai Comuni, e ciascuno partecipa alla gestione di questo settore.

Allo Stato spettano le funzioni d'indirizzo e coordinamento, oltre alla determinazione delle linee guida, dei criteri generali e degli standard di bonifica dei siti d'interesse nazionale (SIN).

Alla Regione spettano la predisposizione dei Piani, la redazione di linee guida ed i criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza, nel rispetto dei criteri indicati dallo Stato per i SIN.

Alle Province spettano il controllo e la verifica degli interventi di bonifica oltre alla determinazione dei Responsabili degli inquinamenti.

Il Comune ha la competenza in merito alla tutela sanitaria dei cittadini ed esprime parere in merito ai progetti di bonifica.

All'interno del decreto sono descritti gli strumenti strategici per raccogliere in modo sistematico le informazioni ed elaborarle ai fini del piano e del programma d'interventi.

Strettamente collegata alla disciplina delle bonifiche è quella del Titolo VI del D.Lgs. n.152/06, che detta le norme in materia di danno ambientale, individuando nel Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'unica autorità competente in materia di tutela, prevenzione e riparazione dei danni ambientali, attribuendogli altresì l'esclusività della titolarità dell'azione di risarcimento del danno innanzi all'Autorità Giudiziaria. Alle Regioni, gli Enti Locali e gli altri soggetti di diritto pubblico ritenuti idonei, la norma attribuisce solo un ruolo di collaborazione nello svolgimento dell'azione ministeriale.

-

2.3 Normative regionali

Con riferimento all'esercizio delle funzioni in materia di bonifica dei siti contaminati, l'art. 5 della legge regionale n. 5 del 2006, come modificato dall'art. 25, comma 1, della legge regionale n. 13 del 2006 dispone che "Le funzioni in materia ambientale conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#) - "Norme in materia ambientale" sono confermate in capo ai medesimi Enti e con effetti dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo. Spettano altresì alle Province le funzioni regionali in materia di bonifica dei siti contaminati. Restano di competenza dei Comuni i procedimenti di bonifica dei siti contaminati già avviati alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che li concludono sulla base della legislazione vigente alla data del loro avvio."

Con legge regionale n. 23 del 2011 la Regione si è riappropriata delle funzioni pianificatorie in materia di bonifica dei siti alla stessa attribuite dal citato d.lgs. n. 152 del 2006.

Attualmente, la ripartizione delle funzioni in materia di bonifica dei siti contaminati a livello regionale è regolata agli articoli 14, 15 e 16 della legge regionale n. 13 del 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

In via generale si evidenzia che la Regione esercita le funzioni di indirizzo, anche attraverso direttive, di pianificazione e di programmazione, compresa la erogazione di contributi e benefici economici. Nelle stesse materie esercita inoltre le funzioni di sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi, di supporto allo svolgimento delle relazioni inter-istituzionali. Le restanti funzioni in materia di bonifica sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia.

3. Strumenti di gestione del Piano

Al fine di raggruppare i siti individuati in classi omogenee per le finalità del piano le norme prevedono l'attivazione di strumenti di gestione quali il censimento e l'anagrafe.

Il censimento dei siti potenzialmente contaminati prevede la determinazione di un elenco di aree in cui sono state presenti o sono presenti attualmente attività che utilizzano sostanze pericolose, e successivamente una attività di indagine per la verifica dell'effettiva presenza di

inquinamento. Tale attività presenta molte difficoltà, perché spesso si deve agire su aree private e le indagini hanno costi non sostenibili, mentre eventuali indagini potrebbero essere richieste all'atto della richiesta di cambio d'uso nell'ambito della programmazione urbanistica.

Sulla base dell'esperienza di questi anni è possibile tuttavia elencare le principali attività che hanno causato la presenza di aree contaminate.

L'anagrafe è la banca dati che contiene le informazioni relative ai siti contaminati, connesse sia alle procedure, sia alle principali sostanze pericolose contaminanti le matrici ambientali.

L'anagrafe è uno strumento necessario per conoscere lo stato d'inquinamento del territorio. Elaborando i suoi dati, si è in grado di definire le aree più a rischio ed avere indicazioni per indirizzare prioritariamente i finanziamenti degli interventi di bonifica.

Essa è lo strumento principale per elaborare e gestire il Piano; contiene e tiene memoria di tutti gli stati d'inquinamento sul territorio, organizzati in 4 sezioni: Anagrafica (tipizza e caratterizza l'area); Istruttoria/finanziaria; Contaminazioni (segue lo stato di contaminazione terreno – acque) e Azioni (definisce gli interventi e la loro efficacia).

A tal fine la Regione sta ultimando l'applicativo specifico in modo da attivare la banca - dati dei siti.

Al fine di definire le priorità d'intervento in base al rischio ambientale, la Regione applica ai siti che necessiteranno di un intervento finanziario pubblico, la metodologia di gerarchizzazione dei siti contaminati, chiamata A.R.G.I.A., approvata con deliberazione n. 1567 del 2003; essendo stata selezionata anche da ISPRA tra i diversi modelli nazionali ed europei, risponde anche a criteri nazionali.

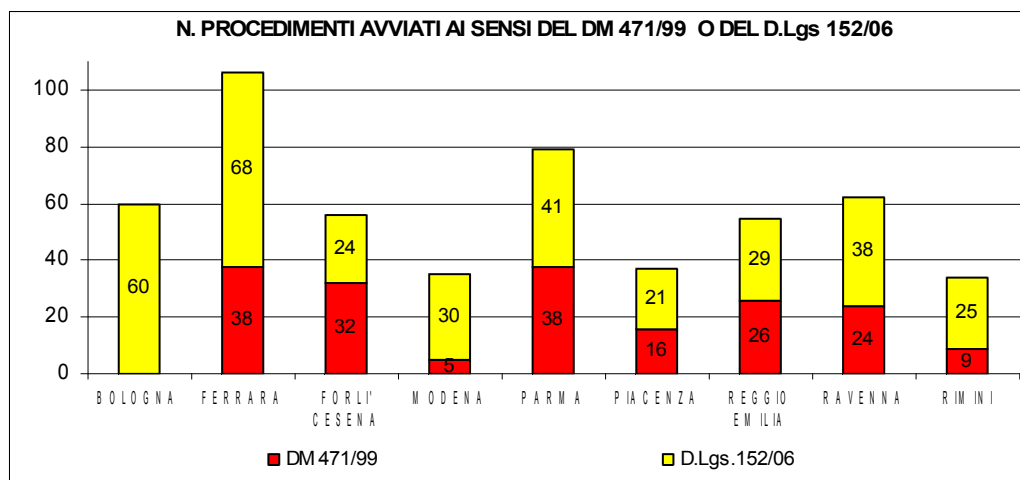
L'Anagrafe deve essere continuamente aggiornata ed il programma degli interventi sarà approvato annualmente, anche sulla base delle richieste degli enti locali. Alcune elaborazioni dei dati dell'anagrafe, saranno disponibili sul sito della RER, per informare i cittadini sullo stato delle aree limitrofe ai luoghi di residenza o ai luoghi di lavoro.

In merito al censimento delle aree potenzialmente contaminate, si è effettuata nel corso del 2012 una prima fase, che ha permesso la raccolta, presso i Comuni, di informazioni relative allo stato di degrado di aree produttive dismesse (brownfield, siti orfani) o inerenti alle zone sedi di vecchie discariche.

4. Stato delle attività in materia di bonifiche di siti contaminati

Un primo quadro conoscitivo, peraltro in corso di aggiornamento, relativo ai siti contaminati presenti nel territorio regionale, è stato realizzato nel 2013, attraverso l'acquisizione di dati forniti dalle Province. I siti interessati da procedimento di bonifica sono 524.

I dati forniti dalle Province riguardano 188 siti con procedimento di bonifica attivato ai sensi del d.m. n. 471 del 1999 e 336 siti con procedimento avviato ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006, questi ultimi costituiscono il 64% delle procedure attualmente in corso. I dati utilizzati non sono completi, in quanto alcune Province non dispongono delle informazioni relativi ai siti la cui procedura, iniziata prima del 2006, è ancora in capo ai Comuni.

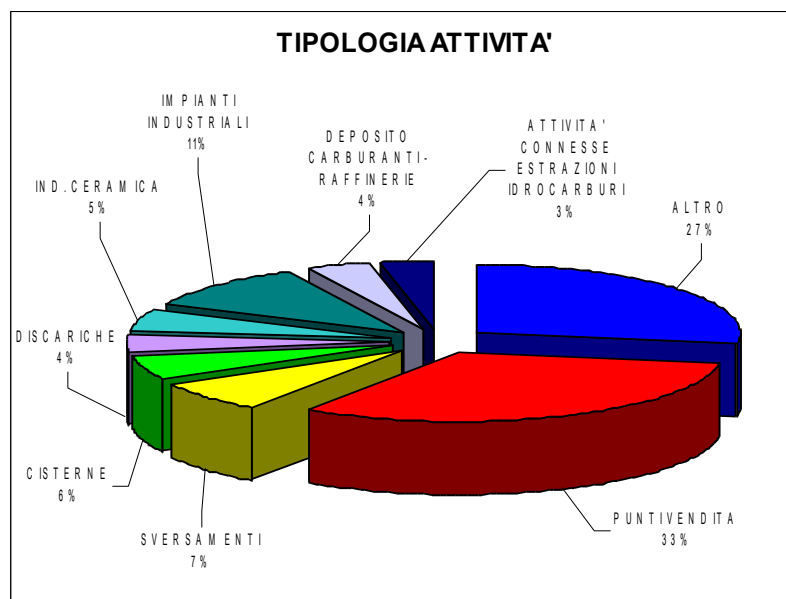


Una prima elaborazione dei dati acquisiti ha consentito la suddivisione dei 524 siti contaminati per tipo di attività che ha determinato la contaminazione.

Per ogni attività individuata, sono state definite le principali tipologie di inquinanti come di seguito riportato:

1. **punti vendita carburanti:** piombo, idrocarburi (divisi tra leggeri e pesanti), MTBE, e CVM nei PV che avevano vicino l'officina;
2. **eventi accidentali** (solventi clorurati e no, idrocarburi leggeri e pesanti, prodotti chimici vari,...);
3. **vecchie discariche:** metalli pesanti (tra cui cromo esavalente, zinco, piombo,...), idrocarburi totali, PCB, organo alogenati;
4. **cisterne/serbatoi interrati:** idrocarburi leggeri, pesanti, totali, cromo esavalente, piombo;
5. **attività connesse all'estrazione di idrocarburi** quali pozzi di ricerca, di estrazione ecc. (glicole, idrocarburi, metalli pesanti...)
6. **industria ceramica:** metalli pesanti (piombo, zinco, cromo, rame), fluoruri, Boro nelle acque, idrocarburi aromatici;
7. **depositi di carburanti – raffinerie:** idrocarburi in genere
8. **impianti industriali:** metalli pesanti, solventi, idrocarburi
9. **altro**

Nella categoria "altro" sono comprese tutta una serie di attività commerciali, industriali, produttive, ecc., estremamente variabili che non è stato possibile raggruppare per singole tipologie.



I siti segnalati dalle Province in quanto critici, saranno oggetto di ulteriori approfondimenti per inserirli in un piano di attuazione a breve termine. Sarà necessario giungere presto alla definizione di un progetto di intervento, e per quelli relativi ad interventi pubblici, saranno inseriti nel Programma regionale dei contributi.

Le aree individuate nel Programma regionale degli interventi saranno man mano oggetto di contributi regionali, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Per l'ex SIN Sassuolo Scandiano, dovranno essere definiti:

1. gli obiettivi di bonifica, cercando di elaborare dei progetti definitivi, con tecnologie idonee ed economicamente sostenibile;
2. una gerarchia basata sul rischio connesso alla contaminazione, utilizzando la metodologia ARGIA, per utilizzare le risorse economiche disponibili risolvendo prioritariamente le situazioni più a rischio per la salute dei bersagli umani e ambientali presenti nelle prossimità delle aree contaminate;
3. nei casi in cui deve provvedere al risanamento la pubblica amministrazione, i Comuni dovranno provvedere all'esproprio delle aree, utilizzando tutte le disposizioni normative cogenti, in modo da trarre il massimo vantaggio da parte di tutti i soggetti coinvolti, che devono provvedere in base alle responsabilità civili e/o penali previste.

5. Elementi di ulteriore approfondimento

Una tematica che il Piano si propone di approfondire è quella relativa alle contaminazioni diffuse.

L'inquinamento diffuso è in genere provocato dalla deposizione atmosferica, a determinate pratiche agricole e ad inadeguate operazioni di riciclo dei rifiuti e trattamento delle acque reflue.



La deposizione atmosferica è dovuta alle emissioni dell'industria, del traffico e dell'agricoltura. La deposizione di sostanze inquinanti trasportate dall'aria rilascia nel suolo contaminanti acidificanti, come ad esempio gli ossidi di Zolfo e Azoto, (SO₂, NO_x), metalli pesanti (es: cadmio, composti di piombo-arsenico, mercurio) e diversi altri composti organici (ad esempio diossine, bifenili policlorurati, idrocarburi policiclici aromatici).

I contaminanti acidificanti riducono progressivamente il potere tampone del suolo, che determina nel tempo un rilascio improvviso e massiccio di alluminio e altri metalli tossici nei sistemi acquatici. L'acidificazione favorisce poi la lisciviazione di sostanze nutritive con conseguenti perdita di fertilità del terreno, possibili problemi di eutrofizzazione dell'acqua e presenza eccessiva di nitrati nell'acqua potabile e può danneggiare microrganismi benefici per il suolo, rallentando l'attività biologica.

Varie pratiche agricole possono essere considerate fonte di contaminazione diffusa del suolo, anche se finora si sono studiati prevalentemente i loro effetti sull'acqua.

I pesticidi sono composti tossici rilasciati nell'ambiente per combattere gli insetti nocivi e le malattie delle piante, ma possono accumularsi nel suolo, percolare fino a raggiungere le acque sotterranee ed evaporare nell'aria e dar luogo ad un'ulteriore deposizione nel suolo.

Sempre più le norme impongono "buone pratiche agricole", è regolamentato l'uso di prodotti contenenti sostanze pericolose, ma il loro uso nel passato e la persistenza di molte di queste sostanze, ce le fanno riscontrare ancora nell'ambiente nonostante il loro uso sia stato abbandonato da tempo.

I costi della contaminazione diffusa del suolo non sono collegati al suolo in se stesso, quanto piuttosto alla perdita del suo potere tampone. Anche se per il momento mancano calcoli precisi, è noto che l'eliminazione dall'acqua di composti organici, pesticidi, sostanze nutritive per piante e metalli pesanti è un'operazione molto costosa.

La normativa nazionale parla di inquinamento diffuso all'art. n. 240 del d.lgs. n. 152 del 2006, comma 1, lettera r), definendolo come "la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali, determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine".

In relazione al procedimento da attivare, l'art. 239, c. 3 del d.lgs. n. 152 del 2006, impone che gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso, siano disciplinati dalle Regioni con appositi piani.

Le contaminazioni diffuse nelle falde acquifere, spesso sono determinate dalla presenza di sostanze la cui origine è attribuibile a comportamenti poco rispettosi dell'ambiente, collocabili in tempi passati (sversamenti di solventi, tombamenti di discariche abusive), ma anche dall'uso di prodotti non naturali nelle aziende agricole. Si è constatato che spesso sostanze poco nocive, ma persistenti nell'ambiente, pur lentamente, degradano a sostanze più pericolose di quelle immesse inizialmente e, cambiando le proprietà, si spostano con dinamiche non sempre facilmente determinabili.

Altra tematica attiene alla gestione dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi di bonifica.

Spesso nell'ambito di un sito contaminato si pone il problema della gestione sostenibile dei rifiuti presenti sull'area (cumuli) o prodotti nel corso degli interventi di bonifica.

Stante l'elevato impatto che i siti contaminati hanno sul territorio, sia sotto l'aspetto ambientale che urbanistico-territoriale, appare auspicabile prevedere la possibilità di recuperare e/o trattare tali materiali per diminuire il ricorso ad impianti di discarica.

La Regione favorirà quindi la creazione di idonei poli specializzati di trattamento dei rifiuti provenienti dai siti contaminati.

Con riferimento alle aree ad uso agricolo, nel territorio regionale si sta evidenziando come problema l'individuazione di criteri per restituire all'uso agricolo i siti interessati da potenziali contaminazioni.

Con il Piano si intende, in attuazione della normativa prevista ai sensi dell'art. 241 del d.lgs. n. 152 del 2006, uniformare gli strumenti e le scelte sul territorio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2257

Nomina di un Revisore effettivo nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda speciale SSICA di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di nominare, in sostituzione della dimissionaria Elisa Venturini, nel Collegio dei Revisori dei Conti della Azienda Speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma "SSICA - Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari", sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per la durata residua dell'organo, il signor Alberto Bari nato a Brindisi il 15 novembre 1965 quale componente effettivo;

b) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2270

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 in-dennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 E 13.2.01 (Focus Area P4A) - Ulteriore differimento scadenza termini istruttorie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 747 dell'11 maggio 2015 della Commissione recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2015;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 con la quale il predetto Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 2, allegata alla stessa deliberazione, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)9759 final del 18 dicembre 2015 di cui si prenderà atto con separato provvedimento;

Richiamate infine:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la propria deliberazione n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

Atteso:

- che la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 comprende due Tipi di operazione, il Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e il Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi";

- che detta Misura contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del medesimo Programma "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";

- che fino all'approvazione di nuove delimitazioni la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 si applica alle seguenti zone:

- territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE (tipo di operazione 13.1.01);
- territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE (tipo di operazione 13.2.01);

- che i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01, prevedono una erogazione annuale di indennità per ettaro di superficie agricola al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;

Dato atto che il P.S.R. prevede che la Misura 13 venga attivata con "bando unico regionale" a partire dal 2015 per ogni annualità di attuazione della programmazione 2014-2020;

Atteso che con propria deliberazione n. 567 del 18 maggio 2015 sono stati approvati i Bandi unici regionali per l'annualità 2015 afferenti i Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali";

Considerato che i predetti Bandi, in riferimento alle istruttorie delle domande di aiuto, prevedevano quale termine ultimo entro il quale le Amministrazioni competenti dovevano completare il procedimento con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e la concessione delle indennità, la data del 15 novembre 2015;

Vista la propria deliberazione n. 1795 del 12 novembre 2015 con la quale, valutate le segnalazioni pervenute dalle stesse Amministrazioni in riferimento a problematiche di natura informatica e procedimentale, è stata differita al 15 gennaio 2016 la scadenza per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande ammesse, con l'approvazione dell'elenco e la concessione delle indennità;

Preso atto che l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, con nota del 22 dicembre 2015 acquisita agli atti del Servizio Aiuti alle imprese al numero di protocollo PG/2015/885099, ha segnalato ulteriori problematiche di natura procedurale ed il conseguente perdurare di condizioni che non consentono la conclusione delle istruttorie nei predetti termini, chiedendo una nuova dilazione temporale;

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione provinciale di Forlì Cesena, con nota del 18 dicembre 2015 acquisita agli atti del Servizio Aiuti alle imprese al numero di protocollo PG/2015/880402 ha rilevato la necessità della espressione di un parere di Agrea in merito alla qualifica di "agricoltore in attività" di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 ai fini del perfezionamento delle istruttorie in corso;

Valutata per quanto sopra l'opportunità di differire ulteriormente la data prevista per la conclusione del procedimento istruttorio al fine di consentire ai predetti Servizi Territoriali competenti che subentrano nell'esercizio delle funzioni a decorrere dal 1 gennaio 2016 l'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dai Bandi di che trattasi;

Ritenuto pertanto, sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, di differire al 12 febbraio 2016 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande di aiuto a valere sulle operazioni 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, previsto nei Bandi unici regionali approvati con la citata deliberazione n. 567/2015 ed aggiornato con deliberazione di Giunta regionale n. 1795/2015;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di differire al 12 febbraio 2016 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande di aiuto a valere sulle operazioni 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, previsto nei Bandi unici regionali approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 567/2015 ed aggiornato con deliberazione di Giunta regionale n. 1795/2015;

3) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2274

Approvazione proposta di Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19/98 per la realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana all'interno dell'ambito di PSC denominato AR.B.2 "Stadio" concessione contributo al comune di San Lazzaro di Savena per l'intervento di "Riqualificazione e potenziamento del Polo Scolastico Carlo Jussi" in attuazione della D.A.L. n.50/2015. CUP E67B15000390004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 50/2015 i contenuti della proposta di accordo di programma presentata dal Comune di San Lazzaro di Savena (BO), Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della R.E.R.;

2. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, l'Assessore ai Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale, Raffaele Donini, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Direttore Generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, Enrico Cocchi, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

3. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al Comune di San Lazzaro di Savena (BO), per la realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione e potenziamento del polo scolastico Carlo Jussi", il contributo regionale di Euro 3.000.000,00 a fronte di una spesa prevista di € 5.544.750,00;

4. di imputare la spesa pari a Euro 3.000.000,00, registrata al n 5953 di impegno, sul capitolo n.31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19) afferente all'U.P.B. 1.4.1.3.12650, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che, in attuazione del D.lgs n.118/11 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 08 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 6.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE

2234 - C.U.P. E67B15000390004 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) cui al precedente punto 3), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., previa sottoscrizione dell'accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo stesso di cui agli artt. 6 e 7, a cui espressamente si rimanda;

7. di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal D.lgs n.33/13 e s. m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n.1621/13 e n. 57/15, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2275

Approvazione proposta di Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19/98 per la realizzazione di opere di urbanizzazione relative al Comparto 1 a del programma di riqualificazione urbana per alloggi sociali "Novello". Concessione contributo al Comune di Cesena per la realizzazione dell'intervento "Parco Urbano Novello 1° lotto". CUP d17h15000890002 in attuazione della D.A.L. n. 49/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 49/2015 i contenuti della proposta di accordo di programma presentata dal Comune di Cesena, Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della R.E.R.;

2. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, l'Assessore ai Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale, Raffaele Donini, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Direttore Generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, Enrico Cocchi, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica

qualificata, pena la nullità dello stesso;

3. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al Comune di Cesena, per la realizzazione dell'intervento "Parco Urbano Novello 1° lotto", il contributo regionale di Euro 2.000.000,00 a fronte di una spesa prevista di € 2.000.000,00;

4. di imputare la spesa pari a Euro 2.000.000,00, registrata al n. 5954 di impegno, sul capitolo n. 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19) afferente all'U.P.B. 1.4.1.3.12650, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

5 di dare atto che, in attuazione del D.Lgs n. 118/11 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 08 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 6.2 - Transazioni UE 8

- SIOPE 2234 - C.U.P. D17H15000840002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cesena cui al precedente punto 3), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., previa sottoscrizione dell'accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo stesso di cui agli artt. 6 e 7, a cui espressamente si rimanda;

7. di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal D.lgs n. 33/13 e s. m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/13 e n. 57/15, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GENNAIO 2016, N. 1

Proposta all'Assemblea legislativa di decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e sull'uso del territorio";

- la Legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali";

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

Premesso che:

- in coerenza con la disciplina comunitaria, l'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006 demanda alle Regioni la competenza a predisporre ed adottare Piani regionali di gestione dei rifiuti (PRGR) nel rispetto dei principi e delle finalità ivi indicate;

- il comma 1, del citato articolo 199 dispone che per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- per l'approvazione del PRGR si applicano le disposizioni procedurali dell'articolo 25 della L.R. n. 20/2000 e le disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

Dato atto che:

- gli indirizzi programmatici del governo regionale per il

periodo 2010-2015 delineano per il sistema emiliano-romagnolo la necessità di dotarsi di un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

- con propria deliberazione n. 1147 del 30 luglio 2012 sono stati assunti gli "Indirizzi per l'elaborazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui all'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006" ed è stato avviato il percorso per l'elaborazione del PRGR;

- con propria deliberazione n. 325 del 25 marzo 2013 è stato approvato il documento preliminare del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/06;

- l'Assemblea Legislativa si è espressa sulla summenzionata deliberazione di Giunta n. 325 con ordine del giorno (oggetto 3790/1) approvato il 9 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 25, comma 2 della L.R. n. 20/2000;

- la deliberazione n. 325 è stata notificata ai sensi dell'articolo 25, comma 2 della L.R. n. 20/2000 alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane, Unioni di Comuni, alle Regioni contermini, alle Amministrazioni statali e alle associazioni economiche e sociali per le eventuali valutazioni e proposte;

- sono state raccolte e sono agli atti del competente Servizio regionale le osservazioni pervenute nel termine di 60 giorni dalla notifica;

- con propria deliberazione n. 103 del 03 febbraio 2014, è stata adottata la Proposta di piano regionale di gestione dei rifiuti tenuto conto delle proposte e osservazioni pervenute;

- in attuazione dell'articolo 25, comma 3 della L.R. n. 20/2000, l'avvenuta adozione della Proposta di piano è stata comunicata all'Assemblea Legislativa (PG.2014.0039167);

- il 20 marzo 2014 è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) l'avviso di avvenuta adozione della Proposta di piano con il quale si informava del contestuale deposito della Proposta di piano, anche ai fini della procedura di VAS, per sessanta giorni a decorrere dalla pubblicazione del medesimo avviso nel BURERT, presso la sede dell'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione Emilia-Romagna nonché presso gli altri enti previsti dalla L.R. 20/2000 e che la documentazione era altresì consultabile sul sito web della Regione agli indirizzi indicati;

- il medesimo avviso informava inoltre che il termine utile per la presentazione delle osservazioni da parte di chiunque ne avesse interesse era fissato in sessanta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo avviso nel BURERT;

Dato atto che:

- entro il suindicato termine di deposito, ossia entro il 19 Maggio 2014, sono pervenute da parte di 97 proponenti osservazioni e proposte di modifica tutte protocollate e conservate agli atti del Servizio regionale competente;

- successivamente al suindicato termine di deposito, sono pervenute da parte di 6 proponenti osservazioni e proposte di modifica anch'esse protocollate e conservate agli atti del Servizio regionale competente;

- tali osservazioni alla proposta di Piano sono state tutte controdedotte come riportato all'allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

Rilevato che nel suindicato allegato 1), per esigenze di chiarezza sistematica, le osservazioni pervenute sono state schematizzate e che non si è dato riscontro a quelle che contenevano considerazioni generali che non si traducevano in osservazioni al Piano e che come tali erano senz'altro da respingere;

Rilevato inoltre che al numero 3 dell'indice dell'allegato 1) è riportata quale un'unica osservazione una serie di osservazioni inviate da svariati proponenti ma con identico contenuto;

Considerato che a seguito della suindicata fase di riscontro delle osservazioni, l'art. 25, al comma 5 stabilisce che l'Assemblea Legislativa, entro i successivi novanta giorni, decide sulle osservazioni ed approva il Piano;

Dato atto della Valutazione di Incidenza (VI) al PRGR assunta con determinazione n. 15821 del 2015 del Direttore della direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa;

Dato atto del parere favorevole di compatibilità ambientale di VAS al PRGR assunta con determinazione n. 18922 del 2015 del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

Rilevato che con la Dichiarazione di sintesi si è illustrato come le valutazioni ambientali sono state integrate nel Piano e si è preso atto delle misure indicate ai fini del monitoraggio dando conto degli esiti della VAS;

Ritenuto di proporre all'Assemblea Legislativa di decidere sulle osservazioni riportate all'allegato 1) e di approvare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) riportato all'allegato 2) come formato dagli elaborati specificati nel dispositivo;

Dato atto che:

- l'art. 25, al comma 6, prevede che copia integrale del Piano approvato sia depositata per la libera consultazione presso la Regione e le Province e sia altresì consultabile sul sito telematico della Regione e che l'avviso dell'avvenuta approvazione sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e che dell'approvazione sia data altresì notizia con avviso su almeno un quotidiano a diffusione regionale;

- il medesimo art. 25, al comma 7, stabilisce che il Piano entri in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione, ai sensi del comma 6;

Considerato, inoltre, che:

- ai sensi dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'articolo 13 della L.R. n. 23/2011 la determinazione dei flussi dei rifiuti è di competenza regionale da esercitarsi con il piano regionale di gestione dei rifiuti;

- a seguito dell'avvio del procedimento di approvazione del PRGR nell'anno 2012, le Province, non hanno più potuto modificare i piani vigenti aggiornandone i contenuti ed adeguando i flussi dei rifiuti urbani ai mutamenti che hanno interessato il sistema impiantistico regionale anche a seguito della naturale scadenza delle autorizzazioni;

- la pianificazione dei flussi contenuta nel PRGR adottato, in regime di salvaguardia, non è operativa fino alla approvazione dello stesso in via definitiva da parte dell'Assemblea Legislativa;

- la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione (P.I. 2015/2165) ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) per il mancato riesame dei piani di gestione dei rifiuti nei termini indicati dagli articoli 28, comma 1, 30, comma 1 e 33, comma 1 della Direttiva 2008/98/CE che coinvolge anche la Regione Emilia-Romagna in quanto il Piano regionale di gestione dei rifiuti è stato adottato ma non ancora approvato in via definitiva dall'Assemblea;

- si rende, quindi, urgente, nelle more della definitiva approvazione del PRGR, definire la pianificazione dei flussi dei rifiuti urbani per garantire la funzionalità del sistema di gestione di tali rifiuti e ottemperare alla normativa comunitaria di settore in materia di pianificazione;

Rilevato che al capitolo 9 della Relazione generale del PRGR che con la presente deliberazione si propone per l'approvazione è contenuta l'analisi e la regolazione dei flussi dei rifiuti urbani prodotti nell'ambito regionale già a partire dall'anno 2016 la cui efficacia, in ragione di quanto sopra evidenziato, deve essere anticipata;

Richiamato l'articolo 28 della L.R. n. 1/2003 per il quale le modificazioni dei contenuti dei piani in campo ambientale necessarie per l'adeguamento della pianificazione alle norme comunitarie, nazionali e regionali, che non attengano a vincoli, scelte localizzative, limiti e condizioni di sostenibilità o ad ogni altra previsione di tutela, uso e trasformazione del territorio, sono approvate con deliberazione degli Enti competenti;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 1912 del 2015 che disciplina, per le annualità 2015 e 2016, la gestione dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino nell'ambito dell'Accordo con la Regione Emilia-Romagna del 24 novembre 2011 e prevede che le disposizioni in essa contenute relative ai conferimenti di tali rifiuti potranno essere modificate a seguito dell'approvazione definitiva del PRGR;

Considerato che nel suindicato capitolo 9 sono riportati anche i flussi dei rifiuti indifferenziati provenienti dalla Repubblica di San Marino e viene precisato che gli stessi saranno conferiti all'impianto di destinazione ivi previsto, entro un mese dalla data di approvazione del Piano;

Ritenuto quindi:

- di pianificare, a partire dalla data di approvazione del presente atto, i flussi dei rifiuti urbani prodotti nell'ambito regionale compresi i flussi dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino, in base a quanto indicato al capitolo 9 della Relazione generale di Piano che si propone con la presente deliberazione per l'approvazione da parte dell'Assemblea e che, per una più agevole lettura, si riporta in separato allegato 3) alla presente deliberazione;

- di precisare che i gestori del servizio dovranno adeguarsi alle previsioni di detta pianificazione entro 15 giorni dall'approvazione del presente atto fatta eccezione per i rifiuti provenienti da San Marino per i quali il termine è di trenta giorni decorrenti

sempre dall'approvazione del presente atto;

- di stabilire che tali flussi potranno essere modificati a seguito dell'approvazione definitiva del PRGR da parte dell'Assemblea Legislativa;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- di decidere sulle osservazioni riportate all'allegato 1) "Controdeduzioni alle osservazioni" parte integrante della presente deliberazione;

- di approvare il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)", riportato all'allegato 2), costituente parte integrante della presente deliberazione, formato dai seguenti elaborati su supporto informatico:

- a) Quadro conoscitivo;
- b) Quadro conoscitivo - Aggiornamento dati;
- c) Relazione generale, suddivisa in 5 Parti dal titolo, rispettivamente, Inquadramento generale, Rifiuti urbani, Rifiuti speciali, Programmi e linee guida, Monitoraggio;
- d) Norme tecniche di attuazione;
- e) Rapporto ambientale contenente la sintesi non tecnica dello stesso;
- f) Studio di incidenza;
- g) Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensivo della Valutazione di Incidenza;
- h) Dichiarazione di sintesi;

2. di dare atto che la Dichiarazione di sintesi illustra come le valutazioni ambientali siano state integrate nel Piano e indica le misure adottate in tema di monitoraggio dando conto degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica;

3. di depositare, copia integrale del Piano approvato presso la Regione – Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi; presso le Province e la Città Metropolitana e pubblicare il Piano approvato sul sito telematico della Regione;

4. di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna l'avviso dell'avvenuta approvazione del Piano;

5. di pubblicare altresì su un quotidiano a diffusione regionale l'avviso dell'avvenuta approvazione del Piano;

6. di dare atto che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione;

7. di disporre che a partire dalla data di approvazione del presente atto i rifiuti urbani prodotti nell'ambito regionale e quelli provenienti dalla Repubblica di San Marino debbano essere conferiti presso gli impianti e nel rispetto dei quantitativi indicati al capitolo 9 della Relazione generale di Piano che, per una più agevole lettura, si riporta all'allegato 3) alla presente deliberazione;

8. di precisare che i gestori del servizio dovranno adeguarsi alle previsioni di detta pianificazione entro 15 giorni dall'approvazione del presente atto fatta eccezione per i rifiuti provenienti da San Marino per i quali il termine è di trenta giorni decorrenti sempre dall'approvazione del presente atto;

9. di dare atto che con successivo atto del Responsabile del Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi saranno regolate, ove necessario, le ulteriori condizioni per gestione dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino;

10. di disporre che le disposizioni di cui al punto 7) assumano gli effetti di pianificazione dei flussi cui consegue, ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2000, l'obbligo di tempestivo adeguamento delle autorizzazioni con essa contrastanti;

11. di disporre che le disposizioni di cui al punto 7) potranno essere modificate a seguito della approvazione definitiva del PRGR da parte dell'Assemblea legislativa;

12. di dare atto che, qualora il monitoraggio evidenzia scostamenti fra le previsioni di Piano e l'andamento della produzione di rifiuti, con deliberazione di Giunta saranno adeguati i flussi agli impianti;

13. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir), ai Gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani e alla Repubblica di San Marino;

14. di pubblicare il presente atto e l'allegato 3), sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

15. di pubblicare la proposta all'Assemblea di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)" di cui al punto 1) del presente atto sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/piano-rifiuti>.

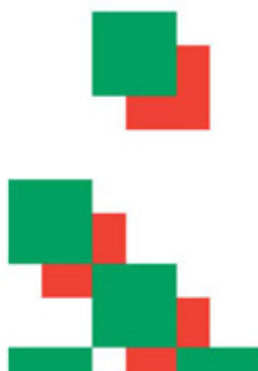
**PIANO
REGIONALE
GESTIONE
RIFIUTI**
Regione Emilia-Romagna
2020



Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

ALLEGATO 3

Anticipazione flussi 2016





Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti



ALLEGATO 3

Le Figure seguenti rappresentano la situazione dei flussi di Rifiuti Urbani Indifferenziati a livello regionale da attuare dal 1° gennaio 2016.

In particolare, la figura 1 riporta per ogni impianto di prima destinazione (TM/TMB o Inceneritore) i bacini/comuni che conferiscono ad esso mentre la figura 2 contiene la quantificazione dei flussi per i bacini/Comuni di conferimento ai primi impianti di destinazione e la quantificazione dei flussi in uscita da ciascun impianto di seconda destinazione o destinazione finale.

Le variazioni dei flussi di RI nel 2016, rispetto alla situazione 2015, sono relative ad alcuni comuni delle province di Reggio Emilia e di Bologna. In particolare per Reggio Emilia i comuni che ricadono nel bacino 3 di figura 1 avviano i rifiuti indifferenziati direttamente al TM di Parma mentre quelli appartenenti al bacino 4 continuano a transitare dal TM di Novellara prima di essere avviati alla discarica. Il comune di Fidenza (PR) invierà i rifiuti indifferenziati residui al TM di Parma.

Per quanto riguarda la provincia di Bologna, la temporanea cessazione dei conferimenti alla discarica di Imola determinerà le seguenti variazioni dei flussi: i rifiuti prodotti dal bacino del faentino al termine delle volumetrie residue della discarica, saranno avviati al TM/TB di Ravenna e, dopo trattamento, nella caldaia CDR e la frazione umida stabilizzata nella discarica di Ravenna.

I rifiuti biodegradabili provenienti dal bacino di Gaggio Montano saranno avviati al processo di stabilizzazione a Imola per poi essere avviati alla discarica di Gaggio Montano.

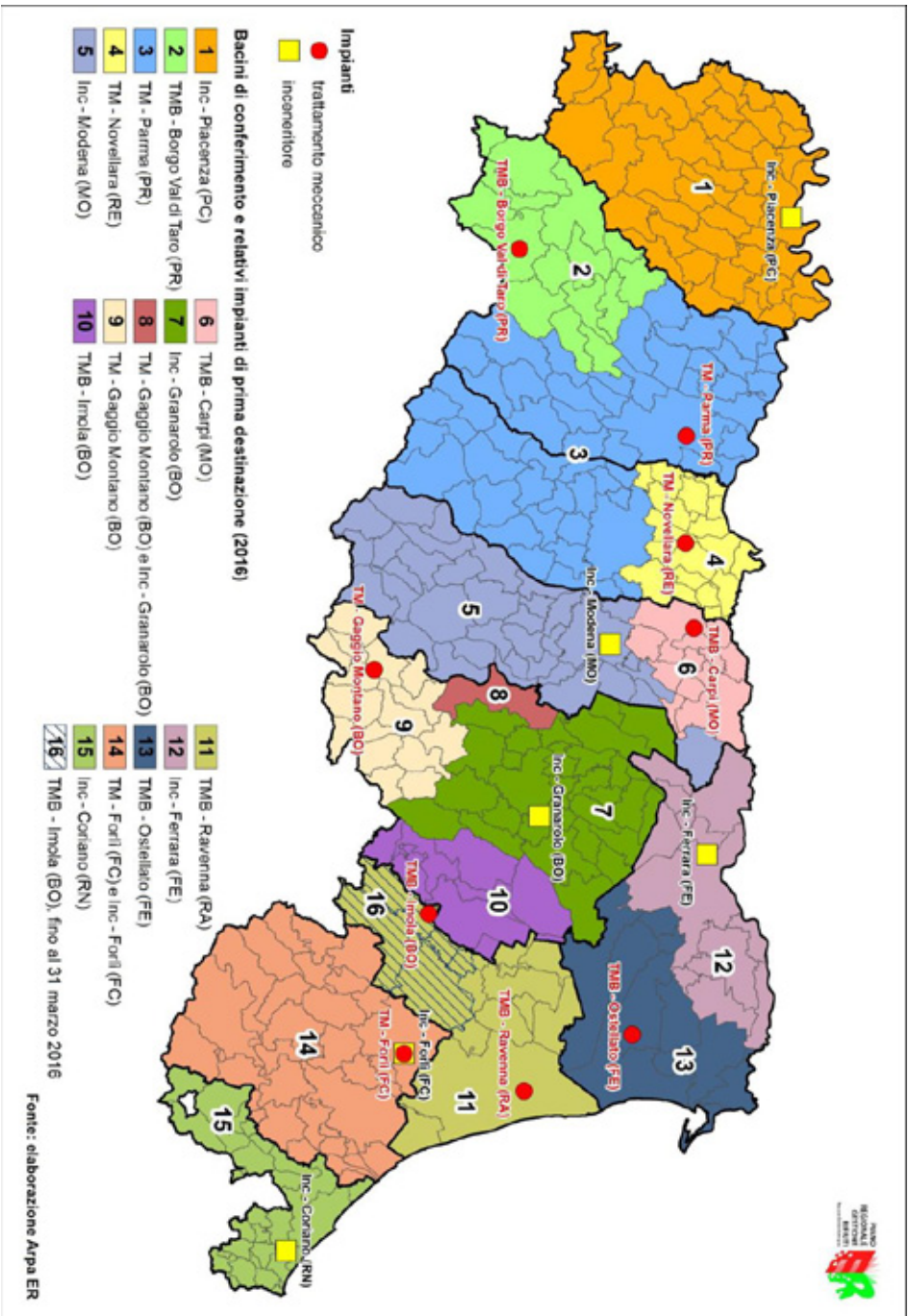
Per i rifiuti provenienti dai comuni dell'Imolese, la frazione secca in uscita dal TM di Imola sarà avviata all'inceneritore di Granarolo (BO), mentre la frazione umida stabilizzata, in discarica a Ravenna.



Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti



Figura 1 > Bacini di conferimento e relativi impianti di prima destinazione – anno 2016



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 3 DICEMBRE 2015, N. 17258

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla Dott.ssa Cristina Di Pietro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, per un supporto tecnico specialistico per le attività di audit connesse al POR FESR e FSE 2014-2020

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Cristina Di Pietro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.829/2015, n. 1682/2015 e n. 607/2009 e s.m. un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Audit per le attività di audit POR, FSE e FESR” come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato ai punti 11) e 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 29.800,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a € 200,00 per eventuali spese di missione, previa autorizzazione del Direttore Generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi 30.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 2.483,33 registrata al n. 5085 di impegno sul capitolo 3568 “Spese per servizi di lavoro flessibile per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183; art. 1, comma 242, L. 27 dicembre 2013, n. 147; decreto 28 gennaio 2015, n. 1) - Mezzi statali.” afferente all'U.P.B. 1.2.3.2. 3940 - “Gestione e controllo dei Fondi Strutturali di Investimento Europei 2014-2020 - risorse statali”, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 27.316,67 registrata al n. 536 di impegno sul capitolo 3568 “Spese per servizi di lavoro flessibile per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183; art. 1, comma 242, L. 27 dicembre 2013, n. 147; decreto 28 gennaio 2015, n. 1) - Mezzi statali.” afferente all'U.P.B. 1.2.3.2. 3940 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad € 200,00 registrata al n. 537 di impegno sul capitolo 3568 “Spese per servizi di lavoro flessibile per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183; art. 1, comma 242, L. 27 dicembre 2013, n. 147; decreto 28 gennaio 2015, n. 1) - Mezzi statali” afferente all'U.P.B. 1.2.3.2. 3940 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 - Codice Economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1215 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 5), la somma di € 30.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad € 2.483,33 registrati al n. 1028 di accertamento sul capitolo 3170 - “Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle iniziative di supporto ed assistenza tecnica specialistica per l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987 n. 183; art. 1, comma 242, Legge 27 dicembre 2013 n. 147; decreto 28 gennaio 2015 n. 1)” - UPB 2.3.2950, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercizio 2015;
- quanto ad € 27.516,67 registrati al n. 28 di accertamento sul Capitolo 3170- “Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle iniziative di supporto ed assistenza tecnica specialistica per l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987 n. 183; art. 1, comma 242, Legge 27 dicembre 2013 n. 147; decreto 28 gennaio 2015 n. 1)” - UPB 2.3.2950, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercizio 2016;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 829/2015 e n. 1682/2015 l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione

Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

13) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
 Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 3 DICEMBRE 2015, N. 17259

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al Dott. Centurelli Giorgio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, per un supporto tecnico-specialistico giuridico per le attività di audit connesse al POR FESR e FSE 2014-2020

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dott. Giorgio Centurelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.829/2015, n. 1682/2015 e n. 607/2009 e s.m. un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un Supporto tecnico-specialistico giuridico all'Autorità di Audit per le attività di audit POR, FSE e FESR come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 23 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato ai punti 11) e 12);
4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 60.800,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a € 533,41 per eventuali spese di missione, previa autorizzazione del Direttore Generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi € 61.333,41;
5. di impegnare la somma complessiva di Euro 61.333,41 come segue:
 - quanto ad Euro 5.333,41 registrata al n.5077 di impegno sul capitolo 3568 "Spese per servizi di lavoro flessibile per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183; art. 1, comma 242, L. 27 dicembre 2013, n. 147; Decreto 28 gennaio 2015, n. 1) - Mezzi statali. " afferente all'U.P.B. 1.2.3.2 3940 - "Gestione e controllo dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020 - Risorse statali", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
 - quanto ad Euro 31.800,00 registrata al n. 534 di impegno sul capitolo 3568 "Spese per servizi di lavoro flessibile per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183; art. 1, comma 242, L. 27 dicembre 2013, n. 147; Decreto 28 gennaio 2015, n. 1) - Mezzi statali. " afferente all'U.P.B. 1.2.3.2. 3940 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
 - quanto ad Euro 23.666,59 registrata al n. 110 di impegno sul capitolo 3568 "Spese per servizi di lavoro flessibile per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183; art. 1, comma 242, L. 27 dicembre 2013, n. 147; Decreto 28 gennaio 2015, n. 1) - Mezzi statali. " afferente all'U.P.B. 1.2.3.2. 3940 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
 - quanto ad € 200,00 registrata al n. 535 di impegno sul capitolo 3568 "Spese per servizi di lavoro flessibile per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183; art. 1, comma 242, L. 27 dicembre 2013, n. 147; Decreto 28 gennaio 2015, n. 1) - Mezzi statali. " afferente all'U.P.B. 1.2.3.2. 3940 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
 - quanto ad € 333,41 registrata al n. 111 di impegno sul capitolo 3568 "Spese per servizi di lavoro flessibile per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183; art. 1, comma 242,

- L. 27 dicembre 2013, n. 147; Decreto 28 gennaio 2015, n. 1) - Mezzi statali. ” afferente all'U.P.B. 1.2.3.2. 3940 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
6. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:
 - Missione 1 - Programma 11 - Codice Economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 4 - Siope 1215 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
 7. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 5), la somma di € 61.333,41 così come di seguito specificato:
 - quanto ad € 5.333,41 registrati al n. 1027 di accertamento sul capitolo 3170 “Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle iniziative di supporto ed assistenza tecnica specialistica per l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987 n. 183; art. 1, comma 242, Legge 27 dicembre 2013 n. 147; Decreto 28 gennaio 2015 n. 1)”- UPB 2.3.2950, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercizio 2015;
 - quanto ad € 32.000,00 registrati al n. 27 di accertamento sul capitolo 3170 “Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle iniziative di supporto ed assistenza tecnica specialistica per l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987 n. 183; art. 1, comma 242, Legge 27 dicembre 2013 n. 147; Decreto 28 gennaio 2015 n. 1)”-UPB 2.3.2950, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercizio 2016;
 - quanto ad € 24.000,00 registrati al n. 10 di accertamento sul capitolo 3170 “Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle iniziative di supporto ed assistenza tecnica specialistica per l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987 n. 183; art. 1, comma 242, Legge 27 dicembre 2013 n. 147; Decreto 28 gennaio 2015 n. 1)”-UPB 2.3.2950, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercizio 2017;
 8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;
 9. di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 829/2015 e n 1682/2015, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;
 10. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
 11. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;
 12. di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:
 - alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
 - alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
 - alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
 - alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;
 13. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 11 NOVEMBRE 2015, N. 905

Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015 - OCDPC n. 232/2015. Assegnazione e liquidazione a favore di 10 Comuni di risorse finanziarie a copertura

del CAS e degli oneri sostenuti ex art. 8, comma 1 della Direttiva riportata nel Piano approvato con DD n. 438/2015

IL DIRETTORE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile” e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento

di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;

Premesso che:

- nelle giornate dal 4 al 7 febbraio 2015 il territorio regionale è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche che hanno provocato numerosi fenomeni franosi, l’esonazione di corsi d’acqua, tracimazione di acqua marina e allagamenti con conseguenti danneggiamenti ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità ed alle attività produttive;
- detti eventi hanno determinato una grave situazione di pericolo per l’incolumità delle persone comportando, tra l’altro, lo sgombero di diverse abitazioni;
- tale situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Rilevato che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015, pubblicata in G.U. n. 70 del 25 marzo 2015, è stato dichiarato nell’intero territorio regionale ai sensi e per gli effetti dell’art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento ovvero fino all’8 settembre 2015, prorogato di ulteriori centottanta giorni, ovvero fino al 6 marzo 2016, dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 2015, pubblicata in G.U. n. n. 221 del 23 settembre 2015;
- la predetta deliberazione del 12 marzo 2015 dispone che, per l’attuazione degli interventi da effettuarsi nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede ai sensi dell’art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di Euro 13.800.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all’art. 5, comma 5-quinquies della citata legge n. 225/1992 che presenta le necessarie disponibilità;

Vista l’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 232 del 30 marzo 2015, pubblicata nella G.U. n. 81 dell’8 aprile 2015, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l’emergenza in parola;

Dato atto che la richiamata ordinanza n. 232/2015, stabilisce per quanto qui rileva che:

- il Commissario delegato predispose, nel limite delle risorse finanziarie di cui all’art. 3, un piano degli interventi contenente l’indicazione degli interventi volti ad assicurare l’indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite (art. 1, comma 3) e lo autorizza, anche avvalendosi dei Sindaci, ad assegnare un contributo per l’autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati (art. 2, comma 1);

- agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d’urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come statuito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015, nel limite massimo di Euro 13.800.000,00 (art. 3, comma 1), nonché con ulteriori risorse finanziarie che la Regione Emilia-Romagna è autorizzata a trasferire sull’apposita contabilità speciale (art. 3, comma 3) ammontanti a Euro 7.324.446,47;

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all’OCDPC n. 232/2015 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5942 intestata al Commissario Delegato - Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 232/2015 “DIR. AG. PROT. CIV. E. ROM. O. 232-15”, ai sensi di quanto autorizzato dall’art. 3, comma 2, della medesima ordinanza;

Richiamata la propria determinazione n. 438 dell’11 giugno 2015, pubblicata nel BURERT n. 129 del 15 giugno 2015, che ha approvato il Piano dei primi interventi urgenti che riporta al capitolo 5 la “Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l’erogazione dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015”, di seguito Direttiva, e relativa modulistica per la compilazione delle domande di contributo;

Dato atto che la richiamata determinazione n. 438/2015 prevede un accantonamento di Euro 400.000,00 da destinarsi al finanziamento dei contributi per l’autonoma sistemazione;

Dato atto, altresì, che la Direttiva stabilisce:

- all’art. 4 che il contributo per l’autonoma sistemazione, concesso nei limiti di importo ed entro i massimali riportati all’art. 6, spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa a decorrere dalla data dell’ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall’interessato e confermata con apposita attestazione dall’amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell’abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza;
- all’art. 8, comma 1 che, in caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura del contributo mensile per l’autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell’articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare sino alla data di fine lavori di ripristino dell’agibilità e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza;
- all’art. 12, che i Comuni, ai fini della rendicontazione e liquidazione dei contributi per l’autonoma sistemazione ai nuclei familiari aventi diritto, trasmettono al Commissario delegato presso l’Agenzia regionale di protezione civile un elenco riepilogativo delle domande accolte, utilizzando l’apposito modulo reso disponibile dall’Agenzia, unitamente alla richiesta del Sindaco di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti sino alla data di scadenza dello stato di emergenza o, se antecedente, sino alla data di ripristino dell’agibilità dell’abitazione;

Viste le note riepilogate nel prospetto in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- del Comune di Maranello (MO) con cui ha trasmesso - ai sensi dell'art. 12, comma 4, della Direttiva commissariale - la determinazione dirigenziale di rendicontazione e approvazione degli oneri sostenuti ai sensi dell'art 8, comma 1, della direttiva medesima, unitamente alla richiesta di erogazione delle risorse finanziarie a copertura di tali oneri;
- dei Comuni di Borghi (FC), Gatteo (FC), Mercato Saraceno (FC), Modigliana (FC), Monterenzio (BO), Neviano degli Arduini (PR), Ravenna, Verucchio (RN) e Vezzano sul Crostolo (RE) con cui hanno rispettivamente trasmesso - ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Direttiva commissariale - gli elenchi riepilogativi ER-AS unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione;

Evidenziato che:

- la rendicontazione è relativa al periodo dalla data dell'evento calamitoso all'8 settembre 2015;
- il contributo per l'autonoma sistemazione può essere riconosciuto fino al giorno prima del rientro nell'abitazione sgomberata, pertanto si è provveduto alla correzione d'ufficio laddove il contributo è stato erroneamente calcolato dai Comuni interessati;

Considerato che ai nuclei familiari ancora sfollati alla data dell'8 settembre 2015, residenti nei Comuni di Borghi (FC), Maranello (MO), Neviano degli Arduini (PR) e Verucchio (RN), il contributo in parola è riconosciuto sino alla data di scadenza dello stato di emergenza, prorogata al 6 marzo 2016 o, se antecedente, sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;

Valutato, pertanto, di stabilire che i Comuni sopraindicati trasmettano la prossima rendicontazione - ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Direttiva commissariale - entro il termine del 31/03/2016;

Ritenuto di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Maranello (MO), Borghi (FC), Gatteo (FC), Mercato Saraceno (FC), Modigliana (FC), Monterenzio (BO), Neviano degli Arduini (PR), Ravenna, Verucchio (RN) e Vezzano sul Crostolo (RE) delle somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nel prospetto in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, e così per un totale di € 36.881,94 a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5942 intestata allo scrivente e precisamente a valere sulla somma di € 400.000,00 - quota parte della provvista di cui al capitolo 11 del Piano degli interventi - destinata alla coperta dei contributi in parola;

Attestata la regolarità della documentazione prodotta;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5942;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. assegnare e liquidare ai Comuni di Comuni di Maranello (MO), Borghi (FC), Gatteo (FC), Mercato Saraceno (FC), Modigliana (FC), Monterenzio (BO), Neviano degli Arduini (PR), Ravenna, Verucchio (RN) e Vezzano sul Crostolo (RE), colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche nelle giornate dal 4 al 7 febbraio 2015, le somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella prospetto in Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € 36.881,94;
2. dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni di cui al precedente punto 1 ai sensi di quanto stabilito nella direttiva riportata nel il Piano degli interventi approvato con propria determinazione n. 438/2015 e sono destinate alla copertura dei Contributi per l'Autonoma Sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni, nonché degli oneri sostenuti dai Comuni ai sensi dell'art. 8, comma 1, della medesima direttiva in relazione al periodo dalla data dell'evento calamitoso all'8 settembre 2015;
3. dare atto che ai nuclei familiari ancora sfollati alla data dell'8 settembre 2015, residenti nei Comuni di Borghi (FC), Maranello (MO), Neviano degli Arduini (PR) e Verucchio (RN), il contributo in parola è riconosciuto sino alla data di scadenza dello stato di emergenza, prorogata al 6 marzo 2016 o, se antecedente, sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;
4. stabilire che i Comuni di cui al precedente punto 3 trasmettano all'Agenzia regionale di protezione civile la prossima rendicontazione - ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Direttiva commissariale - entro il termine del 31/03/2016;
5. dare atto che le somme di cui al precedente punto 1 sono assegnate a liquidate a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5942 intestata allo scrivente "DIR. AG. PROT. CIV. E. ROM. O. 232-15" ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, dell'OCDPC n. 232/2015, ed accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna, ed in particolare a valere sulla somma di € 400.000,00 - quota parte della provvista di cui al capitolo 11 del Piano degli interventi - destinata alla copertura dei contributi in parola;
6. dare atto che gli ordinativi di pagamento della somme rispettivamente liquidate ai Comuni di cui al precedente punto 1 ed indicate nel prospetto in Allegato 1, verranno emessi sulla contabilità speciale n. 5942 di cui al precedente punto 5 del dispositivo;
7. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale alla pagina <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/ocdpc-232-2015>

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

OCDP C N. 232/2015 - CAS E ONERI SOSTENUTI DAI COMUNI NEL PERIODO DALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO ALL'8 SETTEMBRE 2015

Tabella Allegato 1

Provincia	Comune	Nota Comune trasmissione ER-ASI/rendicontazione oneri sostenuti dal Comune [n. prot.]	Nota Comune trasmissione ER-ASI/rendicontazione spesa sostenuta dal Comune [data]	N. e data Determinazione dirigenziale di rendicontazione e approvazione degli oneri sostenuti dal Comune	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [n. prot.]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [data]	CONTRIBUTO DA LIQUIDARE
BO	Monterenzio	7744	30/09/2015		10885	30/09/2015	5.402,76
FC	Borgli	4664	30/09/2015		10923	30/09/2015	3.721,29
FC	Gatteo	11456	29/09/2015		10871	30/09/2015	2.089,86
FC	Mercato Saraceno	11952	19/10/2015		11662	20/10/2015	832,26
FC	Modigliana	6288	01/10/2015		10948	01/10/2015	747,42
MO	Maranello	18148	30/09/2015	661 del 29/09/2015	10887	30/09/2015	1.076,67
PR	Neviano degli Arduini	10017	30/09/2015		10928	30/09/2015	6.234,41
RA	Ravenna	131981	30/09/2015		10930	01/10/2015	3.720,28
RE	Vezzano sul Crostolo	7482	28/09/2015		10780	28/09/2015	1.690,32
RN	Verucchio	11917	30/09/2015		10917	30/09/2015	11.366,67
TOTALE							36.881,94

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 1 DICEMBRE 2015, N. 1066

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 6 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;
- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:
 - è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
 - è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
 - il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
 - a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;
- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014,

al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;
- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;
- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;
- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;
- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;
- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;
- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;
- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;
- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;
- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:
 - si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
 - si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;
- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 560 del 21 luglio 2015 in cui si prendeva atto che la nota del Comune di Baricella (BO) era priva di richiesta di trasferimento delle risorse in quanto risultava, "sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad € - 1.100,00, che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento";
- n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:
 - alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;

- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Pieve di Cento (BO), Vigarano Mainarda (FE), San Possidonio (MO), Soliera (MO), Luzzara (RE), Rio Saliceto (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 115.811,15, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Vista, altresì, la nota del Comune di Fabbrico (RE) riportata nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, priva della richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie (necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS), in quanto risulta, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro - 8.058,07 che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento;

Vista, altresì, la nota del Comune di Baricella (BO) di trasmissione dell'elenco riepilogativo ER-NAS rendiconto giugno 2015, parte integrante e sostanziale del presente atto da cui spicca la cessazione per i nuclei beneficiari del contributo autonoma sistemazione (CAS) e non risultano essere state presentate domande CCL/CDA; inoltre è necessario considerare che nessuna assegnazione e liquidazione è stata effettuata a titolo di acconto per il mese di giugno 2015 in quanto emergeva un importo a debito pari ad Euro - 1.100,00 (così come già indicato nella propria determinazione n. 560 del 21 luglio 2015 e nell'allegata tabella 2), da restituire ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012;

Viste, infine, le note dei Comuni di Castelfranco Emilia (MO), prot. n. 42766 del 07/10/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 11175 del 7/10/2015 e Novellara (RE), prot. 20308 del 09/10/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 11320 del 12/10/2015 di trasmissione dell'elenco riepilogativo ER-NAS rendiconto giugno 2015 per i nuclei beneficiari del contributo autonoma sistemazione (CAS), ma non risultano essere state presentate domande CCL/CDA, senza alcun importo a debito da restituire

ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 115.811,15, a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, stimabile ad oggi, come sopra evidenziato, in circa 3.000.000,00 di Euro;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Pieve di Cento (BO), Vigarano Mainarda (FE), San Possidonio (MO), Soliera (MO), Luzzara (RE), Rio Saliceto (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 115.811,15, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015, modificata dall'ordinanza n. 39/2015 e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi per la copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in favore del Comune di Fabbrico (RE), risultando dalla nota richiamata

nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro - 8.058,07 che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento;

4. di prendere atto della nota del Comune di Baricella (BO) di trasmissione dell'elenco riepilogativo ER-NAS rendiconto giugno 2015, parte integrante e sostanziale del presente atto da cui spicca la cessazione per i nuclei beneficiari del contributo autonoma sistemazione (CAS) e non risultano essere state presentate domande CCL/CDA, e che nel precedente bimestre rendiconto aprile-maggio 2015 acconto giugno 2015 emergeva un importo a debito pari ad Euro -1.100,00 (così come già indicato nella propria determinazione n. 560 del 21 luglio 2015 e nell'allegata tabella 2), da restituire ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012;
5. di dare atto che la somma di cui al precedente punto 4, secondo quanto stabilito con il decreto commissariale n. 73/2012, dovrà essere restituita dal Comune di Baricella (BO) mediante versamento sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" (C. F. 91352270374), accesa presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna, IBAN IT 88 M 01000 03245 240200005699;
6. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi, per la copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, in favore dei Comuni di Castelfranco Emilia (MO) e Novellara (RE), né alcun importo a debito da restituire ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, a seguito della mancata presentazione di domande CCL/CDA;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012									
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI									
TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015									
PROV	COMUNE	N. Domand e	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [data]	AGENZIA acquisizion e agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizion e agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio- settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €
BO	PIEVE DI CENTO	15	10102	01/12/2015	13386	01/12/2015	10.154,37	-700,00	9.454,37
FE	VIGARANO MAINARDA	19	16271	26/11/2015	13238	26/11/2015	21.015,00	0,00	21.015,00
MO	SAN POSSIDONIO	95	7435	28/11/2015	13332	30/11/2015	74.990,49	-450,00	74.540,49
MO	SOLIERA	19	18129	30/11/2015	13357	30/11/2015	3.726,13	-950,00	2.776,13
RE	LUZZARA	6	14666	23/11/2015	13075	23/11/2015	4.830,00	0,00	4.830,00
RE	RIO SAUCETO	4	7797	27/11/2015	13330	30/11/2015	3.195,16	0,00	3.195,16
Totale		158					117.911,15	-2.100,00	115.811,15

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 - NCAS

LIQUIDAZIONE DEL FABBRISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL CCL/CDA TRIMESTRE LUGLIO-SETT 2015
TENUTO CONTO DELL'AVANZO RENDICONSTATO

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER- NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	TOTALE RENDICONTO TRIMESTRE €	AVANZO DA CONGUAGLIARE €	IMPORTO DA LIQUIDARE €
RE	FABBRICO	2	6892	12/11/2015	12717	13/11/2015	1.200,00	- 9.258,07	8.058,07
TOTALE		2					1.200,00	- 9.258,07	- 8.058,07

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 3 DICEMBRE 2015, N. 1077

DGR n. 1068/2015. Impegno di spesa e liquidazione a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano Val di Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti dai Comuni relativi ai nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi di marzo, aprile e 3 maggio 2013 (OCDPC n. 83/2013)

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" ed in particolare, l'articolo 10;
- la L.R. 30 aprile 2015 n. 2 del "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" ed in particolare l'articolo 6, comma 1;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la determinazione n. 335 del 21 aprile 2015 "Adozione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la determinazione n. 336 del 21 aprile 2015 "Adozione del piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'anno 2015";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 27 aprile 2015 che ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e il piano annuale delle attività 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la determinazione n. 543 del 9 luglio 2015 "Approvazione primo stralcio del programma operativo Agenzia di protezione civile anno 2015";

- la determinazione n. 903 del 11/11/2015 "Adozione provvedimento generale di assestamento e variazione al bilancio di previsione dell'agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017"

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti fenomeni alluvionali e dissesti idrogeologici che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, ingenti danni alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie, alla rete dei servizi essenziali e ai beni pubblici e privati;
- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria;
- con deliberazione del 9 maggio 2013 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato per gli eventi in parola, lo stato di emergenza fino al 7 agosto 2013, prorogato, con delibera del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2013, fino al 6 ottobre 2013 e poi ulteriormente prorogato, con delibera del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013, fino al 3 febbraio 2014;
- con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola, autorizzato, in base all'art. 2, comma 1, anche avvalendosi dei Sindaci, ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati a valere sulle risorse statali appositamente stanziare;
- con determinazione commissariale n. 573 del 08 luglio 2013 sono stati individuati, come da relativo elenco in allegato 1, i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi in parola ed è stata approvata la Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito degli eventi in parola, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 3 e art. 2, comma 1 dell'Ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 83/2013;

Dato atto che la provvista accantonata con determinazione commissariale n. 1014 del 15 ottobre 2013 a valere sulle risorse statali appositamente stanziare con la richiamata OCDPC n. 83/2013, ha reso possibile la copertura finanziaria delle misure di assistenza in parola, dapprima fino al 3 febbraio 2013 (determinazione commissariale n. 1034 del 21 ottobre 2013) e, da ultimo, fino al 31 luglio 2014 (determinazione n. 225 del 25 marzo 2014, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155/2014);

Evidenziato che, dalla documentazione inviata dai Comuni ai fini della rendicontazione dei contributi per l'autonoma sistemazione o degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati con oneri a carico dei Comuni risultavano, al 31 luglio 2014 - data di cessazione delle misure di assistenza alla popolazione finanziate con risorse statali - diversi nuclei familiari non ancora rientrati nelle proprie abitazioni;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1068 del 27 luglio 2015 che ha approvato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 1/2005, così come modificato dall'art. 6, comma 1,

della legge regionale n. 2/2015, la direttiva, di seguito direttiva regionale, recante i criteri, i termini e le modalità di erogazione di un sostegno economico alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi, nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati in applicazione dell'art. 10 della richiamata legge regionale n. 1/2005 e s.m.i;

Dato atto, in particolare, che la richiamata DGR n. 1068/2015 stabilisce al punto 2 della parte dispositiva:

- lettera a) che, le misure di assistenza alla popolazione secondo i criteri, i termini e le modalità stabiliti nella direttiva regionale, sono autorizzate con appositi provvedimenti del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell'Agenzia a ciò specificamente destinati in applicazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e s.m.i;
- lettera d) che, nel caso di nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e che usufruiscano di contributi per l'autonoma sistemazione o che siano sistemati temporaneamente in alloggi reperiti dai Comuni con oneri rimborsabili a valere su risorse stanziato dallo Stato per un periodo inferiore ai tre anni, senza che entro tale periodo si sia potuto provvedere al ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata per le ragioni indicate in premessa, con i provvedimenti del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile di cui alla precedente lettera a), e tenuto conto di quanto ivi previsto, può essere riconosciuta, su richiesta dei Comuni interessati, la copertura finanziaria di tali misure per il restante periodo fino al raggiungimento dei tre anni;
- lettera e) che, una volta accolta la richiesta di finanziamento pervenuta dai Comuni interessati, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile provvederà, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, con propri atti, all'impegno e alla liquidazione della spesa nei limiti della disponibilità finanziaria del capitolo di bilancio dell'Agenzia destinato a tali misure in riferimento al periodo per il quale è riconosciuta la copertura finanziaria delle stesse;

Evidenziato che, ai sensi della richiamata DGR. n. 1068/2015 e della relativa direttiva regionale, i contributi in parola sono riconosciuti, in ogni caso, fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata se antecedente alla scadenza dei tre anni;

Viste le note con le quali, con riferimento agli eventi calamitosi in parola, ed ai sensi ai sensi del punto 2 lettera d) della parte dispositiva della richiamata DGR n. 1068/2015 e dell'articolo 4, comma 3, della direttiva regionale i Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano Val di Parma (PR) hanno richiesto l'autorizzazione alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione ed il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati in alloggi reperiti dallo stesso Comune, nonché le relative note di autorizzazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile riepilogate nella tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste altresì le note riepilogate nella tabella Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali i medesi-

mi Comuni hanno trasmesso la rendicontazione dei contributi in parola e richiesto il trasferimento delle somme a relativa copertura indicate in corrispondenza di ciascuno di essi, con riferimento al periodo 1 agosto 2014 - 30 giugno 2015 e così per un totale di € 119.453,30;

Ritenuto inoltre, sussistendo i presupposti di cui alla richiamata DGR. n. 1068/2015, di assicurare la copertura finanziaria del contributo per l'autonoma sistemazione di un nucleo familiare il cui nominativo non era stato inserito, per mero errore materiale, dal Comune di Pavullo nel Frignano (MO) nella nota di richiesta di autorizzazione riportata nella Tabella 1;

Evidenziato che ai sensi della richiamata DGR. n. 1068/2015 e della direttiva regionale, i contributi in parola sono riconosciuti fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata se antecedente alla scadenza dei tre anni;

Rilevato che, per il perseguimento delle finalità di cui al presente atto, con la determinazione n. 543/2015 sopra richiamata è stata programmata (allegato n. 2, voce n. 25), la relativa spesa sul capitolo U17001 "Mezzi regionali correnti" "Spese finalizzate agli interventi di prima assistenza alla popolazione ed interventi indif. ed urgenti Art. 10 L.R. 1/05", di cui all'U.P.B. 1.4.170 del bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2015;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di Euro €. 119.453,30 a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano Val di Parma (PR) secondo la ripartizione indicata nella richiamata tabella Allegato 2);

Verificata la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/2001 per provvedere altresì all'adozione del provvedimento di liquidazione a favore dei Comuni sopradetti;

Preso atto che la procedura del pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.", e smi;
- n. 1080 del 30 luglio 2012 "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" che ha conferito, al Dott. Maurizio Mainetti l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale sino al 31.12.2015;
- n. 839 del 24 giugno 2013, e s.m.i recante "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione

dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013 e s.m.i;

- n. 335 del 31/3/2015 che ha approvato, tra le altre la determinazione del direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 196 del 23/3/2015 di nomina della dott.ssa Monica Lombini quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia fino al 31/1/2016, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Visto inoltre il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le seguenti deliberazioni regionali:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

- n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

- n. 57 del 26 gennaio 2015, recante: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015/2017";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di impegnare a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) la somma complessiva di € 119.453,30 secondo la ripartizione indicata nella tabella Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, registrata al n. 421 di impegno sul capitolo U17001 "Spese per attività ed interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza alle popolazioni e per interventi indifferibili ed urgenti di cui all'art. 10 della l.r. n.1/05", di cui all'U.P.B. 1.4.170 del Bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2015;
2. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
 - Missione 11 - Programma 02 - Codice Economico u.1.03.01.02.999 - Cofog 03.2 - Transazione UE 8 - Siope 1347 - C.I. spes 3 - Gestione ordinaria 3

3. di liquidare a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata tabella Allegato 2);
4. di dare atto che, in applicazione della DGR n. 1068/2015 e della relativa direttiva, le predette somme sono liquidate a i Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione ed al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) a copertura degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati in alloggi reperiti dallo stesso Comune, in conseguenza degli eventi calamitosi di marzo, aprile e 3 maggio 2013, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel lasso di temporale 1 agosto 2014 - 30 giugno 2015;
5. di dare atto che, ai sensi della richiamata DGR. n. 1068/2015 e della relativa direttiva regionale, i contributi in parola sono riconosciuti entro il limite temporale di cui al punto 2 lettera d) della parte dispositiva della DGR n. 1068/2015 e all'articolo 4, comma 3 della relativa direttiva ed, in ogni caso, fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata se antecedente alla scadenza di tali limiti temporali;
6. di dare atto che, fermo restando il sopracitato limite temporale, la rendicontazione dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti direttamente dai Comuni sarà effettuata con le modalità e nel rispetto delle scadenze di cui agli articoli 12 e 13 della direttiva regionale;
7. di dare atto che, all'emissione del titolo di pagamento si provvederà ad esecutività della presente determinazione;
8. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
9. di dare atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs n. 33/2015 in quanto, ai sensi dei relativi articoli 26 e 27, posti in capo ai Comuni quali preposti alla concessione dei contributi agli aventi titolo;
10. si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015.
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

Tabella Allegato 1

OCDPC N. 83/2013-EVENTI DI MARZO, APRILE E TROMA D'ARIA DEL 3 MAGGIO 2013 DGR N. 1068/2015 PERIODO 1 AGOSTO 2014 - 30 GIUGNO 2015							
		RICHIESTA DEL COMUNE				AUTORIZZAZIONE AGENZIA	
Provincia	Comune	Nota richiesta autorizzazione del Comune [n. prot.]	Nota richiesta autorizzazione del Comune [data]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della richiesta del Comune [n. prot. PC]	Acquisizione agli atti dell'agenzia della richiesta del Comune [data]	Nota di autorizzazione [n. prot.PC]	Nota di autorizzazione [data]
BO	Argelato	13651/2015	08/10/2015	11235	08/10/2015	11800	22/10/2015
	San Benedetto Val di Sambro	6978	12/09/2015	10073	14/09/2015	11807	22/10/2015
MO	Castelfranco Emilia	36778	10/09/2015	9981	10/09/2015	11809	22/10/2015
	Frassinoro	5577	15/09/2015	10231	16/09/2015	11806	22/10/2015
	Lama Mocogno	3411	08/09/2015	9904	08/09/2015	11808	22/10/2015
	Pavullo nel Frignano	18443	17/09/2015	10366	18/09/2015	11803	22/10/2015
PR	Corniglio	3166	03/09/2015	9782	03/09/2015	11804	22/10/2015
	Tizzano val Parma	5182/2015	17/09/2015	10295	17/09/2015	11805	22/10/2015

Tabella Allegato 2

OCDDPC N. 83/2013-EVENTI DI MARZO, APRILE E TROMA D'ARIA DEL 3 MAGGIO 2013 - DGR N. 1068/2015 RENDICONTAZIONE CONTRIBUTI - PERIODO 1 AGOSTO 2014/30 GIUGNO 2015						
Provincia	Comune	Nota del Comune di invio ER-AS/rendicontazione [n. prot.]	Nota el Comune di invio ER-AS/rendicontazione [data]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della nota comunale di invio ER-AS/rendicontazione [n. prot.PC]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della nota comunale di invio ER-AS/rendicontazione [data]	CONTRIBUTI DAL 1 AGOSTO 2014 AL 30 GIUGNO 2015
BO	Argelato	14673/2015	28/10/2015	12120	29/10/2015	15.670,00
	San Benedetto Val di Sambro	8866	06/11/2015	12493	09/11/2015	18.183,30
MO	Castelfranco Emilia	47922	04/11/2015	12341	04/11/2015	6.600,00
	Frassinoro	6490	29/10/2015	12200	30/10/2015	6.600,00
	Lama Mocogno	4063	26/10/2015	12012	27/10/2015	22.000,00
	Pavullo nel Frignano	22625	17/11/2015	12842	17/11/2015	7.500,00
PR	Corniglio	4070	06/11/2015	12434	06/11/2015	9.900,00
	Tizzano val Parma	6106/2015	31/10/2015	12311	04/11/2015	33.000,00
TOTALE						119.453,30

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 18 DICEMBRE 2015, N. 1140

Rettifiche ad alcuni interventi del piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015, approvato con propria determinazione n. 438/2015 e successivamente modificato con propria determinazione n. 725/2015

IL DIRETTORE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- con determinazione n. 438 del 11 giugno 2015 lo scrivente ha approvato il Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015;
- con determinazione n. 725 del 28 settembre 2015 lo scrivente ha approvato alcune puntualizzazioni e rettifiche al Piano dei primi interventi urgenti di cui alla determinazione n. 438/2015;

Rilevato che al capitolo 4 del Piano dei primi interventi urgenti modificato in allegato alla propria determinazione n. 725/2015 sono stati riportati in maniera errata i titoli degli interventi codice **11558** in Comune di Rubiera (RE) e codice **11637** in Comune di Sasso Marconi (BO);

Considerato che il Comune di Poggio Torriana (RN) con nota prot. n. 11725 del 26/11/2015 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC/2015/0013220 del 26/11/2015, ha chiesto l'accorpamento degli interventi codici 11787-11788-11805 di cui al Piano dei primi interventi urgenti in parola;

Valutato opportuno rettificare in maniera non sostanziale i seguenti interventi del capitolo 4 del citato Piano dei primi interventi urgenti:

- l'intervento codice 11558 in Comune di Rubiera (RE) modifica il titolo in "Taglio di alberature e rami pericolanti prospicienti diversi tratti di viabilità al fine di rimuovere le condizioni di pericolo per la circolazione stradale e per la pubblica incolumità";
- l'intervento codice 11637 in Comune di Sasso Marconi (BO) modifica il titolo in "Ripristino dissesto idrogeologico

Via Battedizzo";

- gli interventi codici 11787-11788-11805 in Comune di Poggio Torriana (RN) vengono accorpati con il titolo "Intervento di consolidamento del versante e ripristino della viabilità (11787, 11788) e interventi di messa in sicurezza di via Fratte, Via Scanzano, Via Sabioni finalizzati al ripristino della viabilità (11805)", per un importo complessivo di € 233.000,00;

dato atto che lo scrivente con nota PC/2015/13312 del 27/11/2015 ha inviato al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile le proposte di modifica senza oneri aggiuntivi per l'approvazione ai sensi dell'art 1, comma 3, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 232 del 30 marzo 2015;

vista la nota prot. RIA/61662 del 10/12/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. 13737 del 11/12/2015, con la quale il Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile ha comunicato l'approvazione delle modifiche richieste;

ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione delle rettifiche indicate precedentemente e inserite nel "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015" - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2015 di dichiarazione dello stato di emergenza - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 232 del 30 marzo 2015 - allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di approvare le seguenti rettifiche al Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle Regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015, approvato con propria determinazione n. 438/2015 e successivamente modificato con propria determinazione n. 725/2015, così rettificato e allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- l'intervento codice 11558 in Comune di Rubiera (RE) modifica il titolo in "Taglio di alberature e rami pericolanti prospicienti diversi tratti di viabilità al fine di rimuovere le condizioni di pericolo per la circolazione stradale e per la pubblica incolumità";
- l'intervento codice 11637 in Comune di Sasso Marconi (BO) modifica il titolo in "Ripristino dissesto idrogeologico Via Battedizzo";
- gli interventi codici 11787-11788-11805 in Comune di Poggio Torriana (RN) vengono accorpati con il titolo "Intervento di consolidamento del versante e ripristino della viabilità (11787, 11788) e interventi di messa in sicurezza di via Fratte, Via Scanzano, Via Sabioni finalizzati al ripristino della viabilità (11805)", per un importo complessivo di € 233.000,00;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, evidenziando che il Piano degli interventi di cui al punto 1 per ragioni tecniche viene pubblicato solo sul sito internet di cui al successivo punto 3;

3. di pubblicare il presente atto ed il Piano degli interventi di cui al punto 1 nel portale della protezione civile regionale al seguente indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi>

urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eccezionali-avversita-atmosferiche-verificatesi-nel-territorio-della-regione-emilia-romagna-nei-giorni-dal-4-al-7-febbraio-2015, nonché nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezioni di 1 livello "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" e "Interventi straordinari e di emergenza" del sito web

dell'Agenzia regionale di Protezione civile <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it> ai sensi rispettivamente dell'art. 26 e dell'art. 42 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 18 DICEMBRE 2015, N. 1148

Modifica del soggetto attuatore dell'intervento Cod. 06069 previsto nel piano degli interventi connessi agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio regionale tra l'ultima decade di dicembre 2009 e i primi giorni di gennaio 2010, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 85/2011

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il territorio dell'Emilia-Romagna, nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010, è stato colpito da un'eccezionale ondata di maltempo caratterizzata da abbondanti precipitazioni superiori alla media stagionale che hanno causato gravi difficoltà al tessuto economico e sociale, interruzioni di collegamenti viari, fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, con conseguenti danni a strutture pubbliche e private;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2010 è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2010, prorogato una prima volta fino al 31 dicembre 2011 con DPCM 11 gennaio 2011, pubblicato nella G.U. n. 15 del 20/1/2011, e una seconda volta fino al 31 dicembre 2012 con DPCM 23 dicembre 2011, pubblicato in G.U. n. 5 del 7 gennaio 2012;
- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3850 del 19 febbraio 2010 ha nominato Commissari Delegati per il superamento dell'emergenza i Presidenti delle Regioni colpite dai suddetti eventi e ha finanziato i primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni subiti dal territorio;
- in attuazione della suddetta Ordinanza, con decreti del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 140 del 11 giugno 2010 e n. 85 del 16 maggio 2011 sono stati rispettivamente

approvati il primo e il secondo Piano degli interventi urgenti;

- nel secondo Piano sopra citato - di seguito Piano - è presente l'intervento "Interventi per la sicurezza idraulica della città di Parma e del nodo idraulico di Colorno: potenziamento della capacità di deflusso del torrente Parma nel tratto a valle della città di Parma fino allo sbocco in Po", finanziato per un importo di € 2.000.000,00 (codice 06069);
 - l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) è stata individuata quale soggetto attuatore per il suddetto intervento;
- Considerato che:
- le criticità idrauliche connesse al nodo di Parma e Colorno sono state approfondite nell'ambito di numerosi studi, il più recente dei quali, "Modellazione 2D del tratto del torrente Parma: da Colorno alla confluenza in Po, con possibili scenari di sistemazione; da Parma a Colorno, con possibili interventi volti a migliorare l'effetto di laminazione", redatto per conto dell'AIPo dal Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura (DICATEA) dell'Università di Parma, ha individuato la portata compatibile a Colorno, anche in relazione dei contemporanei livelli del fiume Po;
 - il citato studio ha individuato gli elementi influenti sulle condizioni di rischio nel tratto del torrente Parma che attraversa il centro abitato di Colorno, evidenziando la criticità indotta dal restringimento della sezione fluviale in corrispondenza del ponte ferroviario presso la stazione di Colorno, al km 15+331 della linea Parma-San Zeno, situato poco a valle del capoluogo;
 - tra gli interventi che consentono di perseguire una significativa riduzione del rischio idraulico nel tratto di attraversamento dell'abitato è stato pertanto indicato l'adeguamento del ponte succitato, con la contestuale risagomatura dell'alveo a monte e a valle del medesimo;
 - è dunque necessario realizzare un intervento complesso, che integri pratiche esecutive specifiche dei settori dell'ingegneria idraulica e dei trasporti al fine di incrementare la portata compatibile in corrispondenza dell'abitato di Colorno;
 - la società Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI), gestore del tronco ferroviario in parola, ha valutato le caratteristiche dell'intervento di adeguamento del ponte e di sistemazione fluviale sviluppando la progettazione delle opere in coordinamento con AIPo ed assicurando in tal modo la coerenza delle medesime con le finalità di mitigazione del rischio idraulico nell'abitato di Colorno;
 - attraverso il proprio bilancio, RFI ha messo a disposizione le risorse aggiuntive rispetto al finanziamento di Euro 2.000.000,00 assegnato all'intervento individuato dal codice 06069 sopra richiamato, necessarie alla realizzazione dei lavori sopra citati, pari a Euro 3.330.303,29;
 - l'ammontare complessivo dell'intervento di adeguamento del ponte ferroviario presso la stazione di Colorno con la contestuale risagomatura dell'alveo a monte e a valle del medesimo

corrisponde pertanto a Euro 5.330.303,29 I.V.A. compresa;
Considerato, peraltro, che:

- l'intervento descritto risulta efficace nel risolvere le criticità che ad oggi si riscontrano nell'attraversamento di Colorno, in sinergia con gli altri interventi di difesa idraulica che verranno realizzati a monte nell'ambito di altre programmazioni;
- per ragioni di semplificazione ed efficienza tecnica e procedurale, nonché di riduzione delle interferenze in cantiere, è opportuno che l'intervento venga realizzato attraverso un unico appalto con procedure tecnico-amministrative gestite e presidiate pertanto da un unico soggetto attuatore;

Evidenziato che l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) del 28 maggio 2013, n. 84, pubblicata in G.U. n. 131 del 6 giugno 2013, ha individuato su proposta della Regione Emilia-Romagna il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile quale responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima Regione nel coordinamento delle attività necessarie al superamento delle criticità causate dagli eventi dal dicembre 2009 al dicembre 2010, intestando al predetto responsabile la contabilità speciale n. 5418 precedentemente intestata al Commissario delegato;

Ritenuto pertanto di modificare il soggetto attuatore dell'intervento "06069 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Parma e del nodo idraulico di Colorno: potenziamento della capacità di deflusso del torrente Parma nel tratto a valle della città di Parma fino allo sbocco in Po", individuandolo nella società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI) in luogo dell'AIPo;

Ritenuto di stabilire che per quanto riguarda in particolare le procedure di rendicontazione della spesa per la quota finanziata nei limiti dell'importo di Euro 2.000.000,00 previsto nel Piano ed a valere sulla contabilità speciale n. 5418, il soggetto attuatore si atterrà alle disposizioni che saranno definite in un apposito protocollo - il cui schema sarà approvato entro la fine del corrente anno con deliberazione della Giunta regionale - sottoscritto dalle parti interessate, ovvero da RFI, AIPo, Regione Emilia-Romagna e dal sottoscritto in qualità di soggetto responsabile di cui all'OCDPC n. 84/2013, con la precisazione che comunque i lavori saranno affidati entro 90 giorni dall'adozione della suddetta deliberazione ed ultimati entro i successivi 12 mesi;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare il "Secondo Piano degli interventi urgenti riguardante il territorio regionale colpito dagli eccezionali

eventi meteorologici avvenuti nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 (D.L. n. 195/2009, conv. con modifiche, in L. n. 26/2010 - art. 17, comma 2bis - O.P.C.M. n. 3850/2010)", approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 85 del 16 maggio 2011, stabilendo che, in riferimento all'intervento ivi previsto con codice 06069 "Interventi per la sicurezza idraulica della città di Parma e del nodo idraulico di Colorno: potenziamento della capacità di deflusso del torrente Parma nel tratto a valle della città di Parma fino allo sbocco in Po", e finanziato per un importo di Euro 2.000.000,00 a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5418, il relativo soggetto attuatore è individuato in luogo dell'Agenzia interregionale per il fiume PO (AIPo) nella società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI) che provvederà, sulla base del protocollo di cui al successivo punto 2, a realizzarlo secondo un progetto organico che prevede anche la realizzazione, con oneri pari ad Euro 3.330.303,29 a carico del proprio bilancio, di interventi di demolizione e rifacimento del ponte ferroviario localizzato in corrispondenza della sezione dell'alveo del torrente Parma da risagomare;

2. di stabilire che per quanto riguarda le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 1, ed in particolare le procedure di rendicontazione della spesa per la quota finanziata nei limiti dell'importo di Euro 2.000.000,00 a valere sulla contabilità speciale n. 5418, il soggetto attuatore si atterrà alle disposizioni che saranno definite in un apposito protocollo - il cui schema sarà approvato entro la fine del corrente anno con deliberazione della Giunta regionale - sottoscritto dalle parti interessate ovvero da RFI SpA, AIPo, Regione Emilia-Romagna e dal sottoscritto in qualità di soggetto responsabile di cui all'OCDPC n. 84/2013, con la precisazione che comunque i lavori saranno affidati entro 90 giorni dall'adozione della suddetta deliberazione ed ultimati entro i successivi 12 mesi;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel portale della protezione civile regionale al seguente indirizzo:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eccezionali-avversita-atmosferiche-verificati-nel-territorio-della-regione-emilia-romagna-nei-giorni-dal-4-al-7-febbraio-2015>;

4. di trasmettere il presente atto per opportuna conoscenza al Dipartimento della protezione civile.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 21 DICEMBRE 2015, N. 1151

Approvazione programma operativo annuale "Stralcio manutenzioni - Anno 2015" nell'ambito della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1) e 2) della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione

e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile” di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1023 del 27 luglio 2015, con la quale la Giunta approva le modifiche al regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile, adottate con determinazione dirigenziale n. 535 del 9 luglio 2015;
 - il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;
 - il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile adottato dal Direttore dell'Agenzia con propria determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;
 - la Deliberazione di Giunta regionale n. 472 del 27 aprile 2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile;
 - la determinazione n. 543 del 9 luglio 2015 “Approvazione primo stralcio del programma operativo dell'Agenzia regionale di Protezione civile anno 2015”;
 - la determinazione n. 903 dell'11 novembre 2015 di adozione dell'assestamento del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2015, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1791 del 12 novembre 2015;
 - la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;
- Visti inoltre:
- il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante “ Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252 ”;
 - la legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante “Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile”;
 - la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;
 - la legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante “Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”;
 - il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;
 - la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante “Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;
- il Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante “Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 Luglio 2003, n. 229;
- la deliberazione di Giunta regionale n.652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005” mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- art. 1 comma 3:
 “ Annualmente l'Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell'Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.”;
- art. 1 comma 4:
 “ In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature: “
- art. 2 comma 3:
 “Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:
- Un'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere

al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;”

- art. 4 comma 1:

“Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco “;

- art. 4 comma 2:

“Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente “;

- art. 4 comma 3:

“Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art.2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale VV.F.”;

Vista la nota Prot. n. 22170 del 13/11/2015 del Direttore Regionale Vigili del fuoco, assunta al protocollo PC.2015.12729 del 13.11.2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in cui viene richiesto il reimpiego delle economie derivanti dalle attività di cui al precedente Programma Operativo Annuale 2015 “ Stralcio Anti Incendio Boschivo “ ammontanti a complessivi € 70.329,52, per l'esecuzione di attività di manutenzione straordinaria di mezzi di proprietà del Ministero dell'Interno, anche utilizzati per finalità di protezione civile nell'ambito di quanto concordato in sede di convenzione quadro;

Ritenuto pertanto opportuno predisporre e procedere all'approvazione del programma operativo annuale “ Stralcio manutenzioni – Anno 2015 ” di cui all'Allegato “A” al presente atto, d'ora in poi indicato solo come “programma operativo” concordato tra le parti;

Considerato che il programma operativo individua le modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata alla disciplina del concorso, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (da ora in avanti denominata Agenzia), alla copertura finanziaria di parte dei costi per l'esecuzione di manutenzione straordinaria di mezzi di proprietà del Ministero dell'Interno, anche utilizzati per finalità di protezione civile nell'ambito di quanto concordato in sede di convenzione quadro, come meglio di seguito specificato:

- manutenzione straordinaria degli UCL (Unità di Comando Locale dei Comandi VVF di Ferrara, Modena, Ravenna e Rimini): rifacimento con ammodernamento dei posti operatori e delle dotazioni tecnologiche superate per il notevole uso e per l'obsolescenza tecnologica;
- manutenzione straordinaria dei mezzi nautici utilizzati nei presidi acquatici estivi attivati nell'ambito della convenzione

quadro e in occasione di emergenza in ambiente acquatico:

- moto d'acqua del Comando di Bologna e battelli pneumatici per i quali sono necessari interventi di riparazione e ripristino dotazioni di bordo;
- sostituzione di 2 motori fuoribordo del Comando di Parma fuori uso da utilizzarsi in occasione di emergenza in ambiente acquatico;
- manutenzione straordinaria dell'escavatore cingolato da 230 q.li del Comando di Piacenza danneggiatosi nel corso delle attività di soccorso dell'alluvione in val Nure (settembre 2015);
- manutenzione straordinaria (Ricarozzatura e revisione pompa alta pressione) dell'automezzo boschivo impiegato presso Comando di Parma;

Considerato che il presente Programma Operativo quantifica una stima di massima dei costi e degli oneri delle attività previste, consistenti in € 70.300,00;

Dato atto che tutte le attività previste nel predetto Programma Operativo si svolgeranno, o avranno almeno inizio, entro l'anno in corso;

Ritenuto quindi necessario procedere all'approvazione del Programma Operativo Annuale “ Stralcio manutenzioni - Anno 2015 ”;

Dato atto che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile di € 70.300,00, da corrispondere al CNVVF - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nel testo del Programma Operativo Annuale, e che tale importo potrà trovare copertura sul Capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile “ UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a complessivi € 70.300,00, riferito alle attività di cui al Programma Operativo “ Stralcio manutenzioni - Anno 2015 ” di cui all'Allegato “A” al presente atto;

Ritenuto pertanto di afferire l'impegno di spesa ammontante ad € 70.300,00 sul Capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile “ UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- erogazione dell'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione

del Programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;"

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 35.150,00 quale anticipazione pari al 50% di € 70.300,00 quale massimo disponibile per le attività di cui al Programma Operativo "Stralcio esercitazioni di protezione civile e simulazioni di calamità - Anno 2015", che verrà liquidata con successivo specifico atto;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di € 70.300,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna.;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015, recante: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015/2017";

Dato atto che a seguito dell'adozione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale ai sensi dell'art. n. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2012 n. 1080 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare il "Programma Operativo Annuale "Stralcio manutenzioni - Anno 2015" di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 24 settembre 2013 in attuazione della propria deliberazione n. 1311 del 16 settembre 2013;
- c) di riconoscere ed assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di € 70.300,00 per le finalità previste al precedente punto b);
- d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";
- e) di impegnare la spesa massima derivante dal presente provvedimento, relativa all'espletamento di delle attività di protezione civile previste nel Programma Operativo Annuale, ammontante ad € 70.300,00, imputandola al n. 461 di impegno del Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile "UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;
- f) di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di € 35.150,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, a titolo di anticipazione verrà liquidata con successivo apposito atto;
- g) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
 - Missione 11 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.01.001 - COFOG 03.2 Transazioni UR 8 - SIOPE 1511 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- h) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione della somma a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;
- i) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco,

del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

j) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

k) di pubblicare la presente determinazione ai sensi dall'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;

l) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

ALLEGATO A

SCHEMA PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE

STRALCIO MANUTENZIONI

ANNO 2015

per l'attuazione della convenzione-quadro e della relativa convenzione integrativa

tra

l'Agenzia Regionale di Protezione Civile

e

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

relativamente all'impiego del

CORPO NAZIONALE dei VIGILI del FUOCO

nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile

Il presente programma operativo annuale – Stralcio manutenzioni - Anno 2015 - viene redatto secondo quanto disposto dalla Convenzione Quadro sopra citata, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1311 del 16.09.2013 e stipulata il 24.09.2013.

Le modalità operative di attuazione delle attività previste sono descritte nei seguenti articoli :

ART. 1

OGGETTO ED OBIETTIVO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE

Il presente Programma Operativo Annuale (definito da ora Programma) ha per oggetto la disciplina del concorso, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (da ora in avanti denominata Agenzia), alla copertura finanziaria di parte dei costi operativi per l'espletamento delle attività connesse alla manutenzione straordinaria di mezzi di proprietà del Ministero dell'Interno, anche utilizzati per finalità di protezione civile nell'ambito di quanto concordato in sede di convenzione quadro.

Il presente Programma ha per obiettivo il ripotenziamento e miglioramento delle capacità operative dei mezzi in dotazione alle strutture territoriali regionali, afferenti la Direzione Regionale VVF per la Regione Emilia-Romagna.

L'erogazione delle somme spettanti per le summenzionate attività previste dal presente articolo 1), avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli.

ART. 2

VALIDITA' DEL PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE

Il presente Programma ha validità per l'anno 2015, e prevede attività che dovranno avere almeno inizio nell'anno corrente.

ART. 3

SVOLGIMENTO E STIMA COSTI ATTIVITA'

Il presente Programma prevede lo svolgimento delle seguenti attività, ad esclusiva cura, gestione ed organizzazione della Direzione Regionale Vigili del Fuoco per la Regione Emilia-Romagna, o sue strutture periferiche :

manutenzione straordinaria degli UCL (Unità di Comando Locale dei Comandi VVF di Ferrara, Modena, Ravenna e Rimini): rifacimento con ammodernamento dei posti operatori e delle dotazioni tecnologiche superate per il notevole uso e per l'obsolescenza tecnologica;

manutenzione straordinaria dei mezzi nautici utilizzati nei presidi acquatici estivi attivati nell'ambito della convenzione quadro e in occasione di emergenza in ambiente acquatico :

moto d'acqua del Comando di Bologna e battelli pneumatici per i quali sono necessari interventi di riparazione e ripristino dotazioni di bordo;

sostituzione di 2 motori fuoribordo del Comando di Parma fuori uso da utilizzarsi in occasione di emergenza in ambiente acquatico.

manutenzione straordinaria dell'escavatore cingolato da 230 q.li del Comando di Piacenza danneggiatosi nel corso delle attività di soccorso dell'alluvione in val Nure (settembre 2015);

manutenzione straordinaria (ricarozzatura e revisione pompa alta pressione) dell'automezzo boschivo impiegato presso Comando di Parma.

Il presente Programma Operativo quantifica a stima gli oneri per le attività previste sopraelencate, ammontanti complessivamente ad € 70.300,00.

ART. 4

ONERI DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Con il presente Programma le parti (Agenzia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

L'onere finanziario massimo che l'Agenzia assume con il presente Programma, con valenza di contributo, ammonta complessivamente ad € 70.300,00, sulla base della stima dei costi di cui al precedente articolo.

ART. 5

INFORMAZIONI FRA LE PARTI

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma.

ART. 6

ONERI E MODALITA' RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico dell'Agenzia, che, per l'attuazione di quanto contenuto nel presente Programma, si impegna ad impiegare per l'anno 2015 un finanziamento massimo complessivo pari ad € 70.300,00, da corrispondere al CNVVF – Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nei precedenti artt.li.

La liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione Regionale Emilia-Romagna per il servizio svolto, avverrà con le seguenti modalità, stabilite nella già citata convenzione-quadro:

erogazione di un'anticipazione pari al 50 % dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività;

erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, come meglio sotto specificato.

Al fine del corretto riconoscimento del costo delle attività svolte, la documentazione di rendicontazione dovrà contenere:

relazione illustrativa e di dettaglio circa lo svolgimento delle attività previste nel Programma;

per ogni tipologia di spesa, i riferimenti di dettaglio necessari a computare analiticamente il costo sostenuto;

una specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato;

una specifica dichiarazione di disponibilità, presso i propri uffici, della documentazione originale indicata nell'atto di rendicontazione;

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate;

L'Agenzia, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 cap. XIV – art. 11 – presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Bologna, Li (data firma digitale)

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio MAINETTI

Firmato digitalmente

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Tolomeo LITTERIO

Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 31 DICEMBRE 2015, N. 1160

Approvazione della Seconda Rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni 13 e 14 ottobre 2014 hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2014 di dichiarazione dello stato di emergenza - OCDPC n. 202 del 14 novembre 2014 - OCDPC n. 308 del 30 dicembre 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il 13 e 14 ottobre 2014 il territorio delle Province di Parma e Piacenza, è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche che hanno provocato numerosi fenomeni franosi, l'esondazione di corsi d'acqua ed estesi allagamenti con conseguenti danneggiamenti ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie ed alle attività produttive;
- detti eventi hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di molte abitazioni;
- per intensità ed estensione non è stato possibile fronteggiare tale situazione di emergenza con mezzi e poteri ordinari;

Rilevato che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del 30 ottobre 2014, il Consiglio dei Ministri, ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 ottobre 2014, disponendo nel limite massimo di euro 14.000.000,00 le risorse finanziarie per i primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento nazionale di Protezione Civile (OCDPC) n. 202 del 14 novembre 2014, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per la predisposizione e l'attuazione del Piano degli interventi, nel limite delle risorse finanziarie indicate nella precitata deliberazione

del Consiglio dei Ministri;

- con determinazione n. 73 del 12 febbraio 2015 lo scrivente in qualità di Commissario delegato, ai sensi dell'art.1 comma 3 dell'OCDPC n. 202/2014 ha approvato il "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni 13 e 14 ottobre hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza" per l'importo di Euro 12.366.346,28, a valere sulle risorse della citata OCDPC n. 202/2014 e per l'importo di Euro 3.772.666,43 a valere sulle risorse regionali;
- con determinazione n. 464 del 23 giugno 2015 lo scrivente in qualità di Commissario delegato, ai sensi dell'art.1 comma 5 dell'OCDPC n. 202/2014, ha approvato la Rimodulazione del Piano per l'importo di Euro 13.910.000,00 a valere sulle risorse della richiamata OCDPC n. 202/2014;

Preso atto che l'Ordinanza del Capo Dipartimento nazionale di Protezione Civile (OCDPC) n. 308 del 30 dicembre 2015, art. 1, comma 2, ha individuato, su proposta della Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenda regionale di protezione civile quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla data di adozione della citata ordinanza, intestando al predetto responsabile la contabilità speciale n. 5862 precedentemente intestata al Commissario delegato;

Considerato che:

- l'ente attuatore IREN Emilia con nota prot. n. EM006257-2015-P del 22/10/2015, acquisita agli atti della Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. 11859 del 22/10/2015, ha richiesto che l'intervento codice 11301 intitolato "Interventi di pulizia fango e lavaggio rete fognaria" pari a Euro 295.200,00, rientrasse tra le acquisizioni di beni e servizi;
- l'ente attuatore gestore di servizi IREN Ambiente con nota prot. n.IA005731-P del 20/10/2015, acquisita agli atti della Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. 11695 del 20/10/2015, ha richiesto l'accorpamento in un unico intervento, al fine di rendere più agevole la gestione della rendicontazione delle spesa, dei seguenti interventi codici: 11387, 11388, 11389, 11390, 11391, 11392, 11393, con il titolo "Raccolta ingombranti, Lavaggio strade, spazzamento, organizzazione logistica, contenitori danneggiati, distribuzione contenitori, smaltimento ingombranti", per un importo complessivo di Euro 733.226,27;
- l'ente attuatore Comune di Cerignale con nota prot. 2726/15 del 1/10/2015, acquisita agli atti della Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. 10950 del 1/10/2015, ha chiesto di modificare il titolo dell'intervento codice 11228 da "Interventi di ripristino e di messa in sicurezza delle strade comunali Cerignale-Casale e Lisore-Selva-Zermogliana con manufatti di sostegno" in "Interventi di ripristino e di messa in sicurezza della strada comunale Cerignale-Casale" e la localizzazione che da "Casale di Cerignale, Lisore, Selva, Zermogliana" diventa "Casale-Cerignale, motivando tale richiesta con gli aggravamenti causati dagli eventi del 13 e 14 settembre 2015 che hanno interessato la strada comunale Lisore-Selva-Zermogliana rendendola interdetta al transito;

Dato atto che lo scrivente, in qualità di Commissario delegato,

con note PC/2015/11478 del 14/10/2015 e PC/2015/0011890 del 23/10/2015 ha inviato per l'approvazione al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della più volte richiamata OCDPC n. 202/2014, le succitate proposte di modifica senza oneri aggiuntivi;

Viste le note prot. RIA/55165 del 6/11/2015 e prot. RIA/56574 del 13/11/2015 con le quali il Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile ha comunicato l'approvazione delle modifiche richieste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, con il presente atto, alla formale approvazione della "Seconda Rimodulazione dei piani dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni 13 e 14 ottobre 2014 hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza" - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2014 di dichiarazione dello stato di emergenza - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 202 del 14 novembre 2014;

Evidenziato che, per quanto riguarda la rendicontazione della spesa per le acquisizioni di beni e servizi, è stato necessario specificare nel capitolo 3 di tale Seconda Rimodulazione le modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastruttura ad integrazione delle procedure previste nel capitolo 5 del Piano approvato con propria determinazione n. 73/2015;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare la "Seconda Rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza

delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni 13 e 14 ottobre 2014 hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza" - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2014 di dichiarazione dello stato di emergenza - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 202 del 14 novembre 2014, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di evidenziare che nel capitolo 3 della Seconda Rimodulazione di cui al punto 1 sono state specificate le modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastruttura ad integrazione delle procedure previste nel capitolo 5 del Piano approvato con propria determinazione n. 73/2015;
3. di pubblicare il presente atto unitamente alla Seconda Rimodulazione del Piano di cui al punto 1 sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale della protezione civile regionale al seguente indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eccezionali-eventi-atmosferici-del-13-e-14-ottobre-2014>,
4. di pubblicare, altresì, il presente atto unitamente alla Seconda Rimodulazione del Piano di cui al punto 1 nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezioni di 1 livello "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" e "Interventi straordinari e di emergenza" del sito web dell' Agenzia regionale di Protezione civile <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it> ai sensi rispettivamente dell'art. 26 e dell'art. 42 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti



Agenzia Regionale Protezione Civile



**Seconda Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti
di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali
avversita' atmosferiche che nei giorni 13 e 14 ottobre 2014
hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza**

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 202 del 14 novembre 2014**

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 308 del 30 dicembre 2015**

**Deliberazione del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2014 di dichiarazione dello stato di
emergenza**

Bologna, dicembre 2015

Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile
Dott. Maurizio Mainetti

Regione Emilia-Romagna
Seconda Rimodulazione del Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile del territorio regionale
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 202 del 14 novembre 2014
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 308 del 30 dicembre 2015

INDICE

1	Premessa	2
2	Interventi urgenti di cui al capitolo 4 del Piano dei primi interventi	4
3	Integrazione al capitolo 5 Acquisizione beni e servizi del Piano	5
	3.1.2 Modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche.....	5
4	Quadro economico riepilogativo	7

Regione Emilia-Romagna
Seconda Rimodulazione del Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile del territorio regionale
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 202 del 14 novembre 2014
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 308 del 30 dicembre 2015

1 Premessa

La presente Rimodulazione riguarda inserite alcune modifiche, proposte dagli enti attuatori e approvate dal Dipartimento di Protezione Civile con nota RIA/55165 del 06/11/2015 e con nota RIA/56574 del 13/11/2015, relativamente al capitolo 4 “Interventi urgenti finanziati con risorse dell’OCDPC 202/2014” e al capitolo 5 “Acquisizione di beni e servizi” del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni 13 e 14 ottobre hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza.

In particolare le modifiche riguardano i seguenti interventi:

- intervento codice 11228 “Interventi di ripristino e di messa in sicurezza delle strade comunali Cerignale-Casale e Lisore-Selva-Zermogliana con manufatti di sostegno” viene modificato nel titolo in “Interventi di ripristino e di messa in sicurezza della strada comunale Cerignale-Casale” e nella localizzazione che da “Casale di Cerignale, Lisore, Selva, Zermogliana” diventa “Casale - Cerignale”, mantenendo il medesimo importo ed ente attuatore.
- l’intervento codice 11301 “Interventi di pulizia fango e lavaggio rete fognaria” pari a € 295.200,00 viene spostato dal capitolo 3 al capitolo 4 a fronte della richiesta (nota prot. n. EM006257-2015-P del 22/10/2015) dell’ente attuatore gestore di servizi Iren Emilia S.p.A.,
- gli interventi codici 11387 - 11388 -11389 - 11390 - 11391 - 11392 – 11393 ente attuatore Iren Ambiente del cap 4 vengono accorpati a fronte della richiesta (nota prot. n. IA005731-P del 20/10/2015) dello stesso ente attuatore.

Sono state inoltre specificate le “Modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture” del paragrafo 4.1.2.

Al fine di fornire una più chiara lettura tra i piani si riporta, di seguito, la tabella delle corrispondenze tra i capitoli.

Regione Emilia-Romagna
 Seconda Rimodulazione del Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile del territorio regionale
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 202 del 14 novembre 2014
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 308 del 30 dicembre 2015

Titoli	Piano (DD n.73 del 12/02/2015)	Rimodulazione (DD n 464 del 23/06/2015)	Seconda Rimodulazione del Piano
<i>Interventi di soma urgenza e urgenti finanziati con risorse regionali</i>	Capitolo 3		
<i>Interventi urgenti finanziati con risorse dell'OCDPC 202/2014</i>	Capitolo 4	Capitolo 2	Capitolo 2
<i>Acquisizioni beni e servizi</i>	Capitolo 5		Capitolo 3
<i>Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario e ripristino mezzi, attrezzature della colonna mobile regionale, ed oneri per l'impiego dell'Esercito</i>	Capitolo 6	Capitolo 3	
<i>Interventi non strutturali: raccomandazioni per il corretto uso dei suoli e per la pianificazione di emergenza</i>	Capitolo 7		
<i>Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi</i>	Capitolo 8		
<i>quadro economico riepilogativo</i>	Capitolo 9	Capitolo 4	Capitolo 4
<i>Ulteriori necessità finanziarie per dare piena attuazione all'art. 1 dell'OCDPC 202/2014</i>	Capitolo 10		
<i>Elenco dei comuni colpiti</i>	Capitolo 11		
<i>Allegati</i>	Capitolo 12		
<i>Allegato 1: Mappa dei Comuni colpiti</i>	Capitolo 13		
<i>Allegato 2: Tabella ulteriori interventi urgenti</i>	Capitolo 14		

Regione Emilia-Romagna
 Seconda Rimodulazione del Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile del territorio regionale
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 202 del 14 novembre 2014
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 308 del 30 dicembre 2015

2 Interventi urgenti di cui al capitolo 4 del Piano dei primi interventi

Come già detto in premessa il Comune di Cerignale ha chiesto, con nota prot. 2726/15 del 1/10/2015, di modificare il titolo dell'intervento codice 11228 da "Interventi di ripristino e di messa in sicurezza delle strade comunali Cerignale-Casale e Lisore-Selva-Zermogliana con manufatti di sostegno" in "Interventi di ripristino e di messa in sicurezza della strada comunale Cerignale-Casale" e la localizzazione che da "Casale di Cerignale, Lisore, Selva, Zermogliana" diventa "Casale-Cerignale".

Tale variazione deriva dall'aggravamento dei fenomeni franosi che hanno interessato le strade indicate in precedenza ed in particolare la strada Lisore-Selva-Zermogliana che è stata interrotta al transito e che necessita di un intervento di maggiore complessità con un onere finanziario superiore a quanto stanziato.

n prog	codice intervento	Prov	Comune	Ente Attuatore	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	11228	PC	Cerignale	Comune	Casale - Cerignale	Interventi di ripristino e di messa in sicurezza della strada comunale Cerignale-Casale	50.000,00

Regione Emilia-Romagna
 Seconda Rimodulazione del Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile del territorio regionale
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 202 del 14 novembre 2014
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 308 del 30 dicembre 2015

3 Integrazione al capitolo 5 Acquisizione beni e servizi del Piano

Nel presente capitolo sono inserite le seguenti variazioni:

- l'inserimento dell'intervento codice 11301 "Interventi di pulizia fango e lavaggio rete fognaria" pari a € 295.200,00, precedentemente presente nel capitolo 4 - *Interventi di soma urgenza e urgenti finanziati con risorse regionali*, del Piano a fronte della richiesta (nota prot. n. EM006257-2015-P del 22/10/2015) dell'ente attuatore Iren Emilia S.p.A.,
- l'accorpamento degli interventi codici 11387 - 11388 -11389 - 11390 - 11391 - 11392 – 11393 del capitolo 5 del Piano a fronte della richiesta (nota prot. n.IA005731-P del 20/10/2015) di Iren Ambiente.

n prog	codice intervento	Prov.	Comune	Ente Attuatore	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	11301	PR	Parma	Iren Emilia S.p.A.	Aree pubbliche e private di Via Po, Via Montara e altre	Interventi di pulizia fango e lavaggio rete fognaria	295.200,00
2	11387 - 11388 - 11389 - 11390 - 11391 - 11392 - 11393	PR	Parma	Iren Ambiente	Parma	Raccolta ingombranti, Lavaggio strade, spazzamento, organizzazione logistica, contenitori danneggiati, distribuzione contenitori, smaltimento ingombranti	733.226,27

3.1.2 Modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche

L'ente attuatore (ente gestore) deve trasmettere all'Agenzia regionale di Protezione civile un atto adottato dal competente organo con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti con puntuale descrizione degli stessi, suddivisi per codice d'intervento e alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa con allegati:

- a) relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati, suddivisi per codice d'intervento con mappatura della relativa localizzazione degli interventi;

Regione Emilia-Romagna
Seconda Rimodulazione del Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile del
territorio regionale
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 202 del 14 novembre 2014
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 308 del 30 dicembre 2015

- b) copia conforme all'originale della documentazione relativa alla spesa sostenuta ovvero fatture, contratti, mandati di pagamento.

L'atto deve contenere espressamente:

- a) la richiesta di trasferimento della somma spettante all'ente attuatore ;
- b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta dall'ente attuatore per l'acquisizione del bene e/o del servizio (ragione sociale dell'impresa fornitrice del bene, del prestatore del servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge) ove per l'esecuzione dell'intervento, l'Ente gestore, abbia acquisito beni e servizi e/o affidato opere/lavori a terzi;
- c) i prezzi unitari e il prezzo complessivo, in caso di impiego della propria manodopera e/o di proprie scorte di magazzino;
- d) in caso di impiego della propria manodopera, un quadro economico di sintesi in cui riportare: il riferimento del dipendente che ha prestato servizio, il costo orario, le ore effettivamente lavorate per l'evento calamitoso, il costo complessivo (costo orario moltiplicato per le ore effettivamente lavorate). In caso di rendicontazione delle ore di straordinario: costo orario, numero di ore di straordinario prestate, costo complessivo (costo orario straordinario moltiplicato per le ore di straordinario);
- e) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
- f) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra il danno/intervento eseguito e l'evento calamitoso;
- g) la dichiarazione attestante che la spesa sostenuta e documentata, oggetto del finanziamento, non è coperta da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi.

La somma erogabile, nei limiti del finanziamento previsto nel presente capitolo, è al netto dell'IVA corrisposta dall'ente gestore ai fornitori di beni/servizi, in quanto detraibile; in ogni caso, il finanziamento non è soggetto al regime IVA, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lett. a), del D.P.R. n. 633/1972 e ss.mm., in quanto lo stesso è riconosciuto a titolo di contributo, totale o parziale, per i costi sostenuti dall'ente gestore per finalità di interesse generale.

Regione Emilia-Romagna
 Seconda Rimodulazione del Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile del territorio regionale
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 202 del 14 novembre 2014
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 308 del 30 dicembre 2015

4 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Ordinanza comma 1 art. 3 OCDPC 202/2014: 14 milioni

Piano degli interventi	13.910.000,00
------------------------	----------------------

Si riportano di seguito le tabelle relative al quadro economico riepilogativo attuale e in riferimento ai precedenti Piani e ai capitoli e paragrafi oggetto di modifiche.

Quadro economico riepilogativo

DESTINAZIONI	Importo come da Piano dei primi interventi urgenti DD73/2015	Importo come da Rimodulazione DD464/2015	Importo seconda rimodulazione
Interventi urgenti finanziati con risorse dell'OCDPC 202/2014	10.622.762,70	12.165.213,87	11.870.013,87
Acquisizioni beni e servizi	773.037,83	773.037,83	1.068.237,83
Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario	600.545,75	601.748,30	601.748,30
Ripristino mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Oneri per l'impiego dell'Esercito	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	12.366.346,28	13.910.000,00	13.910.000,00

Residuo da programmare con successivi provvedimenti	1.633.653,72	90.000,00	90.000,00
Totale	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00

Capitoli/paragrafi oggetto di modifiche

Titoli	Capitolo del Piano dei primi interventi urgenti DD73/2015	Capitolo della Rimodulazione DD464/201	Capitolo della seconda Rimodulazione
<i>Interventi urgenti finanziati con risorse dell'OCDPC 202/2014</i>	4	2	2
<i>Acquisizioni beni e servizi</i>	5		3
<i>Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario</i>	6.01	3	
<i>Ripristino mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale</i>	6.02		
<i>Oneri per l'impiego dell'Esercito</i>	6.03		
<i>Quadro economico riepilogativo</i>	9	4	4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 14 GENNAIO 2016, N. 312

Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80 per la realizzazione della recinzione posta sul confine di proprietà dell'area identificata catastalmente al fg. 133 mapp.274-275 nel comune di Ferrara in località Fondo Reno lungo la linea ferroviaria Suzzara - Ferrara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il rifacimento della recinzione secondo le prescrizioni impartite al punto 4) e collocata sul confine dell'area identificata catastalmente al Fg. 133 mapp. 274 - 275 in località Fondo Reno del comune di Ferrara mediante rimozione del cancello in ferro e delimitazione in maniera continua e uniforme lungo il confine di proprietà, il tutto ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Suzzara - Ferrara ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dall'elaborato grafico pervenuto con nota prot. PG/2015/0770366 del 20/10/2015 di seguito elencato che forma parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 095 - 11 - elaborato grafico intero - modificato d'ufficio a seguito delle prescrizioni impartite;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) gli aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare le seguenti prescrizioni:

4.a) Il cancello in ferro esistente sul fronte ferroviario dovrà essere rimosso e la recinzione in rete metallica plastificata dovrà essere completata in modo uniforme e continuo su tutto il fronte, affinché non esistano aperture verso la ferrovia mantenendo la distanza esistente di m 11,13;

4.b) l'accatastamento di materiali vari presente tra la recinzione e la linea ferroviaria che insiste su proprietà regionale dovrà essere completamente rimosso a cura e spese del richiedente;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso

di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria l'inizio dei lavori e successivamente dell'avvenuta esecuzione degli stessi secondo le prescrizioni impartite e meglio specificate al punto 4) entro e non oltre 6 mesi dalla data di comunicazione di inizio lavori;

5.e) scaduti i termini di cui al punto 5.d) senza che la proprietà abbia ottemperato a quanto richiesto al punto 4) la presente autorizzazione decade di validità;

5.f) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.g) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.h) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.i) al gestore dell'infrastruttura della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'Allegato A - Parte Seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell' 11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 3

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Dario Bergonzini Aut. 4104

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Dario Bergonzini Srl iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 02271530368 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4104;
3. di autorizzare l'impresa Dario Bergonzini Srl ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Dell'Industria n.355, Vignola (MO), l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 4

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Albacar Aut. 4105

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Albacar Srl iscritta alla C.C.I.A.A. di Campobasso con numero di partita IVA 00972990709 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4105;
3. di autorizzare l'impresa Albacar Srl ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Dell'Industria n.23, Gattatico (RE), l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLg. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 -

il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 5

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: FRAMU Srl di Bologna

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa FRAMU Srl al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4101;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Bruno Tosarelli n.4/D, Bologna (BO) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 6

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Falegnameria Fellini Snc di Fellini Federico e Matteo - Aut. 4102

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Falegnameria Fellini Snc di Fellini Federico e Matteo al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4102;

3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Località Pianacci snc, San Leo (RN) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nell Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 11

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pallet Lab Srl - Aut. 4107

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Pallet Lab Srl al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4107;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Ghiarola Vecchia n.53, Fiorano Modenese (MO) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 12

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: CRIP S.R.L. - Aut. 4115

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate

in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa CRIP S.R.L. al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4115;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Dell'Artigianato n.22, Alfonsine (RA) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 13

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Intertrade Srl - Aut. 4114

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Intertrade Srl al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4114;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Mussini n.8 Correggio (RE) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 14

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: GBW Pallet Società Cooperativa - Aut. 4100

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa GBW Pallet Società Cooperativa al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4100;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Cardano n.34, Fidenza (PR) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nell Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 18

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: PBW Srl Aut. 4109

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs. n. 214/2005 l'impresa PBW Srl al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4109;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Rocco Marabini n.4, Imola (BO) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GENNAIO 2016, N. 19

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pan-Legno Romagna Srl - Aut. 4108

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Pan-Legno Romagna Srl al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4108;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Montaletto n.7421, Pioppa, Cesena (FC) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 GENNAIO 2016, N. 43

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Maxipallets - Aut. 4113

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) e g) del D. Lgs. n. 214/2005 l'impresa Maxipallets Srl al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4113;
3. di iscrivere ai sensi all'art. 20, comma 1, lettera a), al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4113;
4. di autorizzare l'impresa Maxipallets Srl ad esercitare, presso il centro aziendale/stabilimento sito nel Comune di Poviglio (RE), Via Argine Mola n.22/3 l'attività di:
 - Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO;
 - Importazione di legname da paesi terzi;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 GENNAIO 2016, N. 44

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: NOLPAL - Aut. 4112

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa NOLPAL Srl al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4112;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito nel Comune di Reggio Emilia (RE), Via Renato Cartesio n.2/1, l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 GENNAIO 2016, N. 45

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: I Sapori d'Oriente Società Cooperativa enunciabile anche I Sapori d'Oriente Soc. Coop. - Aut. 4117

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa I Sapori d'Oriente Società Cooperativa enunciabile anche I Sapori d'Oriente Soc. Coop. al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4117;
- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4117;

3. di autorizzare l'impresa I Sapori d'Oriente Società Cooperativa enunciabile anche I Sapori d'Oriente Soc. Coop. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di "Altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale sito in Via Del Verme n.33, Piacenza (PC);

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 GENNAIO 2016, N. 46

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione all'uso del passaporto; registrazione/accreditamento per la produzione di ornamentali da interno; Impresa: Gruppioni Angelo di Donati Maurizia Azienda Agricola - Aut. 4116

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Gruppioni Angelo di Donati Maurizia Azienda Agricola al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4116;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art. 20, lettera c) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4116;
4. di autorizzare l'impresa Gruppioni Angelo di Donati Maurizia Azienda Agricola ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, presso il centro aziendale sito nel Comune di Minerbio (BO) Via Nazionale n.7/A;
5. di autorizzare l'impresa Gruppioni Angelo di Donati Maurizia Azienda Agricola all'uso del passaporto delle piante;
6. di registrare/accreditare l'impresa per la produzione di ornamentali da esterno con il n. BO/08/4116;
7. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi

di pubblicazione ivi contemplata;

8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 GENNAIO 2016, N. 47

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Nuova Italpallets Srl - Aut. 4111

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Nuova Italpallets Srl al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4111;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Sandro Pertini n.1/A, Calderara di Reno (BO) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 GENNAIO 2016, N. 48

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Tibaldi Srl - Aut. 4110

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante

del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Tibaldi Srl al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4110;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in via Saliceto 41, Castel Maggiore (BO) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 GENNAIO 2016, N. 445

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Fazenda di Fantini Chiara - Aut. 4118

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Fazenda di Fantini Chiara iscritta alla C.C.I.A.A. di Rimini con partita IVA n.04227670405, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4118;
3. di autorizzare l'impresa Fazenda di Fantini Chiara ad esercitare l'attività di produzione ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piantine ortive, piante officinali e aromatiche e piante grasse presso il centro aziendale sito nel Comune di Rimini Via Carpi n.23/D;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 22 DICEMBRE 2015, N. 18351

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamata altresì la Deliberazione di Giunta regionale n.1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla delibera di G.R.841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";
- n. 70 del 27/01/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale;
- n. 1499 del 11/09/2014 " Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da

DGR. 841/2006";

- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 16912 del 27/11/2015 " Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 17 novembre 2015 al 11 dicembre 2015 sono pervenute n. 15 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 10 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 1 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;
- 1 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/01/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 1 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze
- 2 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi;

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data **14/12/2015** e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare la candidatura del Signor Bocchi Giorgio (cod cand.3514/2008) nel ruolo di Eapq come da Allegato H) parte integrante del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 14/12/2015 conservato agli atti del servizio competente;

Preso atto degli spostamenti di Rfc e Epv da un Ente all'altro come da Allegato I) parte integrante del presente atto;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";

- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). SCUOLE. Candidature "Validate";

- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate"

- Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- Allegato G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Non Validate";

- Allegato H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ)."Revoche"

- Allegato I) Riorganizzazione Enti;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la determinazione della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/07/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro"

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)prorogata con DGR N. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";
- n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 concernente "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro";
- n. 905 del 13/07/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015".

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

- 1) di approvare gli elenchi di cui agli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate";

- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";

- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). SCUOLE. Candidature "Validate";

- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate"

- Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- Allegato G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Non Validate";

- Allegato H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ)."Revoche"

- Allegato I) Riorganizzazione Enti;

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate"

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC;

3) di dare atto della modifica all'elenco a seguito di revoca al ruolo di Eapq Allegato H) parte integrante del presente atto;

4) di dare atto agli spostamenti da un ente ad un altro verificatesi negli elenchi ed indicati nell' Allegato I) parte integrante del presente atto;

5) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

6) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonchè all' Allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa;

7) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) Candidature "VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BAZZINI MIRTA	13162/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
2	MAZZONI IADER	13138/2015	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
3	RAINONE CLAUDIO	13150/2015	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
4	SABATINI ALBERTO	13103/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE
5	VOLPONI GIULIA	13133/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC)
ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	221	FONDAZIONE EN.A.I.P. FORLI - CESENA	COMMANDINI	SARA	E2594/2015	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	221	FONDAZIONE EN.A.I.P FORLI - CESENA	COMANDINI	SARA	E2595/2015	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD CANDIDATURA	COD ORGANISMO	SCUOLA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	RS896/15	6759	IPSSIA "U. COMANDINI " CESENA	POSTIGLIONE	FRANCESCO	RFC

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO E

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD CANDIDATURA	COD ORGANISMO	SCUOLA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	ES899/2015	8365	IIS ALDINI VALERIANI SIRANI	CHIARIELLO	DOMENICO	EPV
2	ES898/2015	8365	IIS ALDINI VALERIANI SIRANI	SCRIMALI	CATERINA	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BAZZINI MIRTA	13161/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
2	BORDONI DOMENICO	13112/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
3	SABATINI ALBERTO	13104/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
4	SANTI ANGELA	13131/2015	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
5	SANTI ANGELA	13074/2015	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
6	SANTI ANGELA	13053/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
7	SANTI ANGELA	13052/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
8	STRAFACE ENZA	13148/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
9	TARONI MASSIMO	13135/2015	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE
10	TROMBETTI TANIA	12970/2015	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	8714	ADECCO FORMAZIONE S.R.L.	CHIARELLA VALENTINA	E2593/2015	EPV
2	8809	CORSI RIMINI SRL	BONGARZONE LUCIA	E2585/2015	EPV

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO H

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)

REVOCHE

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BOCCHI GIORGIO	3514/2008	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZIE E ASSICURATIVI	TECNICO DEI PRODOTTI/SERVIZI FINANZIARI, CREDITIZI E ASSICURATIVI

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO I

RIORGANIZZAZIONE ENTI

N	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	ENTE IN USCITA	ENTE IN ENTRATA	RUOLO
1	ANNOVI	ALICE	E1964/2014	CESVIP (COD 103)	ZENIT (COD 8858)	EPV
2	BENASSI	PAOLA	E353/2006	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	RFC
3	BENASSI	PAOLA	E1496/2010	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV
4	BERTACCINI	ANNA RITA	E1060/2008	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV
5	BIONDINI	ELENA	E1493/2010	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV
6	CASADEI	NICOLETTA	E354/2006	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	RFC
7	CASADEI	NICOLETTA	E1355/2010	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV
8	DAVOLI	LORENZA	E598/2006	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	RFC
9	DAVOLI	LORENZA	E1963/2014	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV
10	DELCHIAPPO	LAURA	E1072/2008	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV

11	LUSVARDI	SANDRA	E1338/2009	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV
12	MELE	VANESSA	E1965/2014	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV
13	SETTEVENDEMIE	STEFANIA	E2419/2014	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV
14	SETTEVENDEMIE	STEFANIA	E361/2006	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	RFC
15	UGOLINI	ALESSANDRO	E359/2006	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	RFC
16	UGOLINI	ALESSANDRO	E1683/2012	CESVIP (COD 103)	DEMETRA FORMAZIONE (COD 9274)	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 17 DICEMBRE 2015, N. 18059

Attuazione interventi finanziati dal DUP Provincia di Bologna Ob.10 - Concessione contributo al Comune di Zola Predosa per "Realizzazione marciapiede via risorgimento con parziale tombamento Rio dei Bagni" CUP:C31B11000550004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo di € **120.902,26**, comportante un costo complessivo ammissibile rideterminato pari a € 201.000,00, a favore del **Comune di Zola Predosa (BO)** per "Realizzazione marciapiede via Risorgimento con parziale tombamento Rio dei Bagni" di cui all'intervento n. 12 riconducibile all'obiettivo n. 10 indicato nel Documento Unico di Programmazione (DUP),-CUP C31B11000550004- in attuazione dell'art. 29 della L.R. 28/2013, assegnato con delibera di Giunta regionale n. 137/2014;

b) di imputare la suddetta spesa di **120.902,26**, registrata al n. **5558** di impegno, al capitolo **46136** "Contributi in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali per l'acquisizione di aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria per lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e/o ad esse collegate, previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP)" afferente alla U.P.B. 1.4.3.3.16654 "Interventi per l'attuazione del Documento Unico di Programmazione (DUP)" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di dare atto che in attuazione del DLgs n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 2 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - C.U.P.C31B11000550004 C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di dare atto inoltre che alla liquidazione del suddetto contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., a presentazione della documentazione di cui al punto 5) del dispositivo della precitata deliberazione n. 137/2014 per quanto applicabili con le disposizioni previste dal D.Lgs n. 118 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;

f) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato DLgs n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 23 DICEMBRE 2015, N. 18460

Attuazione interventi finanziati dal DUP Provincia di Bologna Ob.10 - Concessione contributo al Comune di Fontanelice per "Lavori stradali lungo la S.P. 610 montanara atti a costruire nuove tratte di percorsi ciclopedonali a completamento del collegamento del Centro storico con la frazione di Villa S, Giovanni" CUP: C51B13000330006

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo di € 65.000,00, comportante un costo complessivo ammissibile pari a € 70.000,00, a favore del Comune di Fontanelice (BO) per i "Lavori stradali lungo la S.P. 610 Montanara atti a costruire nuove tratte di percorsi ciclopedonali a completamento del collegamento del centro storico con la frazione di Villa S, Giovanni" di cui all'intervento n.6 riconducibile all'obiettivo n. 10 indicato nel Documento Unico di Programmazione (DUP), in attuazione dell'art. 29 della L.R. 28/2013, assegnato con delibera di Giunta regionale n. 137/2014,;

b) di imputare la suddetta spesa di € **65.000,00**, registrata al n. **5577** di impegno, al capitolo **46136** "Contributi in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali per l'acquisizione di aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria per lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e/o ad esse collegate, previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP)" afferente alla U.P.B. 1.4.3.3.16654 "Interventi per l'attuazione del Documento Unico di Programmazione (DUP)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che in attuazione del DLgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 2 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. C51B13000330006 C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di dare atto inoltre che alla liquidazione del suddetto contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità di cui al punto 5) del dispositivo della precitata deliberazione n. 137/2014, per quanto applicabili con le disposizioni previste dal DLgs n. 118 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;

f) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato DLgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 23 DICEMBRE 2015, N. 18461

Attuazione interventi finanziati dal DUP. Provincia di Bologna Ob.10 - Concessione contributo al Comune di Castel San Pietro Terme per "Ampliamento e riqualificazione del parcheggio nord della stazione ferroviaria al fine di aumentarne la capienza, migliorarne la fruibilità e incrementarne l'intermodalità gomma/ferro, in forte espansione nel territorio". CUP: D83G13000090006

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo di € 202.425,40, comportante un costo complessivo ammissibile rideterminato pari a € 435.111,20, a favore del Comune di Castel San Pietro Terme (BO) per i lavori di "Ampliamento e riqualificazione del parcheggio nord della stazione ferroviaria al fine di aumentarne la capienza, migliorarne la fruibilità e incrementarne l'intermodalità gomma/ferro, in forte espansione nel territorio" di cui all'intervento riconducibile all'obiettivo n. 10 indicato nel Documento Unico di Programmazione (DUP), in attuazione dell'art. 29 della L.R. 28/2013, assegnato con delibera di Giunta regionale n. 111/2014;
- b) di imputare la suddetta spesa di € 202.425,40, registrata al n. 5617 di impegno, al capitolo 43282 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto previsti nel Documento Unico Di Programmazione (DUP) - risorse regionali" afferente l'U.P.B. 1.4.3.3.16010 "Interventi nel settore della riorganizzazione e della qualità della mobilità urbana" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
- c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:
 - Missione 10 - Programma 4 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. D83G13000090006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- e) di dare atto inoltre che alla liquidazione del suddetto contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità di cui al punto 5) del dispositivo della precitata deliberazione n. 111/2014, per quanto applicabili con le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;
- f) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti

previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 23 DICEMBRE 2015, N. 18497

Attuazione interventi finanziati dal DUP Provincia di Modena - Ob.9 - Concessione contributo al Comune di San Possidonio per "realizzazione di pista ciclopedonale su Via Matteotti, secondo stralcio". - CUP B61B13000670006

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo di € **300.000,00**, comportante un costo complessivo pari a € 1.070.100,00 di cui 750.000,00 di spesa ammissibile prevista, a favore del **Comune di San Possidonio (MO)** per i lavori di "Realizzazione di pista ciclabile su via Matteotti, secondo stralcio" di cui all'intervento riconducibile all'obiettivo n. 9 indicato nel Documento Unico di Programmazione (DUP), in attuazione dell'art. 29 della L.R. 28/2013, assegnato con delibera di Giunta regionale n. 158/2014;
- b) di imputare la suddetta spesa di € **300.000,00**, registrata al n. **5633** di impegno, al capitolo 46136 "Contributi in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali per l'acquisizione di aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria per lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e/o ad esse collegate, previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP)" afferente alla U.P.B. 1.4.3.3.16654 "Interventi per l'attuazione del Documento Unico di Programmazione (DUP)" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 che è dotato della necessaria disponibilità;
- c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:
 - Missione 10 - Programma 2 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. B61B13000670006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- e) di dare atto inoltre che alla liquidazione del suddetto contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm.,

secondo le modalità di cui al punto 5) del dispositivo della precitata deliberazione n. 158/2014 per quanto applicabili con le disposizioni previste dal D.Lgs n. 118 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;

f) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti

dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 23 DICEMBRE 2015, N. 18459

ADP 2011/2013. Concessione del contributo regionale di cui alla scheda 4_3 punto B) Bacino di Modena - a favore del Comune di Modena per l'intervento "Adeguamenti della rete filoviaria della città di Modena II annualità 2010".CUP: D98C12000230009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa un contributo regionale di € 290.500,00 a favore del Comune di Modena a fronte di una spesa ammissibile pari a € 581.000,00, per "Adeguamenti della rete filoviaria della città di Modena – Il stralcio funzionale" di cui alla scheda n. 4.3 degli Accordi di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2136/2008 e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale n. 1233/2009 e n. 976/2010 confermati con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2014;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro290.500,00 registrata al n. **5713** di impegno sul capitolo del bilancio n. **43270** "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. D), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio di previsione

regionale per l'esercizio finanziario 2015 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, di spesa, risulta essere la seguente:

Missione 10 - Programma 2 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - CPFPG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. D98C12000230009 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3 di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

d) di dare atto che, ai sensi delle normative regionali vigenti e degli atti amministrativi attuativi, il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione ed erogazione del contributo, eventuale revoca, nonché alle determinazioni conseguenti alle verifiche secondo quanto previsto dall' Allegato Investimenti degli Accordi di Programma, per quanto applicabili con le disposizioni previste dal D.Lgs n. 118 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;

e) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 31 DICEMBRE 2015, N. 18966

POR-FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 1 - Attività I.2.1 - Bando sostegno allo start up di nuove imprese innovative DGR 1350/2014, prima concessione di contributi alle imprese e assunzione impegno di spesa domande presentate nel periodo ottobre-dicembre 2014 e gennaio-marzo 2015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte e in attuazione della DGR 1350/2014, di:

1) approvare l'Allegato 1 "Elenco contributi concessi ai progetti pervenuti", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) concedere ai soggetti indicati nell'Allegato 1, il contributo

complessivo di € 1.929.979,30 secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, specificando che l'importo è stato concesso nei limiti del Regolamento UE della Commissione n.1407/2013 "Aiuti de minimis";

3) di stabilire, con riferimento all'imputazione contabile indicata al successivo punto 4) in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere effettivamente operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 841.437,94 relativa all'esigibilità della spesa prevista per l'anno 2016, che con successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

4) di imputare, per le ragioni indicate al punto 3) che precede, la spesa complessiva di € 1.929.979,30 registrata al n. 5763 di impegno sul capitolo "23184 "Contributi alle imprese per il finanziamento di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e avvio di nuove imprese (artt. 54 e 55, L.R. 21 aprile 1999, n.3; artt. 3, 6 e 7 L.R. 14 maggio 2002, n.7); Programma regionale attività produttive) - Altre risorse vincolate" del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2323 - Codice CUP --- C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3 e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato Allegato 1;

6) di dare atto che, come precisato in premessa, ai progetti oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i codici unici di progetto (CUP), per le imprese beneficiarie è stato acquisito il DURC o in alternativa le risposte di non sussistenza di posizioni INPS e INAIL, come indicato nel sopracitato allegato 1;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., con le modalità indicate nel bando di cui alla delibera di Giunta n. 1350/2014, ad avvenuta pubblicazione come indicato al punto 9);

8) di dare atto che, come stabilito dalla suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 1350/2014 il dirigente competente per materia, con propri successivi atti formali provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con la citata deliberazione n. 1350/2014;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

9) di dare atto altresì che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle Deliberazioni di G.R. n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/15 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare per estratto la presente determina nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'allegato 1 approvato con la determina stessa sia diffusa tramite i siti internet regionali <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://www.impreseregione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvano Bertini

ALLEGATO 1 - "Elenco contributi concessi ai progetti pervenuti"
Contributi concessi domande pervenute in I e II CALL (DISPONIBILITA' DEL CRONOPROGRAMMA)

Ragione sociale	Prov.	Totale spesa ammessa	Contributo regionale base	Maggiorazione per Incremento Assunzioni	Totale contributo regionale	Totale concesso	CAPITOLLO 23184 ANNO 2015	CAPITOLLO 23184 ANNO 2016	CUP	DURC
AE-CONSULTING SRL	FE	€ 119.200,00	€ 71.520,00	No	€ 71.520,00	€ 71.520,00	€ 71.520,00	€ 0,00	E76J14000810009	PG/2015/734531
ALFA S.R.L.	BO	€ 149.957,00	€ 89.974,20	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	E36J14000740009	PG/2015/734653
DROVER S.R.L.	BO	€ 99.968,00	€ 59.980,80	No	€ 59.980,80	€ 59.980,80	€ 12.981,20	€ 46.999,60	E36J14000750009	INAIL_431702
Easy S.r.l.	BO	€ 150.100,00	€ 90.060,00	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	E36J14000760009	PG/2015/739082
Energy Way Srl	MO	€ 123.000,00	€ 73.800,00	SI	€ 86.100,00	€ 86.100,00	€ 86.100,00	€ 0,00	E36J14002280009	DURC/2015/3122
Flatme networks s.r.l.s.	FC	€ 96.705,00	€ 58.023,00	No	€ 58.023,00	€ 58.023,00	€ 0,00	€ 58.023,00	E16J14002280009	PG/2015/303248 - PG/2015/256525
MAP MANAGING CONTROL SRL	RE	€ 95.000,00	€ 57.000,00	No	€ 57.000,00	€ 57.000,00	€ 39.900,00	€ 17.100,00	E36J14000960009	PG/2015/309120
Nanolever SRL	FC	€ 113.000,00	€ 57.800,00	SI	€ 79.100,00	€ 79.100,00	€ 80.900,00	€ 18.200,00	E76J14000820009	PG/2015/272121
SOLAIR SRL	BO	€ 150.000,00	€ 90.000,00	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 76.905,79	€ 23.094,21	E36J14000780009	PG/2015/739096
Stem Sai SRL	BO	€ 170.000,00	€ 102.000,00	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 11.406,48	€ 88.593,52	E36J14000790004	PG/2015/327820
SWITCHUP S.R.L.	PR	€ 88.700,00	€ 53.220,00	SI	€ 62.090,00	€ 62.090,00	€ 58.159,86	€ 3.930,14	E36J14000950009	PG/2015/735069
We Do Electronics srl	BO	€ 110.000,00	€ 56.000,00	No	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ 45.755,62	€ 20.244,38	E36J14000800009	PG/2015/739098
ALU TECHNOLOGY S.R.L.	MO	€ 154.475,00	€ 98.685,00	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 66.784,90	€ 33.215,10	E36J14000860009	DURC/2015/6889
ARMONIE ALIMENTARI S.R.L.	RE	€ 108.000,00	€ 64.800,00	SI	€ 75.600,00	€ 75.600,00	€ 35.996,45	€ 39.603,55	E66J14001190009	DURC/2015/6890
Atlantia S.r.l.s	MO	€ 150.000,00	€ 90.000,00	No	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 9.900,00	€ 80.100,00	E36J14003290009	DURC/2015/6877
CellDynamics ISRL	BO	€ 155.409,89	€ 99.245,93	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 45.116,20	€ 54.883,80	E46J14002160009	DURC/2015/6886
KREL SH	PR	€ 77.137,50	€ 46.282,50	SI	€ 53.996,25	€ 53.996,25	€ 31.120,60	€ 22.875,65	E36J14003320009	DURC/2015/6884
LUNA S.R.S	BO	€ 113.000,00	€ 57.800,00	SI	€ 79.100,00	€ 79.100,00	€ 39.900,00	€ 39.200,00	E36J14000880009	DURC/2015/6881
Midnight Call SH	RE	€ 180.000,00	€ 100.000,00	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 91.700,00	€ 8.300,00	E36J14001150009	DURC/2015/6882
More Energy SH	RE	€ 80.000,00	€ 48.000,00	No	€ 48.000,00	€ 48.000,00	€ 4.397,21	€ 43.602,79	E36J14001160009	DURC/2015/6885
PROGEI SRL	PC	€ 87.180,00	€ 52.308,00	No	€ 52.308,00	€ 52.308,00	€ 23.835,00	€ 28.473,00	E36J14003330009	DURC/2015/6888
Seppo S.r.l.	BO	€ 166.628,00	€ 99.976,80	No	€ 99.976,80	€ 99.976,80	€ 44.361,91	€ 55.614,89	E66J14001200009	INAIL_883579
Tickete S.r.l.	BO	€ 130.263,50	€ 78.158,10	SI	€ 91.184,45	€ 91.184,45	€ 30.592,64	€ 60.591,81	E36J14000890009	DURC/2015/7586
Zuna s.r.l.	FE	€ 144.000,00	€ 86.400,00	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 1.207,50	€ 98.792,50	E76J14000920009	DURC/2015/6883
TOTALE		€ 3.031.723,89			€ 1.929.979,30	€ 1.929.979,30	€ 1.088.541,36	€ 841.437,94		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 12 GENNAIO 2016, N. 134

Nomina componenti nucleo di valutazione progetti di educazione musicale di cui alla DGR n. 1714/2015

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 12/11/2015 avente ad oggetto "Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per la presentazione di progetti di educazione musicale (L.R. 12/2003, art. 25 bis)" con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare progetti di educazione musicale ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. 12/2003";

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della sopra citata delibera n. 1714/2015 nel quale si stabilisce che la valutazione dei progetti di cui all'Allegato 1), verrà effettuata da un nucleo di valutazione nominato con successivo atto dal dirigente regionale competente;

Valutato che sono presenti all'interno del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" le professionalità con le competenze necessarie e specifiche a costituire il Nucleo per la valutazione dei progetti di cui all'"Invito a presentare progetti di educazione musicale ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. 12/2003", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopra citata delibera n. 1714/2015;

Ritenuto pertanto di procedere con proprio atto, per quanto sopra esposto, alla nomina del "Nucleo di valutazione" come di seguito indicato:

- Sandra Poluzzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", quale componente e coordinatrice del Nucleo;
- Maura Serrazanetti Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", quale componente;
- Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", quale componente anche con funzioni di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";
- n. 905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. n. 2/2015"; Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 8973/2015 avente ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro"; Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il nucleo di valutazione per l'esame dei progetti presentati in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 1714/2015 "Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per la presentazione di progetti di educazione musicale (L.R. 12/2003, art. 25 bis)";
2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
 - Sandra Poluzzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", quale componente e coordinatrice del Nucleo;
 - Maura Serrazanetti Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", quale componente;
 - Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", quale componente anche con funzioni di verbalizzazione e segreteria tecnica;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 12 GENNAIO 2016, N. 136

Modifiche alla composizione del Nucleo di valutazione regionale di cui alla propria determinazione n. 18312/2015

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 1712 del 12 novembre 2015 ad oggetto "A pprovazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time " di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra richiamata deliberazione n.1712/2015;

Vista la propria determinazione n.18312 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n.1712/2015";

Dato atto che la collaboratrice Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro" è stata nominata con la sopra citata determinazione n.18312/2015 quale componente del sopra richiamato "Nucleo di valutazione regionale";

Considerato che si pone la necessità di modificare la composizione del suddetto Nucleo, prevedendo la sostituzione di Annamaria Arrighi con Francesco Errani anch'esso collaboratore del medesimo Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art.13, comma 5 della L.R. n. 2/2015";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 8973/2015 ad oggetto "proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di modificare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, la composizione del "Nucleo di valutazione regionale" per l'esame delle operazioni candidate sull'invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time ", di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015, nominato con la propria determinazione n.18312 del 21 dicembre 2015, con la nomina di Francesco Errani in sostituzione di Annamaria Arrighi;

2. di dare atto che il Nucleo sostituito nella sopra citata componente secondo quanto definito al punto 1) che precede, pertanto, risulta così composto:

- Gian Luca Sagradini, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Francesco Errani, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Michele Lollini, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Monica Paoletti, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di dare atto, inoltre che la composizione del Nucleo sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 13 GENNAIO 2016, N. 213

Approvazione manifestazione di interesse pervenuta in risposta ad invito di cui alla DGR n. 2048/2015 - Procedura just in time - II Provvedimento

IL RESPONSABILE

Vista la delibera di Giunta regionale n. 2048 del 10 dicembre 2015 "Approvazione graduatoria manifestazioni di interesse in risposta ad invito di cui alla DGR n. 1598/2015 e riapertura termini di presentazione manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO YEI - Procedura just in time";

Considerato che nell'Allegato 2) della sopra citata deliberazione n. 2048/2015 "Invito a presentare manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO YEI - "Procedura just in time" si definiscono tra l'altro:

- le finalità generali e specifiche dell'Invito;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle manifestazioni di interesse;
- le modalità e il termine di presentazione delle stesse, che viene fissato entro le ore 13 di giovedì 21 gennaio 2016;
- i criteri e i punteggi di valutazione secondo i quali saranno dichiarati ammissibili al Piano regionale le manifestazioni di interesse che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 60 punti su 100;

Dato atto inoltre che l'Invito di cui alla sopra citata deliberazione n. 2048/2015 prevede che:

- l'ammissibilità sarà effettuata dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della Direzione Cultura, Formazione, Lavoro;
- la valutazione delle manifestazioni di interesse ammesse verrà effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con Determina dirigenziale n. 16946 del 30/11/2015;
- le manifestazioni di interesse ammissibili al Piano regionale FIXO YEI non saranno soggette ad ulteriori selezioni;
- le manifestazioni di interesse ammissibili al Piano regionale saranno approvate con determina dirigenziale della Responsabile del procedimento fino al raggiungimento di n. 31 manifestazioni di interesse ad esaurimento delle complessive n. 50 previste dal Piano;
- gli esiti della valutazione delle manifestazioni di interesse presentate saranno sottoposti all'approvazione del Dirigente responsabile del procedimento di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione e trasmessi a Italia Lavoro S.p.A.;
- le risorse economiche saranno erogate da Italia Lavoro S.p.A. - per conto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali - direttamente alle Istituzioni scolastiche ammesse a partecipare al Piano regionale, le quali, prima dell'avvio delle attività, dovranno sottoscrivere con Italia Lavoro un Protocollo operativo che regolerà la collaborazione per la realizzazione, il finanziamento e la rendicontazione dell'intervento, così come previsto nella Convenzione sottoscritta in data 19 ottobre 2015 e nel Piano regionale di cui alla propria deliberazione n. 1301/2015;

Dato atto che è pervenuta nei termini sopra indicati la seguente manifestazione di interesse:

Prot. PG.2015.0887711 del 23/12/2015 – IIS Crescenzi-Pacinotti - Via Saragozza n.9 - 40123 Bologna;

Rilevato che al termine dell'istruttoria di ammissibilità eseguita dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" la manifestazione di interesse sopra citata è stata dichiarata ammissibile;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nella giornata del 12 gennaio 2016 ha effettuato l'istruttoria della manifestazione di interesse ammissibile a valutazione ed ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", a disposizione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- la manifestazione di interesse è risultata "ammissibile al Piano regionale FIXO YEI" avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60/100, come di seguito specificato: punti 61;

Considerato pertanto con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto:

- di prendere atto degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dal Nucleo di valutazione in attuazione dell'Invito di cui alla propria deliberazione n. 2048/2015;

- di approvare gli esiti di tale istruttoria tecnica e la manifestazione di interesse ammissibile al Piano regionale FIXO YEI;

- di prevederne la trasmissione a Italia Lavoro S.p.A. che provvederà a sottoscrivere con l'Istituzione scolastica, prima dell'avvio dell'attività, un Protocollo operativo per regolare la collaborazione per la realizzazione, il finanziamento e la rendicontazione dell'intervento, così come previsto nella Convenzione sottoscritta in data 19 ottobre 2015 e nel Piano regionale di cui alla propria deliberazione n. 1301/2015;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 " Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n. 905/2015 “Contratti Individuali di Lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015”;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 8973/2015 “Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale cultura, formazione e lavoro”;

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di prendere atto che, sulla base dell'istruttoria di ammissibilità eseguita dal Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, la manifestazione di interesse pervenuta ai sensi della DGR n. 2048/2015, di seguito elencata, è stata dichiarata ammissibile:

Prot. PG.2015.0887711 del 23/12/2015 – IIS Crescenzi-Pacinotti - Via Saragozza n.9 - 40123 Bologna

2. di prendere atto degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dal Nucleo di valutazione in attuazione dell'Invito di cui alla DGR

n. 2048/2015, dai quali risulta che la manifestazione di interesse sopra citata è “ammissibile al Piano regionale FIXO YEI” avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60/100;

3. di approvare, in attuazione dell'invito di cui alla DGR n. 2048/2015, gli esiti di tale istruttoria tecnica e la manifestazione di interesse Prot. PG.2015.0887711 del 23/12/2015 - IIS Crescenzi-Pacinotti - Via Saragozza n.9 - 40123 Bologna, ammissibile al Piano regionale FIXO YEI;

4. di prevederne la trasmissione a Italia Lavoro S.p.A. che provvederà a sottoscrivere con l'Istituzione scolastica, prima dell'avvio dell'attività, un Protocollo operativo per regolare la collaborazione per la realizzazione, il finanziamento e la rendicontazione dell'intervento, così come previsto nella Convenzione sottoscritta in data 19 ottobre 2015 e nel Piano regionale di cui alla propria deliberazione n. 1301/2015;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 11 GENNAIO 2016, N. 119

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 comma 4. Elenco delle ditte prime acquirenti di latte bovino riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna ed attive al 1 aprile 2015

IL RESPONSABILE

Richiamato:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- la Legge 30 maggio 2003 n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;
- il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 “Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

Viste:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2015 n. 2185 recante “Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2015

n. 2230 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge Regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione(UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana”

Considerato che l'art. 3 comma 4 del decreto 7 aprile 2015 prevede che i riconoscimenti rilasciati dalle Regioni ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito dalla legge 30 maggio 2003 n. 119, non revocati o decaduti con decorrenza successiva al 31 marzo 2015 conservano la loro validità;

Ritenuto pertanto utile, ai fini di favorire la conoscenza dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna ed attivi al 1 aprile 2015, riportare nell'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i dati relativi alle suddette Ditte;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015, recante “Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nell'Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 913 del 23 giugno 2014, recante "Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni Generali e di Intercent-er e conferma della retribuzione di posizione FR1 Super per il Servizio Patrimonio della Direzione Generale Centrale risorse finanziarie e Patrimonio";
- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di riportare nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla regione Emilia-Romagna ed attivi al 1 aprile 2015;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto all'art. 23 del citato DLgs 33/2013 e dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012;
4. di stabilire, inoltre, che il presente provvedimento ed il relativo allegato siano pubblicati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daide Barchi

ALLEGATO 1

Elenco delle Ditte prime acquirenti di latte bovino riconosciute dalla regione Emilia Romagna ed attive al 1 aprile 2015

RAGIONE SOCIALE	N° ALBO REGIONALE	MATRICOLA AGEA	PARTITA IVA	COMUNE SEDE LEGALE
PROVINCIA DI BOLOGNA				
CASEIFICIO COMELLINI ROBERTO SPA	558	1077	00657851200	CASTEL SAN PIETRO TERME
CASEIFICIO LUCCHESE SRL	879	7712	02520211208	CREPELLANO
GRANLATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ARL	493	1187	00326280377	BOLOGNA
CASEIFICIO S. ANGELO DI CARETTI DANTE E C.	544	1398	00539221200	SAN GIOVANNI IN PERSICETO
SOC. AGR. I BERNARDI SS DI LAGO PIO E VETTORI NICOLETTA	933	8414	02352181206	CASTEL D'ALIANO
CASEIFICIO LA DOTTA SRL	917	8191	03132311204	OZZANO EMILIA
CAMPAGNOLA SRL	916	8190	00689531200	CREPELLANO
CASEIFICIO VALSAMOGGIA SAS DI VALSAMOGGIA FOOD VALLEY SRL	801	853	00689811206	MONTEVEGLIO
CASEIFICIO SOCIALE CANEVACCIA SOCIETA' COOPERATIVA	540	944	00503831208	GAGGIO MONTANO
CASEARIA DI SANT' ANNA SRL	884	7812	02554921201	ANZOLA EMILIA
CASEIFICIO SOCIALE FIOR DI LATTE SOC. AGR. COOPERATIVA	536	991	00502621204	GAGGIO MONTANO
CASE BORTOLANI SOC. AGR. COOPERATIVA	541	857	00505371203	SAVIGNO
PIEVE ROFFENO SOC. AGR. COOPERATIVA	539	1349	00503661209	CASTEL D'ALIANO
COOPERATIVA ZOOTECNICA BAZZANESE	533	1144	00502351208	BAZZANO
CASEIFICIO SOCIALE DI QUERCIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	535	985	00502611205	LIZZANO IN BELVEDERE
Totale BOLOGNA	15			
PROVINCIA DI FERRARA				
BELMUR SRL SOCIETA' AGRICOLA	899	8045	01675250383	MASI TORELLO

		Totale FERRARA		1			
PROVINCIA DI FORLI' - CESENA							
COOPERATIVA AGRICOLA-SOCIALE SAN GIUSEPPE SOC. COOPERATIVA	911	8115	01394520405	CASTROCARO TERME			
CASEIFICIO MAMBELLI SRL	897	8036	01088260409	BERTINORO			
CONSORZIO PRODUTTORI LATTE SOC. AGR. COOPERATIVA	645	1081	00143370401	CESENA			
		Totale FORLI'		3			
PROVINCIA DI MODENA							
BIANCA MODENESE SOC. COOP. AGRICOLA	904	8076	03074980362	SPILAMBERTO			
COOPERATIVA CASEARIA VAL DEL DOLO SOC. AGR. COOPERATIVA	412	1142	00178440368	FRASSINORO			
COOPERATIVA CASEARIA NUOVA MARTIGNANA SOC. AGR. COOPERATIVA	528	1325	00482040367	MODENA			
ROSOLA DI ZOCCA SOC. AGR. COOPERATIVA	382	1117	00176820363	ZOCCA			
COOPERATIVA CASEARIA BELVEDERE SOC. AGR. COOPERATIVA	441	1095	00184650364	MONTESE			
LAME SOC. AGR. COOPERATIVA	378	1000	00176740363	ZOCCA			
S. LUCIO SOC. AGR. COOPERATIVA	404	1127	00178170361	VIGNOLA			
ORATORIO S. GIORGIO SOC. AGR. COOPERATIVA	492	903	00323300368	CARPI			
LATTERIA DEL MONTE CIMONE SOC. AGR. COOPERATIVA	400	1049	00177360369	FANANO			
ALBALAT - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	912	8132	03365680366	MODENA			
COOPERATIVA CASEARIA POGGIOLI SOC. COOP. ARL	358	1111	00170990360	SPILAMBERTO			
COOPERATIVA CASEARIA FRIGNANO SOC. AGR. COOPERATIVA	628	1105	01792100362	PAVULLO NEL FRIGNANO			
MONTALTO MONTETORTORE SOC. AGR. COOPERATIVA	379	1001	00176760361	MONTESE			
GRA-COM SRL	906	8084	01313570366	CASTELFRANCO EMILIA			
SOCIETA' AGRICOLA POGGIO CASTRO SRL	907	8099	01292580360	PAVULLO NEL FRIGNANO			
CASEIFICIO RAZIONALE NOVESE SOC. AGR. COOPERATIVA	365	910	00171110364	NOVI DI MODENA			
CASEIFICIO BENVENUTO SOC. AGR. COOPERATIVA	366	865	00171130362	GUGLIA			
CASEIFICIO SOCIALE QUATTRO MADONNE SOC. AGR. COOPERATIVA	433	909	00182350363	MODENA			
CASEIFICIO SOCIALE S. PIETRO SOC. AGR. COOPERATIVA	406	1027	00178260360	SASSUOLO			

CASEIFICIO SOCIALE TRE TORRI SOC. AGR. COOPERATIVA	398	1038	00177310364	PAVULLO NEL FRIGNANO
COOPERATIVA CASEARIA CASTELNOVESE SOC. AGR. COOPERATIVA	356	1093	00170950364	CASTELNUOVO RANGONE
COOPERATIVA CASEARIA DI SAVONIERO E SUSANO SOC. AGR. COOPERATIVA	387	1138	00176940369	PALAGANO
COOPERATIVA CASEARIA CASELLO ACQUARIA SOC. AGR. COOPERATIVA	263	1098	00163290364	MONTECRETO
COOPERATIVA CASEARIA DELLA GROCE SOC. AGR. COOPERATIVA	344	1102	00170440366	PAVULLO NEL FRIGNANO
CASEIFICIO SOCIALE S. LUCIA SOC. AGR. COOPERATIVA	438	920	00184070365	SESTOLA
AZIENDA AGRICOLA VERDETA DI MIOLATO MARIO GAETANO E C. SS	825	810	02333520365	SAN PROSPERO
CASEIFICIO SOCIALE S. PIETRO E PAOLO SOC. AGR. COOPERATIVA	437	1026	00182600361	PAVULLO NEL FRIGNANO
COSORZIO GRANTERRE SCRL	252	1079	00162900369	MODENA
CASEIFICIO SOCIALE S. LUIGI SOC. AGR. COOPERATIVA	511	1022	00380410365	GUIGLIA
CELAT CENTRO LATTE TRICOLORE SOC. AGR. COOPERATIVA	607	1057	01493710352	SASSUOLO
INDUSTRIA CASEARIA PIEVEPELAGO SOC. AGR. COOPERATIVA	470	1197	00256280363	PIEVEPELAGO
CASEIFICIO SOCIALE S. GIOVANNI SOC. AGR. COOPERATIVA	405	1120	00178230363	SERRAMAZZONI
CASEIFICIO SOCIALE S. PIETRO SOC. AGR. COOPERATIVA	341	1131	00170380364	PAVULLO NEL FRIGNANO
CASEIFICIO SOCIALE S. LUCIO MONTARDONE SOC. AGR. COOPERATIVA	408	914	00178330361	SERRAMAZZONI
CASEIFICIO SOCIALE IDDIANO SOC. AGR. COOPERATIVA	424	1106	00181560368	PAVULLO NEL FRIGNANO
CASEIFICIO SOCIALE BEATO MARCO SOC. AGR. COOPERATIVA	266	936	00163310360	LAMA MOCOGNO
PUNTO LATTE SOC. AGR. COOPERATIVA	845	4239	02565350366	SOLIERA
CASEIFICIO DISMANO SOC. AGR. COOPERATIVA	429	886	00182290361	MONTESE
LATTERIA DI CAMPOGALLIANO SOC. AGR. COOPERATIVA	376	1322	00175200369	CAMPOGALLIANO
NUOVA COOPERATIVA CASEARIA SPILAMBERTESE SCARL	570	1328	00809830367	SPILAMBERTO
CASEIFICIO SOCIALE COSTRIGNANO SOC. AGR. COOPERATIVA	413	974	00178450367	PALAGANO
INDUSTRIA CASEARIA PELLONI	627	1196	01756500367	CASTELFRANCO EMILIA
CASEIFICIO SOCIALE LA GUARDIA SOC. AGR. COOPERATIVA	393	891	00177040367	PAVULLO NEL FRIGNANO
COOPERATIVA CASEARIA VAL TIEPIDO SOC. AGR. COOPERATIVA	531	1089	00501440366	MARANELLO
NUOVA CASEARIA DI VERICA SOC. AGR. COOPERATIVA	557	1326	00649560364	PAVULLO NEL FRIGNANO
SAN MICHELE SOC. AGR. COOPERATIVA	377	924	00175600360	CASTELNUOVO RANGONE
CASEIFICIO SOCIALE S. ANTONIO SOC. AGR. COOPERATIVA	339	1118	00170350367	PAVULLO NEL FRIGNANO
COOPERATIVA CASEARIA S. LORENZO SOC. AGR. COOPERATIVA	386	1124	00176930360	PRIGNANO SULLA SECCHIA
CASEIFICIO SOCIALE NUOVO MALANDRONE SOC. AGR. COOPERATIVA	233	902	00161480363	PAVULLO NEL FRIGNANO
S. PAOLO	250	1373	00162620363	CONCORDIA SULLA SECCHIA
CASEIFICIO SOCIALE CASOLA DI MONTEFIORINO SOC. AGR. COOPERATIVA	410	951	00178420360	MONTEFIORINO

CASEIFICIO SOCIALE BORGOTARO SOC. AGR. COOPERATIVA	666	939	00166480343	ALBARETO
FERRARINI SILVESTRO E C. SNC	810	1163	01518230345	MONTECHIARUGOLO
CASEIFICIO SOCIALE COOP. PONGENNARO SOC. AGR. COOPERATIVA	323	1009	00167340348	SORAGNA
CASEIFICIO SOC. SALSO PAROLA SOC. AGR. COOPERATIVA	327	928	00167400340	FONTANELLATO
BONI SPA	516	825	00432120343	TORRILE
LA FENICE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	919	8229	02535470344	FORTEVIVO
CASEIFICIO SOCIALE DI MARANO SOC. AGR. COOPERATIVA	221	1223	00161050349	PARMA
LATTERIA SOCIALE DI PALASONE SRL	895	8003	00859560344	SISSA
BANDINI FAUSTO SNC DI BANDINI LUIGI E C.	632	813	01826740340	NOCETO
CASEIFICIO SOCIALE VAL DI TARO SOC. AGR. COOPERATIVA	202	1040	00153910344	FORTEVIVO
CASEIFICIO TORRICELLA DI BERGIANTI IVAN	901	8051	00440330348	LESIGNANO DE' BAGNI
LATTERIA SOCIALE VAL D'ENZA SOC. AGR. COOPERATIVA	318	1287	00167180348	PALANZANO
LATTERIA SOC. DI CASSIO E SELVA DEL BOCCHETTO SOC. AGR. COOPERATIVA	456	1240	00224770347	TERENZO
CASEIFICIO SOCIALE IL PROGRESSO DI BORE	555	994	00609260344	BORE
CASEIFICIO SOCIALE DI RAVARANO E CASASELVATICA SOC. AGR. COOPERATIVA	260	1011	00163270341	CALESTANO
LATTERIA SOCIALE CARMINE SOC. AGR. COOPERATIVA	454	1238	002247710343	FIDENZA
CASEIFICIO SOCIALE S. SALVATORE SOC. AGR. COOPERATIVA	238	1374	00161700349	COLORNO
NIGRONI SNC DI NIGRONI E BILZI	449	1320	00216700344	FORTEVIVO
CASEIFICIO LANFREDINI DI LANFREDINI GIUSEPPE E C. SNC	703	847	01842990341	SALSOMAGGIORE TERME
BRUGNOLI F.LLI S.S.	874	7570	02097490342	BARDI
LATTERIA SOCIALE LA MODERNA SCR.L	292	1264	00164610347	BUSSETO
LATTERIA SOCIALE SAN PIETRO VAL PARMA SOC. AGR. COOPERATIVA	556	1245	00621580349	PARMA
CASEIFICIO SOCIALE BASILICANOVA SOC. AGR. COOPERATIVA	417	957	00180260341	MONTECHIARUGOLO
CASEIFICIO SOCIALE VAL PARMOSSA SOC. AGR. COOPERATIVA	212	1041	00160670345	TIZZANO VAL PARMA
CASEIFICIO SOCIALE PALAZZO PICCOLO SCARL	615	1092	01529740340	ROCCABIANCA
EREDI CENSI RINO	337	1059	02437600345	POLESINE PARMENSE
CASEIFICIO SOCIALE STRADA BIANCA SCR.L	651	1037	00160730347	BUSSETO
LATTERIA SOCIALE SAN FERDINANDO SOC. AGR. COOPERATIVA	282	1244	00163800345	ZIBELLO
CASEIFICIO SOCIALE IL FIORE SOC. AGR. COOPERATIVA	552	993	00588130344	MONTECHIARUGOLO
CASEIFICIO SOCIALE CASTELLAZZI SOC. AGR. COOPERATIVA	305	958	00166030346	SORAGNA
MAGHENZANI CAV. GUIDO E FIGLIE SPA	206	1300	00156570343	SAN SECONDO PARMENSE
NUOVO CASEIFICIO SOC. S. BARTOLOMEO IN COZZANO SOC. AGR. COOPERATIVA	309	1336	00166370346	LANGHIRANO

CASEIFICIO SOCIALE BASSA PARMENSE SOC. AGR. COOPETATIVA	302	935	00165980343	SORBOLO
LA MAESTA' SOC. AGR. COOPERATIVA	312	997	00166460345	NOCETO
CASEIFICIO SOCIALE CARZETANO SOC. AGR. COOPERATIVA	328	926	00167410349	SORAGNA
LA GINESTRA SOC. COOP. ARL	322	1202	00167310341	FIDENZA
LATTERIA SOCIALE DELLE GHAIE SOC. AGR. COOPERATIVA	237	1252	00161690342	COLORNO
LATTERIA SOCIALE S. STEFANO SOC. AGR. COOPERATIVA	204	1275	00155180342	MONTECHIARUGOLO
CASEIFICIO CARINI SNC DI CARINI BRUNO FIGLI E C.	553	843	02055580340	NOCETO
CASEIFICIO SOCIALE COOP. DI PONTE BRATICA SOC. AGR. COOPERATIVA	296	963	00165080342	CORNIGLIO
IL TRIONFO SOC. COOP. ARL	228	1192	00161150347	SAN SECONDO PARMENSE
LATTERIA SOCIALE DI CARIGNANO SOC. AGR. COOPERATIVA	248	1254	00162390348	PARMA
LATTERIA SALSESE SOC. AGR. COOPERATIVA	465	1228	00239500341	SALSOMAGGIORE TERME
IL BATTISTERO SOC. AGR. COOPERATIVA	616	1191	01547740348	VARANO DE' MELEGARI
CASEIFICIO SOCIALE CANSALDI SOC. AGR. COOPERATIVA	297	981	00165100348	BARDI
CASEIFICIO SOCIALE DI URZANO SOC. AGR. COOPERATIVA	321	989	00167270347	NEVIANO DEGLI ARDUINI
CASEIFICIO MONTAURO SRL	563	896	00741930341	SALSOMAGGIORE TERME
LATTERIA SOCIALE SAN PIER DAMIANI SOC. AGR. COOPERATIVA	655	1233	00161210349	PARMA
LATTERIA LA MEZZANESE SOC. AGR. COOPERATIVA	308	1242	00166330340	MEZZANI
CASEIFICIO SOCIALE CASALBARBATO SOC. AGR. COOPERATIVA	244	949	00161970348	FONTANELLATO
CASEIFICIO SOCIALE LA LOVETTA SOC. AGR. COOPERATIVA	371	996	00172630345	MONTECHIARUGOLO
CONSORZIO PRODUTTORI LATTE SOC. AGR. COOPERATIVA	295	1080	00165070343	PARMA
CASEIFICIO SOCIALE ALTA VAL STIRONE SOC. AGR. COOPETATIVA	254	933	00163180342	PELLEGRINO PARMENSE
CASEIFICIO SOCIALE CAMPORA E SASSO SOC. AGR. COOPERATIVA	267	943	00163320344	NEVIANO DEGLI ARDUINI
LATTERIA LA COLORNESE SOC. AGR. COOPERATIVA	239	1225	00161720347	TORRILE
LATTERIA SOCIALE LA FRATELLANZA SOC. AGR. COOPERATIVA	226	1263	00161120340	SISSA
CASEIFICIO SOCIALE SAN MATTEO SCRIL	222	1032	00161060348	MONTECHIARUGOLO
LATTEITALIA SOC. COOP. AGRICOLA - ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI LATTE	888	7846	02405960341	PARMA
LATTERIA SOCIALE COSTA DI BAZZANO SOC. AGR. COOPERATIVA	458	1250	00231120346	NEVIANO DEGLI ARDUINI
CASEIFICIO SOCIALE DI BARDI SOC. AGR. COOPERATIVA	211	977	00160600342	BARDI
CASEIFICIO UGOLOTTI S.R.L.	490	1419	00190540344	PARMA
CASEARIA CORRADI SNC	694	860	00853110344	NOCETO
LATTERIA SOCIALE S. LUCIO SOC. AGR. COOPERATIVA	261	1271	00163280340	SALA BAGANZA
CASEIFICIO SOCIALE COOP. ALBANOVA	319	955	00167230341	SORBOLO

GALLI SRL	502	1170	00348820341	ZIBELLO
CASEIFICIO LA MADONNINA SNC DI IEMMI MARCO	682	892	01806290340	SALSOMAGGIORE TERME
LATTERIA SOCIALE FABIOLA SOC. AGR. COOPERATIVA	620	1257	01581470349	LANGHIRANO
COOPERATIVA CASEARIA AGRINASCENTE SOC. AGR. COOPERATIVA	687	1094	00574930343	FIDENZA
CASEIFICIO SOC. S. PIETRO IN TRAVERSETOLO	218	931	00160980348	TRAVERSETOLO
LATTERIA SOCIALE COOP. LA RINASCITA SCRL	220	1243	00161040340	MONTECHIARUGOLO
CASEIFICO SOCIALE COOP. LA VERDIANA SOC. AGR. COOPERATIVA	213	961	00160690343	BUSSETO
CASEIFICIO SOCIALE MONZATO SOC. AGR. COOPERATIVA	661	1003	00163430341	TRAVERSETOLO
CASEIFICIO ANTICA CORTE SAS DI BARANI ALESSANDRO E ROSELLA	6	815	02754850341	SAN PROSPERO
CASEIFICIO SOCIALE DI SORAGNA SOC. AGR. COOPERATIVA	324	987	00167360346	SORAGNA
LATTERIA SOCIALE AGRICOLTURA DI VEZZANO SOC. AGR. COOPERATIVA	256	1235	00163210347	NEVIANO DEGLI ARDUINI
RASTELLI F.LLI SNC DI JAMES GIANCARLO	313	1362	00166530345	SOLIGNANO
LATTERIA SOCIALE MARIANI SOC. AGR. COOPERATIVA	656	1268	00161620349	PARMA
CASEIFICIO SOCIALE S. MARTINO SOC. AGR. COOPERATIVA	306	1023	00166040345	VARANO DE' MELEGARI
LATTERIA SOCIALE COOP. ZIBELLO SOC. AGR. COOPERATIVA	320	1248	00167260348	POLESINE PARMENSE
CASEIFICIO SOCIALE S. GIOVANNI BATTISTA SOC. AGR. COOPERATIVA	268	1018	00163330343	NEVIANO DEGLI ARDUINI
LATTERIA SOCIALE DEL SOLE SOC. AGR. COOPERATIVA	284	1239	00164200347	PARMA
CASEIFICIO VICINI SNC DI MAURIZIO E CORRADO VICINI	579	1052	02380080347	MEDESANO
BARABASCHI GIOVANNI E FIGLI E C. SNC	623	814	01619010349	MEDESANO
NABUCCO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	929	8394	02731670341	NOCTO
CASEIFICIO SOCIALE COOP. MARGHERITA SCRL	445	962	00197600349	LESIGNANO DE' BAGNI
LATTERIA SOCIALE EVA SOC. AGR. COOPERATIVA	551	1256	00578800344	PARMA
LELLI PIETRO GIOVANNI	926	8364	00177660347	MONTECHIARUGOLO
CASEIFICIO SOCIALE RIO VERDE SOC. AGR. COOPERATIVA	418	1012	00180510349	CALESTANO
ROZZI GIUSEPPE SAS DI ROZZI LUIGI E C.	608	1369	01513620342	FONTANELLATO
RIGOLETTO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	924	8307	02685740348	FORTEVIVO
LATTERIA SOCIALE VAL SPORZANA SOC. AGR. COOPERATIVA	229	1288	00161170345	FORNOVO DI TARO
IDEA LATTE SRL	927	8374	02690820341	PARMA
CONSORZIO PRODUTTORI MONTI DI PARMA SOC. AGR. COOPERATIVA	928	8382	02548250345	VARANO MELEGARI
LATTERIA SOCIALE VAL BARDEA SOC. AGR. COOPERATIVA	281	1286	00163670342	TIZZANO VAL PARMA
LATTERIA SOCIALE SAICA SOC. AGR. COOPERATIVA	215	1278	00160890349	SORAGNA
LATTERIA SOCIALE FRESCAROLESE SOC. AGR. COOPERATIVA	331	1241	00167480342	BUSSETO

CROCE GROSSA SOC. COOP. ARL	9	1405	00110060332	BESENZONE
LATTERIA SOCIALE TRE CASE SCRL	17	1285	00110840337	VILLANOVA SULL'ARDA
LATTERIA SOCIALE SOARZESE	14	1282	00110740339	VILLANOVA SULL'ARDA
CASEIFICIO BORGONOVO SNC DI PALORMI ENNIO E GIANFRANCO	593	866	01047980337	MONTICELLI D'ONGINA
AZ. AGR. MONTE GELATO DI MALVICINI ANTONELLA E ZAZZERA GIOVANNI SS	930	8400	01392540330	BETTOLA
CASEIFICIO SOCIALE CANALONE SOC. COOP. ARL	355	1406	00170900336	CORTEMAGGIORE
INDUSTRIA CASEARIA VILLA SRL	430	1053	00182300335	CASTELL' ARQUATO
CONSORZIO AGRARI PIACENZA LATTE	849	4178	01285130330	PIACENZA
CASEARI DALL'AGLIO SNC DI DALL'AGLIO OLIMPIO E.C.	481	859	00307390336	VERNASCA
Totale PIACENZA	24			
PROVINCIA DI RAVENNA				
OFFICINE GASTRONOMICHE SPADONI SRL	913	8138	02785901204	RAVENNA
S.I.C.L.A. SRL	4	1376	00072140395	FAENZA
Totale RAVENNA	2			
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA				
LATTERIA SOCIALE COLLINA SOC. COOP. AGRICOLA	90	1076	00142190354	TOANO
LATTERIA SOCIALE DEL CIGARELLO SOC. COOP. AGRICOLA	114	1073	00143930352	CARPINETI
MARCHESEINI T. RICCARDO M.L. E ANDREA SDF	604	1303	01412560359	GATTATICO
NEWLAT SPA	861	6919	01928130358	REGGIO EMILIA
CASEIFICIO RISORTA SRL	909	8108	02442360356	LUZZARA
LATTERIA SOCIALE BAGNOLO IN PIANO SOC. COOP. AGRICOLA	165	1229	00147410351	BAGNOLO IN PIANO
ANTICA LATTERIA CENTRO RE SOC. COOP. AGRICOLA	932	8415	02654850359	REGGIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE SELVAPIANA SOC. COOP. AGRICOLA	34	1403	00131750358	CANOSSA
CASEIFICIO SOCIALE DEL PARCO SOC. COOP. AGRICOLA	875	7616	019722470353	RAMISETO
LATTERIA SOCIALE CASALE DI SOPRA SOC. COOP. AGRICOLA	156	855	00147220354	BIBBIANO

CASEIFICIO SAN SIMONE SOC. COOP. AGRICOLA	521	1396	00461920357	REGGIO EMILIA
CONSORZIO VACCHE ROSSE SOC. COOP. AGRICOLA	605	1083	01463760353	REGGIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE VIA EMILIA BAGNO SOC. COOP. AGRICOLA	46	1428	00134400357	REGGIO EMILIA
CASEARIA CASTELLI SRL	914	8168	02447110350	REGGIO EMILIA
MONTANARI E GRUZZA SPA	862	6938	00142660356	SANT'ILARIO D'ENZA
LATTERIA AGRICOLTORI RONCOCESE SOC. COOP. AGRICOLA	57	797	00134750355	REGGIO EMILIA
CASEIFICIO IL BOIARDO - MATILDE DI CANOSSA SOC. COOP. AGRICOLA	60	1153	00135450351	SCANDIANO
ROSSI F.LLI SRL	838	3386	01368370357	CORREGGIO
LATTERIA SOCIALE GARFAGNOLO SOC. COOP. AGRICOLA	198	1172	00149930356	CASTELNOVO NE' MONTI
LATTERIA SOCIALE PANDELICE SECONDA SOC. COOP. AGRICOLA	91	1344	00142240357	REGGIOLO
CASEIFICIO S. CATERINA DI BIGLI ROSSANO E C. SAS	554	822	01926110352	REGGIO EMILIA
AGRICOLA QUATTRO CASTELLA	142	1065	00147000350	QUATTRO CASTELLA
FOGLIANO GIAROLA SABBIONE CASEIFICIO SOC. COOP. AGRICOLA	419	1430	00180610354	REGGIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE SAN GIORGIO SOC. COOP. AGRICOLA	87	1382	00142010354	CASINA
LATTERIA COOPERATIVA LA NUOVA SOC. COOP. AGRICOLA	135	1211	00146760350	REGGIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE BERGONZANO SOC. COOP. AGRICOLA	38	818	00132850355	SAN POLO D'ENZA
LATTERIA SOCIALE DI QUARA SOC. COOP. AGRICOLA	104	1359	00143790350	TOANO
LATTERIA SOCIALE MADONNA DELLA PIETRA DI BISMANTOVA SOC. COOP. AGRICOLA	141	1068	00146990353	CASTELNOVO NE' MONTI
PASCOLI ALTI DI MONTIPO' MARCO & C. SNC	696	1346	01329520355	VILLA MINOZZO
CASEIFICIO DI GAVASSETO SOC. COOP. AGRICOLA	49	1152	00134470350	REGGIO EMILIA
LATTERIA CORNOCCCHIO SOC. COOP. AGRICOLA	158	1145	00147250351	MONTECCHIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE CASE COCCONI SOC. COOP. AGRICOLA	79	858	00141280354	CAMPEGINE
NUOVA LATTERIA FONTANA SOC. COOP. AGRICOLA	474	1166	00272170358	RUBIERA
CASEIFICIO AVANZI DI AVANZI GIUSEPPE & C. SNC	644	1159	00142350354	MONTECCHIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE LORA SOC. COOP. AGRICOLA	143	1295	00147010359	CAMPEGINE
LATTERIA SOCIALE NUOVA SOC. COOP. AGRICOLA	127	1330	00146040357	BIBBIANO
COLLINE DI CANOSSA SRL	837	3066	01310630353	SANT'ILARIO D'ENZA
RABACCHI ANTONIO	870	7211	01940910365	SAN POLO D'ENZA
LATTERIA TULLIA SOC. COOP. AGRICOLA	100	1418	00143640357	ROLO
LATTERIA BROLO ALTO SRL	882	7797	02188090357	SCANDIANO
CASEIFICIO SOCIALE CASTELLAZZO SOC. COOP. AGRICOLA	648	952	00147070353	CAMPAGNOLO EMILIA

LATTERIA SOCIALE DEL FORNACIONE SOC. COOP. AGRICOLA	102	1169	00143710358	CASTELNOVO NE' MONTI
LATTERIA SOCIALE NUOVA MANDRIO SOC. COOP. AGRICOLA	678	1331	00275360352	CORREGGIO
LATTERIA SOCIALE CENTRO RUBBIANINO SOC. COOP. AGRICOLA	52	1069	00134580356	REGGIO EMILIA
UGOLETTI GIULIANO	877	7621	02079010357	VEZZANO SUL CROSTOLO
CASEARIA FRATELLI DOTTI - PICCOLA SRL	856	5760	01923490351	BIBBIANO
LATTERIA SOCIALE BARCHESSONE SOC. COOP. AGRICOLA	20	816	00124510355	REGGIOLO
LATTERIA SOCIALE RONCADELLA SOC. COOP. AGRICOLA	133	1365	00146730353	REGGIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE MODERNA SOC. COOP. AGRICOLA	72	1313	00140920356	BIBBIANO
LATTERIA SOCIALE DI PIEVE ROSSA SOC. COOP. AGRICOLA	166	1353	00147420350	BAGNOLO IN PIANO
LATTERIA SOCIALE MOLINAZZA SOC. COOP. AGRICOLA	160	1314	00147310353	CASALGRANDE
SAN GIOVANNI QUERCIOIA LATTERIA SOC. COOP. ARL	164	1385	00147350359	VIANO
SOCIETA' AGRICOLA MARAMOTTI LOMBARDINI SRL	56	1158	01250730353	REGGIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE CAVECCHIA SOC. COOP. AGRICOLA	21	1054	00124530353	REGGIOLO
LATTERIA SOCIALE LA RINASCENTE S. BARTOLOMEO SOC. COOP. AGRICOLA	124	1214	00144580354	REGGIO EMILIA
CASEIFICIO SOCIALE GRUPPO TIRELLI SOC. COOP. AGRICOLA	105	1190	00143800357	GUASTALLA
LATTERIA SOCIALE SAN BARTOLOMEO SOC. COOP. AGRICOLA	178	1378	00147780357	POVIGLIO
CASEIFICIO SOCIALE CAVOLA SOC. COOP. AGRICOLA	74	1055	00140940354	TOANO
LATTERIA VILLA CURTA E CENTRO SESSO SOC. COOP. AGRICOLA	54	1230	00134600352	REGGIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE LA FAMILIARE SOC. COOP. AGRICOLA	29	1200	00130420359	CORREGGIO
LATTERIA SOCIALE LA NUOVA 2000 SOC. COOP. AGRICOLA	700	1207	01566630354	CAVRIAGO
LATTERIA SOCIALE SAN PIETRO SOC. COOP. AGRICOLA	111	1394	00143900355	CARPINETI
IL CALERNESE DI SPERONI GIAMPAOLO	931	8413	02393390352	S. ILARIO D'ENZA
MORTARETTA LATTERIA DEI F.LLI BALLESSINI	546	1317	00543760359	REGGIOLO
ANTICO CASEIFICIO TRICOLORE SOC. COOP. AGRICOLA	468	1070	00248070351	REGGIO EMILIA
LATTERIA SOCIALE CARNOLA SOC. COOP. AGRICOLA	97	844	00143070357	CASTELNOVO NE' MONTI
LATTERIA SOCIALE SAN GIOVANNI DELLA FOSSA SOC. COOP. AGRICOLA	101	1384	00143670354	NOVELLARA
LATTERIA SOCIALE SAN GIROLAMO SOC. COOP. AGRICOLA	119	1386	00144020351	GUASTALLA
LATTERIA SOCIALE DI MIGLIARA SOC. COOP. AGRICOLA	110	1310	00143870350	CASINA
CASEIFICIO DI MAROLA SAS DI ROSSI SEBASTIANO E SAMUELE	851	4438	01871430359	CARPINETI
LATTERIA SOCIALE NUOVA LAGO RAZZA SOC. COOP. AGRICOLA	179	1217	00147790356	CAMPEGINE
CASEIFICIO SOCIALE ALLEGRO SOC. COOP. AGRICOLA	71	803	00140830357	CASTELNOVO SOTTO
LATTERIA SOCIALE CAFFARELLO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	24	836	00125580357	CASTELLARANO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 12 GENNAIO 2016, N. 164

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino. Riconoscimenti "ZC Service S.r.l.", "Montelli di Montelli Gisberto e C. S.N.C.", "I sapori delle Vacche Rosse Srl", "Gran Latteria del Monte Cimone Soc. Agr. Cooperativa"; decadenza "Latteria Sociale di Carignano Soc. Agr. Cooperativa"

IL RESPONSABILE

Richiamato:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4, del citato D.M. 7 aprile 2015, con proprio provvedimento n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;
- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti province:

- Parma protocollo n. 76895 del 10 dicembre 2015, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0867575 del 10 dicembre 2015, con la quale viene richiesto il riconoscimento della ditta "ZC Service S.r.l.;
- Parma protocollo n. 77245 del 11 dicembre 2015, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0871762 del 14 dicembre 2015, con la quale viene richiesta la decadenza dalla qualifica di primo acquirente della ditta "Latteria Sociale di Carignano Soc. Agr. Cooperativa";
- Reggio Emilia protocollo n. 63938 del 18 dicembre 2015, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0883066 del 21 dicembre 2015, con la quale viene richiesto il riconoscimento delle ditte "Montelli di Montelli Gisberto e C. SNC" e "I Sapori delle Vacche Rosse S.r.l.";

- Modena protocollo n. 65441/2015 del 1 luglio 2015, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0483271 del 7 luglio 2015, con la quale viene richiesta, a seguito di subentro per incorporazione, la variazione della ragione sociale, della Partita Iva e della sede legale per la ditta "Latteria Del Monte Cimone Soc. Agr. Cooperativa";

Dato atto che le richieste delle suddette Province sono state formulate a seguito di verifica del possesso, da parte delle Ditte richiedenti, dei requisiti di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 7 aprile 2015 e sulla base delle funzioni di cui alla Legge regionale n. 15/1997 e della deliberazione consigliere n. 351 del 18 aprile 2002, che attribuiva alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Viste:

- la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2015 n. 2185 recante "riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2015 n. 2230 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge Regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione(UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della Città Metropolitana";

che hanno definito, con conseguente nuovo processo di riordino organizzativo, un nuovo modello di governance;

Preso atto che il punto 7) del dispositivo della citata delibera di Giunta regionale n. 2185/2015 dispone che il Direttore generale all'Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria provveda con propri atti agli eventuali adeguamenti organizzativi conseguenti alla nuova governance;

Ritenuto utile, al fine di non pregiudicare l'esercizio delle attività imprenditoriale dei richiedenti e nelle more della definizione puntuale del nuovo assetto organizzativo, procedere sulla base della ripartizione delle funzioni di cui alla sopracitata Legge regionale n. 15/1997 e della deliberazione consigliere n. 351 del 18 aprile 2002;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015, recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 913 del 23 giugno 2014, recante "Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni Generali e di Intercent-er e conferma della retribuzione di posizione FR1 Super per il Servizio Patrimonio della Direzione Generale Centrale risorse finanziarie e Patrimonio";
- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalle Province di Parma e di Reggio Emilia, il riconoscimento per i seguenti primi acquirenti;

Provincia di Parma

- ZC Service SRL

P.IVA. 02599630346

Sede Legale Via Pastorello 4 - Langhirano (PR)

Data inizio attività 15/01/2016

Iscritto al n. progr. 934;

Provincia di Reggio Emilia

- Montelli di Montelli Gisberto e C. SNC

P.IVA. 01880390354

Sede Legale Via C. Marx 24 - Reggio Emilia (RE)

Data inizio attività 15/01/2016

Iscritto al n. progr. 935;

- I Sapori delle Vacche Rosse Srl

P.IVA. 02451540351

Sede Legale Via Neida 10 - Cavriago (RE)

Data inizio attività 15/01/2016

Iscritto al n. progr. 936;

3. di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Modena, la variazione della ragione sociale, della Partita Iva e della sede legale per il seguente primo acquirente incorporato:

Provincia di Modena

- Latteria del Monte Cimone Soc. Agr. Cooperativa

P.IVA. 00177360369

Sede Legale Via Ca' Frati 200 - Fanano (MO)

Iscritto al n. progr. 400;

IN

- Gran Latteria Del Monte Cimone Soc. Agr. Cooperativa

P.I. 03620840367

Sede Legale Via Giardini Sud, 52 Pavullo (MO)

Data inizio attività 01/02/2016

Iscritto al n. progr. 400;

4. di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la decadenza dalla qualifica di primo acquirente della seguente ditta:

Provincia di Parma

- Latteria Sociale di Carignano Soc. Agr. Cooperativa

P.IVA. 00162390348

Sede Legale Strada Montanara 460 - Carignano (PR)

Data di cessazione 31/12/2015

Iscritto al n. progr. 248;

5. di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto ai precedenti punti 2), 3) e 4) secondo quanto richiesto al comma 6 dell'art. 3 del citato DM 7 aprile 2015;

6. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015, l'assegnazione di cui al presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto all'art. 23 del citato D.Lgs. 33/2013 e dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012;

7. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 GIUGNO 2015, N. 7393

Determina cumulativa di 8 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro di Modena con procedura preferenziale ex art. 38, R.R. 41/2001

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alle ditte riportate

nell'allegato identificato in premessa, approvato con il presente atto, la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Castelvetro di Modena e per gli usi richiesti, le cui caratteristiche sono descritte nel suddetto allegato;

b) di approvare la tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale nella quale sono indicati:

1. numero del procedimento;
2. dati identificativi del richiedente;
3. uso;
4. ubicazione dell'opera di presa;
5. dati identificativi della derivazione;
6. importo dovuto ai fini della costituzione del deposito

cauzionale e dei canoni dovuti;

c) di stabilire che le concessioni sono valide fino al 31/12/2015.

Entro quella data i concessionari, se ancora interessati al prelievo, dovranno presentare domanda di rinnovo;

(omissis)

Allegato n. 1

- Proc. n. MO06A0131 - Titolari/Richiedenti: Banca Popolare Emilia-Romagna - località Solignano Nuovo, Castelvetro di Modena - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 4, Particella: 169 - portata max richiesta (l/s) 2,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 2.484,00 - usi: irrigazione area verde;
- Proc. n. MO06A0132 - Titolari/Richiedenti: Castelcom srl - Via per Modena 17, Castelvetro di Modena - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 18, Particella: 131 - portata max richiesta (l/s) 0,75 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 270,00 - usi: irrigazione area verde;
- Proc. n. MO06A0133 - Titolari/Richiedenti: Venturelli Enzo, Venturelli Medardo - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 12, Particella: 310,00 - portata max richiesta (l/s) 0,2, Volume annuo di pre. richiesto (mc): 350,00 - usi: irrigazione agricola;
- Proc. n. MO06A0134 - Titolari/Richiedenti: F.lli Cavani G.G. e G.P. - Via Modena 36, Castelvetro di Modena - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 12, Particella: 272 - portata max richiesta (l/s) 2,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 200,00 - usi: irrorazione agricola e trattamenti antiparassitari;
- Proc. n. MO06A0135 - Titolari/Richiedenti: Gibellini e Melli snc - Via Destra Guerro 62, Castelvetro di Modena - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 13, Particella: 48 - portata max richiesta (l/s) 5,00- volume annuo di pre. richiesto (mc): 2.500,00 - usi: industriale;
- Proc. n. MO06A0136 - Titolari/Richiedenti: Giovini Mauro - loc. Ca' di Sola, Castelvetro di Modena - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 12, Particella: 256 - portata max richiesta (l/s) 5,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 2.480,00 - usi: irrigazione agricola;
- Proc. n. MO06A0137 - Titolari/Richiedenti: Giovini Mauro - loc. Ca' di Sola, Castelvetro di Modena - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 12, Particella: 48 - portata max richiesta (l/s) 1,2 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 420,00 - usi: irrigazione agricola;
- Proc. n. MO07A0136 - Titolari/Richiedenti: Baldini Giuseppe, Baldini Emilio - loc. Bell'Italia, Castelvetro di Modena - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 35, Particella: 90 - portata max richiesta (l/s) 6,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 1.500,00 - usi: irrigazione agricola;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 SETTEMBRE 2015, N. 10977

Determina cumulativa di 6 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comuni vari della provincia di Modena con procedura preferenziale ex art. 38, R.R. 41/2001

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alle ditte riportate nell'allegato identificato in premessa, approvato con il presente atto, la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comuni vari e per gli usi richiesti, le cui caratteristiche sono descritte nel suddetto allegato;

b) di approvare la tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale nella quale sono indicati:

1. numero del procedimento;
2. dati identificativi del richiedente;
3. uso;
4. ubicazione dell'opera di presa;
5. dati identificativi della derivazione;
6. importo dovuto ai fini della costituzione del deposito cauzionale e dei canoni dovuti;

c) di stabilire che le concessioni sono valide fino al 31/12/2015. Entro quella data i concessionari, se ancora interessati al prelievo, dovranno presentare domanda di rinnovo;

(omissis)

Allegato n. 1

- Proc. n. MO06A0160 - Titolari/Richiedenti: Codeluppi Arturo - località Canale Carpi, Campogalliano - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 19, Particella: 95 - portata max richiesta (l/s) 0,1 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 20,2 - usi: irrigazione orto e giardino;
- Proc. n. MO06A0161 - Titolari/Richiedenti: Vaccari Novella - Via Madonna, Campogalliano - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 82, Particella: 33 - portata max richiesta (l/s) 8,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 500,00 - usi: irrorazione agricola e trattamenti antiparassitari;
- Proc. n. MO06A0162 - Titolari/Richiedenti: Mastrotto Ilario - loc. Panzano, Campogalliano - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 9, Particella: 68 - portata max richiesta (l/s) 2,00, Volume annuo di pre. richiesto (mc): 300,00 - usi: irrorazione agricola e trattamenti antiparassitari;
- Proc. n. MO06A0172 - Titolari/Richiedenti: Zavatti Graziella, Zavatti Rina - località Motta, Cavezzo - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 31, Particella: 82 - portata max richiesta (l/s) 0,5 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 40,00 - usi: irrorazione agricola e trattamenti antiparassitari;
- Proc. n. MO07A0110 - Titolari/Richiedenti: Dallari Bon danini Alberto - Via Levata 6, Campogalliano - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 2, Particella: 26 - portata max richiesta (l/s) 2,00- volume annuo di pre. richiesto (mc): 9.000,00 - usi: zootecnico: allevamento suini;
- Proc. n. MO06A0141 - Titolari/Richiedenti: Barchi Maria - Loc. Ergastolo, Campogalliano - Coordinate catastali risorse

richieste: Foglio: 31, Particella: 77 - portata max richiesta (l/s) 0,77 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 1332,00 - usi: irrigazione agricola;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 NOVEMBRE 2015, N. 15396

Determina cumulativa di 10 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comuni vari della provincia di Modena con procedura preferenziale ex art. 38, R.R. 41/2001

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alle ditte riportate nell'allegato identificato in premessa, approvato con il presente atto, la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comuni vari e per gli usi richiesti, le cui caratteristiche sono descritte nel suddetto allegato;

b) di approvare la tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale nella quale sono indicati:

1. numero del procedimento;
2. dati identificativi del richiedente;
3. uso;
4. ubicazione dell'opera di presa;
5. dati identificativi della derivazione;
6. importo dovuto ai fini della costituzione del deposito cauzionale e dei canoni dovuti;

c) di stabilire che le concessioni sono valide fino al 31/12/2015. Entro quella data i concessionari, se ancora interessati al prelievo, dovranno presentare domanda di rinnovo;

(omissis)

Allegato n. 1

- Proc. n. MO06A0163 - Titolari/Richiedenti: Ceramica Artistica Mimma - Solignano di Castelvetro di Modena, - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 8 Particella: 202, portata max richiesta (l/s) 1,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 800,00 - usi: igienico e assimilati
- Proc. n. MO06A0165 - Titolari/Richiedenti: De Maria srl, loc. Bell'Italia Castelvetro di Modena; Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 40, Particella: 119 - portata max richiesta (l/s) 2,5 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 2.931,00 - usi: zootecnico: allevamento suini;
- Proc. n. MO06A0166 - Titolari/Richiedenti: Torricelli Paolo - loc. Ca' di Sola, Castelvetro di MO - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 8, Particella: 202 - portata max richiesta (l/s) 2,2, Volume annuo di pre. richiesto (mc): 7.700,00 - usi: irrigazione agricola;
- Proc. n. MO06A0167 - Titolari/Richiedenti: Az. Agricola Bellucci sas - loc. Ca' di Sola, Castelvetro di MO - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 14, Particella: 179

- portata max richiesta (l/s) 20,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 108.000,00 - usi: irrigazione agricola;

- Proc. n. MO06A0168 - Titolari/Richiedenti: Rigolli Nando - Loc. Panzano, Campogalliano - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 3, Particella: 131 - portata max richiesta (l/s) 0,50 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 500,00 - usi: irrigazione agricola;
- Proc. n. MO06A0169 - Titolari/Richiedenti: Luppi Franca - Via Volturmo 124, Cavezzo - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 33, Particella: 159 - portata max richiesta (l/s) 1,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 2.260,00 - usi: igienico e assimilati;
- Proc. n. MO06A0170 - Titolari/Richiedenti: Golinelli Gianni, Via per Concordia, Cavezzo; Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 5, Particella: 4 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 2.500,00 - usi: zootecnico: allevamento suini;
- Proc. n. MO06A0171 - Titolari/Richiedenti: De Maria srl, loc. Bell'Italia Castelvetro di Modena; Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 40, Particella: 119 - portata max richiesta (l/s) 2,5 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 2.998,00 - usi: zootecnico: allevamento suini;
- Proc. n. MO06A0182 - Titolari/Richiedenti: Serafini Tranquillo, loc. Rovereto, Novi di Modena; Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 49, Particella: 174 - portata max richiesta (l/s) 2,00 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 40,00 - usi: irriguo/domestico;
- Proc. n. MO06A0185 - Titolari/Richiedenti: Mastrotto Alessandro, loc. sant'Antonio Mercadello, Novi di Modena; Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 48, Particella: 85 - portata max richiesta (l/s) 0,5 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 648,00 - usi: irriguo/domestico;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 27 OTTOBRE 2015, N. 14322

Concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea sorgiva ad uso igienico, in località Paretaio in comune di Bagno di Romagna (FC). Concessionario Laghi Loretta. Pratica FCP-PA4110 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di procedere al rilascio della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea sorgiva alla Sig.ra Loretta Laghi, C.F. (omissis), residente a Forlì in località Paretaio - Fosso di Romiceto, in comune di Bagno di Romagna (FC), da destinarsi ad uso IGIENICO, mediante una condotta idrica interrata della lunghezza di m 90 circa ed un pozzetto in mattoni e cemento a protezione della sorgente con sportello di ispezione, su terreno distinto nel NCT del Comune di Bagno di Romagna (FC) al foglio n. 149, mappale n. 29/35;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,52 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 15 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione

3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2024, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative

alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n.41/01.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione di variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13 della L.R. 16/2012

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 22/12/2015 è stata approvata, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012, la Variante n.1 al Piano della Ricostruzione (PdR) del Comune di Concordia sulla Secchia con effetti di variante al PSC, al POC ed al RUE vigenti.

La Variante n.1 al Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli atti sono depositati presso l'Area Gestione del Territorio, con sede in Piazza 29 Maggio, n.2 e sul sito informatico del Comune di Concordia sulla Secchia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Galeata (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 21/11/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Galeata.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Galeata - Via G. Castellucci n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Medolla (MO). Approvazione del primo stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Art.13, comma 6, L.R. 16/2012

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 62 del 22/12/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto:

“Approvazione ai sensi dell'art.13 comma 6 L.R. 31/12/2012 n. 16 del 1° stralcio della prima variante al piano della ricostruzione, adottata con delibera di consiglio comunale n. 23 del 30/6/2015”

è stato approvato il 1° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione del Comune di Medolla.

Il 1° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze n. 19.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'interno dell'area “DOCUMENTI”, settore “DOCUMENTI” alla voce “Delibera approvazione primo stralcio prima variante al piano della ricostruzione e allegati”, all'indirizzo:

http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/gestionedocumentale/ricerca_fase03.aspx?ID=2580

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Sala Baganza (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 24/09/2015 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sala Baganza.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Urbanistica - Servizi Pubblici - SUE - Gestione ordinaria del Patrimonio

del Comune di Sala Baganza, con sede in Sala Baganza, Via Vittorio Emanuele II n. 36.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Sala Baganza (PR). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 24/09/2015 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sala Baganza.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Urbanistica - Servizi Pubblici - SUE - Gestione ordinaria del Patrimonio del Comune di Sala Baganza, con sede in Sala Baganza,

Via Vittorio Emanuele II n. 36.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Travo (PC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 21/11/2015 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Travo.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Travo in Piazza Trento n. 21.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

Domanda di modifica del disciplinare della IGP Aceto balsamico di Modena

Si pubblica la domanda di modifica del disciplinare della IGP Aceto balsamico di Modena

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE**«Aceto balsamico di Modena»**

Indicazione geografica protetta registrata con Reg. (CE) n. 583/09 del 3 luglio 2009.

Richiedente

Consorzio tutela Aceto balsamico di Modena
Viale Virgilio, 55 – 41123 – Modena
Tel 059/208621 – Fax 059/208623
info@consorziobalsamico.it

Sintesi del disciplinareTipo di prodotto

Aceto
1.8 Altri prodotti dell'allegato I del Trattato (spezie, ecc.)

Caratteristiche del prodotto

L'«Aceto Balsamico di Modena», all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- limpidezza: limpido e brillante;
- colore: bruno intenso;
- odore: caratteristico, persistente, intenso e delicato, gradevolmente acetico, con eventuali note legnose;
- sapore: agrodolce, equilibrato, gradevole, caratteristico;

Le parole

« – densità a 20°C: non inferiore a 1,06 per il prodotto affinato; »

Sono sostituite dalle parole

« – densità a 20°C: non inferiore a 1,06 per il prodotto affinato e non inferiore a 1,15 per il prodotto invecchiato; »

- titolo alcolometrico effettivo: non superiore a 1,5% in volume;
- estratto secco netto minimo: 30 gr per litro;

Le parole

« – acidità totale minima: 6 per cento; »

Sono sostituite dalle parole

« – acidità totale minima: 6 per cento per il prodotto affinato e 5,5 per cento per il prodotto invecchiato; »

- anidride solforosa totale: massimo 100 mg/l;
- ceneri: minimo 2,5 per mille;
- zuccheri riduttori: minimo 110 g/l.

L'accertamento delle caratteristiche analitiche e organolettiche del prodotto è effettuato su tutte le partite prima dell'immissione al consumo da un panel di assaggiatori sotto la responsabilità della struttura di controllo.

Si aggiungono le parole

« Con riferimento ai parametri di cui al presente articolo, nel caso in cui si verificano scostamenti dai suddetti limiti è ammessa una procedura di correzione del prodotto in questione tramite l'aggiunta di un'aliquota di materie prime di cui al successivo art. 5 "Metodo di elaborazione" fino ad un limite massimo pari al 3% della massa. »

Zona geografica di produzione

La produzione dell'«Aceto Balsamico di Modena» deve essere effettuata nel territorio amministrativo delle province di Modena e Reggio Emilia.

Metodo di ottenimento del prodotto

L'«Aceto Balsamico di Modena» è il prodotto ottenuto, con particolare e tradizionale tecnologia, dai mosti d'uva, ottenuti da uve provenienti dai seguenti vitigni: Lambruschi, Sangiovese, Trebbiani, Albana, Ancellotta, Fortana, Montuni, parzialmente fermentati e/o cotti e/o concentrati, con l'aggiunta di una aliquota di aceto vecchio di almeno 10 anni, in modo da conferire al prodotto i caratteri organolettici tipici, e con l'aggiunta di aceto ottenuto per acetificazione di solo vino nella misura di almeno il 10%.

Al fine di garantire che l'«Aceto Balsamico di Modena» acquisisca le caratteristiche di cui all'articolo 2 è necessario che il mosto cotto e/o concentrato possieda le seguenti caratteristiche:

- acidità totale minima: 8 gr per kg
- estratto secco netto minimo: 55 gr per kg

Si aggiungono le parole

« All'aceto di vino e al mosto d'uva cotto e/o concentrato di cui è dichiarata origine e annata di vendemmia sono applicabili i limiti isotopici rilevabili dalla banca dati vinica, nazionale e comunitaria, normata dal Reg. CE n. 555/2008. Diversamente, per l'aceto di vino e il mosto cotto e/o concentrato a cui non sono applicabili i suddetti limiti, sono individuati i seguenti limiti isotopici generali:

Aceto di vino

(Metodi di analisi di riferimento: EN 16466-1; OIV-OENO 510-2013; OIV-OENO 511-2013):

- rapporto $^{13}\text{C}/^{12}\text{C}$ (espresso in $\delta^{13}\text{C}$) dell'acido acetico: da -29.3 ‰ a -24.3 ‰;
- rapporto $^{18}\text{O}/^{16}\text{O}$ (espresso in $\delta^{18}\text{O}$) dell'acqua, per aceto di vino avente un'acidità superiore a 9%: minimo -2 ‰;
- rapporto $^{18}\text{O}/^{16}\text{O}$ (espresso in $\delta^{18}\text{O}$) dell'acqua, per aceto di vino con acidità tra 9% e 6%: minimo -5 ‰;
- rapporto D/H del sito metilico (CH_3) dell'acido acetico estratto: da 98.8 a 106 ppm.

Mosto cotto e/o concentrato

(Metodi di analisi di riferimento: OIV-MA-AS311-05 R2011; OIV-MA-AS312-06 R2001):

- rapporto $^{13}\text{C}/^{12}\text{C}$ (espresso in $\delta^{13}\text{C}$) dell'alcool di fermentazione degli zuccheri: da -29.3 ‰ a -24.3 ‰;
- rapporto D/H del sito metilico (CH_3) di alcool di fermentazione degli zuccheri: da 98.8 a 106 ppm. »

La percentuale di mosto d'uva cotto e/o concentrato non dovrà essere inferiore al 20% della massa da avviare all'elaborazione.

Le parole

« La concentrazione è protratta fino a che la massa iniziale di mosto abbia raggiunto una densità non inferiore a 1,240 alla temperatura di 20° . »

Sono sostituite dalle parole

« La concentrazione e/o la cottura è protratta fino a che la massa iniziale di mosto abbia raggiunto una densità non inferiore a 1,240 alla temperatura di 20° . »

Le fasi che devono aver luogo obbligatoriamente nella zona geografica di origine sono l'assemblaggio delle materie prime, l'elaborazione, l'affinamento e/o l'invecchiamento in contenitori di legno.

Fino ad un massimo del 2% del volume del prodotto finito è consentita l'aggiunta di caramello per la stabilizzazione colorimetrica.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi altra sostanza.

L'elaborazione dell'«Aceto Balsamico di Modena» deve avvenire con il consueto metodo di acetificazione con l'utilizzo di colonie batteriche selezionate, oppure utilizzando il consolidato metodo di acetificazione lenta in superficie o lenta a truciolo, seguita da affinamento. In ogni caso, l'acetificazione e l'affinamento avvengono in recipienti di legno pregiato, quali, ad esempio, quercia, in particolare rovere, castagno, gelso e ginepro, nell'arco di un periodo minimo di 60 giorni a partire dalla data in cui è terminato l'assemblaggio delle materie prime da avviare alla elaborazione.

Si aggiungono le parole

« e il prodotto è stato immesso nei suddetti recipienti di legno »

Il prodotto che a giudizio del detentore ha acquisito le caratteristiche minime previste dal presente disciplinare per l'immissione al consumo, è sottoposto ad esame analitico ed organolettico.

Legame con la zona geografica

La reputazione di cui gode l'«Aceto Balsamico di Modena» sia sul mercato nazionale che internazionale è cosa nota ed ampiamente dimostrata dal frequente impiego in diverse ricette, dalla consolidata presenza in internet, nella stampa e nei media. Questa reputazione favorisce il consumatore nel riconoscere immediatamente l'unicità e l'autenticità del prodotto in argomento.

L'«Aceto Balsamico di Modena» rappresenta, da diverso tempo, la cultura e la storia di Modena e la reputazione di cui gode in tutto il mondo è innegabile. La sua esistenza è strettamente collegata alle conoscenze, alle tradizioni ed alle competenze di quelle popolazioni locali che hanno dato vita ad un prodotto esclusivo e tipico di quei territori. L'«Aceto Balsamico di Modena» è entrato nel tessuto sociale ed economico di questo territorio divenendo la fonte di reddito di diversi operatori e parte integrante anche della tradizione culinaria, vista la sua presenza da protagonista in innumerevoli ricette regionali. Sagre e manifestazioni specifiche si susseguono ormai da diversi anni, risalenti a tradizioni consolidate nel tempo, alle quali partecipano i produttori locali anche come momento di incontro, perpetuando così gli usi locali. In quanto prodotto specifico e peculiare, l'«Aceto Balsamico di Modena» ha assunto nel tempo notorietà e fama solide in tutto il mondo, grazie alle quali i consumatori idealmente connettono il «vissuto» del prodotto all'immagine di qualità gastronomica del territorio delle due province emiliane.

Struttura di Controllo

Nome: CSQA Certificazioni Srl
Indirizzo: Via San Gaetano, 74 - 36016 Thiene (VI) – Italia
Tel. +39. 0445.313011
Fax +39.0445.313070
e-mail: csqa@csqa.it

Designazione e presentazione

Il superamento dell'esame analitico e sensoriale è condizione vincolante per poter commercializzare il prodotto con la denominazione di cui all'art. 1.

Le parole

« I contenitori nei quali l'«Aceto Balsamico di Modena» è immesso al consumo diretto devono essere in vetro, in legno, in ceramica o in terracotta, delle seguenti capacità: 0,250 l; 0,500 l; 0,750 l; 1 l; 2 l; 3 l o 5 l; e in contenitori monodose di plastica o di materiali composti, di capacità massima di 25 ml, sulle quali sono riportate le stesse diciture che figurano sulle etichette delle bottiglie. »

Sono sostituite dalle parole

« I contenitori nei quali l'«Aceto Balsamico di Modena» è immesso al consumo diretto devono essere in vetro, in legno, in ceramica o in terracotta, delle seguenti capacità: 0,100 l; 0,150 l; 0,200 l; 0,250 l; 0,375 l; 0,500 l; 0,750 l; 1 l; 1,5 l; 2 l; 3 l o 5 l; e in contenitori monodose di vetro, di plastica o di materiali composti, di capacità massima di 25 ml, sulle quali sono riportate le stesse diciture che figurano sulle etichette delle bottiglie. »

I recipienti in vetro, legno, ceramica o terracotta, di capacità minima di 5 litri, oppure i recipienti in plastica della capacità minima di 2 litri sono tuttavia autorizzati se il prodotto è destinato ad uso professionale.

La designazione della denominazione «Aceto Balsamico di Modena» deve essere accompagnata sulle confezioni dalla dizione «Indicazione Geografica Protetta» scritta in caratteri chiari e leggibili, per esteso o in forma abbreviata, in lingua italiana e/o nella lingua del Paese di destinazione.

Alla denominazione «Aceto Balsamico di Modena» è vietata l'aggiunta di qualsiasi aggettivo qualificativo, anche sotto forma numerica, diverso da quelli esplicitamente previsti nel presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi «extra», «fine», «scelto», «selezionato», «riserva», «superiore», «classico» od altro similare.

È consentita soltanto la dicitura «invecchiato», senza alcuna aggiunta supplementare, qualora l'invecchiamento si sia prolungato per un periodo non inferiore a 3 anni in botti, barili o altri recipienti in legno.

Si aggiungono le parole

« Alla dicitura «invecchiato» può essere comunque affiancata l'indicazione del periodo minimo di invecchiamento pari a 3 anni. »

Si propone la seguente norma transitoria

« Le nuove disposizioni si applicano a decorrere dall'entrata in vigore del Regolamento di esecuzione della Commissione recante approvazione di una modifica del disciplinare.

Tuttavia, le disposizioni inerenti rispettivamente i limiti minimi di densità e di acidità totale dell'«Aceto Balsamico di Modena» «invecchiato», si applicano decorsi 3 anni dalla data di entrata in vigore del Regolamento di esecuzione della Commissione recante approvazione di una modifica del disciplinare. L'autorità competente ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1151/12, potrà comunque individuare una data anteriore per la decorrenza dell'applicazione delle disposizioni citate, unitamente alle procedure esecutive e alle regole di gestione del prodotto in lavorazione e in corso di invecchiamento. »

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Avviso di avvenuta approvazione della Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena adottata ai sensi dell'art. 27bis della L.R. n. 20/2000 con delibera di Consiglio provinciale n. 146884/183 del 19 dicembre 2013

Si comunica che, ai sensi degli artt. 27, 27bis e 22 della L.R. n. 20/2000, l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena ha approvato, con delibera del Consiglio n. 57 del 10 dicembre 2015, la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottata dalla stessa Provincia con delibera del Consiglio n. 146884/183 del 19 dicembre 2013.

Ai sensi dell'art. 27 comma 12, della L.R. n. 20/2000 copia integrale della delibera di approvazione e della Variante al PTCP comprendente anche: il Parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio vengono depositate presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena e trasmesse a:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comuni della Provincia di Forlì-Cesena;

- Unioni di Comuni della Provincia di Forlì-Cesena;
- Province contermini;
- Enti di gestione delle aree naturali protette ricadenti nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

La documentazione relativa alla Variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, corredata della dichiarazione di sintesi, delle misure di monitoraggio e del parere motivato di V.A.S. è accessibile a tutti gli interessati sul:

sito Internet della Provincia di Forlì-Cesena all'indirizzo:

- <http://servizi-uffici.provincia.fc.it/web/pianificazione/varian-te27bis-approvazione>
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La variante specifica costituisce aggiornamento delle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) come rappresentate negli elaborati: "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale", "Carta forestale e dell'uso dei suoli", "Unità di paesaggio" del PTCP.

La Variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. San Prospero del comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.525
- Codice procedimento: PR15A0046
- Richiedente: Zoccali Francesco
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località San Prospero- Fg. 36 - Mapp. 486
- Portata massima richiesta: l/s 6,00
- Portata media richiesta: l/s 6,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 4.860
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MO15A0038

- Richiedente: Hydro Montemolino srl
- Derivazione dal Torrente Rossenna
- Ubicazione: Comune di Palagano, fronte fg.44, mapp. 38;
- Portata media richiesta: l/sec. 231.
- Uso: produzione di energia elettrica.
- Responsabile del Procedimento: Il Responsabile del Servizio Francesco Capuano.
- Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.
- Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO15A0064 (ex 3609/S)

- Richiedente: ditta CANDOR srl
- Data domanda di concessione: 27/11/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Carpi (MO), in via Lombardia n. 15, foglio n. 162 mappale n. 114 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (lavanderia tessile)
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 2,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 6.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO15A0065 (ex 7402/S)

- Richiedente: ditta FLORICOLTURA DREI di DREI ALESSIO impresa individuale
- Data domanda di concessione: 18/11/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Spilamberto (MO), in Via Coccola n. 1651, foglio n. 35 mappale n. 68 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione essenza florovivaistiche in serra e pieno campo
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 1,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento: MO15A0067 (ex 7404/S)

- Richiedente: Associazione Arcispazio Polisportiva Dilettantistica Piumazzo
- Data domanda di concessione ordinaria: 3/12/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo in via Muzza Corona n. 159/A, foglio n. 107 mappale n. 230 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione di attrezzature sportive (campi da calcio) e area a verde
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 8,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 8.600 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale (aumento del volume da 2.950 a 5.000 mc/anno), mediante pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA4244 (ex 5815/S)

- Richiedente: ditta CANTINA DI S. CROCE soc. coop. Agr.
- Data domanda di rinnovo e variante sostanziale di concessione: 2/10/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Carpi (MO), frazione Santa Croce in strada statale 468 di Correggio n. 35, foglio n. 134 mappale n. 89 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (produzioni vinicole)
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 2,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 5.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro

e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di cambio di
titolarità e variante sostanziale della concessione di deriva-
zione con procedura ordinaria in loc. Valle Mezzano - Zona
27 N.O. - San Giovanni del Comune di Ostellato (FE) - (Pra-
tica n. FE04A0044/13VR01)**

- Richiedente: Ditta Herambiente S.p.a., C.F. / P.I. 02175430392 con sede in Via Berti Pichat n. 2/4 del Comune di Bologna.
- Data domanda del richiedente sopra citato di cambio di titolarità e variante sostanziale concessione presentata in data 11/4/2013 con prot. PG/2013/0090916.
- Proc. n. FE04A0044.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo
- Ubicazione: Comune di Ostellato (Fe), località Valle Mezzano – Zona 27 N.O. – San Giovanni, su terreno di proprietà del Comune di Ostellato.
- Portata richiesta: massimi 3,20 l/s e medi 1,20 l/s.
- Volume di prelievo complessivo richiesto: 8.000 mc annui (7.000 mc annui per uso industriale per irrorazione dei rifiuti e lavaggi aree + 800 mc annui per uso igienico per bagni del personale + 200 mc annui per uso antincendio).
- Uso: industriale, igienico ed antincendio.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo della
concessione di derivazione con procedura ordinaria in loca-
lità Vigarano Pieve del Comune di Vigarano Mainarda (FE)
- (Pratica n. FEPPA0036)**

- Richiedente: Ditta Fabbri Valter, P.I. 00435720388 con sede in Vigarano Pieve in Via Argine Po n. 11 del Comune di Vigarano Mainarda (Fe).
- Data domanda di concessione in data 11/01/2008 con prot. PG/2008/0010509.
- Proc. n. FEPPA0036.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Vigarano Mainarda (Fe), località Vigarano Pieve in Via Argine Po.
- Portata richiesta: massimi 1 l/s e medi 0,020 l/s.
- Volume di prelievo richiesti: mc annui 40.
- Uso: agricolo - irrigazione e irrorazione.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme**

- Procedimento n. BO15A0066
- Tipo di procedimento: Concessione Ordinaria
- Prot. 0893813
- Data: 30/12/2015
- Richiedente: Agnetti Matteo
- Tipo risorsa: Sotterranea
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg 53 Mapp 103
- Portata massima richiesta (l/s): 4,5
- Volume annuo richiesto (mc) 40000
- Uso: Irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 18367 del 22/12/2015
- Procedimento: n. BO00A0822
- Dati identificativi concessionario Azienda Agricola Manzini Andrea
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Valsamoggia, località Calcara di Crespellano-Podere Fornace
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 5 Mapp. 5
- Portata max. concessa complessiva (l/s): 20
- Portata media concessa (l/s): 1,72
- Volume annuo concesso complessivo (mc): 54540
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 17969 del 16/12/2015
- Procedimento: n. BO00A0823
- Dati identificativi concessionario Società Agricola Dardi Giovanni e C. S.S.
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Valsamoggia, località Calcara di Crespellano-Podere Fossa Vecchia
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 2 Mapp. 314 (ex 118)
- Portata max. concessa complessiva (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s): 0,10
- Volume annuo concesso complessivo (mc): 3182
- Uso: irrigazione agricola

- Scadenza: 31/12/2024

- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea con richiesta di variante sostanziale in comune di Ravenna Loc. San Pietro in Vincoli - Proc. RA07A0324**

- Richiedente: Società Agricola TAM di Mengozzi Timothy S.a.s.
- Sede: comune di Predappio loc. Trivella (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 21/1/2008
- Prat. n. RA07A0324
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (codice risorsa RAA5429) m 20; diametro mm 120
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 49 mappale: 8
- Ubicazione: comune Ravenna località San Pietro in Vincoli (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 7500
- Uso: igienico e assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
 NAVIGAZIONE INTERNA 1/2016

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo
 nel Comune di Piacenza LR 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Pedone Osvaldo
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Piacenza
- Identificazione catastale: fg. 41, mp. 41
- Data d'arrivo della domanda: prot. 36899 del 16/12/2015
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: posizionamento di un barcone galleggiante con sovrastante casetta per un ingombro totale di mq. 870

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
 Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
 NAVIGAZIONE INTERNA 2/2016

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo
 nel Comune di Bondeno L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Associazione "Triangolo del Po"
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Bondeno
- Località: Salvatonica
- Identificazione catastale: fg. 64, mp. 133-117
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00033400 del 16/11/2015 e successiva integrazione prot. 00035797 del 7/12/2015
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: concessione di spazio acqueo per un pontile per attracco imbarcazioni ad uso turistico e area pertinenziale attrezzata ad uso ricreativo, per un ingombro complessivo di mq. 2.252

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
 Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
 NAVIGAZIONE INTERNA 3/2016

**Domanda di rinnovo della concessione di spazio acqueo ex
 A.R.N.I. n. 187/2008 rep. 706 del 14/05/2009 nel Comune di
 Gualtieri (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Daolio Fausto
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Gualtieri
- Località: Lanca degli Internati
- Identificazione catastale: fg. 1, mp. 6

Data d'arrivo della domanda: prot. 0012819 del 28/4/2015 e successiva integrazione del 27/11/2015

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: zattera per ormeggio di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 130,50

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
 Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC08T0008/15RN01

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata: foglio 10 mapp.li 4 e 7
- Comune: Villanova sull'Arda;
- Uso consentito: rinnovo/proseguimento attività venatoria;
- Durata: 6 anni;
- Canone: € 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda per area del demanio idrico ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PRPPT1434

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 1 fronte del mappale 37 e 213 del comune di Sissa;
- Uso consentito: - prosecuzione per seminativo semplice per ha. 0,84 circa
- Durata: 06 anni;
- Canone: €.125,00;

1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo

del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2) La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fg 1 parte del mappale 191 e mappale 177, 192 e 170 del comune di Sissa (PR) fg.1 mappale 37 e 213.

4)La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Scandiano (RE) - pert. idr. Torrente Tresinaro - Procedimento n. RE06T0032/15RN01

- Richiedente: Torelli Ermes,
- data di protocollo 10/3/2015,
- corso d'acqua: Torrente Tresinaro,
- comune: Scandiano (RE),
- foglio: 26 mappale 439,
- uso: area cortiliva,
- foglio: 26 mappale 440,
- uso: mantenimento autorimessa.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di San Polo d'Enza (RE) – pert. idr. Torrente Enza - Procedimento n. RE09T0017/15RN01

- Richiedente: Moccia Carmela,
- data di protocollo 03/11/2015,
- corso d'acqua: Torrente Enza,
- comune: San Polo d'Enza (RE),
- foglio: 18 mappale 36 in parte e area non censita a fronte del mappale 36 parte,
- uso: agricolo (incolto) - area cortiliva e tradello privato.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Scandiano (RE) – pert. idr. Rio Colombaro - Procedimento n. RE14T0029

- Richiedente: Rizzo Giuseppe e D'Alessio Irene
- data di protocollo 27/6/2014,
- corso d'acqua: Rio Colombaro,
- località: Rondinara,
- comune: Scandiano (RE),
- foglio: 52, fronte mappale 284.
- uso: realizzazione passo carraio e posa di uno scarico acque depurate.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia

Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vignola (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Vignola (MO) località Brodano
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 8 mappali: fronte mapp. 333
- Uso: consentito: frutteto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

FEPPT0218 – Rinnovo di concessione per occupazione di bene del demanio idrico con manufatto ad uso commerciale e occupazione di specchio acque con pontili galleggianti, in destra idraulica del canale Logonovo, in loc. Lido di Spina - Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara)

L'occupazione è ubicata catastalmente ai nn. 755 e parte 1352 del fg. 78 del Comune di Comacchio (FE).

Il Centro nautico Alto Adriatico s.n.c., con sede in Comune di Comacchio FE, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per utilizzo di area del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti vegetali spontanei sull'argine sinistro del Po di Volano, sup. ca m² 11.550,00, in loc. Focomorto in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente ai fgg. 167 e 170 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Cavicchi Delfina, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine destro del Po di Volano, in loc. Viconovo in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 39 del fg. 179 del Comune di Migliarino.

La sig.ra Storari Lidia, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø120, in sponda destra del Po di Volano, in loc. Viconovo, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 40 del fg 179 del Comune di Ferrara.

Il sig. Malagutti Guerrino, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø160, in sponda destra del Po di Volano, in loc. Viconovo, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 40 del fg 179 del Comune di Ferrara.

Il sig. Ionescu Iulian, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/2004

FE09T0038 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m² 46,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

La sig.ra Gatti Debora, con residenza in Comune di Sesto San Giovanni (MI), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Focomorto

in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 75 del fg. 198 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Gavioli Lola, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Baldrati Giovanna, Pratica FC09T0068 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Baldrati Giovanna ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 167 di mq. 27 in parte utilizzato come cortile e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 18/12/2015, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Al richiedente Baldrati Giovanna è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547 639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale dei corsi d'acqua fosso Pondo, rio Pondo, fosso Poggioli e fiume Bidente in comune di Civitella di R. (FC) loc. Gualdo - Richiedente: Herambiente S.p.a. - Prat. n. FC07T0096/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Herambiente S.p.a.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40121 Bologna
- C.F. 02175430392
- Data domanda di concessione: 04/11/2015
- Pratica numero FC07T0096/15RN01
- Corso d'acqua: fosso Pondo, rio Pondo, fosso Poggioli e fiume Bidente
- Comune: Civitella di R. (FC) - Gualdo
- Catastale fg. 10 fronte mapp. 46-44
- Catastale fg. 12 fronte mapp. 93
- Catastale fg. 9 fronte mapp. 127-129-46-54-133-135-51-58-72-76-74
- Catastale fg. 8 fronte mapp. 80-112-102-109-81-82-94
- Catastale fg. 54 fronte mapp. 39-41-48-49-42-50
- Catastale fg. 55 fronte mapp. 115-114-117-112
- Catastale fg. 13 fronte mapp. 58-62-82-76
- Uso: Area e pista d'accesso per discarica.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone nel comune di Dovadola (FC) - loc. Casone Richiedente: Bandini Silvio - Prat. n. FC09T0001/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedenti: Bandini Silvio

Residente nel comune di Dovadola

Data di arrivo domanda di concessione: 04/12/2015

Pratica numero: FC09T0001/15RN01

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Dovadola (Fc) - loc. Casone

Foglio: 28 fronte mappali: 125-19-126-131-20-24-23-73

Uso: Rinnovo per concessione ad uso agricolo (frutteto e seminativo)

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone nel comune di Forlì (FC) - loc. Villanova Richiedente: Donati soc. agr. s.s. - Prat. n. FC09T0093/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedenti: Donati soc. agr. s.s.

Residente nel comune di Forlì

Data di arrivo domanda di concessione: 04/11/2015

Pratica numero: FC09T0093/15RN01

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Forlì (Fc) - loc. Villanova

Foglio: 89 fronte mappali: 36-8-4-33-5-144-38-142

Uso: Rinnovo per concessione ad uso agricolo (frutteti)

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Loc.tà Castrocaro Terme – Richiedente: Mini F.lli Società agricola s.s. – Prat. n. FC10T0040/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Mini F.lli Soc. agr. S.S.
- C.F. 01556660403
- Data domanda di concessione: 23/11/2015
- Pratica numero FC10T0040/15RN01
- Corso d'acqua: Fiume Montone
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole - loc. Castrocaro Terme
- Foglio: 34 - mappali: 171
- Uso: Rinnovo per uso agricolo (frutteto)

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Bidente in comune di S. Sofia (FC) fraz. Corniolo Loc.tà Valtuieri - Richiedente: Pini Andrea - Prat. n. FC15T0040 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

Richiedente: Pini Andrea
Data domanda di concessione: 14/12/2015
Pratica numero FC15T0040

Corso d'acqua: torrente Bidente

Comune: S. Sofia fra. Corniolo LOC.TA' Valtuieri

Foglio: 102– fronte mappali: 53

Foglio: 103– fronte mappali: 61-62-63

Uso: attraversamento/transito

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Forlì (FC) Loc.tà VillaFranca - Richiedente: Mazzotti Chemical Snc - Prat. n. FCPPT0122/15RN02 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Mazzotti Chemical Snc

Data domanda di concessione: 23/11/2015

Pratica numero FCPPT0122/15RN02

Corso d'acqua: Fiume Montone

Comune: Forlì - loc. VillaFranca

Foglio: 1- mappali: 59-198

Uso: Rinnovo per rampa arginale di accesso a proprietà privata

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di subentro di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Dovadola (FC) - Richiedente: Comune di Dovadola - Prat. n. FCPPT0600/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Comune di Dovadola
- C.F. 80009550403
- Data domanda di concessione: 24/11/2015
- Pratica numero FCPPT0600/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Dovadola (Fc)
- Foglio: 23 - fronte mappali: 30-148
- Uso: Rinnovo per uso campo sportivi e servizi.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Castrocaro e terra del Sole (FC) Loc. tà Castrocaro T. - Richiedente: Terme di castrocaro s.p.a. - Prat. n. FCPPT0802/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Terme di Castrocaro spa
- C.F. 00124390402
- Data domanda di concessione: 26/11/2015
- Pratica numero FCPPT0802/15RN01
- Corso d'acqua: Fiume Montone
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole - loc. Castrocaro T.
- Foglio: 22 mappali: 357
- Uso: Rinnovo per attraversamento condotta fanghi

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri

n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Si pubblicano, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

Richiedente: Brugnetini Romana; data istanza: 11/12/2015; corso d'acqua: Fiume Conca, pratica n.107 codice sisteb: RN03T0009/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano di Romagna al F2 antistante mapp.1 e 2 e al F.3 antistante i mapp. 81, 80, 2242, 76, 2244, 2205, 107, 74, 27 e 263 mq. 16.038,00 c.a. Uso richiesto: Prato Permanente.

Richiedente: Palumbo Giovanna; data istanza: 29/10/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 44 codice sisteb: RN09T0042/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F65/b antistante mapp.1084 mq. 121,00 c.a. Uso richiesto: Area Cortiliva.

Richiedente: Caprili Gilberto; data istanza: 09/12/2015; corso d'acqua: Fiume Uso, pratica n.123 codice sisteb: RN09T0034/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F.34 antistante mapp. 117, 120 e 238 mq. 16.545,00 c.a. Uso richiesto: Agricolo.

Richiedente: Zavoli Stefano; data istanza: 23/11/2015; corso d'acqua: Fiume Uso, pratica n.73 codice sisteb: RN03T0034/15RN02 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F.28 antistante mapp. 139 mq. 12.445,00 c.a. Uso richiesto: Incolto.

Richiedenti: Buldrini Mauro, Santi Manuela e Selva Marino; data istanza: 11/11/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n.182 codice sisteb: RN10T0044/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.64 mapp. 1631/parte mq. 160,00 c.a. Uso richiesto: Area Cortiliva.

Richiedente: Allevamento di Vergiano S.r.l.; data istanza: 26/11/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n. 429 codice sisteb: RN08T0020/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.77 antistante mapp. 57 e 58 mq. 10.470,00 c.a. Uso richiesto: Prato permanente.

Richiedente: Ghinelli Corrado; data istanza: 01/12/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n.517 codice sisteb:

RN09T0029/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.67 mapp. 82/parte mq. 8.500,00 c.a. Uso richiesto: Strada privata e prato permanente.

Richiedente: Soc. Agr. Pratomagno; data istanza: 11/11/2015; corso d'acqua: Fiume Uso, pratica n.151 codice sisteb: RN09T0039/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Borghi al F.25 antistante mapp. 97, 125, 126, 151, 152, 161 e 162 mq. 37.200,00 c.a. Uso richiesto: Prato permanente.

Richiedente: Gasperoni Cesarina; data istanza: 16/12/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n.282 codice sisteb: RN10T0003/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.74 mapp. 37 mq. 117,80 c.a. Uso richiesto: Area cortiliva.

Richiedente: Alessandri Andrea; data istanza: 21/12/2015; corso d'acqua: Fossa Fontane, pratica n. 244 codice sisteb: RN02T0008/15RN02 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.66 mapp. 242 mq. 59,20 c.a. Uso richiesto: Passo Carraio.

Richiedente: Bugli Marcello; data istanza: 21/12/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n. 452 codice sisteb: RN08T0035/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.71 mapp.72/parte e antistante mapp. 545 mq. 1.542,00 c.a. Uso richiesto: Agricolo.

Richiedente: Succi Bruna; data istanza: 18/12/2015; corso d'acqua: Torrente Ausa, pratica n.98 codice sisteb: RN09T0014/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.73 antistante mapp. 409 mq. 351,00 c.a. Uso richiesto: Orto domestico.

Richiedente: Podeshi Emilio; data istanza: 18/12/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n.164 codice sisteb: RN08T0033/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di R. al F.43 mapp.18/parte e antistante mq. 15.550,00 c.a. Uso richiesto: Agricolo.

Richiedente: Meluzzi Gian Luca; data istanza: 30/11/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n.256 codice sisteb: RN02T0013/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 15 mapp. 191/parte e antistante mapp.82, 83, 84, 189, 2033, 2032, 77, 50, 153 e F.12 mapp.115/parte mq. 111.708,79 c.a. Uso richiesto: Agricolo.

Richiedente: Valentini Mario; data istanza: 30/12/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n.515 codice sisteb: RN10T0038/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 42 mapp.60/parte mq. 1.877,00 c.a. Uso richiesto: Agricolo.

Richiedente: Saragoni Antonio; data istanza: 30/12/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n. 460 codice sisteb: RN10T0041/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 42 mapp. 60/parte mq. 2.512,00 c.a. Uso richiesto: Agricolo.

Richiedente: Soc. Tiro a Volo S.r.l.; data istanza: 21/12/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia, pratica n.53 codice sisteb: RN03T0018/15RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.77 antistante mapp.57 a 58 mq. 25.000,00 c.a. Uso richiesto: ricreativo, sportivo e commerciale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede

di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN15T0018 Estensione mq. 22.237,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F.12 mapp.115/parte. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN15T0021 Estensione mq. 13.000,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Talamello al F.8 mapp. 166,446 parte mapp. 307,448,449 e antistante. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472

intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni Titolo III – Procedura di valutazione d'impatto ambientale in riferimento ai lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud di Lido di Dante - 1° stralcio

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della LR 37/2002 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati progettuali l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- progetto: lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud di lido di dante
- localizzato: tratto di costa a Sud Lido di Dante
- presentato da: Comune di Ravenna

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.13, assoggettato a VIA ai sensi dell'art. 4 e 4ter come modificati dagli articoli 53 e 54 della L.R. 15 del 30/7/2013, in quanto l'intervento risulta ricadente aree naturali protette, aree designate SIC e ZPS, zone costiere e area soggetta a vicolo paesaggistico.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna

Il progetto prevede: la realizzazione della nuova scogliera sommersa posta in continuità con l'attuale barriera emersa e per un'estensione di circa 500 m; il ripascimento del tratto di costa interessato mediante il ripascimento diretto di parte del fondale, la realizzazione di una barra sommersa di sabbia e ripascimento della spiaggia emersa; la realizzazione del pennello in legno, che in sinergia con le altre opere di difesa (barriera a mare, barra in sabbia, ecc), contribuirà alla protezione del tratto di costa in esame; realizzazione di un nucleo in massi all'interno dell'attuale argine in terra di protezione dall'ingressione marina della Pineta Ramazzotti; posa in opera di una staccionata a protezione della duna esistente e di due affacci al mare.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 -

40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Ravenna, Settore Ambiente, Piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna;
- Comune di Ravenna, Servizio Geologico e Protezione Civile, Viale Berlinguer, 68, Ravenna;

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna (BO).

Avvisa inoltre che per opere pubbliche / di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Ravenna con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Ai sensi della L.R. 9/99 della Regione Emilia-Romagna la valutazione di impatto ambientale (VIA) comprende e sostituisce i seguenti procedimenti:

- Comune di Ravenna: rilascio autorizzazione paesaggistica e svincolo idrogeologico;
- Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Ravenna: parere sulla autorizzazione paesaggistica;
- Ente di gestione dei parchi e la biodiversità - Delta del Po: valutazione di incidenza e nulla osta gestore aree protette;
- Regione ER - Servizio Turismo: nulla osta di competenza;
- Arpa: parere per utilizzo dei sedimenti ai fini del ripascimento;
- Regione ER - Servizio Difesa del suolo della costa e bonifica: autorizzazione per immersione in mare di materiali di escavo e di inerti;
- Regione ER - Servizio sviluppo economia ittica: nulla osta per l'uso dei beni del demanio marittimo;

- Agenzia delle dogane: nulla osta di competenza;
- Capitaneria di Porto di Ravenna: nulla osta di competenza;
- Corpo forestale dello stato: nulla osta di competenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Intervento di risagomatura del corpo diga “Piccolo Paradiso” sita nel Comune di Marzabotto (BO)”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Intervento di risagomatura del corpo diga “Piccolo Paradiso” sita nel Comune di Marzabotto (BO)
- Proponente: Piccolo Paradiso Srl, Via Belle Arti n. 11, 40126 Bologna (BO)
- Localizzato in Provincia di: Bologna
- Localizzato in Comune di: Marzabotto

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.1.4) “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc”.

Descrizione sintetica del progetto: l'invaso è stato realizzato negli anni '60 mediante lo sbarramento di un compluvio naturale del Rio Casola, affluente di sinistra del torrente Setta, e attualmente presenta un argine di altezza di oltre 17 metri. L'intervento in progetto prevede la risagomatura del corpo diga, e il contemporaneo adeguamento alla normativa vigente dello scarico di superficie, allo scopo di portare l'altezza dello sbarramento sotto i 15 m. Ciò comporta il declassamento dell'opera, passando dall'attuale condizione di grande diga, di competenza del Ministero delle Infrastrutture, Ufficio Tecnico per le dighe di Firenze, a sbarramento minore, di competenza regionale.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - 40128 Bologna;
- Provincia di Bologna, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna;
- Comune di Marzabotto, Piazza XX Settembre n.1 - 40043 Marzabotto (BO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004;
- Autorizzazione idraulica ai sensi del T.U. 523/1904;
- Pre-valutazione di incidenza ai sensi della D.G.R. 1191/2007 in quanto una piccola porzione del lago rientra all'interno del sito SIC IT4050003 Monte Sole, sebbene l'intervento in progetto sia esterno al SIC;
- Autorizzazione alla modifica dell'invaso ai sensi del D.lgs. 152/2006;
- Comunicazione per il vincolo idrogeologico.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto inerente allo svolgimento di campagne di trattamento rifiuti inerti, mediante impianto mobile, presso il centro di messa in riserva ubicato in Via Monticelli Santi n. 36 del comune di Monticelli d'Ongina

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al:

- progetto: attivazione campagne di trattamento rifiuti inerti tramite impianto mobile (ipotetico), ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/2006, presso il centro di messa in riserva della ditta Conti Andrea;
- localizzato: nel comune di Monticelli d'Ongina- via Monticelli Santi, 36;
- presentato da: ditta Conti Andrea.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Monticelli d'Ongina e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 03.04.2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'autorità competente – Provincia di Piacenza – con Provvedimento del Presidente n. 187 del 29 dicembre 2015, ha assunto la seguente decisione:

dispone:

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del DLgs n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Conti Andrea relativo al progetto di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile ipotetico presso il proprio centro di messa in riserva ubicato in Via Monticelli Santi n. 36 del Comune di Monticelli d'Ongina, in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi)

non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) nell'arco di un anno non potranno essere effettuate più di tre campagne di attività;

b) la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero corrispondente alla capacità massima istantanea complessiva della messa in riserva, non deve essere superiore a 17900 t per ogni campagna, e a 35800 t / anno;

c) il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento potrà essere di 2.560 t;

d) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovrà essere presentato un elaborato grafico, in scala adeguata, con l'indicazione del posizionamento dell'impianto mobile rispetto all'ubicazione degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti;

e) potranno essere ammessi al trattamento rifiuti identificabili con i seguenti codici CER: 10.13.11 - 17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.07 - 17.08.02 - 17.09.04 - 20.03.01 - 01.04.08 - 01.04.13 - 17.03.02 - 17.05.04 (attualmente assentiti nella messa in riserva oggetto della campagna);

f) il riutilizzo dei materiali ottenibili dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'allegato 3 di cui al D.M. 5/02/1998 e, qualora impiegati per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, alla conformità alle "caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui al punto 7.1.4 del medesimo D.M. 5/2/1998 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/7/2005;

g) il rifiuto derivante dal trattamento/riduzione volumetrica del fresato di asfalto - CER 170302 - potrà essere successivamente riutilizzato/recuperato solo nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di recupero dei rifiuti (art. 208 e 216 del D. Lgs. 152/2006 e D.M. 5/2/1998);

h) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento, compresi tra quelli autorizzati all'impianto mobile, e dovranno essere specificate le modalità di gestione di ogni singola tipologia di rifiuto trattato;

i) l'utilizzo del frantoio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente Competente;

j) la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

k) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico, in particolare dovranno essere rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto, in funzione dell'ubicazione di quest'ultimo;

l) l'attività di trattamento dei rifiuti dovrà essere svolta unicamente nel periodo diurno e in particolare dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalla ore 15.00 alle 19.00 nelle giornate dal lunedì al venerdì;

m) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

n) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

o) tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi...) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 - comma 1 - lettera bb) del DLgs 152/2006 e s.m.i.;

2. di dare atto che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto all'esame;

3. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Monticelli d'Ongina, all'Azienda U.S.L. di Piacenza ed alla Sez. Prov.le dell'Arpa;

4. di pubblicare il presente partito di deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 del DLgs n. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9/1999 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale;

5. che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Ceramiche Marca Corona SpA, Avviso di deposito

La Ditta Marca Corona Spa, con sede legale in Via Emilia-Romagna n. 7, in Comune di Sassuolo (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Emilia-Romagna n.7, in Comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è l'ARPAE. Struttura Autorizzazioni e Concessioni, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04. Il progetto interessa il territorio del Comune di Sassuolo e della Provincia di Modena. La documentazione è depositata presso la Struttura autorizzazioni e Concessioni - ARPAE, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini 474/C, Modena e presso lo SUAP dell'Unione Comuni del Distretto Ceramico, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura autorizzazioni e Concessioni - ARPAE, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini 474/C Il responsabile del procedimento è Giovanni D'Andrea.

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Esito della procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 relativa al "Progetto

di sistemazione idraulica della cava La Zavattona" sita in loc. Gaianello nel comune di Pavullo nel Frignano

a) Proponente: Alluminsil S.p.A. con sede legale in Via Marchiani n. 158 - Pavullo n/F (MO)

b) Localizzazione: Comune di Pavullo n/F - località Gaianello (Polo Estrattivo n. 18) - Provincia di Modena

c) Sommara descrizione del progetto: il progetto prevede la sistemazione idraulica della cava di sabbia denominata "La Zavattona" mediante la realizzazione di uno scavo per la realizzazione di una trincea a cielo aperto sul fondo della quale collocare il fosso di scolo;

d) Il progetto appartiene alla categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto b) comma 1) dell'art. 4 della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

e) Autorità competente: Comune di Pavullo nel Frignano;

Si rende noto che ai sensi del Titolo III della L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i. (L.R. 35/2000, L.R. 6/2009, L.R. 3/2012, L.R. 9/2012, L.R. 15/2013) l'Autorità Competente - Comune di Pavullo nel Frignano, con deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 22.12.2015 ha concluso positivamente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al Progetto di Sistemazione Idraulica della cava di sabbia denominata "La Zavattona", subordinandola al rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri/autorizzazioni/contributi istruttori contenuti nell'allegato alla deliberazione.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 - Avviso di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Ditta Ecofrantumi S.p.A. con sede in Ostellato (FE) località San Giovanni Via Jacopo della Quercia n. 11. Rilascio atto

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, la Provincia di Ferrara Settore Ambiente e Agricoltura con atto dirigenziale n. 4750 del 4/8/2015 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Ditta Ecofrantumi S.p.A. con sede in Ostellato (FE) località San Giovanni Via Jacopo della Quercia n. 11.

Riesame entro il 31/7/2027.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie sede di Ostellato (FE) Piazza Repubblica n. 1.

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto rilascio domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Alcar Uno SpA - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 180 del 30/12/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata

Ambientale a seguito di presentazione di domanda di AIA alla Ditta Alcar Uno SpA, avente sede legale in Via della Pace n. 10, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), in qualità di gestore dell'installazione con attività di "trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte) sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, con una capacità di produzione di prodotti finiti (alimentari o mangimi) di oltre 75 Mg al giorno (punto 6.4b1 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.)", sito in Via della Pace n. 10, in comune di Castelnuovo Rangone (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Via Giardini Est n. 474/C, 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi della Ditta BSB Prefabbricati sito in Via Ghisolfi e Guareschi, n. 2 nel Comune di Noceto

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06 e s.m.i, parte II, titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dall'Autorità Competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società BSB Prefabbricati srl che svolge l'attività di cui al punto 5.3, lett. b) "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 ton al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 della Parte terza: (...), punto 3) trattamento di scorie e ceneri; (...)" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per l'impianto localizzato in Noceto, Via Ghisolfi e Guareschi n. 2, il cui gestore è il Signor Emilio Rossi;

l'impianto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Noceto e delle seguenti Province: Provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con Determinazione n. 2793 del 23/12/2015, emesso dall'Autorità Competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Noceto, che ha chiuso il procedimento con provvedimento n. 479/2014 del 5/1/2016.

Gli uffici del SUAP del Comune di Noceto restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti. Responsabile del Procedimento: Michele Siliprandi.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) alla Ditta Tecopress Sas di Dondi Enzo & C. - situata

nel Comune di Sant'Agostino - per l'esercizio dell'installazione di fusione di metalli per la produzione di getti in alluminio

Lo Sportello Unico per le Attività del Comune di Sant'Agostino, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, rende noto che è stato effettuato il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), da parte dell'autorità competente Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - con proprio atto dirigenziale Prot. 7332 del 16/12/2015, per l'esercizio dell'installazione di fusione di metalli per la produzione di getti in alluminio (Punto 2.5 b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), alla Ditta Tecopress Sas di Dondi Enzo & C., Via Statale n. 292/294 - Comune di Sant'Agostino (Fe).

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale, è disponibile per la consultazione presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune Sant'Agostino - Sede provvisoria Via Matteotti n. 7 - Sant'Agostino (Fe) o direttamente sul portale regionale "Osservatorio IPPC" al seguente link: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/DettaglioAutorizzazionePub.aspx?id=49207>

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Chiusura procedimento AIA

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sissa Trecasali avvisa che, ai sensi della Legge Regionale 11 ottobre 2004 n. 21, è stato rilasciato, alla ditta Eridania Sadam S.p.A., con provvedimento unico conclusivo del 21/12/2015 n. Prot. 13530 (pratica SUAP n. 19/2013/Tr del disciolto Comune di Trecasali), il rinnovo e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) relativamente all'insediamento produttivo sito in località San Quirico - Piazzale Zuccherificio n. 1, nel scrupoloso rispetto di tutte le prescrizioni e le scadenze temporali contenute nell'atto endoprocedimentale emesso, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Parte Seconda Titolo III - Bis - articolo 29-octies comma 4 ed alla L.R. n. 21/2004,

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 DICEMBRE 2015, N. 31

Ratifica della Quinta e Sesta variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:
 - n. 1350 in data 04/11/2015 avente ad oggetto "Quinta variazione al Bilancio di Previsione 2015 e al Bilancio Triennale 2015-2017. Assegnazione risorse ai Dirigenti", che forma parte integrante del presente atto, quale Allegato A);
 - n. 1509 in data 30/11/2015 avente ad oggetto "Sesta variazione al Bilancio di Previsione 2015 e al Bilancio Triennale 2015-2017. Assegnazione risorse ai Dirigenti", che forma parte integrante del presente atto, quale Allegato B).

dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente mediante determinazione dirigenziale n. 2292 del 5/11/2015.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Parma, sito a Parma in P.le della Pace n. 1;
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sissa Trecasali, sito in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1;
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Gruppo Fabbri Vignola spa. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che con determinazione n. 164 dell'11/12/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di presentazione di domanda di aggiornamento A.I.A. alla Ditta "Gruppo Fabbri Vignola spa", avente sede legale in Via per Sassuolo n. 1863, in Comune di Vignola (MO), in qualità di gestore di attività di trattamento di superficie di prodotti con utilizzo di solventi, nello stabilimento sito in Via per Sassuolo n. 1695, in Comune di Vignola (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede di ARPAE di Modena, sita in Via Giardini n. 474/C, 41024 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 DICEMBRE 2015, N. 32

Approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 e del Bilancio Pluriennale per gli esercizi finanziari 2016-2018

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare:
 - il bilancio di previsione 2016-2018, corredato dagli allegati previsti nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.,

- che assumono carattere autorizzatorio (All. A) e formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- il documento in All B) "Piano delle attività 2016-2018", che forma anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - il Programma Triennale 2016-2018 degli interventi e l'Elenco Annuale 2016 che costituiscono l'Allegato C), anch'essi parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

2. Di dare atto:

- che i documenti di cui all'Allegato C) oggetto di approvazione al paragrafo 1, costituiscono una mera elencazione, sulla base di elaborati di fattibilità, riferiti a pianificazioni e programazioni vigenti, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti) e non richiedono l'assoggettamento di cui al Titolo II (V.A.S.) del D.Lgs. 16/01/2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

- che le opere programmate per l'Area Po Veneto saranno successivamente assoggettate a procedura "V.INC.A." (Valutazione di incidenza ambientale), ai sensi della DGR Veneto n. 2299/2014, propedeuticamente alle procedure di aggiudicazione;

3. Di approvare l'elenco degli "immobili non strumentali", come attestato dai rispettivi Dirigenti d'Area, e riportato nell'Allegato D) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

4. Di prendere atto della Relazione predisposta dal Collegio dei Revisori Legali sul Bilancio di Previsione (Allegato E), in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 8, del Regolamento di Contabilità dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 DICEMBRE 2015, N. 33

Approvazione del Piano Triennale delle Azioni Positive per gli anni 2015 - 2017

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare la proposta avanzata dalla Direzione relativa al Piano Triennale di Azioni Positive per gli anni 2015 - 2017 nel testo di cui allegato "A" alla presente deliberazione e che ne fa parte integrante e sostanziale;

2. Di riservarsi di modificare e/o integrare quanto previsto dalla presente deliberazione a seguito di sostanziali modifiche normative inerente la materia;

3. Di pubblicare l'allegato "A" alla presente deliberazione nel sito Istituzionale dell'Agenzia - Sezione Amministrazione Trasparente, oltre che nella sezione riservata al CUG;

4. Di inviare copia della presente deliberazione alle rappresentanze sindacali a titolo di informazione, nell'ambito di quanto

previsto dalla vigente normativa in tema di relazioni sindacali;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Provincia di Reggio Emilia, comune di Bagnolo in Piano e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per la messa in sicurezza della SP 47 Bagnolo-Correggio, denominata Via Beviera in comune di Bagnolo in Piano e realizzazione di pista ciclabile

Il Dirigente rende noto che, in data 30/11/2015, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia, il comune di Bagnolo in Piano e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, un accordo di programma per la messa in sicurezza della SP 47 "Bagnolo-Correggio", denominata via Beviera, in comune di Bagnolo in Piano e realizzazione di pista ciclabile.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussei

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Yoga - ex fabbrichina" Via I Maggio. Ditta proprietaria: Soc. Conserve Italia Coop. Agricola

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 171 del 29/12/2015 del comune di Massa Lombarda, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Yoga Ex Fabbrichina Via I Maggio. Ditta proprietaria: Conserve Italia Soc. Coop. agricola avente per oggetto: Variante sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Yoga Ex Fabbrichina" Via I Maggio. Ditta proprietaria: SOC. Conserve Italia Coop. agricola. Approvazione."

La variante al piano è in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del comune di Massa Lombarda e presso l'Ufficio Piani Attuativi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE AREA

Monica Cesari

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione della Variante al Piano particolareggiato DA.113 del previgente PRG.

Ai sensi della L.R. 20/2000 art. 35, comma 4 bis, la Giunta Comunale n. 161 del 23/12/2015, ha approvato la Variante al Piano Particolareggiato DA.113 del previgente PRG in località Ponte Samoggia.

L'entrata in vigore è definita alla data di pubblicazione di questo bollettino.

Gli atti sono depositati e visibili presso l'Area Tecnica del Comune di Anzola dell'Emilia.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Angelo Premi

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "FT_Via_Maroncelli"

Si avvisa che con Deliberazione di Giunta comunale n. 152 del 17/12/2015 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "FT_Via_Maroncelli" per una zona residenziale di nuovo insediamento sita in località Fratta Terme - Via Maroncelli.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1 Bertinoro.

IL CAPO V SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di ampliamento dell'attività produttiva esistente della Ditta Laurini Officine Meccaniche Srl in comune di Busseto, in variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-RUE), ai sensi dell'art. A-14-bis dell'allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m.

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive premesso che:

- in data 25/09/2015 e successive integrazioni la Ditta Laurini Officine Meccaniche S.r.l. ha inoltrato al Comune di Busseto richiesta di permesso di costruire relativa al progetto di ampliamento del complesso immobiliare ad uso produttivo esistente posto in comune di Busseto, Frazione Spigarolo, rubricata al n. 157/2015 del registro SUAP, che comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-RUE);

- ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m. è stata indetta la Conferenza di servizi per la valutazione dell'intervento;

Preso atto dell'esito positivo della Conferenza di servizi, conclusasi in data 17/12/2015, che costituisce proposta di variante

agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m.

Rende noto che:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati, per sessanta giorni, presso la segreteria comunale del Comune di Busseto, Piazza G. Verdi n. 10, e visibili nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30;

- entro lo stesso termine chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla proposta di variante, che saranno valutate prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale;

- dette osservazioni dovranno pervenire su carta semplice all'indirizzo: Comune di Busseto, Piazza G. Verdi n. 10 - 43011 Busseto (PR), oppure in formato elettronico all'indirizzo protocollo@postacert.comune.busseto.pr.it, entro il termine del deposito.

IL RESPONSABILE SUAP
Roberta Minardi

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 26 NOVEMBRE 2015, N. 111

Declassificazione relitto stradale posto in località La Brugna in Comune di Casina

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

di declassificare, in ragione di fatto e di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 126/58, il relitto stradale in disuso posto in Comune di Casina, posto in località La Brugna contraddistinto nel N.C.T. del Comune di Casina al foglio n. 6 - mappale n. 600 di mq. 100,00, come meglio risultante dal frazionamento approvato dall'Agenzia delle Entrate in data 23/11/2015 - protocollo n. 2015/135124 acquisito e conservato agli atti.

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione I variante PSC - RUE del Comune di casina (ai sensi degli artt. 32 e 33 della legge regionale n. 20/2000 e s.m.i. e relativo rapporto ambientale per valutazione ambientale strategica - VAS (ai sensi della parte seconda del DLgs. 152/2006 s.m.i.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 15/1/2016 è stata adottata la 1^ Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina. e relativo rapporto ambientale per la valutazione ambientale e strategica - VAS - ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il 3° Settore - Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Casina e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni: martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Durante il periodo di deposito gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE III SETTORE
Giovanni Fiorini

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Variante al vigente Piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15 comma 4 lettera c della L.R. n. 47/1978 e art.41 della L.R. 20/2000 - Comparti residenziali - Adozione. Avviso di deposito

In data 21/12/2015 il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 77 ha adottato una Variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 27 gennaio 2016 (data di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune di Castelvetro di Modena) fino al 29 marzo 2016 compresi, e possono essere consultati anche sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in esenzione del bollo all'indirizzo: Comune di Castelvetro di Modena. P.zza Roma n. 5, 41014 Castelvetro di Modena (MO) o via telematica, entro il termine del 29 marzo 2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - art. 35, L.R. 24/3/2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.112 del 27/11/2015 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata "Comparto Residenziale An.I/T" ubicato in Via S. Anna del Comune di Cavezzo.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente, sede comunale, Via Dante Alighieri n. 50 - Cavezzo.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Dario Previdi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Nuovo Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Cento. Avviso deposito atti

Si avvisa che è stato depositato il Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Piano è depositato presso la sede municipale - Settore Lavori Pubblici ed Assetto del Territorio - Servizio Opere Pubbliche e Mobilità - Via IV Novembre n. 11 ed è liberamente visionabile nei seguenti orari: martedì dalle 9 alle 13.

Entro il termine della presente pubblicazione, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano Generale del Traffico Urbano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Per chiarimenti in merito è possibile rivolgersi al Responsabile U.O.C. Opere Pubbliche e Mobilità Arch. Beatrice Contri (tel. 051/6843271 mail: contri.b@comune.cento.fe.it).

IL SEGRETARIO COMUNALE
Margherita Clemente

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo, in variante al Piano Città delle Colonie e di conseguenza al PRG, relativo ad un'area ubicata a Tagliata, compresa tra Viale Italia, Via Val D'Ossola e Viale Abruzzi, e contestuale Variante al Piano Unitario Città delle Colonie (Attuazione indirizzo strategico n. 2)

Si rende noto che il Consiglio comunale, con Deliberazione n. 84 del 22/12/2015, ha adottato il seguente strumento attuativo:

Piano Urbanistico Attuativo, in variante al Piano Città delle Colonie e di conseguenza al PRG, relativo ad un'area ubicata a Tagliata, compresa tra Viale Italia, Via Val D'Ossola e Viale Abruzzi, e contestuale Variante al Piano Unitario Città delle Colonie (Attuazione indirizzo strategico n. 2).

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 27/1/2016 e fino al 25/2/2016.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali il giorno 26/3/2016, entro il giorno 29 marzo 2016, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 27/1/2016 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Programma Integrato di Intervento, in variante al PRG, relativo ad un'area ubicata, in prossimità di Piazzale Artusi, presentato dai Signori Belletti Gianluca e Gianpiero, Diana Maria, Piraccini Lidia, Poletti Flavia e Zanucoli Loretta, e contestuale Variante n. 44 al PRG (Attuazione indirizzo strategico n. 2)

Si rende noto che il Consiglio comunale, con Deliberazione n. 85 del 22/12/2015, ha adottato il seguente strumento attuativo:

Programma Integrato di Intervento, in variante al PRG, relativo ad un'area ubicata, in prossimità di Piazzale Artusi, presentato dai Signori Belletti Gianluca e Gianpiero, Diana Maria, Piraccini Lidia, Poletti Flavia e Zanucoli Loretta, e contestuale Variante n. 44 al PRG (Attuazione indirizzo strategico n. 2).

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 27/1/2016 e fino al 25/2/2016.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali il giorno 26/3/2016, entro il giorno 29 marzo 2016, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 27/1/2016 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 (Adeguamento normativo delle Norme tecniche di attuazione in recepimento della delibera dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna n. 279/2010)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 136 del 18 dicembre 2015 è stata adottata una variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal **25 gennaio 2016** e fino al **23 febbraio 2016** presso il Servizio Urbanistica e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente **dal 24 febbraio 2016 al 25 marzo 2016**, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di (RE)

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Correggio comunica che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 99 del 28 settembre 2015 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L.R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 51 del 30 aprile 2015.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE) conseguente all'approvazione del Piano di prefattibilità edilizia dell'insediamento rurale ubicato in Via Nespolo 7

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 126 del 27 novembre 2015 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con Deliberazione Consiliare n. 52 del 30 aprile 2015 a seguito dell'approvazione del Piano di Prefattibilità edilizia relativo all'insediamento rurale ubicato in via Nespolo 7.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniela De Angelis

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione quarta variante al Piano di classificazione acustica

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 27/7/2015 è stata approvata la "4ª Variante la Piano di classificazione acustica correlata alle previsioni di cui alla modifica Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/03 e s.m.i. e L.R. 241/90), procedura di VIA (L.R. 9/99 e s.m.i., D.Lgs 152/06 e s.m.i.), modifica sostanziale AIA n. 1423 del 26/4/2012 e s.m.i. comportante variante alla strumentazione urbanistica del Comune di Faenza ed al piano di classificazione acustica, relativa al progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di biomasse combustibili e ammendante compostato verde, mediante lavorazione di scarti vegetali e ligneo-cellulosici, in via convertite 6 (Area CAVIRO)".

Gli elaborati del provvedimento sono depositati presso il Settore Territorio e altresì pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune.

IL CAPO SERVIZIO PROGRAMMAZIONE-CASA
Mauro Benericetti

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale (POC) e di correlata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) "Adeguamento e messa in sicurezza Strada Prov.le n. 16 e realizzazione pista ciclopedonale Faenza-Borgo Tuliero. (Art. 34 L.R. 20/2000)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 52 del 23/12/2015 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Faenza e la correlata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere.

Il POC adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il POC adottato e la variante al RUE adottata sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede del Settore Territorio - Servizio Urbanistica, a Faenza in Via Zanelli n. 4 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì 14:30 - 16:30 e giovedì 8:30 - 13:00.

Il progetto definitivo dell'opera pubblica e l'allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio con i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali sono altresì depositati presso l'Ufficio per le espropriazioni del Settore Lavori Pubblici del Comune di Faenza, Piazza del Popolo n. 31.

Tale documentazione può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì 9:00-13:00, 15:00-16:30 e giovedì 9:00 - 13:00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle previsioni adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli strumenti urbanistici adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune.

IL CAPO SERVIZIO URBANISTICA
Daniele Babalini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG n. 69 scheda di PRG n. 174 "Area Colombarina" che relativamente al sub-comparto b1 assume valore ed effetti di PUA in variante. (Art. 15, comma 4 lett. c) della L.R. n. 47/78 e s.m.i. e art. 41 L.R. n. 20/2000)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 51 del 23/12/2015 è stata approvata la "Variante al PRG n. 69 scheda di PRG n. 174 "Area Colombarina" che relativamente al sub-comparto B1 assume valore ed effetti di PUA in Variante.

Le nuove previsioni sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e la documentazione è depositata per la libera consultazione presso la sede del Settore Territorio - Servizio Urbanistica a Faenza in Via Zanelli n. 4 negli orari di ricevimento del pubblico.

Gli strumenti urbanistici approvati sono altresì pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune.

IL CAPO SERVIZIO URBANISTICA
Daniele Babalini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della quinta variante al Piano di zonizzazione acustica - art. 3 - L.R. 15/2001

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 117 del 21/12/2015 è stata adottata ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 15/2001 e s.m.i. la quinta Variante al vigente Piano di Zonizzazione Acustica.

Tale Variante è correlata al provvedimento di Variante al PRG n. 69 scheda di PRG n. 174 "Area Colombarina" e relativo PUA sub-comparto B1, approvati con atto C.URF. n. 51 del 23/12/2015.

Gli elaborati del provvedimento sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede del Settore Territorio, a Faenza in Via Zanelli n. 4 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì 14:30 - 16:30 e giovedì 8:30 - 13:00.

I suddetti elaborati sono altresì pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune.

IL CAPO SERVIZIO PROGRAMMAZIONE-CASA
Mauro Benericetti

COMUNE DI GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione piano della ricostruzione n.3/2015 - Legge regionale n. 16 del 21/12/2012

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio in conformità a quanto disposto dall'art. 13 della Legge Regionale n. 16/2013 avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 25/6/2015 è stato adottato il Piano della Ricostruzione n. 03/2015 di cui all'art. 12 della Legge Regionale n. 16 del 21/12/2013 del Comune di Galliera (BO).

Il suddetto Piano è depositato per 30 giorni, a decorrere dal 27/01/2016, presso il Comune di Galliera - ufficio segreteria, in libera visione. Entro il termine di deposito, ossia entro il 27/02/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano della Ricostruzione n. 03/2015 adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pedriali

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata ambito "N 3A: Santa Lucia" sub ambito 1, comportante variante al PRG.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 214 del 3/12/2015, è stata approvata la Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata ambito "N 3A: Santa Lucia" Sub Ambito 1, comportante variante al PRG riguardante modifiche alla scheda d'ambito che disciplina l'area.

Gli elaborati relativi al Piano Particolareggiato ed alla Variante al PRG sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e cioè dal 27/1/2016 e sono depositati per la consultazione presso il Servizio Pianificazione e consultabili nel sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata ambito "N 135: Via Montericco - Via San Benedetto" con effetto di Variante al P.R.G.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 213 del 3/12/2015, è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata ambito "N 135: Via Montericco - Via San Benedetto" comportante Variante al P.R.G. riguardante modifiche alla scheda d'ambito che disciplina l'area.

Gli elaborati relativi al Piano Particolareggiato ed alla Variante al P.R.G. sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e cioè dal 27/01/2016 e sono depositati per la consultazione presso il Servizio Pianificazione e consultabili nel sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale Azienda Agricola Capelli, Via sul Monte - Lesignano de' Bagni - Avviso di deposito

Visto il Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 9/4/2014;

visto il Piano di Sviluppo Aziendale (PUA Agricolo) presentato in data 25/11/2015 - prot. n. 8217 dai Sigg. Capelli Enrico e Manici Giovanna titolari dell'Azienda Agricola Capelli presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m.i., avente ad oggetto la realizzazione di fabbricato residenziale per i titolari dell'Azienda in Via sul Monte, Santa Maria del Piano;

si avvisa che il Piano di Sviluppo Aziendale è depositato dal 14/1/2016 e per i trenta giorni successivi, presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del Comune di Lesignano de' Bagni, in libera visione al pubblico;

le eventuali osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere presentate al Protocollo del Comune di Langhirano o tramite PEC, entro trenta giorni dal compiuto deposito pertanto entro il 14/3/2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale Cattabiani Walter, Via dei Boschi - Lesignano de' Bagni. Avviso di deposito

Visto il Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 9/4/2014;

visto il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) presentato in data 4/12/2015 - prot. n. 8485 dal Sig. Cattabiani Walter titolare della ditta Garden Line di Cattabiani Walter presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m.i., avente ad oggetto la realizzazione di fabbricato a servizio dell'attività aziendale in Via dei Boschi, Santa Maria del Piano;

si avvisa che il Piano di Sviluppo Aziendale è depositato dal 14/1/2016 e per i trenta giorni successivi, presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del Comune di Lesignano de' Bagni, in libera visione al pubblico;

le eventuali osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere presentate al Protocollo del Comune di Langhirano o tramite PEC, entro trenta giorni dal compiuto deposito pertanto entro il 14/3/2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MESOLA (FERRARA)

DECRETO DEL SINDACO 14 GENNAIO 2016, N. 2

Approvazione accordo di programma integrativo ai sensi dell'art. 34 del D.lgs n. 267/2000 tra il Comune di Mesola e la Regione Emilia-Romagna Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, finalizzato alla realizzazione del progetto "Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - Realizzazione intervento C2 Ex Osteria Gatto Nero"

Premesso:

- che per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 157 del 8/10/2015 è stato approvato lo schema di accordo di programma finalizzato alla realizzazione del progetto "Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - Realizzazione intervento C2 Ex Osteria Gatto Nero" nonché l'autorizzazione al Sindaco per la sottoscrizione;

considerato che in data 12/1/2016 è stato sottoscritto l'accordo di programma integrativo ai sensi dell'Art. 34 D.lgs n. 267/2000, tra il Comune di Mesola e la Regione Emilia-Romagna - Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, finalizzato alla realizzazione del progetto "Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - Realizzazione intervento C2 Ex Osteria Gatto Nero"

atteso che ai sensi del comma 4 dell'Art. 34 del D.lgs 267/2000 s.m.i. l'accordo, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione;

assunta la competenza ai sensi dell'Art. 50 D.lgs 267/2000 s.m.i.;

decreta

Di approvare l'accordo di programma sottoscritto in data 12/01/2016 tra il Comune di Mesola e la Regione Emilia-Romagna Servizio Qualità Urbana Politiche Abitative, finalizzato alla realizzazione del progetto "Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - Realizzazione intervento C2 Ex Osteria Gatto Nero";

Di disporre ai competenti Uffici di provvedere, ai sensi del succitato comma 4 dell'Art. 34, alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio e sul sito Ufficiale del Comune di Mesola.

IL SINDACO

Gianni Michele Padovani

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione e declassificazione di due tratti di relitto stradale in località La Croce di Bazzano

Si rende noto che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 17/10/2015, è stata approvata la sdemanializzazione e declassificazione, ad ogni effetto di legge, di due porzioni di relitto stradale della vecchia strada vicinale della Salda in frazione di Bazzano, località La Croce, e precisamente, le due porzioni che in origine rappresentavano le estremità nord e sud della strada stessa.

La delibera, ai sensi della Legge Regionale 19 agosto 1994 n. 35, è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale on line per quindici giorni a partire dal 11/11/2015 e l'avviso di sdemanializzazione e declassificazione per trenta giorni a partire dalla data del 14/11/2015, affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Rilevato che, come attestato dall'Ufficio Protocollo di questo Comune, nei trenta giorni di pubblicazione del suddetto avviso non sono pervenute opposizioni, ai sensi dell'art. 4, L.R. 35/94, il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel B.U.R.E.R.T.

IL SINDACO

Alessandro Garbasi

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale(POC) progetto fognatura in località Palazzo Bianchetti

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 109 del 16/12/2015, relativa all'approvazione del Progetto definitivo realizzazione tratto di fognatura in Località Palazzo Bianchetti da realizzarsi da parte di Hera nell'ambito del programma d'ambito degli investimenti ATERSIR 2014/2017, è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ossia fino al 27/3/2016, presso il Servizio Assetto del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia - 3° Piano Via Repubblica n. 10, e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico del Servizio medesimo.

Il comunicato di avvenuta adozione della Variante al POC e la relativa documentazione sono inoltre pubblicati sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE

Maura Tassinari

COMUNE DI PALANZANO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 GIUGNO 2013, N. 37

Sdemanializzazione e vendita relitti stradali in Vairo Inferiore, Ranzano e Nirone

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

(omissis)

3) di sdemanializzare, ad ogni effetto di legge i seguenti terreni:

- relitto stradale di una vecchia strada comunale sita in frazione Ranzano loc. Strada della Mora, individuata al Foglio 16 del N.C.T. del Comune di Palanzano, posta sul confine dei mappali 261-269-369 di proprietà degli stessi;

- relitto stradale sito in loc. Vairo Inferiore, individuato al Foglio 56 all. B del N.C.T. del Comune di Palanzano, posta sul confine del mappale 508 di proprietà dello stesso;

come evidenziati nell'allegata planimetria, divenuti dismessi e quindi non più di uso pubblico.

4) di trasferire tali appezzamenti di terreno al patrimonio disponibile del Comune;

5) di dare atto che le spese relative al frazionamento, al rilievo dei terreni nonché tutte le altre spese consequenziali all'adozione del presente atto saranno a carico degli acquirenti;

6) di pubblicare il provvedimento di sdemanializzazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 gg consecutivi ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2 della L.R. n. 35/94;

7) di darsi atto che gli interessati possono presentare opposizione entro i trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione in conformità a quanto disposto dal sopraccitato art. 4 comma 2 della L.R. n. 35/94

(omissis)

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Programma Integrato (P.I.) di iniziativa pubblica di Via Budellungo denominato "Santa Margherita". Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Giunta comunale n. 1 dell'11/01/2016 avente ad oggetto: "Variante al Programma Integrato (P.I.) di iniziativa pubblica di Via Budellungo denominato "Santa Margherita" (ex art. 18 L. 203/91). Controdeduzione alle osservazioni, approvazione progetto di variante al PUA e del relativo schema di modifica alla convenzione - ex art. 35 L.R. n. 20/2000 e ss.mm. - con dichiarazione di pubblica utilità delle opere di interesse pubblico - ex art. 31 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. e art. 15 della L.R. n. 37/2002 e ss.mm. - I.E." è stata approvata una variante al Piano Urbanistico Attuativo - Programma Integrato di Via Budellungo denominato "Santa Margherita".

L'entrata in vigore della variante al PUA comporta, ai sensi dell'art. 31 (comma 2.bis) L.R. 20/2000 e dell'art. 15 (comma 1.b) della L.R. 37/2002 la dichiarazione di pubblica utilità delle opere infrastrutturali di viabilità fuori comparto non nella disponibilità del soggetto attuatore.

La variante PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n.11/a - Parma - tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 21 DICEMBRE 2015, N. 70

Variante parziale al vigente P.R.G. di Torriana, per modifica normativa (artt. 46 e 54 delle N.T.A.) e cartografica (località Ca' De Roccoli) - Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di approvare la narrativa che precede quale parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7 della L.R. 47/1978 modificata ed integrata, secondo le disposizioni transitorie previste dall'art. 41 della L.R. 20/2000 e con il procedimento disposto dall'art. 21 della citata L.R. 47/1978, la variante parziale al PRG vigente di Torriana, per modifica normativa (artt. 46 e 54 della N.T.A.) e cartografica (località Cà de Roccoli), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 28/7/2015;

3. di dare atto:

a) che la variante parziale normativa e cartografica al vigente PRG di Torriana di cui trattasi, si compone degli elaborati tecnici amministrativi di seguito descritti, che si allegano quali parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione:

- Parere AUSL Rimini e ARPA Rimini - (Allegato 1)
- Parere Provincia di Rimini - (Allegato 2)
- Stralci Tavole Modificate - (Allegato 3)
- Relazione Illustrativa - (Allegato 4);
- Stralci Tavole Modificate - (Allegato 5)

b) che la capacità insediativa residenziale complessiva del vigente PRG di Torriana rimane immutata;

c) che si recuperano mq 14.100 circa di Superficie territoriale (S.T.) di "Zona D1C" produttiva, rientranti nella disponibilità dello strumento urbanistico vigente.

d) che la presente variante è esentata dalla Valutazione Ambientale (VAS), così come precisato al punto 3.1.3.4, lettera b) della Circolare della Regione Emilia-Romagna prot. PG/2010/23900 del 01/02/2010, in quanto trattasi di modifiche che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previste;

4. di dare atto altresì che la variante approvata con il presente atto, sarà pubblicata nella Sezione "Pianificazione e governo del territorio" della Pagina Istituzionale conforme all'art. 51 D.Lgs. 33/2013 istituita presso la Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (Amministrazione Trasparente), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 39.1 del D.Lgs. n.33/2013;

5. di dare mandato al Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente, per gli adempimenti successivi previsti dalla vigente legislazione;

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Variante Parziale 2/2015 al PRG di Poggio Berni, secondo la procedura di cui all'art. 15 della L.R. 47/1978 e art. 41 della L.R. 20/2000

Il Responsabile del Settore 1 Territorio - Innovazione - Sviluppo rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 071 del 21/12/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante parziale 2/2015 al PRG di Poggio Berni, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 043 del 22/6/2015.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Ciavattini

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di porzione di relitto stradale ex vicinale denominata Marcona, Baldina, Terra Brasina in loc. Fiumana

Con deliberazione della Giunta comunale n. 147 del 29/10/2015, si è provveduto alla declassificazione di porzione di relitto stradale ex vicinale denominata Marcona, Baldina, Terra Brasina in loc. Fiumana.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO
Stefano Fabbri

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Costituzione vincolo di destinazione sociale su immobile

Si rende noto che con Deliberazione Giunta comunale 29/12/2015 n. 209 esecutiva, è stato costituito sulla struttura "ex casa colonica Bertanella", destinata a comunità semiresidenziale socio educativa per minori, realizzata su terreno comunale individuato al catasto fabbricati al Foglio 23 particella 15 sub 10, 11, 12, un vincolo ventennale a favore della Regione Emilia-Romagna, di destinazione sociale, vincolo decorrente dall'11/12/2015.

IL DIRETTORE DEL SETTORE 3
Rossano Varazzani

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 3.1

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 88 del 21/12/2015 è stata autorizzata la presentazione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 3.1, ai sensi dell'art.4 comma 15 e dell'art.13 comma 5 della L.R. 16/2012.

Il P.U.A. adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di San Giorgio di Piano, Via della Libertà n. 35 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì 9.00 - 13.00 e giovedì 16.00 - 19.00.

Entro il 27/3/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa che ai fini della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), la VAL.SA.T. (Valutazione di sostenibilità Ambientale e Territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e nei termini sopra indicati.

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di sviluppo aziendale della Società agricola Ferrari Giuseppe & C. S.S.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 31/10/2015 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale relativo alla Società Agricola Ferrari Giuseppe & C. S.S. ubicata in Comune di San Giorgio Piacentino - Fraz. Viustino n. 12.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, il Piano di Sviluppo Aziendale approvato e sopra indicato è depositato presso l'Ufficio Tecnico in San Giorgio P.no (PC) - Piazza Torrione n. 4 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle ore 13; lo stesso entrerà in vigore dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Silvotti

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e deposito VAL.S.A.T./VAS

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 109 del 18/12/2015 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN).

La modifica al RUE e gli atti relativi alla VAL.S.A.T./VAS sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 27/1/2016 presso la Segreteria Comunale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1 e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 26/3/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata e sulla VAL.S.A.T./VAS, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere presentate depositando 1 originale e 3 copie in carta semplice, corredate dei necessari elaborati grafici, allo Sportello Unico per l'Edilizia di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Battistini

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA) in variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparto C - Carani Corradini Roteglia" - artt. 34 e 35 della L.R. n. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 89 del 30/11/2015, è stato adottato un Piano operativo comunale con valore ed effetti di PUA in variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Comparto C - Carani Corradini Roteglia".

Gli atti e gli elaborati costituenti il POC con valore di PUA

sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it.

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso relativo alla presentazione della domanda di costruzione impianto idroelettrico e concessione per derivazione di acqua superficiale "Molino del Frate" PAS prot. 6743 del 26/11/2015

Si comunica che il Dott. Ing. Tiziano Pini il giorno 26/11/2015 prot. 6743 ha presentato al Comune di Sestola (MO) la pratica di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la richiesta di costruzione dell'impianto idroelettrico "Molino del Frate" con le seguenti caratteristiche:

Derivazione dal torrente Vesale.

Ubicazione: Comune Sestola Via Borrafalcone

Punti Di Presa:

- fg 7 fronte mapp. 454 area demanio pubblico
- fg 7 fronte mapp. 453 area demanio pubblico
- fg 8 fronte mapp. 354, 358, 233, 301, 236, 237 area demanio pubblico
- fg 8 mapp. 233, 236, 301 proprietà privata
- fg 8 mapp. 355, 358 proprietà privata

Pertinenze demaniali relative alle opere: Demanio fluviale Comune di Sestola.

Portata massima richiesta: mc/sec 0,66.

Uso: produzione energia elettrica.

La PAS è stata presentata ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n. 28 del 3/3/2011 e del DM. n. 219 del 10/9/2010; ai sensi del comma 4 dell'art. 6 del D.lgs n.28 il Comune di Sestola trasmetteva al richiedente Ordinanza di non dare avvio ai lavori.

Il Comune di Sestola indice e convoca la Conferenza di Servizi ai sensi del D.lgs. n.387/2003, L. 241/1990.

Il responsabile del procedimento è Il Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente del Comune di Sestola Arch. Giovanni Cerfogli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Comune di Sestola

e per conoscenza al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Urbanistica Edilizia Privata Ambiente del Comune di Sestola, Corso Umberto I n.5 Sestola (MO) e presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n.15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Cerfogli

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Varianti al P.R.G. vigente ex art. 15 L.R. 47/78 e s.m.: Aree Speciali "A 28" - "A 30" - "A 31" - "A 32", modifiche cartografiche e normative e modifica di destinazione urbanistica

Con delibera di Consiglio comunale n. 90 del 22 dicembre 2015 è stata adottata la seguente Variante al P.R.G. vigente ex art. 15 L.R. 47/78 e s.m.: Aree Speciali "A 28" - "A 30" - "A 31" - "A 32", modifiche cartografiche e normative - modifica di destinazione Urbanistica da "DI2" a E2" e conseguente modifica del perimetro di parte del Comparto Cervarola-Coccola - Definizione delle Zone Urbanistiche per l'insediamento di sale giochi e attività similari.

Gli elaborati della Variante sono pubblicati on-line sul sito istituzionale del Comune di Spilamberto, a libera visione, dal 27 gennaio 2016. Le eventuali osservazioni, in competente bollo, dovranno essere trasmesse al Sindaco del Comune di Spilamberto entro 60 gg. dalla data di deposito, preferibilmente tramite PEC (comune.spilamberto@cert.unione.terredicastelli.mo.it), con firma digitale, o, in caso di presentazione cartacea, in duplice copia, all'Ufficio Protocollo del Comune di Spilamberto.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Andrea Simonini

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto di strada "vicinale del Santuario della Villa alla Palazza" e " vicinale della Cà Nova a Corano" in località Savigno, in strade private

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 86, in data 28 luglio 2015, avente ad oggetto: Declassificazione del tratto di strada "vicinale del Santuario della Villa alla Palazza" e " vicinale della Cà Nova a Corano" in strade private.

Rilevato che nel periodo di pubblicazione, e nei successivi 30 giorni, è pervenuta all'Amministrazione Comunale n. 1 opposizione in merito al provvedimento di declassificazione approvato con delibera di Consiglio comunale n. 86, in data 28 luglio 2015.

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 148 del 10/12/2015, avente ad oggetto: Valutazione dell'opposizione alla delibera di Consiglio comunale n. 86, in data 28 luglio 2015 di declassificazione del tratto di strada "vicinale del Santuario della Villa alla Palazza" e " vicinale della Cà Nova a Corano" in strade private; pertanto: - la strada "vicinale del Santuario della Villa

alla Palazza" e "vicinale della Cà Nova a Corano" in località Savigno, vengono declassificate in strade private.

Le nuove classificazioni avranno effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione,

e più precisamente dal 1/3/2016.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Federica Baldi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Proposta di variante all'Accordo di Programma "HERA SPA II FASE" - in variante al PSC quadro normativo, al RUE parte grafica, nonché approvazione di POC con valore ed effetto di PUA, in variante al PP vigente. Deposito degli atti per osservazioni ai sensi degli artt. n. 40 e n. 5 della L.R. n. 20/2000

Il responsabile del procedimento avvisa che:

in data 23 dicembre 2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi Preliminare conclusiva, indetta dal Sindaco del Comune di Bologna ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, presso la sede del Comune di Bologna, Settore Piani e Progetti Urbanistici - piazza Liber Paradisus n. 10, nella quale le Amministrazioni interessate: Comune di Bologna, Comune di Castenaso, Comune di Granarolo dell'Emilia, Città Metropolitana di Bologna e le Società proponenti HERA spa e FRAER Leasing spa, hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione di specifica variante all'Accordo di programma HERA spa II Fase.

La proposta di variante all'Accordo di Programma Hera SPA II fase, comporta variante al Psc quadro Normativo, al Rue parte grafica, nonché approvazione di POC con valore ed effetti di PUA in variante al PP vigente. Prevede per il comparto oggetto di intervento la riduzione della capacità insediativa di mq 11.340 di Su e della sua estensione di mq 6.381 di St; prevede inoltre una diversa suddivisione dell'area in due subcomparti:

- "Attrezzature pubbliche HERA", destinato alla realizzazione della sede direzionale di HERA spa, dell'estensione di mq 46.381 di Superficie territoriale e della capacità insediativa di mq 20.040 di Superficie utile;
- "R3.53*", destinato ad altri usi, dell'estensione di mq 13.093 di Superficie territoriale e della capacità insediativa di mq 4.637 di Superficie utile in cui verranno realizzate le dotazioni territoriali di parcheggio pubblico (mq 2.343) e parte delle dotazioni di verde pubblico/usi pubblici (mq 2.610)

La proposta, nonché la Valsat sono depositate per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso e precisamente dal 27 gennaio 2016 al 29 marzo 2016, considerato che la scadenza naturale cade in giorno non lavorativo, presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione:

- il Comune di Bologna - Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A - 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

- il Comune di Castenaso - Area Tecnica U.O. Pianificazione Territoriale (piazza Bassi n.2, piano 1), lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00 e giovedì dalle ore 15.00 alle 18.00;

- il Comune di Granarolo dell'Emilia - Ufficio Relazione con il Pubblico - URP (via San Donato n. 199) lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 alle 12.30; giovedì dalle ore 8.00 alle

12.30 e dalle ore 15.00 alle 18.00; sabato dalle ore 8.30 alle 12.00;

- la Città Metropolitana di Bologna - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti - Unità operativa Pianificazione Territoriale (Via Zamboni n.13 - Bologna) martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00; lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00;

Entro le ore 12.30 del 29 marzo 2016 possono essere presentate osservazioni - ai sensi degli artt. n. 40, comma 4 e n. 5 della L.R. n. 20/2000 - le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, presso: Comune di Bologna:

- Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n.10, Torre A - 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

- Protocollo Generale (via Ugo Bassi, 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8.30 alle 12.30;

- all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del Comune di Bologna: protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n.10, Torre A - 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- al Protocollo Generale (via Ugo Bassi, n. 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Bologna: protocollogenerale@pec.comune.bologna.it (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. 20/2000, si informa che le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Lo strumento urbanistico, nonché la VALSAT è pubblicato sul sito web del Comune di Bologna www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Altri atti di governo del territorio (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013 e del comma 4bis dell'art. 40 della L.R. 20/2000).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.P. 32 di Frassinoro. Ripristino del corpo stradale in frana al km. 15+400 in comune di Frassinoro”. - estratto della determinazione di quantificazione, impegno e liquidazione dell’indennità di asservimento e dell’indennità di occupazione temporanea

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 337 del 26/11/2015, è stato disposto il pagamento delle indennità di asservimento e di occupazione temporanea delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all’oggetto, come segue:

Tazzioli Matteo

area soggetta ad asservimento in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 48, Mapp. 8, mq complessivi 2900, mq in asservimento 55.

Indennità Liquidata € 39,60.

area soggetta ad occupazione temporanea in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 48, Mapp. 8, mq complessivi 2900, mq in occupazione temporanea 200.

Indennità Liquidata € 13,33.

Stefani Anna Rosa - Bertelli Carlotta - Bertelli Tommaso

area soggetta ad asservimento in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 41, Mapp. 253, mq complessivi 465, mq in asservimento 20.

Indennità Liquidata € 24,00

area soggetta ad occupazione temporanea in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 41, Mapp. 253, mq complessivi 465, mq in occupazione temporanea 20.

Indennità Liquidata € 2,00.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nell’B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l’ammontare dell’indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l’autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determina n. 337 del 26/11/2015 è a disposizione degli interessati presso l’U.O. Espropri della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340.

Il Responsabile del Procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il dott. Luca Rossi Dirigente del Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche della Provincia di Modena.

Il Responsabile del Procedimento per l’acquisizione dei diritti reali sulle aree necessarie alla realizzazione delle opere di cui al progetto in oggetto è la dott.ssa Cristina Luppi, Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Realizzazione di percorso ciclo-pedonale lungo il torrente Cesuola in località Ponte Abbadesse. 2° Lotto - 1° Stralcio. Avvio del procedimento d’approvazione del progetto definitivo

Ai sensi e per gli effetti dell’articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso il Servizio Patrimonio ed Espropri del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo per la “ Realizzazione di percorso ciclo-pedonale lungo il torrente Cesuola in località Ponte Abbadesse. 2° lotto - 1° stralcio”, accompagnati tra l’altro da:

- un allegato riportante l’indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell’opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 27 gennaio 2016 nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente su di un quotidiano a diffusione locale.

Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall’atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all’approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l’esame delle osservazioni presentate.

Il Responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, Gualdi Dott. Gabriele.

Il Responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell’opera è l’Arch. Giuseppe Leoni del Settore Edilizia Pubblica - Servizio Arredo Urbano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adeguamento comparto fognario Sud/Est, collettore Via Langhirano - Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione - DD 2015-3310

Con determinazione dirigenziale n. 3310 del 31/12/2015 è stata determinata l’indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all’area necessaria per i lavori di “Adeguamento comparto fognario Sud/Est 1^ fase, 2° sottoprogetto – realizzazione di collettore in via Langhirano sostitutivo

della condotta in alveo all'altezza di strada Martinella" come sotto specificato:

ditta proprietaria: Dall'Aglio Giovanni, Dall'Aglio Dino, Dall'Aglio Maria Vittoria e Dall'Aglio Michele

dati catastali terreni interessati dalla servitù: Catasto Terreni: Comune di Parma, sezione Vigatto, F. 4

mappale 356 parte, mappale 359 parte, mappale 351 parte, mappale 536 parte, mappale 533 parte, mappale 706 parte, mappale 707 parte e mappale 611 parte

fascia centrale mq. 207

fascia laterale mq. 415.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Liquidazione indennità per l'esproprio delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una rotatoria per la messa in sicurezza dell'intersezione fra la SS16 "Adriatica", la SS67 "Tosco Romagnola" e la SC "Via Ravegnana" nel comune di Ravenna

In conformità all'art. 26, comma 7, DPR 327/01, si rende noto che, con decreto dell'Autorità espropriante, n. 1 del 15/1/2016, di seguito riportato in estratto, è stato stabilito il pagamento delle seguenti indennità per l'esproprio, disposto con decreto n. 2 del 9/10/2015 eseguito in data 6/11/2015, delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'intervento di sistemazione, mediante una rotatoria, dell'intersezione tra la S.S. n. 16 "Adriatica", la S.S. n. 67 "Tosco-Romagnola" e la S.C. Via Ravegnana:

1) Ditta proprietaria: Gatta Gianguido, Gatta Giordano, Silvestri Anna Maria, Silvestri Francesco, Silvestri Marina, Silvestri Mauro

Area espropriata distinta al CF Ra- Sez. Ra - Fg 157 - Map. 246 (ex map. 94) di mq. 71

Indennità di esproprio: €. 4.058,00, da liquidarsi pro quota come di seguito specificato:

Gatta Gianguido (prop. per 5/24): €. 845,42

Gatta Giordano (prop. per 5/24): €. 845,42

Silvestri Anna Maria (prop. per 4/24): €. 676,33

Silvestri Francesco (prop. per 5/36): €. 563,61

Silvestri Marina (prop. per 5/36): €. 563,61

Silvestri Mauro (prop. per 5/36): €. 563,61

2) Ditta proprietaria: Lorusso Domenico Massimiliano, Lorusso Luana Daniela

Area espropriata distinta al CF Ra - Sez. Ra - Fg 157 - Map. 245 (ex map. 164) di mq. 360

Indennità di esproprio: €. 21.204,00, da liquidarsi pro quota come di seguito specificato:

Lorusso Domenico Massimiliano (prop. al 50%): €. 10.602,00

Lorusso Luana Daniela (prop. al 50%): €. 10.602,00

I sigg. Lorusso Michele e Fortugno Grazia, titolari ciascuno del diritto reale di usufrutto al 5/100 sulla suddetta area espropriata, hanno autorizzato, agli effetti di cui all'art. 26 comma 4

del DPR 327/01, il Comune di Ravenna a liquidare per intero la succitata indennità di esproprio ai soggetti proprietari, i quali, controfirmando le note stesse, concordano su tale modalità di distribuzione.

3) Ditta proprietaria: Mengozzi Marisa, Mengozzi Valter

Area espropriata distinta al C.T Ra - Sez. Ra - Fg 157 - Map. 248 (ex map. 72) di mq. 28

Indennità di esproprio: €. 280,00, da liquidarsi pro quota come di seguito specificato:

Mengozzi Marisa (prop. al 50%): €. 140,00

Mengozzi Valter (prop. al 50%): €. 140,00

4) Società affittuaria del mappale 72 (frazionato nel mappale 248): Soc. Agricola Casagrande 2 di Ciani Simonetta e Ciani Stefano ss: €. 76,44, a titolo di indennità aggiuntiva ex art. 42 DPR 327/01.

Le suddette disposizioni relative alle liquidazioni di cui trattasi diventeranno esecutive, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel BURERT, se non sono proposte opposizioni da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sulle indennità stesse e che, pertanto, ne contestino il loro pagamento od il loro ammontare.

In caso di opposizioni, da indirizzare all'Ufficio Espropri del Comune di Ravenna, Piazza del Popolo n. 1 - 48121 Ravenna, o qualora non vi fosse accordo sulle modalità di distribuzione delle somme, le relative indennità verranno depositate presso la competente sede della della Ragioneria Territoriale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio Depositi Definitivi.

Responsabile del procedimento: Responsabile Ufficio Espropri - U.O. Gare e Contratti LL.PP. - Servizio Appalti e Contratti: dr. Andrea Chiarini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Progetto lavori sistemazione di Via Rinaldi tra Roncocesi e Cavazzoli - Percorso ciclopedonale. Ordine di pagamento indennità di asservimento

Determinazione dirigenziale del 12/01/2016 n. 14 di R.U.A.D. comportante ordine di pagamento delle indennità di asservimento relative a terreni interessati dalla realizzazione dei lavori di riqualificazione di Via Rinaldi tra Roncocesi e Cavazzoli - percorso ciclo - pedonale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta n. 1

Lasagni Franco Proprietà per 1/2

Lasagni Mauro Proprietà per 1/2

Tagliavini Ines Usufrutto per 1/3

C.T. foglio n. 70 mappale n. 402 asservito per mq. 258,00

C.T. foglio n. 70 mappale n. 451 asservito per mq. 751,00

Indennità: € 3.869,85

Ditta n. 2

Melli Arnaldo Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 70 mappale n. 536 asservito per mq. 153,00

Indennità: € 493,05

Ditta n. 3

Montanari Giulio Proprietà per 10/12

Montanari Mara Proprietà per 1/12

Montanari Piero Proprietà per 1/12

C.T. foglio n. 70 mappale n. 441 asservito per mq. 41,00

Indennità: € 282,90

Ditta n. 4

Bertolini Graziella Usufrutto per 1/1

Gallingani Marina Nuda Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 69 mappale n. 329 asservito per mq. 27,00

Indennità: € 60,75

Ditta n. 5

Gallingani Marina Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 69 mappale 251 asservito per mq. 22,56

C.T. foglio n. 69 mappale 381 asservito per mq. 11,00

C.F. foglio n. 69 mappale 385 asservito per mq. 7,44

C.T. foglio n. 69 mappale 383 asservito per mq. 37,00

Indennità: € 222,00

Ditta n. 6

Zanni Gisella Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 69 mappale 281 asservito per mq. 165,00

Indennità: € 840,90

Ditta n. 7

Soc. SARA s.a.s. di Paterni Lorenzo e Spagni Marisa Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 69 mappale n. 245 asservito per mq. 24,00

Indennità: € 54,00

Ditta n. 8

Lorenzo Paderni Proprietà per 1/2

Spagni Marisa Proprietà per 1/2

C.F. foglio n. 69 mappale n. 217 sub. 6 BCNC ai sub. 1-2-3-4

C.T. foglio n. 69 mappale n. 217

asservito per mq. 79,00

Indennità: € 177,75

Ditta n. 9

Pinetti Lorenzo Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 69 mappale n. 84 asservito per mq. 22,05

C.T. foglio n. 69 mappale 336 asservito per mq. 27,95

Indennità: € 112,50

Ditta n. 10

Mazza Paolina Proprietà per 4/6

Azzali Gianluca Proprietà per 1/6

Azzali Ivano Proprietà per 1/6

C.T. foglio n. 69 mappale n. 82 asservito per mq. 60,40

C.T. foglio n. 69 mappale 200 asservito per mq. 6,60

Indennità: € 150,75

Ditta n. 11

Caraffi Gianna Proprietà per 1/4

Miselli Laura Proprietà per 1/4

Miselli Vasco Proprietà per 1/2

C.F. foglio n. 69 mappale n. 78 asservito per mq. 63,00

Indennità: € 234,75

Ditta n. 12

Burani Carla Proprietà per 1/2

Giglioli Venerio Proprietà per 1/2

C.T. foglio n. 69 mappale 77 asservito per mq. 47,00

Indennità: € 324,30

Ditta n. 13

Montanari Monica Proprietà per 1/2

Sassi Tiziana Proprietà per 1/2

C.T. foglio n. 69 mappale 76 asservito per mq. 115,50

Indennità: € 796,95

Ditta n. 14

Bertolini Graziella Usufrutto per 1/1

Gallingani Alberto Nuda proprietà 1/1

C.T. foglio n. 69 mappale 388 asservito per mq. 222,00

Indennità: € 880,80

Ditta n. 15

Corradini Luciana Proprietà per 1/2

Gallingani Massimo Proprietà per 1/2

C.T. foglio n. 68 mappale 14 asservito per mq. 369,00

Indennità: € 2.546,10

Ditta n. 16

Gallingani Massimo Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 68 mappale 376 asservito per mq. 8,00

Indennità: € 55,20

Ditta n. 17

Onesti Azio Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 68 mapp. n. 373 asservito per mq. 87,40

CT. foglio n. 68 mappale n. 375 asservito per mq. 77,60

Indennità: € 1.138,50

Ditta n. 18

Badodi Bruna Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 68 mappale 30 asservito per 478,50

C.T. foglio n. 68 mappale 208 asservito per mq. 61,50

Indennità: € 3.037,80

Ditta n. 19

Severi Corrado Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 68 mappale 284

C.F. foglio n. 68 mappale 284 sub. 1

asservito per mq. 18,36

C.T. foglio n. 68 mappale 7 asservito per mq. 109,64

Indennità : € 362,40

Ditta n. 20

Badodi Ada Proprietà per. 1/1

C.T. foglio n. 68 mappale 6 asservito per mq. 8,70

C.T. foglio n. 68 mappale 25 asservito per mq. 6,40
 C.T. foglio n. 68 mappale 26 asservito per mq. 6,20
 C.T. foglio n. 68 mappale 215 asservito per mq. 41,70
 Indennità: € 285,90

Ditta n. 21

Soc. Immobiliare Cavazzoli sas di Rossi Giovanni Proprietà per. 1/1

C.T. foglio n. 68 mappale 2 asservito per mq. 2,70 per
 C.T. foglio n. 68 mappale 3 asservito per mq. 102,00
 C.T. foglio n. 68 mappale 5 asservito per mq. 407,30
 Indennità: € 3.532,80

Ditta n. 22

Negri Umberto Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 67 mappale 338 asservito per mq. 104,00
 Indennità: € 717,60

Ditta n. 23

Negri Francesco Proprietà per 1/1

C.T. foglio n. 67 mappale 314 asservito per mq. 134,90
 C.T. foglio n. 67 mappale 337 asservito per mq. 111,10
 Indennità: € 1.697,40

Ditta n. 24

Fontanesi Loris Proprietà per 2/4

Fontanesi Nadia Proprietà per 1/4

Santini Luciana Proprietà per 1/4

C.T. foglio n. 42 mappale 1167 asservito per mq. 259,00
 Indennità: € 1.219,80

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“Realizzazione del Centro Sportivo per il gioco del calcio in località Corpòlò” Determinazione indennità provvisoria di esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 2542 del 18/12/2015, ai fini della realizzazione dell'opera in oggetto, espletati gli adempimenti, di cui agli artt. 16 e 18 L.R. n. 37/2002:

- è stata quantificata l'indennità provvisoria di esproprio, come riportato nel quadro riassuntivo “Allegato A” parte integrante della citata Determinazione, ammontante complessivamente ad €.400.000,00 da corrispondere alle ditte, di cui al Piano Particolare di esproprio “Allegato B”, parte integrante della citata Determinazione, approvato con la deliberazione G.C. n. 117/2015 e depositato presso l'U.O. Espropriazioni e Affitti.

- è stato disposto che le indennità provvisorie di esproprio, come quantificate con la citata determinazione, siano notificate agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8/6/2001 n. 327.

le indennità:

- nel caso in cui vengano ritenute congrue dagli interessati, saranno loro corrisposte previa liquidazione dirigenziale ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Rimini;

- nel caso in cui, invece, le proprietà non formalizzino accettazione ai sensi di legge, saranno depositate a favore degli aventi diritto presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Forlì-Cesena e sarà richiesta la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio alla competente Commissione Provinciale;

- viene stabilito che responsabile del procedimento, inerente la procedura espropriativa, è la Dott.ssa Francesca Gabellini Responsabile dell'U.O. Espropriazioni ed Affitti.

IL RESPONSABILE U.O.

Gabellini Francesca

Allegato A a Determina Dirigenziale n. 2542 del 18/12/2015**Quadro riassuntivo dell'indennità provvisoria di esproprio**

Alla luce di quanto emerso dal processo valutativo, si riportano di seguito i conteggi dell'indennità provvisoria riferiti alle ditte interessate dalla procedura espropriativa relativa alla "Realizzazione del Centro Sportivo per il gioco del calcio in località Corpòlò":

Ditta 1 : Nicolini Giorgio, nato il 17/06/1954; proprietà 1/1	codice fornitore 73945
Affittuario: Agosti Elsa nata il 03/03/1955;	codice fornitore 73947
Fg. 130, mappali 136-AA ; 136-AB	

DATI CATASTALI					IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' PROVVISORIA		
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità al €/mq.	Indennità Totale €
	M.Ie	Qualità				Ha	A	Ca			
130	136 AA	SEMINATIVO	31	00	INTERA		31	00	Esproprio	20,00	62.000,00
130	136 AB	SEM.ARBOR.	1	85	INTERA		1	85	Esproprio	20,00	3.700,00
										65.700,00	

Ditta 2 : Morri Daniele, nato il 12/09/1955 proprietà 1/1	codice fornitore 51345
Fg. 130, mappale 32	

DATI CATASTALI					IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' PROVVISORIA		
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità al €/mq.	Indennità Totale €
	M.Ie	Qualità				Ha	A	Ca			
130	32	SEMINATIV O	56	78	INTERA		56	78	Esproprio	20,00	113.560,00
										113.560,00	

Ditta 3 : Tonini Vincenza, nata il 14/03/1931 proprietà 1/1	codice fornitore 58789
Fg. 130, mappale 606	

DATI CATASTALI					IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' PROVVISORIA		
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità al €/mq.	Indennità Totale €
	M.Ie	Qualità				Ha	A	Ca			
130	606	SEM.ARBOR.	32	70	PARTE		12	00	Esproprio	20,00	24.000,00
										24.000,00	

Ditta 4: Società Agricola F.lli Ricci di Assirelli Anna Maria e C - S.a.S	c.f. 01083870400
proprietà 1/1	codice fornitore 68031
Fg. 130, mappale 608	

DATI CATASTALI					IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' PROVVISORIA		
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità al €/mq	Indennità Totale €
	M.le	Qualità				Ha	A	Ca			
130	608	SEM. ARBOR	65	41	INTERA		65	41	Esproprio	20,00	130.820,00
											130.820,00

L'indennità provvisoria di esproprio così calcolata, ai sensi del D.P.R. 327/01, è pari ad un Valore Venale di **€/mq 20 x mq 16.704 = € 334.080,00**.

All'indennità provvisoria, si aggiungono le indennità relative a :

- *Indennità aggiuntiva di coltivazione* art.42 del DPR327/01 :
per la Ditta 1, si prende a riferimento il valore stabilito dalla Commissione Provinciale per i Valori Agricoli Medi (VAM) anno 2015, Regione Agraria 3, Seminativo: pari a 6,9 €/mq X 3.285 mq = **22.666,50 €**
- *Indennità aggiuntive e per soprassuoli* che verrà quantificata successivamente alla redazione dei verbali di immissione nel possesso delle aree e stato di consistenza, pari a **€ 43.253,50**

Complessivamente l'indennità provvisoria è così determinata:

€ 334.080,00 + € 22.666,50 + € 43.253,50 = € 400.000,00

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

**Progetto di “Distribuzione irrigua con le acque del CER area
Bevano-Savio nei Comuni di Cesena e Cervia distretti irrigui
S. Martino - Cannuzzo” - avviso di deposito di progetto ai fini
della apposizione del vincolo espropriativo/dichiarazione
di pubblica utilità**

Il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo rende noto l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ed in particolare di Intesa fra Stato e Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977 e dell'art. 2 del D.P.R. 383/1994.

Gli esiti finali della prevista intesa comporteranno l'apposizione del vincolo espropriativo di asservimento e dall'approvazione definitiva del progetto deriverà la dichiarazione di pubblica utilità sulle aree interessate dalla realizzazione del suddetto intervento, indicate in apposito elaborato del suindicato progetto.

Detto progetto, assieme a tutti gli atti di assenso al medesimo collegati, è depositato presso l'Ufficio Espropri del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo, a Bologna in Via E. Masi n. 8, nonché del Consorzio di Bonifica della Romagna, a Cesena in Via Lambruschini n. 195 e di tutti i documenti può essere presa visione/estratta copia nei seguenti giorni e orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Marco Menetti.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono proporre proprie osservazioni inviandole alternativamente presso uno dei Consorzi, agli indirizzi sopra indicati.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FER-
RARA

COMUNICATO

**Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del
DPR 8 giugno 2001 n. 327)BE03J1 - Ripristino e sistemazio-
ne dell'alveo in dissesto del Canale Emissario Cembalina in
comune di Poggio Renatico, Ferrara e Baricella - Progetto
Cembalina**

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 71 - Rep. 153 del 28/12/2015, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica

contro la Ditta n. 3 Comune di Baricella

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Baricella (BO)

Foglio 1 Mappale 341, per complessivi mq 58

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 279,69.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Paola Cavicchi

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

Prolungamento della SS 9 – Tangenziale Nord di Reggio Emilia nel tratto da S. Prospero Strinati a Corte Tegge. Avviso di deposito del progetto definitivo ai sensi dell'art. 11 L.R. 19/12/2002 n. 37 e s.m.i.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002, l'ANAS S.p.A., nella qualità di Società espropriante delle aree occorrenti ai lavori relativi al “Prolungamento della SS 9 - Tangenziale Nord di Reggio Emilia nel tratto da S. Prospero Strinati a Corte Tegge”, avvisa

- che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Compartimento della la Viabilità per l'Emilia-Romagna - Via Angelo Masini n. 8 - 40126 Bologna, nonché presso il Comune di Reggio Emilia - Piazza Prampolini n. 1 - 42121 Reggio Emilia, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari catastali, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista, ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente;
- che con lettera raccomandata con avviso di ricevimento sarà inviata, alle ditte interessate, ai sensi dei seguenti e per gli effetti dei seguenti articoli di legge:
 - art.11 del DPR 327/01 e s.m. e i;
 - art.7 e seguenti della Legge 241/90 e s.m. e i;
 - artt. 8, 9 e 11 della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 37 del 19/12/2002;

comunicazione dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate dai lavori in oggetto, unitamente all'indicazione dell'avvenuto deposito del progetto definitivo, ai fini dell'approvazione del progetto tramite Conferenza di Servizi;

- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha convocato la Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge 214/1990, art.14, e del DPR 383/94, per il giorno 2/2/2016;
- che gli esiti finali della Conferenza di Servizi comportano apposizione del vincolo espropriativo;
- che entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di ricevimento della R.A.R., gli eventuali portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, potranno formulare le proprie osservazioni nei modi indicati nella comunicazione ad personam.

IL DIRETTORE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI
Stefano Liani

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

Autostrada A1 Milano-Napoli. Adeguamento del tratto di attraversamento appenninico Sasso Marconi - Barberino di Mugello. Tratto La Quercia - Badia Nuova. Progetto di restauro e valorizzazione ambientale (PREVAM) Lotti 6-7. Comuni di Castiglione dei Pepoli - San Benedetto Val di Sambro. Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. n. 37/2002 Regione Emilia-Romagna, modificata con L.R. n. 10/2003: Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A1 MILANO - NAPOLI;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata a svolgere le attività al riguardo previste dagli artt. 15 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i.;

- che la Regione Emilia-Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 03/06/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini n.50 - 00159 ROMA comunica ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi; che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 e dell'art. 16 comma 1 della sopra citata legge, è depositato:

- il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA;

- il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

VIABILITÀ SERVIZIO VS19 BADIA - SPARVO (OCC. TEMP.) Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI: ANTONELLI Maurizio n. a Bologna il 23/02/1969 Fg. 17 Mapp. 666 Fg. 20 Mapp. 72 - ANTONELLI Roberto n. a Bologna il 04/07/1975 Fg. 20 Mapp. 147, 148, 149, 150 - BAZZANI Mauro n. a Bologna il 30/07/1958 BAZZANI Paolo n. a Bologna il 22/05/1964 SABBI Alda n. a Castiglione Dei Pepoli il 12/03/1926 SABBI Edda Lucia n. a Castiglione Dei Pepoli il 31/07/1932 Fg. 20 Mapp. 73,

78 - BENNI Bruno n. a Castiglione Dei Pepoli il 11/07/1932 BENNI Giorgio n. a Castiglione Dei Pepoli il 27/07/1923 Fg. 20 Mapp. 74 - CIAMPONI Corrado n. a Castiglione Dei Pepoli il 18/07/1934 CIAMPONI Paolo n. a Bologna il 01/12/1971 Fg. 20 Mapp. 141, 143, 208 - COLLINA Francesca n. a Bologna il 10/05/1979 COLLINA Massimiliano n. a Bologna il 19/04/1972 MATTEI Maria Gabriella n. a Bologna il 02/06/1946 Fg. 17 Mapp. 373, Fg. 20 Mapp. 146 - COLLINA Giovanna n. a Castiglione Dei Pepoli il 12/10/1947 Fg. 17 Mapp. 369 - COLLINA Maria Franca n. a Castiglione Dei Pepoli il 19/06/1952 Fg. 20 Mapp. 210, 240, 243, 244, 246, 247, 248 - COLLINA Massimo n. a Bologna il 17/02/1956 Fg. 20 Mapp. 145, 151, 272, 71 - CUMOLI Irene n. a Castiglione Dei Pepoli il 02/12/1920 Fg. 17 Mapp. 374, Fg. 20 Mapp. 75 - FANTINI Giuliana n. a Prato il 05/05/1963 FANTINI Giuliano n. a Castiglione Dei Pepoli il 13/12/1932 Fg. 17 Mapp. 375, Fg. 20 Mapp. 76 - ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO ARCIDIOCESI Bologna COLLINA Maria Franca n. a Castiglione Dei Pepoli il 19/06/1952 Fg. 20 Mapp. 245 - MORUZZI Barbara n. a Bologna il 21/05/1972 MORUZZI Giuseppe n. a Bologna il 08/12/1930 Fg. 20 Mapp. 271, 77 - PASQUI Fabio n. a Castiglione Dei Pepoli il 02/10/1962 Fg. 20 Mapp. 273 - ZLASHCHENKO Oxana Grigorevna n. a Russia il 29/12/1972 Fg. 20 Mapp. 201, 202, 204, 205, 206, 322. VIABILITÀ SERVIZIO VS19 BADIA - SPARVO Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI: ALBERONI Annunziata n. a Castiglione Dei Pepoli il 22/01/1936 CIAMPONI Mauro n. a Castiglione Dei Pepoli il 01/01/1957 Fg. 20 Mapp. 124 - ANTONELLI Roberto n. a Bologna il 04/07/1975 Fg. 20 Mapp. 365, 402 - BALESTRI Emma n. a Francia il 14/10/1930 BENNI Alberto n. a Libia il 06/12/1957 BENNI Giorgio n. a Castiglione Dei Pepoli il 27/07/1923 MORUZZI Barbara n. a Bologna il 21/05/1972 MORUZZI Giuseppe n. a Bologna il 08/12/1930 Fg. 20 Mapp. 174 - BENINI Amedeo n. a Castiglione Dei Pepoli il 01/08/1941 Fg. 20 Mapp. 275, 191, Fg. 22 Mapp. 30 - BENINI Fabio n. a Castiglione Dei Pepoli il 09/04/1946 Fg. 20 Mapp. 270, Fg. 22 Mapp. 22, 26, 65, 62 - CABRAS Fausta n. a Torpè il 14/07/1946 MANFREDINI Fabrizio n. a CATANIA il 02/06/1970 Fg. 23 Mapp. 343 - CASTAGNI Carlo n. a Castiglione Dei Pepoli il 10/03/1949 CASTAGNI Giuseppe n. a Castiglione Dei Pepoli il 14/07/1952 CASTAGNI Paolo n. a Castiglione Dei Pepoli il 20/03/1948 Fg. 20 Mapp. 29 - COLLINA Adolfo n. a Castiglione Dei Pepoli il 07/10/1948 Fg. 20 Mapp. 239 - COLLINA Francesca n. a Bologna il 10/05/1979 COLLINA Massimiliano n. a Bologna il 19/04/1972 MATTEI Maria Gabriella n. a Bologna il 02/06/1946 Fg. 20 Mapp. 118, 123, 173, 177, 178, 367, 368, 369 - COLLINA Marco n. a Bologna il 25/12/1970 Fg. 20 Mapp. 401, 25 - COLLINA Maria n. a Castiglione Dei Pepoli il 27/09/1950 Fg. 20 Mapp. 102, 164 - COLLINA Maria Franca n. a Castiglione Dei Pepoli il 19/06/1952 Fg. 20 Mapp. 125, 126 - COLLINA Massimo n. a Bologna il 17/02/1956 Fg. 20 Mapp. 100, 101, 103, 167, 168, 171, 234, 235, 236, 99 - DEMANIO DELLO STATO - RAMO ACQUE (Torrente Setta) Fg. 23 Mapp. DEM - FOGACCI Rosina n. a Castiglione Dei Pepoli il 27/05/1921 STEFANINI Alberto n. a Castiglione Dei Pepoli il 26/12/1946 STEFANINI Chiarina n. a Castiglione Dei Pepoli il 22/10/1958 STEFANINI Lina n. a Castiglione dei Pepoli il 19/03/1954 Fg. 25 Mapp. 236, 245, 77 - GENSINI Benito n. a Firenze il 08/03/1940 VENTURI Maria Letizia n. a San Benedetto Val Di Sambro il 17/07/1942 Fg. 25 Mapp. 100, 99 - GIANNI Arturo n. a Castiglione Dei Pepoli il 20/02/1926 GIANNI Enrico n. a Castiglione Dei Pepoli il 01/05/1928 Fg. 22 Mapp. 114, 120, 131, 132, 133, 135, 136, 54,

77, Fg. 23 Mapp. 26, 27 - GIORGINI Simonetta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 15/06/1956 NERINI Daniele n. a Castiglione Dei Pepoli il 21/08/1955 Fg. 20 Mapp. 98 - GIORGINI Simonetta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 15/06/1956 NERINI Daniele n. a Castiglione Dei Pepoli il 21/08/1955 PERNICI Elsa n. a Castiglione Dei Pepoli il 27/05/1924 Fg. 20 Mapp. 20 - LACCONI Bruna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 14/12/1926 MILANI Laura n. a Camugnano il 02/09/1956 MILANI Paola n. a Camugnano il 10/01/1959 MILANI Sergio n. a Castiglione Dei Pepoli il 22/09/1967 Fg. 22 Mapp. 18, 21 - LAZZARINI Mauro n. a Castiglione Dei Pepoli il 12/12/1963 NERI Angela n. a Bologna il 08/01/1964 Fg. 23 Mapp. 30, 333, 349 - LAZZARINI Mauro n. a Castiglione Dei Pepoli il 12/12/1963 NERI Angela n. a Bologna il 08/01/1964 Fg. 23 Mapp. 143 - LAZZARINI Silvia n. a Camugnano il 23/03/1948 Fg. 22 Mapp. 171, 76 - MARIOTTI Elide n. a Citta' Di Castello il 01/08/1951 Fg. 23 Mapp. 239, 28 - MILANI Laura n. a Camugnano il 02/09/1956 MILANI Paola n. a Camugnano il 10/01/1959 MILANI Sergio n. a Castiglione Dei Pepoli il 22/09/1967 Fg. 22 Mapp. 51, 52 - MILANI Laura n. a Camugnano il 02/09/1956 MILANI Paola n. a CAMUGNANO il 10/01/1959 MILANI Sergio n. a Castiglione Dei Pepoli il 22/09/1967 Fg. 22 Mapp. 17 - MORUZZI Barbara n. a Bologna il 21/05/1972 MORUZZI Giuseppe n. a Bologna il 08/12/1930 Fg. 20 Mapp. 271 - PASQUI Fabio n. a Castiglione Dei Pepoli il 02/10/1962 Fg. 20 Mapp. 268, 269, 273, Fg. 22 Mapp. 23, 24, 25 - PASQUI Lice n. a Castiglione Dei Pepoli il 17/12/1937 Fg. 23 Mapp. 341, Fg. 25 Mapp. 239, 243, 78 - PASQUINI Damiano n. a Bologna il 07/04/1987 PASQUINI Stefano n. a Castiglione Dei Pepoli il 23/07/1955 Fg. 23 Mapp. 229, Fg. 25 Mapp. 250, 98 - VENTURI Gino n. a Castiglione Dei Pepoli il 02/07/1936 Fg. 25 Mapp. 130 - ZLASHCHENKO Oxana Grigorevna n. a Russia il 29/12/1972 Fg. 20 Mapp. 179, 181, 183, 184, 237, 238, 242. VIABILITÀ SERVIZIO VS8 A-B (OCC. TEMP.) Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI: DEMANIO DELLO STATO - RAMO ACQUE (Torrente Setta) Fg. 23 Mapp. DEM, Fg. 25 Mapp. DEM - LAZZARINI Mauro n. a Castiglione Dei Pepoli il 12/12/1963 NERI Angela n. a Bologna il 08/01/1964 Fg. 23 Mapp. 339. VIABILITÀ SERVIZIO VS8 A-B (OCC. TEMP.) Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO: BRUSORI Teofilo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 27/02/1918 Fg. 54 Mapp. 5 - DEMANIO DELLO STATO - RAMO ACQUE (Torrente Setta) Fg. 54 Mapp. DEM - LAMMA Giuseppe n. a San Benedetto Val Di Sambro il 26/07/1957 Fg. 54 Mapp. 134, 362, 47, 49 - LENZI Bruno n. a Germania il 02/01/1946 RAVAIOLI Paola n. a Imola il 22/01/1948 Fg. 54 Mapp. 578 - PASQUINI Damiano n. a Bologna il 07/04/1987 PASQUINI Stefano n. a Castiglione Dei Pepoli il 23/07/1955 Fg. 54 Mapp. 579 - SIMONETTI Franca n. a Barberino Di Mugello il 20/06/1962 SIMONETTI Silvia n. a Barberino Di Mugello il 25/02/1964 Fg. 54 Mapp. 361 - VITALE Maria n. a Caivano il 04/02/1963 Fg. 54 Mapp. 132. VIABILITÀ SERVIZIO VS8 CA' NOVA - CA' BRUSORI Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO: ALDROVANDI Alfredo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 15/08/1937 Fg. 30 Mapp. 173, Fg. 38 Mapp. 207 - ALDROVANDI Gino n. a Grizzana Morandi il 11/04/1925 Fg. 30 Mapp. 134, Fg. 38 Mapp. 120 - ALDROVANDI Giuliano n. a Bologna il 26/06/1964 ALDROVANDI Stefano n. a Castiglione Dei Pepoli il 26/09/1967 MUSOLESI Dina Anna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 29/12/1933 Fg. 19 Mapp. 454 - ALDROVANDI Nadia n. a Prato il 07/01/1959 ALDROVANDI Roberta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 15/10/1952 Fg. 38

Mapp. 464 - ALDROVANDI Nadia n. a Prato il 07/01/1959 ALDROVANDI Roberta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 15/10/1952 Fg. 38 Mapp. 119 - ALDROVANDI Pierina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 30/06/1924 BIFFONI Giancarlo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 16/03/1956 BIFFONI Maria Carmen n. a San Benedetto Val Di Sambro il 19/05/1952 Fg. 30 Mapp. 101, 102, 107, 439, Fg. 38 Mapp. 115 - ALDROVANDI Vittorio n. a Grizzana Morandi il 16/07/1928 Fg. 30 Mapp. 168, 169, 172, Fg. 38 Mapp. 170, 171 - BALDINI Gino n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/11/1949 Fg. 45 Mapp. 586 - BARBERINI Paola n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/06/1963 BERTINI Pietro n. a San Benedetto Val Di Sambro il 07/04/1957 Fg. 39 Mapp. 520 - BARTOLI Amerigo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 23/04/1921 BARTOLI Barbara n. a San Benedetto Val Di Sambro il 23/06/1931 NERI Gabriella n. a Bologna il 20/11/1939 NERI Maria Grazia n. a Bologna il 10/07/1938 NERI PAOLO n. a Merano il 27/06/1946 Fg. 45 Mapp. 71 - BARTOLOTTI Marinella n. a Camugnano il 29/01/1959 MIGLIORI Sauro n. a Vernio il 29/01/1958 MIGLIORI Valter n. a Vernio il 16/09/1955 TOZZOLA Marina n. a Bologna il 23/01/1960 Fg. 20 Mapp. 608 - BIFFONI Corrado n. a San Benedetto Val Di Sambro il 02/01/1946 BIFFONI Graziano n. a San Benedetto Val Di Sambro il 04/08/1938 Fg. 38 Mapp. 68 - BIFFONI Giorgio n. a San Benedetto Val Di Sambro il 02/04/1928 Fg. 38 Mapp. 426, 429 - BIFFONI Ilio n. a San Benedetto Val Di Sambro il 26/03/1927 Fg. 30 Mapp. 106 - BIFFONI Marino n. a San Benedetto Val Di Sambro il 02/04/1934 Fg. 29 Mapp. 288, 188, Fg. 38 Mapp. 34 - BIFFONI Marino n. a San Benedetto Val Di Sambro il 02/04/1934 FRANZONI Leontina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 02/04/1934 Fg. 29 Mapp. 285 - BIFFONI Primo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 13/04/1942 Fg. 29 Mapp. 200, 201, 240, 297, 298 - BOLOGNINI Amilcare n. a San Benedetto Val Di Sambro il 18/10/1907 Fg. 45 Mapp. 206 - BOLOGNINI Pio n. a Bologna il 14/10/1939 Fg. 47 Mapp. 204, 209, 210, 214, 295, 368, 380 - BROCCOLI Franca n. a Bologna il 25/06/1936 PETTAZZONI Simona n. a Bologna il 21/12/1969 Fg. 19 Mapp. 707, 708 - BRUSORI Adriana n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/11/1948 Fg. 39 Mapp. 512, 517, 518, Fg. 45 Mapp. 46, 48 - BRUSORI Antonio n. a Prato il 30/08/1956 Fg. 39 Mapp. 427 - BRUSORI Antonio n. a PRATO il 30/08/1956 MATTEI Maria n. a Castiglione Dei Pepoli il 13/03/1921 Fg. 39 Mapp. 112, 200, 201, 202 - BRUSORI Bruno n. a San Benedetto Val Di Sambro il 01/01/1950 BRUSORI Silvano n. a San Benedetto Val Di Sambro il 29/09/1953 Fg. 28 Mapp. 121, 122, 143, 144, 150, 159, 182, 232, 242, 142, 143, 149, 282 - BRUSORI Domenico n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/09/1925 BRUSORI Elisabetta n. a Firenze il 20/04/1965 BRUSORI Stefano n. a Firenze il 26/03/1958 Fg. 39 Mapp. 194, 195 - BRUSORI Ersilia n. a San Benedetto Val Di Sambro il 17/04/1956 ROCCHETTA Roberto n. a Calderara Di Reno il 10/11/1951 Fg. 19 Mapp. 141 - BRUSORI Ersilia n. a San Benedetto Val Di Sambro il 17/04/1956 ZANOTTI Rina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 12/04/1928 Fg. 19 Mapp. 134, 484, 642 - BRUSORI Gabriele n. a San Benedetto Val Di Sambro il 24/03/1954 BRUSORI Gabriella n. a San Benedetto Val Di Sambro il 24/03/1954 BRUSORI Giovanna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 22/01/1949 BRUSORI Graziano n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/11/1958 Fg. 45 Mapp. 702, 72, 18 - BRUSORI Giancarlo n. a Castiglione Dei Pepoli il 18/02/1952 BRUSORI Maurizio n. a Bologna il 01/12/1962 GIANNI Maria n. a San Benedetto Val Di Sambro il 11/08/1928 Fg. 45 Mapp. 213, 215, 219, 258, 259, 260 - BRUSORI

Giancarlo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 08/05/1952 BRUSORI Rosanna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/05/1957 Fg. 28 Mapp. 153, 155, 156, 163, 166, 183, 230, 250, 251, 145, 146, 147, 228, 317, 318, 319, 316, Fg. 29 Mapp. 144, 172 - BRUSORI Laura n. a San Benedetto Val Di Sambro il 11/11/1922 BRUSORI Teresa n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/09/1928 Fg. 30 Mapp. 138 - BRUSORI Marco n. a Bologna il 05/11/1970 BRUSORI Roberta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 07/06/1965 PUCCHETTI Valentina n. a Bologna il 24/07/1979 Fg. 45 Mapp. 197, 199, 204, 209, 210, 211, 212, 217, 476 - BRUSORI Maria Angiolina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 07/09/1947 Fg. 45 Mapp. 334 - BRUSORI Roberta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 07/06/1965 Fg. 45 Mapp. 216, 218 - BRUZZI Clelia n. a Castiglione Dei Pepoli il 01/08/1958 BRUZZI Francesco n. a San Benedetto Val Di Sambro il 05/11/1930 STEFANELLI Albino n. a San Benedetto Val Di Sambro il 10/01/1937 STEFANELLI Anna n. a Bologna il 04/08/1942 STEFANELLI Daniela n. a Bologna il 07/08/1963 STEFANELLI Elena n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/09/1938 STEFANELLI Enzo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 17/08/1930 STEFANELLI Evaristo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 12/09/1926 STEFANELLI Paola n. a Bologna il 12/08/1965 Fg. 19 Mapp. 226, 492 - CAMPANA SOC. CONS.a.r.l. con sede in San Benedetto Val Di Sambro Fg. 45 Mapp. 587 - CARBONI Anna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 14/12/1936 CARBONI Nicoletta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 19/11/1945 CARBONI Pierluigi n. a Bologna il 16/08/1965 Fg. 28 Mapp. 25 - CARMAGNINI Nadia n. a San Benedetto Val Di Sambro il 04/01/1961 CARMAGNINI Roberto n. a Bologna il 14/06/1954 CASATORI Lidia n. a San Benedetto Val Di Sambro il 19/11/1936 Fg. 28 Mapp. 136, 231 - CASTELLUCCIO Felice n. a LAURIA il 07/07/1955 Fg. 19 Mapp. 298, 301, 508 - CENTRO ACCOGLIENZA LA RUPE COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. con sede in Sasso Marconi Fg. 29 Mapp. 237, 241, 242 - COMUNE SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO Fg. 19 Mapp. 660, Fg. 30 Mapp. 70, 71, 928, Fg. 47 Mapp. 273, Fg. 45 Mapp. 654, 656, 657, 660, 662 - CONTADINI Marisa n. a Umbertide il 08/08/1943 ORA: PIPPOLINI Edwige n. a Firenze il 24/02/1970 PIPPOLINI Geraldina n. a Firenze il 19/03/1967 Fg. 39 Mapp. 440 - FANTI Mauro n. a Camugnano il 10/10/1951 FANTI Simone n. a Bologna il 16/06/1984 FANTI Valentina n. a Bologna il 30/05/1980 Fg. 38 Mapp. 35 - FIORENTINI Novella n. a Casalfiumanese il 30/12/1955 Fg. 28 Mapp. 263, 261, 98 - FRANZONI Marta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 20/05/1936 OTTAVIANO Luigi n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/07/1935 Fg. 39 Mapp. 434, 436, 437, 442, 511, 513, 515, 430 - GALLO Francesco n. a Rutigliano il 04/01/1958 Fg. 19 Mapp. 662 - GIANNERINI Marco n. a Bologna il 07/02/1970 STEFANELLI Ivonne n. a San Benedetto Val Di Sambro il 14/09/1948 Fg. 19 Mapp. 228, 230, 232, 495, 497 - GIANNI Angela n. a Bologna il 19/08/1968 Fg. 30 Mapp. 174, Fg. 39 Mapp. 1, 2 - GIANNI Anna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/07/1929 Fg. 38 Mapp. 288 - GIANNI Anna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/07/1929 GIANNI Teresina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 18/06/1940 Fg. 38 Mapp. 352, 361, Fg. 45 Mapp. 21 - GIANNI Cesarina Fg. 38 Mapp. 212, 251, Fg. 39 Mapp. 6, 927 - GIANNI Franco n. a Firenze il 05/04/1956 Fg. 30 Mapp. 73, Fg. 38 Mapp. 36, 37, 460, 67 - GIANNI Giuseppe n. a San Benedetto Val Di Sambro il 13/09/1926 Fg. 28 Mapp. 101, 120, 123, 90, 99 - GIANNI Lorena n. a San Benedetto Val Di Sambro il 21/04/1960 GIANNI Luciano n. a San Benedetto Val Di Sambro il 24/03/1947 GIANNI Luciano n. a San Benedetto Val Di

Sambro il 24/03/1947 GIANNI Vilma n. a San Benedetto Val Di Sambro il 20/10/1948 GIANNI Vilma n. a San Benedetto Val Di Sambro il 20/10/1948 Fg. 38 Mapp. 289, 290, 291, 336, 344, 384 - GIORGINI Ilaria n. a Bologna il 29/01/1976 GIORGINI Ornella n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/01/1959 GIORGINI Vilma n. a Bologna il 05/05/1965 VIVARELLI Silvana n. a Grizzana Morandi il 20/09/1938 Fg. 39 Mapp. 198, Fg. 45 Mapp. 261, 262, 263, 264 - LABANTI Gianfranco n. a San Benedetto Val Di Sambro il 24/08/1940 Fg. 30 Mapp. 595 - LELLI Luisa n. a San Benedetto Val Di Sambro il 23/03/1946 STEFANINI Pietro n. a San Benedetto Val Di Sambro il 28/06/1941 Fg. 39 Mapp. 519 - LENZI Giuliano n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/01/1947 Fg. 38 Mapp. 340, 341, 342, 350, 351, Fg. 45 Mapp. 20 - LENZI Vincenzo n. a Bologna il 18/02/1970 Fg. 47 Mapp. 203, 213, 221, 301 - MARCHETTINI Filippo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 30/07/1933 Fg. 45 Mapp. 485, 74, Fg. 47 Mapp. 293, 356 - MARZADORI Giorgio n. a Monzuno il 28/12/1953 PLANDO Andreina n. a Pieve Di Teco il 20/03/1957 Fg. 38 Mapp. 117 - MASOTTI Donatella n. a Bologna il 02/12/1965 MASOTTI Fabrizio n. a Castiglione Dei Pepoli il 04/11/1969 STEFANINI Angiolina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 27/01/1940 Fg. 45 Mapp. 432 - MASOTTI Luigi n. a San Benedetto Val Di Sambro il 04/02/1954 Fg. 45 Mapp. 694, 1220, 350, 351, 352, 688, 349, 468, 469, 487, 655, 658, 661, 664, 686, 689, 691, 692, Fg. 47 Mapp. 208, 294 - MASOTTI Paolina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 10/01/1930 Fg. 28 Mapp. 167, 151, 152, 157, 161, 162, 164, 165, 180 - MASOTTI Valter n. a San Benedetto Val Di Sambro il 23/09/1946 Fg. 45 Mapp. 466, 488, 659 - MATTEI Giuseppe n. a Bologna il 10/06/1951 MATTEI Pierangela n. a Bologna il 04/04/1957 MATTEI Valerio n. a Bologna il 10/05/1953 Fg. 28 Mapp. 154, 173 - MAZZETTI Gioconda n. a San Benedetto Val Di Sambro il 04/02/1934 Fg. 47 Mapp. 296, 297 - MAZZETTI Giovanna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 29/06/1935 Fg. 47 Mapp. 222, 223 - MAZZETTI Rosanna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/05/1939 Fg. 19 Mapp. 309, 310, Fg. 39 Mapp. 203, Fg. 20 Mapp. 278, 281, 282, 317, 471, 572, 469 - MONARI Emilio n. a San Benedetto Val Di Sambro il 31/10/1937 MONARI Moreno n. a Bologna il 30/07/1968 SENSI Bruna n. a Castiglione Dei Pepoli il 16/07/1937 Fg. 20 Mapp. 268, 459 - MONTI Barbara n. a Bologna il 11/07/1971 STRAMBELLI Jean Laurent n. a Francia il 27/01/1976 Fg. 45 Mapp. 303 - OPEN GROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. con sede in Sasso Marconi Fg. 29 Mapp. 289, 294 - PARROCCHIA DI S. CRISTINA DI RIPOLI Fg. 29 Mapp. 168, 170, 171, 260, 148, 174, 175, 176, 196, 199, 232, 233 - ROMAGNOLI Diamante Grazia n. a San Benedetto Val Di Sambro il 18/07/1942 ROMAGNOLI Giovanni n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/10/1944 Fg. 19 Mapp. 299, 300, 510, 512 - ROMAGNOLI Graziella n. a San Benedetto Val Di Sambro il 11/03/1941 Fg. 19 Mapp. 231, 235, 268, 270, 275, 503, 505, 507, 500 - SABADELLI Elena n. a San Benedetto Val Di Sambro il 14/10/1937 Fg. 20 Mapp. 373, 374 - SALOMONI Valter n. a Bologna il 25/05/1952 Fg. 38 Mapp. 210 - SANTI Milena n. a San Benedetto Val Di Sambro il 26/09/1948 Fg. 28 Mapp. 258 - STEFANELLI Albino n. a San Benedetto Val Di Sambro il 10/01/1937 Fg. 19 Mapp. 488, 490, 491 - STEFANELLI Caterina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 19/04/1943 STEFANELLI Giovanni n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/10/1939 Fg. 19 Mapp. 296, 674, 675, Fg. 19 Mapp. 374 - STEFANELLI Daniela n. a Bologna il 27/06/1971 Fg. 28 Mapp. 26 - STEFANINI Roberta n. a Bologna il 04/08/1968 Fg. 45 Mapp. 257 - TEGLIA Stefano n. a San Benedetto Val Di Sambro il 26/12/1960 Fg. 38 Mapp.

159, 160 - VENTURI Angelo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 06/02/1942 VENTURI Ivo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/02/1940 VENTURI Maria n. a San Benedetto Val Di Sambro il 10/09/1955 VENTURI Mario n. a San Benedetto Val Di Sambro il 31/05/1948 VENTURI Pietro n. a Castiglione Dei Pepoli il 22/02/1960 Fg. 39 Mapp. 522. VIABILITA' SERVIZIO VS6 E CANTIERE SPARVO (OCC. TEMP.) Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI: BOTTI Remo n. a Finale Emilia il 19/12/1941 FERRARI Anna Valeria n. a Anzola Dell'emilia il 05/05/1946 Fg. 13 Mapp. 139, Fg. 17 Mapp. 1, 614, 625, 627 - DEMANIO DELLO STATO - RAMO ACQUE (Torrente Setta) Fg. 17 Mapp. DEM - GIANNI Adolfini n. a Castiglione Dei Pepoli il 03/07/1934 GIANNI Arturo n. a Castiglione Dei Pepoli il 20/02/1926 GIANNI Enrico n. a Castiglione Dei Pepoli il 01/05/1928 Fg. 17 Mapp. 58, 59, 632. VIABILITA' SERVIZIO VS6 E CANTIERE SPARVO (OCC. TEMP.) Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO: DEMANIO DELLO STATO - RAMO ACQUE (Torrente Setta) Fg. 28 Mapp. DEM. MOVIMENTI FRANOSI MF5 Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI: DEMANIO DELLO STATO - RAMO ACQUE (Torrente Setta) Fg. 23 Mapp. DEM - GIANNI Maria n. a San Benedetto Val Di Sambro il 30/06/1955 VENTURA Giovanna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 01/09/1938 VENTURA Silvano n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/09/1936 Fg. 23 Mapp. 31 - LAZZARINI Mauro n. a Castiglione Dei Pepoli il 12/12/1963 NERI Angela n. a Bologna il 08/01/1964 Fg. 23 Mapp. 35, 368 - VENTURA Giovanna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 01/09/1938 VENTURA Silvano n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/09/1936 Fg. 23 Mapp. 361, 363, 366. MOVIMENTI FRANOSI MF4-6 Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO: AGRARIA TORRE GALAPPIO S.N.C. di RANUZZI DE BIANCHI Vittorio e Paolo con sede in San Benedetto Val di Sambro Fg. 54 Mapp. 225, 295 - BACCINI Claudio n. a Firenze il 22/05/1955 VACCARI Alberta n. a Ferrara il 09/09/1957 Fg. 54 Mapp. 50 - BERTI Lodovico fu Agostino Fg. 38 Mapp. 6, 7 - BICHICCHI Festina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 13/08/1942 BICHICCHI Giuseppe n. a San Benedetto Val Di Sambro il 29/10/1958 BICHICCHI Giuseppina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/08/1939 BICHICCHI Morena n. a San Benedetto Val Di Sambro il 30/11/1960 BICHICCHI Ristea n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/09/1926 PEDRINI Livia n. a San Benedetto Val Di Sambro il 13/03/1931 Fg. 38 Mapp. 487, 5, 72 - BONINI Piero n. a Fiesole il 06/12/1940 CASTAGNI Liliana n. a Massa Marittima il 30/06/1940 CASTAGNI Renata n. a Massa Marittima il 13/01/1939 TAVANTI Ferruccio n. a Foiano Della Chiana il 21/02/1934 Fg. 46 Mapp. 630 - BRUSORI Adele n. a San Benedetto Val Di Sambro il 25/07/1929 Fg. 54 Mapp. 114, 119, 147, 423, 425 - BRUSORI Cesare n. a San Benedetto Val Di Sambro il 07/07/1923 Fg. 46 Mapp. 1022, 1023, 622, 635, 671, Fg. 54 Mapp. 42, 43 - BRUSORI Sabbatina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 10/12/1933 Fg. 54 Mapp. 46, 48 - BRUSORI Teofilo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 27/02/1918 BRUSORI Teresina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 27/06/1942 Fg. 54 Mapp. 9 - CARINCI Elena n. a Bologna il 14/01/1978 CARINCI Francesco n. a Bologna il 30/04/1965 CARINCI Maria Teresa n. a Bologna il 03/03/1963 CARINCI Mario n. a Bologna il 28/12/1969 RANUZZI DE' BIANCHI Alberto n. a Pianoro il 12/09/1942 RANUZZI DE' BIANCHI Guido n. a San Benedetto Val Di Sambro il 14/09/1948 RANUZZI DE' BIANCHI Paolo n. a Pianoro il 24/01/1940 RANUZZI DE' BIANCHI Vincenzo n. a Torino il 01/02/1946 RANUZZI DE' BIANCHI Vittorio n. a Bologna il 09/10/1936 Fg. 54 Mapp. 213 - CUMOLI Alessandrina n. a San Benedetto Val Di Sambro

il 19/08/1944 CUMOLI Teresa n. a Bologna il 03/10/1949 Fg. 38 Mapp. 478, 88, 89, 90, 128, 73, 74, 87, 91 - DEMANIO DELLO STATO - RAMO ACQUE (Torrente Setta) Fg. 54 Mapp. DEM - DOMENICHINI Luigi n. a San Benedetto Val Di Sambro il 30/08/1945 DOMENICHINI Maria Teresa n. a San Benedetto Val Di Sambro il 17/08/1940 Fg. 54 Mapp. 16, 17, 18, 19, 21, 22, 56, 20 - FERRARESI Umberto n. a San Benedetto Val Di Sambro il 28/06/1926 Fg. 46 Mapp. 626, 629, 631, 633, Fg. 54 Mapp. 40, 41, 44, 520 - GIANNI Antonio n. a San Benedetto Val Di Sambro il 10/01/1956 GIANNI Maria n. a San Benedetto Val Di Sambro il 14/09/1962 GIANNI Simone n. a Bologna il 13/11/1970 Fg. 54 Mapp. 154 - GUERZONI Giuseppe n. a Sant'Agata Bolognese il 06/01/1949 LENZI Elisabetta n. a Bologna il 25/11/1948 Fg. 54 Mapp. 11, 12 - GUERZONI Giuseppe n. a Sant'Agata Bolognese il 06/01/1949 LENZI Elisabetta n. a Bologna il 25/11/1948 Fg. 46 Mapp. 628 - KEPPLER Teresa n. a Germania il 22/01/1925 LENZI Bruno n. a Germania il 02/01/1946 LENZI Elisabetta n. a Bologna il 25/11/1948 LENZI Luciano n. a Bologna il 24/10/1956 Fg. 54 Mapp. 148 - KEPPLER Teresa n. a Germania il 22/01/1925 LENZI Bruno n. a Germania il 02/01/1946 LENZI Elisabetta n. a Bologna il 25/11/1948 LENZI Luciano n. a Bologna il 24/10/1956 RAVAIOLI Paola n. a Imola il 22/01/1948 Fg. 46 Mapp. 977, 978, Fg. 54 Mapp. 55, 51 - LAMMA Anna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 06/10/1941 LENZI Maria n. a San Benedetto Val Di Sambro il 28/07/1909 Fg. 46 Mapp. 627, 672 - LAMMA Giuseppe n. a San Benedetto Val Di Sambro il 26/07/1957 Fg. 54 Mapp. 116, 135, 214, 218, 220, 441, 483, 486, 49, 491, 492, 495, 498 - LENZI Bruno n. a Germania il 02/01/1946 RAVAIOLI Paola n. a Imola il 22/01/1948 Fg. 54 Mapp. 580, 8 - LENZI in MARCHETTINI Liliana n. a San Benedetto Val Di Sambro il 19/02/1937 Fg. 54 Mapp. 54, 146 - LENZI Lucia n. a San Benedetto Val Di Sambro il 19/10/1911 Fg. 46 Mapp. 634, 790 - OTTANELLI Renato n. a Sesto Fiorentino il 30/01/1945 PARIGI Nadia n. a FIRENZE il 09/11/1942 Fg. 54 Mapp. 14 - PASQUINI Damiano n. a Bologna il 07/04/1987 PASQUINI Stefano n. a Castiglione Dei Pepoli il 23/07/1955 Fg. 54 Mapp. 307, 33, 34, 35, 36, 375, 579, 581 - POLI Bruno n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/01/1920 POLI Carla n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/09/1944 POLI Federico n. a San Benedetto Val Di Sambro il 22/07/1949 POLI Giovanna n. a San Benedetto Val Di Sambro il 31/01/1956 POLI Loretta n. a San Benedetto Val Di Sambro il 01/08/1946 POLI Paolo n. a Bologna il 29/01/1960 POLI Primalda n. a Bologna il 26/04/1941 POLI Remo n. a Bologna il 12/08/1967 POLI Rita n. a San Benedetto Val Di Sambro il 17/05/1954 POLI in BALDINI Silvana n. a Bologna il 02/11/1956 Fg. 46 Mapp. 632, 37, 38, 39 - SIMONETTI Franca n. a Barberino di Mugello il 20/06/1962 SIMONETTI Silvia n. a Barberino di Mugello il 25/02/1964 Fg. 54 Mapp. 117, 118, 22, 446 - TANA Eleonora n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/02/1930 TANA Ubaldo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 28/07/1924 Fg. 54 Mapp. 140, 352, 45. REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI PIAN DEL VOGLIO Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO: MA.GI.A. DI FERRI MAILA & C. S.A.S. con sede in Modena BRUSORI MASSIMO n. a Porretta Terme il 18/10/1980 GIORGINI GIUSEPPE n. a San Benedetto Val Di Sambro il 11/03/1959 LEICIU DUMITRU n. a Moldavia il 01/01/1960 LEICIU NADEJDA n. a Moldavia il 22/07/1972 LENZI ANTONINO n. a San Benedetto Val Di Sambro il 21/04/1951 LENZI Gina n. a San Benedetto Val Di Sambro il 20/02/1947 PIERUCCI LUANA n. a Foligno il 19/03/1962 Fg. 46 Mapp. 1205 - COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO Fg. 46 Mapp. 848 - LENZI Luigi n. a Molinella il 04/07/1946 LENZI Marta n. a Bologna il 09/08/1939

Fg. 46 Mapp. 267 - MONGARDI Elisabetta n. a Bologna il 02/09/1989 MONGARDI Giuliana n. a San Benedetto Val Di Sambro il 18/03/1949 Fg. 46 Mapp. 1203 - MONGARDI Elisabetta n. a Bologna il 02/09/1989 MONGARDI Giuliana n. a San Benedetto Val Di Sambro il 18/03/1949 Fg. 46 Mapp. 1204 - PARROCCHIA DI S.GIOVANNI BATTISTA DI PIANO DEL VOGLIO Fg. 46 Mapp. 234 - POLI Federico n. a San Benedetto Val Di Sambro il 22/07/1949 Fg. 46 Mapp. 349. INTERVENTI LOC. MONTEFREDENTE: AREA A PARCO E PARCHEGGIO Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO: ALDROVANDI Aurelio n. a San Benedetto Val Di Sambro il 09/06/1942 ALDROVANDI Paolo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 23/03/1935 MONCIATTA Cinzia n. a Bologna il 27/07/1969 MONCIATTA Moreno n. a Bologna il 09/10/1972 Fg. 30 Mapp. 336 - COMUNE SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO Fg. 30 Mapp. 258 Fg. 30, 519, 520 - GIANNI Angela n. a Bologna il 19/08/1968 Fg. 30 Mapp. 334 - PARROCCHIA DI S. GIORGIO DI MONTEFREDENTE con sede in San Benedetto Val Di Sambro Fg. 30 Mapp. 521, 518 - RONDELLI Fiorenzo n. a San Benedetto Val Di Sambro il 03/02/1951 RONDELLI Viviana n. a Bologna il 01/06/1947 Fg. 30 Mapp. 332. VIABILITÀ SERVIZIO VS19 BADIA - SPARVO Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO: DEMANIO DELLO

STATO - RAMO ACQUE (Torrente Setta) Fg. 54 Mapp. DEM - INTERVENTI STABILIZZAZIONE STR. COM. PREDIERA - SPARVO Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI: MILANI Laura n. a Camugnano il 02/09/1956 MILANI Paola n. a Camugnano il 10/01/1959 MILANI Sergio n. a Castiglione Dei Pepoli il 22/09/1967 Fg. 22 Mapp. 18, 4.

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 27/1/2016, giorno di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (<http://bur.regione.emilia-romagna.it>) e di AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. Via A. Bergamini n.50 - 00159 ROMA.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. Ing. Carlo MICONI - DINV/SGT/EPR.

IL DIRIGENTE DELLA SEGRETERIA TECNICA

Riccardo Marasca

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - Art. 2, comma 6, Programma degli interventi - Anno 2016 - Province di Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini

L'ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento PLA Forlì - Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n.1 - 48124 Ravenna - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che in ottemperanza dell'art. 2 comma 6 della L.R. 22/2/1993 n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2016 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL RESPONSABILE

Claudio Soverini



Distribuzione

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede FERRARA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2016

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Sostituzione tratto di linea aerea in conduttori nudi da C.P. CODIGORO e cabina JOLANDA SMISTAMENTO	Cavo aereo Cavo sotterraneo	15	Codigoro - Jolanda di Savoia	FE	(1) 15kV (2) 50 Hz (3) 140 A (4) AI (5) 3 (6) 35 mm ² (9) 0,3 km. (1) 15 kV (2) 50 Hz (3) 290 A (4) AI (5) 3 (6) 185 mm ² (9) 11,8 km.	Dorsale MT DH50 35123 "JOLADA" in uscita da CP CODIGORO.
2	Costruzione nuova linea MT BURANA da C.P. BONDENO	Cavo aereo Cavo sotterraneo	15	Bondeno	FE	(1) 15 kV (2) 50 Hz (3) 340 A (4) AI (5) 3 (6) 150 mm ² (9) 1,6 km. (1) 15 kV (2) 50 Hz (3) 290 A (4) AI (5) 3 (6) 185 mm ² (9) 4,5 km.	Dorsale MT DH50 31514 "BURANA" in uscita da CP BONDENO

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede FORLI'

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2016

Distribuzione

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Costruzione linea in cavo aereo per l'allacciamento della cabina a palo "RIO ACQUA".	Cavo aereo Cabine elettriche	15	Cesena	FC	(1) 15 kV (2) 50 Hz (3) 140 A (4) Al (5) 3 (6) 35 mm ² (7) Monostelo Acciaio (9) 0,650 km. n. 1 cabina a palo	Dorsale MT DH50 35009 "LUPA" in uscita da CP "CESENA OVEST" DH00-1-380350

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



Distribuzione

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede RAVENNA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2016

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Costruzione linea in cavo aereo e sotterraneo da cabina "PESCHIERA" a cabina "BAFFADI".	Cavo aereo Cavo sotterraneo	15	Casola Valsenio	RA	(1) 15 kV (2) 50 Hz (3) 340 A (4) AI (5) 3 (6) 150 mm ² (9) 1,5 km. (1) 15 kV (2) 50 Hz (3) 290 A (4) AI (5) 3 (6) 185 mm ² (9) 3,5 km.	Dorsale MT DH50 42013 "CAVINA", in uscita da" CP CASOLA" DH00-1-380420
2	Costruzione linea MT in cavo aereo e sotterraneo per chiusura in anello della linea MT "RAFAL" con la linea MT "STECCO".	Cavo aereo Cavo sotterraneo	15	Ravenna	RA	(1) 15 kV (2) 50 Hz (3) 340 A (4) AI (5) 3 (6) 150 mm ² (9) 0,7 km. (1) 15 kV (2) 50 Hz (3) 290 A (4) AI (5) 3 (6) 185 mm ² (9) 0,2 km.	Raccordo tra la dorsale MT DH50 43110 "RAFAL", in uscita da" CP CANALA" DH00-1-380431, e la dorsale MT DH50 33620 "STECCO", in uscita da" CP COTIGNOLA" DH00-1-380336

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede RIMINI

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2016

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Costruzione linea MT per chiusura in anello della linea MT "Clemen" (cabina "ETERNA LEO") con la linea MT "Corian" (in prossimità del PTP - Posto Trasformazione su Palo "CA' RIO)	Cavo aereo	15	Montescudo - Monte Colombo	RN	(1) 15 kV (2) 50Hz (3) 170 A (4) AI (5) 3 (6) 50 mm ² (7) Monostelo Acciaio (8) 100 mt (9) 1,125 km.	Raccordo tra la dorsale MT "CLEMEN" DH50-38619 e la dorsale MT "CORIAN" DH50-38601 in uscita da CP "RICCIONE" DH00-1-380386. Località Canepa Comune di Montescudo - Monte Colombo.
2	Collegamento nuova cabina denominata "HERA KENNEDY" sita in Piazzale Kennedy per vasche di laminazione Ausa	Cavo sotterraneo Cabine elettriche	15	Rimini	RN	(1) 15 kV (2) 50Hz (3) 240 A (4) AI (5) 6 (6) 185 mm ² (9) 3,030 km. n.l cabina elettrica	Nuova linea MT in uscita da CP "RIMINI CONDOTTI" DH50 380413
3	Nuova soluzione impiantistica a seguito frana – Alimentazione cabina "SAN LEO".	Cavo sotterraneo	20	San Leo	RN	(1) 20 kV (2) 50Hz (3) 240 A (4) AI (5) 6 (6) 185 mm ² (9) 0,950 km.	Linea MT DH50 – 47701 "S.LEO"

NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Decreto MISE 239/EL-334/232/2015 - Elettrodotto a 132 kV n.185, Santarcangelo-Rimini Nord, Variante fra i sostegni n.2 e n.5, nel comune di Santarcangelo di Romagna (RN), loc. Bornaccino

La Terna Rete Italia srl con socio unico (c.f. e p.i. 10234341005) e con sede in Roma, Viale E.Galbani n.70, società soggetta alla direzione e coordinamento del socio unico TERNA Rete Elettrica Nazionale spa, con sede in Roma Via E.Galbani n.70 (c.f. e p.i. 05779661007) società proprietaria della gran parte della Rete di trasmissione Nazionale in alta tensione con la responsabilità della trasmissione e del dispacciamento dell'energia su tutto il territorio nazionale, provvede alla pubblicazione del decreto ministeriale n. 239/EL-334/232/2015 datato 20/10/2015 ai sensi dell'art.6 del medesimo decreto.

**N. 239/EL-334/232/2015***Il Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato



con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l'articolo 41-*bis*, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTA l'istanza prot. n. TRISPANE/P20140003619 del 18 giugno 2014 (Prot. MiSE n. 0012799 del 30 giugno 2014), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna Rete Italia S.r.l. ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea all'elettrodotto 132 kV "Santarcangelo – Rimini Nord", nel tratto compreso tra il sostegno N.2 e il sostegno N.5 nel territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN);

CONSIDERATO che l'intervento oggetto della citata istanza scaturisce dalla richiesta, inoltrata dalla società Bornaccino S.r.l. a Terna Rete Italia S.r.l., società proprietaria del suddetto elettrodotto, di mettere in opera detta variante al fine di realizzare il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Bornaccino", nel Comune di Santarcangelo di Romagna (RN);



DATO ATTO che il soggetto promotore dell'istanza dichiara nella stessa di "disporre delle necessarie servitù di elettrodotto sui terreni relativi alle opere da realizzarsi";

CONSIDERATO che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DU23185C1BDX24809-rev.0 del 28 marzo 2014, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente:

- la realizzazione della citata variante della linea a 132 kV "Santarcangelo - Rimini Nord", con spostamento a sud, nel tratto compreso tra i sostegni N. 2 e N. 5, di circa 80 m per una lunghezza totale di circa 0,75 km;
- la realizzazione di tre nuovi sostegni N.3, N.4 e N.5 in sostituzione dei sostegni esistenti parimenti denominati, di tipologia simile agli attuali e di altezza adeguata allo scopo prefisso;
- la demolizione dei sostegni esistenti N.3, N.4 e N.5, incluse le rispettive fondazioni;

CONSIDERATO che tale opera non è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, né a verifica di assoggettabilità;

VISTA la nota prot. n. TRISPANE/P20140003618 del 18 giugno 2014, con la quale Terna Rete Italia S.r.l. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. n. 0015200 del 4 agosto 2014, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

DATO ATTO che, con nota prot. n. TRISPANE/P20140006452 del 20 ottobre 2014, Terna Rete Italia S.r.l. ha provveduto, su indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

DATO ATTO che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto ad effettuare la comunicazione dell'avvio del procedimento alla Soc. Bornaccino S.r.l., proprietaria di tutte le particelle interessate dalle servitù inerenti la variante, a mezzo raccomandata A/R in data 19 novembre 2014;

DATO ATTO altresì che Terna Rete Italia S.p.A. ha dato avviso al pubblico dell'avvio del procedimento mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Santarcangelo di Romagna dal 17 novembre 2014 al 2 gennaio 2015 e sul quotidiano "Il Resto del Carlino" in data 3 dicembre 2014;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, non sono pervenute osservazioni da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare;



VISTA la nota prot. n. 0004738 del 5 marzo 2015, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 25 marzo 2015, che forma parte integrante del presente decreto (*Allegato 1*), trasmesso con nota prot. n. 0006578 del 25 marzo 2015 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la deliberazione n. 399 del 15 aprile 2015, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

VISTA la nota prot. n. 0003085 del 22 aprile 2015, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica da parte della Regione Emilia-Romagna, relativamente all'intervento in questione;

VISTO l'"Atto di accettazione" prot. TRISPANE/P20150004327 del 10.09.2015, con il quale Terna Rete Italia S.r.l. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni, nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea all'elettrodotto 132 kV "Santarcangelo – Rimini Nord", nel tratto compreso tra il sostegno N.2 e il sostegno N.5 nel territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN), con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella planimetria catastale n. DU23185C1BDX24809-rev.0 del 28 marzo 2014, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente.



Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna Rete Italia S.r.l., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 10234341005), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1 nel Comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha altresì effetto di variante urbanistica.
4. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Santarcangelo di Romagna confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi (*Allegato 1*), nonché delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 2*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna Rete Italia S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo dovrà attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.
Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-*bis*, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.
5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il



rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Terna Rete Italia S.r.l. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna Rete Italia S.r.l.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna Rete Italia S.r.l. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna Rete Italia S.r.l.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO
(Dott. Mariano Grillo)

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.